IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 173
SABATO 24 LUGLIO 2010
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1 COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

CRISI, IL DILEMMA DI USA E UE

TRA INCENTIVI E AUSTERITÀ

di TITO FAVARETTO

Dopo le dichiarazioni finali del G20 di Toronto in cui si sono salomonicamente sottolineate sia l'importanza di piani di incentivi che la necessità di un risanamento dei conti pubblici per sostenere la ripresa, il problema di individuare le scelte possibili negli Stati Uniti e in Europa si è ripresentato nelle realtà complesse delle due grandi aree dell'occidente. Rispetto alle posizioni di partenza (Usa per ulteriori forti stimoli pubblici e riduzioni del deficit in un secondo tempo; Europa per una priorità assoluta di politiche di rigore nei conti pubblici) è negli Stati Uniti che la situazione contingente e il dibattito politico sembrano porre in discussione le precedenti linee di azione. In Europa, invece, la posizione tedesca di austerità detta la linea, ma si aprono interrogativi sul futuro e sulle possibilità di sviluppo nel breve-medio periodo.

Negli Usa il pacchetto di incentivi economici e di assistenza di oltre 800 miliardi di dollari che il presidente Obama aveva promosso all'inizio del suo mandato non ha ancora dato i risultati sperati. La riduzione della disoccupazione, obiettivo primario del Presidente, dà solo segnali contraddittori. La ripresa è in atto ma si dimostra debole e, nonostante le stime del Oecd indichino un tasso di sviluppo del Pil del 3,2% per il 2010, vi sono timori di ricadere in una fase recessiva. Lo sviluppo del settore industriale è in atto da nove mesi, ma a tassi moderati e con una ancora bassa utilizzazione degli impianti. Inoltre a giugno si è registrato il secondo rallentamento consecutivo dell'indice delle attività manifatturiere, attribuito da alcuni analisti anche all'impatto negativo della crisi europea del debito sovrano e della caduta del valore dell'euro sulle esportazioni americane.

La popolarità del presidente Obama è in continua discesa. E se è vero che la sua azione è stata fortemente contrastata da un partito repubblicano sempre più radicale, il suo problema più grave è la perdita di fiducia dei suoi sostenitori, sempre più convinti che, malgrado la sua buona volontà, non riuscirà a mantenere le promesse iniziali. Per tutti questi motivi il Presidente insiste sulla necessità di continuare con programmi di assistenza e di stimolo all'economia, in modo da rafforzare occupazione e domanda interna e da consolidare la ancora tenue ripresa, rinviando invece al 2013 l'inizio di un risanamento del bilancio. Ma la strada comincia a essere in salita. Il Senato ha recentemente accantonato una legge che doveva rifinanziare aiuti ai disoccupati e ad alcuni Stati per evitare licenziamenti. Nel contempo si è aperto alla Casa Bianca un dibattito che non avveniva dai tempi della prima presidenza Clinton. Il problema è, come a quei tempi, se debbano avere la precedenza le misure per incentivare l'economia o quelle per una riduzione del deficit di bilancio. Negli anni '90, uscendo da una recessione, i consiglieri politici di Clinton erano a favore di più spesa e meno tasse; quelli economici chiedevano invece una riduzione del deficit e si opponevano a nuove leggi di spesa. Prevalsero questi ultimi.

● Segue a pagina 4

IL COLLE SUL CASO CHE SCUOTE IL PDL E IL CSM. TASSE LOCALI, IN FVG 4711 EURO ANNUI A TESTA

Napolitano: «P3, squallide consorterie»

«I magistrati vadano a fondo». Poi invoca un nuovo ministro allo Sviluppo. Berlusconi: arriva

ROMA Giorgio Napolitano parla della P3 e dell'inchiesta che scuote il Pdl e il Csm: «Indignazione e allarme per la corruzione e le trame inquinanti di squallide consorterie. Ma il Paese ha gli anticorpi necessari». Poi invoca la sostituzione del dimissionario Claudio Scajola al ministero dello Sviluppo economico. Pronta la replica del premier: «Lascerò l'interim la prossima settimana». In pole position Paolo Romani. Uno studio sulle tasse locali rivela: in Fvg ogni cittadino paga a Regione e Comune 4711 euro all'anno.

● Alle pagine 2 e 3

GORIZIA

Killer delle escort caccia alle prove

A Lucinico, nella villa del primo delitto

A PAGINA 10

LUCCA

Licenziato, ammazza i suoi capi e si suicida

L'autore della strage è un cinquantenne di Sacile

A PAGINA 4

IL PERSONAGGIO

Pierfilippo Capello: «Dal calcio alla legge»

Parla il figlio del celebre allenatore: fa l'avvocato

CONTESSA A PAGINA 29

IL GOVERNO AMMONISCE MARCHIONNE. SACCONI: SUBITO IL TAVOLO

«Fiat in Serbia non a spese dell'Italia»

Torino: la protesta inscenata ieri dai lavoratori Fiat dello stabilimento Mirafiori

LE VERE MIRE DEL LINGOTTO

di MASSIMO RIVA

«Non prendiamoci per i fondelli» aveva detto Sergio Marchionne a proposito della vicenda di Pomigliano. Bene, allora non prendiamoci per i medesimi neppure sulla questione del trasloco in Serbia. Quindi l'amministratore delegato di Fiat lasci perdere di raccontarci che la produzione della nuova monovolume viene spostata via da Torino perché in Italia i sindacati non sono abbastanza "seri".

● Segue con i servizi a pagina 5

IL SONDAGGIO

Per 8 italiani su 10 «il Paese è preda della corruzione»

TRIESTE L'Italia è un Paese corrotto: 8 italiani su 10 ne sono sicuri. E quasi uno su due non ne può più di quest'andazzo, dove si va avanti a suon di mazzette e tangenti, anche in natura. A rivelarlo è un sondaggio della Swg.

● Giani a pagina 2

ESAME ALLA TENUTA DEL CREDITO EUROPEO

Banche italiane tutte promosse allo "stress test"

Soddisfatto il governatore. In Slovenia la Ljubljanska Banka deve ricapitalizzare

TRIESTE Crisi economica, le banche europee superano l'esame dello stress test: solo 7 su 91 hanno dovuto indossare la maglia nera. Promosse tutte le italiane: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Popolare e Ubi Banca. Alla fine hanno fallito il test la tedesca Hipo Real Estate, la greca ATEbank e cinque casse di risparmio spagnole. Ai big bancari italiani arrivano i complimenti di Bankitalia: «Rafforzata la fiducia nel Sistema Paese». Ma il governatore Mario Draghi (*nella foto*) lancia anche un monito: «Le banche italiane devono irrobustire il loro patrimonio». In Slovenia qualche patema per la Ljubljanska Banka, che viene promossa al test, ma che avrà bisogno di un'iniezione di capitale.

● Fiumanò a pagina 7

Teatro

Le anticipazioni dello Stabile per il 2010-2011

Stagione "rivoluzionaria" al Rossetti va in scena Shakespeare in inglese

di SARA DEL SAL

TRIESTE È tempo di anticipazioni al Rossetti. Qualità degli spettacoli e centralità europea di Trieste saranno tenute nella massima considerazione nella stagione teatrale 2010-2011 che si aprirà con un grande evento internazionale. Parliamo dello spettacolo di prosa *Shakespeare-The man from Stratford*: in programma dal 6 ottobre, andrà in scena in lingua originale (ma con i sopratitoli) e porterà a Trieste un grande attore inglese come Simon Callow, visto anche in film come *4 matrimoni e 1 funerale* e *Amadeus*. Lo spettacolo, scritto da Johnatan Bate e diretto da Tom Cairns, viene osannato dalla critica inglese, che lo annovera già tra i migliori del secolo.

L'attore Simon Callow

● A pagina 25

INCHIESTA SUI CONTRIBUTI DEL COMUNE DI TRIESTE ALLA FESTA 2008 AI TOPOLINI

Grandi eventi, indagati Bandelli e 6 assessori

Le accuse: abuso d'ufficio e falso, truffa per gli organizzatori. L'ex An: «Non so nulla»

CHILOMETRI DI TUNNEL SCAVATI NEL SOTTOSUOLO CARSICO

L'ombra di Gladio nelle gallerie di Doberdò

GORIZIA Le gallerie di Doberdò che nel 1969 avrebbero dovuto asseritamente ospitare il primo protosincrotrone d'Europa furono costruite negli anni Cinquanta per scopi bellici. Non solo: a scavarle sarebbero state organizzazioni paramilitari con base operativa all'estero. Organizzazioni che aderiscono quasi perfettamente all'identikit di Gladio. Le gallerie avrebbero dovuto diventare una sorta di primo sbarramento in caso di invasione dall'Est. E questo uno dei primi, clamorosi sviluppi del caso sollevato dal *Piccolo* nel reportage pubblicato ieri su queste pagine.

● Covaz a pagina 10

Franco Bandelli

TRIESTE Soldi pubblici per i "grandi eventi" dell'era Bandelli: il nome dell'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, oggi leader del movimento Un'Altra Trieste, è iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio. Per falso ideologico sono indagati sei tra assessori comunali in carica ed ex. Per truffa aggravata gli organizzatori della festa d'inaugurazione dei restaurati Topolini. Era il 2008.

● Rebecca a pagina 13

Aiuti alla Triestina, il centrodestra litiga

Ex forzisti, Lega e Udc contro l'emendamento che gira 200mila euro municipali all'Unione

TRIESTE Nemmeno la fede calcistica riesce a tenere unita la maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale. Nella guerra degli emendamenti alla maxivariazione di bilancio che lunedì verrà portata in aula, infatti, si apre anche il fronte Triestina calcio. An-Pdl, con un atto firmato dal suo capogruppo Antonio Lippolis, propone di «destinare l'importo di 200mila euro a titolo di contributo straordinario» alla società. L'emendamento, però, pare destinato a non trovare supporto fra gli alleati. A partire da quelli più "vicini" come Forza Italia, Lega e Udc che già annunciano che non voteranno l'atto. E intanto il presidente Fantinel a caccia di denaro chiede aiuto agli industriali.

Fantinel e Dipiazza

● Degrassi, Cattaruzza e Unterweger alle pagine 15 e 28

Il caso

Una droga dagli effetti micidiali

Portavano a Trieste il nuovo crack Tre giovani arrestati al Lisert

di MADDALENA REBECCA

TRIESTEE Sembra ecstasy, ma può provocare danni neurologici ancora più devastanti. È il mefedrone, nuovissima droga sintetica che nell'ultimo anno in Nord Europa ha già stroncato una ventina di giovani vite. Per la prima volta carabinieri e finanza ne hanno trovate alcune dosi nel bagagliaio di una macchina bloccata al Lisert. In manette per spaccio sono finiti due studenti triestini, un ragazzo e una ragazza entrambi di 18 anni - R.M. e G.R. le loro iniziali -, e M.P. pregiudicato serbo di due anni più vecchio.

Un carabiniere con la droga

● A pagina 14

L'INDIGNAZIONE DEL PRESIDENTE

Monito del capo dello Stato ai giornalisti alla cerimonia del ventaglio che comunque dice: «Ma il paese ha gli anticorpi necessari»

Napolitano «Corruzione e squallide consorterie»

Di Pietro: «Ha ragione, un fiume di fango sta investendo l'Italia»

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, lo dice in modo chiaro. «Ci indigna e ci allarma l'emergere di fenomeni di corruzione e di trame inquinanti, anche ad opera di squallide consorterie». E ancora: «Si deve intervenire senza alcuna incertezza o reticenza su ogni inquinamento o deviazione nella vita pubblica e nei comportamenti di organi dello Stato».

«Ma - spiega – senza cedere a nessun gioco al massacro fra istituzioni e nelle istituzioni». Poi, dopo la cerimonia del ventaglio, aggiunge: «Vedo solo squallore, vedremo cos'altro emergerà».

Al monito corrisponde il plauso dell'opposizione e di alcuni esponenti, vicini a Fini, della maggioranza.

Silenzio da parte di Silvio Berlusconi che giusto 24 ore prima l'intervento del presidente Napolitano aveva attaccato le «furibonde campagne mediatiche contro il governo» e il «mare di fango e di calunnie».

All'intervento del capo dello Stato si accosta più quello di Gianfranco Fini, presidente della Camera, che mercoledì aveva parlato di necessità di «intransigenza della politica verso i corrotti».

Napolitano richiama anche «i validi anticorpi» della nostra democrazia: «In primo luogo la capacità di reazione morale dei cittadini, e insieme la vitalità dei principi costituzionali e dei presidi costituiti dalle leggi ispirate a quei principi e affidati alla preziosa azione della magistratura e delle forze dell'ordine». E ancora, sui futuri possibili: «Non mi interessano scenari politici ipotetici di qualsiasi genere».

Il presidente riceve il ventaglio dai giornalisti parlamentari

Per Bersani, segretario del Pd, c'è una responsabilità precisa: «Sotto l'ombrello del "ghe pensi mi" si creano facilmente delle cricche, delle cordate informali che si dichiarano collegate al capo e agiscono in modo parallelo e anche illegale». E Rosy Bindi aggiunge: «Purtroppo il tentativo della maggioranza di minimizzare quanto sta emergendo dalle indagini non aiuta a fare chiarezza».

Di Pietro va più in là: «Napolitano ha ragione: un fiume di fango e corruzione sta investendo il paese. Penso che un presidente del consiglio debba prenderne atto. Berlusconi vada a casa al più presto».

Il presidente della Repubblica chiede anche che si risolva il caso del Csm.

Non conciliante la risposta di Maurizio Gasparri: «Rifletta sulla preclusione odiosa della sinistra» a un vicepresidente Pdl. Una nota del Quirinale chiarisce: «Bisogna assolutamente tenere distinte la questione dell'elezione dei membri laici, che ancora non c'è stata, dalla scelta successiva del nuovo vicepresidente. E' una questione semplice, chiara e definita in modo nitido dall'articolo 104 della Costituzione».

Csm: «Elezioni entro luglio»

ROMA «Sono certo» che il Parlamento eleggerà entro luglio i componenti laici del Csm: il convincimento- auspicio è del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, rivolge anche l'invito a tenere «su piani ben distinti» la questione dell'elezione dei componenti laici del Csm con quella della vicepresidenza. «Maggioranza e opposizione - ricorda citando l'articolo 104 della Costituzione - devono mettersi d'accordo per indicare 8 componenti: 5 dovrebbero essere della maggioranza e 3 dell'opposizione. Ed è fra uno di questi otto che poi il nuovo plenum dovrà eleggere il suo vicepresidente». Ma il vice, ricorda ancora Napolitano, dovrà essere eletto a maggioranza dal plenum «di cui, oltre agli otto laici e ai due di diritto, fanno parte i 16 componenti togati».

VOCI A CONFRONTO PER UN'ALTERNATIVA POLITICA

«Verso Nord», primi passi del nuovo movimento veneto Cacciari: sbarramento al 5%. Dellai: bipolarismo addio

di RENZO MAZZARO

MOGLIANO Colpo di frusta, la carovana si mette in moto. «Verso Nord» è la direzione. La indica Massimo Cacciari, come al solito preciso, circostanziato e che propone di mettere mano a una riforma elettorale che preveda «un sistema proporzionale con sbarramento al 5%, naturalmente combinato con il dimezzamento di deputati e senatori e con una regionalizzazione più accentuata dei meccanismi di elezione al Senato».

PIENONE Come al solito pare di essere già arrivati prima ancora di partire. Invece siamo ancora qua, 180 posti a sedere tutti occupati e una sessantina di persone in piedi. Un pienone per un week end di luglio. Che è già un successo. Una carovana politica di gente motivata più che curiosa, senz'altro più di centrosinistra che di centrodestra, non priva di contraddizioni e probabilmente neanche di opportunisti. La contraddizione più evidente - e ostinatamente negata - è la presenza del portavoce del ministro Galan, non solo al tavolo di presidenza dove siedono 7 persone, ma al centro dei 7.

Franco Miracco sostiene di essere presente a titolo personale: bisognerebbe credere che non è lui. Tutti gli altri sono persone elette, passate al vaglio del voto, che fanno politica con una delega popolare. Miracco al massimo è stato nominato da Galan nel consiglio di amministrazione di qualche ente. Che altro titolo di rappresentanza può vantare? Anche Mario Bertolissi, che gli siede a fianco e ha firmato il documento, si schermisce: se il suo nome circolava come candidato di Galan a sindaco di Padova nel 2009, è pur sempre «uno prestato alla politica dalla società civile».

In fondo alla sala, assiste agli interventi Raffaele Bazzoni, veronese, ex consigliere regionale del Pdl. E fanno tre del centrodestra. In piedi anche Vendemiamo Sartor, trevigiano, ex assessore della giunta Galan. E fanno quattro.

TITANIC Arriva Vittorio Casarin, ex presidente della Provincia di Padova: finalmente uno di centrodestra convintissimo che il bipolarismo è finito. «Non ci ho mai creduto. Mi sono trovato in mezzo, è diverso! Con i blocchi opposti non si fanno riforme, Berlusconi ha fallito, mi spiace per lui. Qui ci prendono per polli e ci spennano ad ogni giro». Dal microfono attacca Alessio Vianello: «Stiamo ballando sul ponte del Titanic e non ci sono scialuppe per tutti. La crisi è gravissima». S'infervora Maurizio Fistarol: «Ma quale iniziativa salottiera!». Attacca Achille Variati: «Chi ha detto che facciamo salotto? Io i voti me li conquisto uno a uno». Sono nomi di spicco del Pd: ha un bel dire il segretario regionale Rosanna Filippin che «Verso Nord è l'ennesimo manifesto balneare». Andrea Causin commenta in sala: «C'è da aspettarsi uno scossone nel Pd, sono tutte cose che condividiamo». Al telefono cerchiamo valutazioni da Confindustria: silenzio di Tomat. Il vicepresidente Antonio Favrin dall'estero: «Terzo polo o no, bisogna risolvere i problemi».

Massimo Cacciari

IDEE In prima fila accanto a Cacciari e a Bortolussi siede Bruno Tabacci. Più in là Lorenzo Dellai. Quando tocca a Dellai si sente il politico di lungo corso, e consenso, che manca al Veneto: «Un ciclo della politica va inesorabilmente concludendosi, questo bipolarismo è in crisi inesorabile, non bastano più gli aggiustamenti tattici, serve una ricostruzione culturale. Molti anni fa, De Gasperi scriveva "Idee ricostruttive". E' di questo che abbiamo bisogno, di un nuovo umanesimo politico». Ma all'epoca avevano già fucilato il Duce; oggi bisognerebbe almeno dargli un salvacondotto per le Bahamas. Finché Berlusconi resta in sella, questa è una carovana di generali e colonnelli senza esercito. Le truppe sono state reclutate dalla Lega.

LA RICERCA DELLA SWG LO "STIVALE" VISTO DAI SUOI ABITANTI: DEBOLE, PRECARIO, SENZA GUIDA

«Paese corrotto», ne sono convinti 8 italiani su 10

«Troppi furbi, così si va alla deriva». Per il 53% ha già perso tutti i suoi valori

Il giudizio sulla manovra economica

		Dato medio	Centrosinistra	Centrodestra	Centro/ non collocati
IL GIUDIZIO COMPLESSIVO	Molto positiva	3%	1%	8%	1%
	Positiva	40%	11%	74%	33%
	Negativa	37%	54%	16%	43%
	Del tutto negativa	20%	34%	2%	23%
IL GIUDIZIO SU GIUSTIZIA ED EQUITÀ	Molto equa	4%	3%	8%	2%
	Abbastanza	27%	5%	60%	17%
	Poco	31%	26%	23%	41%
	Per niente	38%	66%	9%	40%
IL GIUDIZIO SULL'EFFICACIA	Molto efficace	6%	2%	13%	3%
	Abbastanza	33%	12%	64%	23%
	Poco	38%	52%	18%	45%
	Per niente	23%	34%	5%	29%

CROMASIA

I RAPPORTI DI FORZA

Il centrodestra al 48,5% con l'Udc ago della bilancia

TRIESTE Guardano al 2013. E lavorano alla rivincita: sono le due associazioni regionali del Pd, la Norberto Bobbio e l'Alter di Lodovico Sonego ed Enzo Martines, e sono impegnate in un ciclo di seminari "propedeutici". Si sono concentrate, al debutto, su una riflessione articolata sull'Italia di oggi e sul Pd. Ma a gennaio, al secondo appuntamento, si dedicheranno al Friuli Venezia Giulia.

Sin d'ora, però, coltivano una certezza: «La Regione è contendibile. Il blocco nazionale di consenso che nel 2008 si è coagulato intorno a Silvio Berlusconi si sta erodendo, e ciò indebolisce anche Renzo Tondo» afferma lo stesso Sonego.

I numeri, quelli che la Swg ha fornito, indagano gli attuali rapporti di forza tra le due coalizioni e vedono, a livello nazionale, il centrodestra al 48,5% e il centrosinistra al 44% mentre l'Udc si attesta al 6,5%. Ago della bilancia. Nel caso in cui l'Udc si alleasse con il centrosinistra, sempre a livello nazionale, ci sarebbe il (quasi) pareggio: 49% per la nuova coalizione e 51% per il centrodestra. Lo scarto al Nord, in verità, resterebbe abnorme: 38% per il fronte bersanian-casiniano e 62% per quello berlusconian-bossiano.

I rapporti di forza tra coalizioni

	Italia	Nord	Regioni rosse	Sud e isole
Centrosinistra	44%	37%	58%	46%
Udc	6,5%	5%	4%	9%
Centrodestra	48,5%	58%	38%	44%
Centrosinistra+Udc	49%	38%	61%	50%
Centrodestra	51%	62%	39%	50%

CROMASIA

Ma il Pd regionale non si scoraggia, nemmeno un po'. All'opposto, spiegando e argomentando, ribadisce che la partita (pur difficile) si può vincere: «I grandi portatori di interesse che operano in Friuli Venezia Giulia cominciano ad allontanarsi da Tondo perché conoscono l'azione di governo del governatore e non ne sono soddisfatti» afferma Sonego. E ancora: «Tondo resiste meglio tra gli elettori perché i limiti del suo lavoro non sono ancora percepiti in modo diffuso».

Il Pd, pertanto, può farcela. A un patto: dev'essere «innovatore e protettivo». «E questo il profilo con il quale il Pd deve farsi percepire diffusamente per tornare alla guida della Regione, del resto è esattamente il terreno sul quale Tondo non ce la fa» conclude Sonego.

L'Italia vista dagli italiani

L'ITALIA SCONFITTA	
Deve pensare di più al futuro	93%
È corrotta	83%
È precarizzata	81%
Ha sempre più differenze sociali	81%
È tartassata	76%
È debole	66%
È senza una guida	60%

L'ITALIA SENZA IDENTITÀ	
È insicura	60%
Sta perdendo l'identità a causa dell'immigrazione	53%
Ha perso tutti i suoi valori	53%

L'ITALIA DELLA SPERANZA	
Sa crescere grazie all'arte di arrangiarsi	74%
Sta cercando di riprendersi	67%
Può tornare a sognare	67%

L'ITALIA ARRABBIATA	
Tanta corruzione e troppi furbi	47%
Pochi pagano le tasse	37%
I potenti cascano sempre in piedi	32%
Le banche si arricchiscono sulle spalle della gente	25%
La crisi colpisce sempre chi lavora	23%
I politici sono lontani dalla gente	18%
Non si pensa al futuro dei figli	17%
Le città sono sempre meno sicure	16%
La criminalità è sempre più forte	14%
Siamo circondati dagli immigrati	12%
Le cose costano sempre di più	12%
Le città sono sempre più inquinate	10%

CROMASIA

L'81% degli italiani ritiene il Paese "sudamericanizzato"

LA NOTA

I grafici sono desunti da una serie di indagini e analisi effettuate dalla Swg di Trieste, negli ultimissimi mesi, diventate oggetto di studio nel corso del primo seminario organizzato dalle associazioni regionali Norberto Bobbio di Pordenone e Alter di Udine, con l'obiettivo di preparare il Pd e l'intero centrosinistra alle regionali 2013.

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Dai dossier (finti) sulle trans dei governatori agli indagati eccellenti (veri) in odor di mafia, dal business dell'eolico agli "sfigati" della P3, dalle cricche affaristiche alle case in regalo con vista sul Colosseo, dai magistrati attovagliati agli stallieri eroi, chi più ne ha più ne metta. L'Italia è un paese corrotto: otto italiani su 10 ne sono sicuri. E quasi uno su due non ne può più: il Paese dei furbi gli fa montare la rabbia, più dell'evasione fiscale, più delle banche "succhiasangue" e persino più dei politici strafottenti e distanti. Più della crisi economica, della criminalità e degli immigrati.

Giorgio Napolitano denuncia lo squallore dei tempi moderni, chiede pulizia, non depone le armi. E coglie nel segno: l'inquilino del Colle interpreta il sentimento più diffuso negli inquilini di "casa Italia". Delusi e disillusi, incazzati neri, spesso cinici, eppure ancora appesi alla speranza.

> Le "cricche" degli affari sono le più invise: battono evasori e politici

A rivelarlo, in un'indagine corposa, è la Swg di Trieste: la società di ricerca mette sotto la lente l'Italia di oggi e, a suon di interviste, provocazioni e analisi complesse, traccia un ritratto. Articolato e composito, ma nient'affatto rassicurante: l'Italia è un paese «sconfitto» per il 76% dei suoi abitanti e, per il 55%, è anche un paese «senza identità».

«Ha gli anticorpi per reagire» afferma, incoraggiante, il Presidente della Repubblica. Chissà. Di sicuro, lo riconoscono il 58% degli intervistati, ha ancora una speranza: quella di crescere grazie all'arte di arrangiarsi, come affermano il 78% degli intervistati, ovvero quella di risalire la china e persino di tornare a sognare. Una speranza, l'ultima a morire.

La certezza, però, è un'altra: il Paese che fu non solo di santi e poeti, ma anche di marinai, ormai ha perso la bussola. E naviga a vista: il 93% degli italiani ritiene che l'Italia non pensi al suo futuro, l'83% ritiene che sia corrotta, l'81% che sia precarizzata e "sudamericanizzata", con i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Un disastro, e non è neppure finita: il 76% ritiene che sia tartassata, il 66% debole, il 60% orfana di timoniere. Le differenze politiche ci sono, inevitabili, con gli elettori di centrosinistra più duri e sconfortati e gli elettori di centrodestra più soft e ottimisti. In un unico caso, però, quelle differenze segnano un abisso: solo il 28% degli elettori di centrodestra, contro l'88% di quelli del Pd, ritengono l'Italia «senza guida».

Il Cavaliere può consolarsi, o forse no: l'Italia vista dagli italiani, nel suo complesso, non è la "sua" Italia. È vinta e, non bastasse, è umiliata: insicura per il 60% dei suoi abitanti, in crisi d'identità a causa degli immigrati per il 53% e "derubata" di tutti i suoi valori tradizionali sempre per il 53%.

> La manovra nazionale è efficace per il 43% ma iniqua per il 69%

Percentuali pesanti. Pesanti come la rabbia che gli italiani provano: i troppi corrotti, i troppi furbi sono la causa più diffusa di sdegno, il drappo rosso davanti al toro per il 47% della popolazione. Seguono gli evasori: insopportabili per il 37%. I potenti «che cascano sempre in piedi»: indigesti per il 32%. Le banche «che si arricchiscono sulle spalle della gente»: insopportabili per il 25%.

Poi, solo al quinto posto, arriva la crisi economica che colpisce «sempre chi lavora»: il 43% degli italiani giudicano complessivamente positiva la manovra finanziaria di Giulio Tremonti, frutto di quella crisi maledetta, e il 39% la considerano efficace, ma il 69% la ritengono iniqua, in quando picchia in modo assai diverso sulle varie classi sociali.

LE PRESSIONI DEL COLLE

Intenzionato a non turbare i rapporti con il Quirinale in vista del lodo Alfano
Berlusconi si muove sul filo con Napolitano ma senza cedere su tutto

Il premier: «Lascerò l'interim allo Sviluppo»

Romani in pole position per la poltrona. Il Cavaliere avverte: «Ma non dirò sempre di sì»

ROMA Intenzionato a non turbare i rapporti con il Quirinale in vista di passaggi delicati (come il varo delle intercettazioni), ma anche a non farsi condizionare troppo su decisioni che competono esclusivamente alla maggioranza. Silvio Berlusconi si muove in bilico su questo sottile filo nel rapporto con Giorgio Napolitano. Una linea che i fedelissimi del Cavaliere riassumono così: evitare polemiche con il Colle, ma senza cedere su tutto, perchè non si può darla sempre vinta agli altri. Anche perchè, come confida un dirigente di peso del Pdl, «di concessioni ne abbiamo fatte fin troppe, ora possiamo permetterci di dire qualche no». E così, a poche ore dall'invito rivolto dal Presidente della Repubblica a rompere gli indugi e nominare il successore di Claudio Scajola, il premier lo accontenta: «La prossima settimana procederemo alla nomina del ministro dello Sviluppo Economico», assicura da Milano. Poi, forse per sottolineare che l'interim non è stato inutile, ricorda che ci sono stati «cambiamenti importanti nella struttura» di via Veneto. In realtà, il ministero è stato parzialmente svuotato, spartendo competenze e risorse fra i ministeri dell'Economia, dell'Ambiente e degli Affari Regionali.

Ma se l'annuncio risponde all'esigenza di rispettare il monito del Colle, è altrettanto vero che lo stesso Berlusconi aveva anticipato ad alcuni ministri e maggiorenti del partito l'intenzione di promuovere a breve Paolo Romani. Su questo, praticamente tutti nella ristretta cerchia vicina al Cavaliere, concordano: il nome del viceministro dell'Economia è l'unico ripetuto in questi giorni da Berlusconi. Lui stesso si sarebbe impegnato con il diretto interessato. In pole position, quindi, c'è Romani. Anche se qualcuno consiglia cautela: «Certezze non ce ne sono», spiega un fedelissimo del premier, che si interroga sul perchè il Cavaliere abbia sottolineato che una decisione arriverà solo la prossima settimana. In effetti, sembra un film già visto: lui stesso annunciò che l'interim sarebbe durato solo «alcuni giorni». E quando tutti pensavano che Romani l'avrebbe spuntata, ci fu un improvviso stop. Voluto - secondo alcuni - per rilanciare l'immagine del governo con un tecnico di prestigio (imprenditore e donna). Imposto - secondo altri - da una certa perplessità del Quirinale verso un uomo considerato «targato Mediaset». Ora, i «bookmakers» tornano a puntare sul viceministro. E se le previsioni saranno rispettate, Berlusconi salirà al Colle col nome di Romani in tasca. A quel punto, è l'impressione di molti nel Pdl, Napolitano, soprattutto dopo l'appello a fare presto, difficilmente potrà dire di no. Altra dimostrazione che non tutti gli appelli del Capo dello Stato trovano accoglienza nel centrodestra è data dalla partita sul Csm. Napolitano ha chiesto al Parlamento di eleggere i membri «laici» entro la fine del mese. Richiesta che i berlusconiani sono disposti ad accettare solo se cadranno i veti sul loro candidato alla vicepresidenza, Annibale Marini. E l'impressione è che siano pronti al muro contro muro, a costo di far slittare tutto a dopo l'estate.

La parola d'ordine, comunque, resta quella di evitare tensioni con il Colle. Come dimostrano le caute reazioni del centrodestra all'intervento di Napolitano. I pochi che commentano, lo giudicano «equilibrato» e «corretto». Persino il passaggio sulle inchieste, non certo tenero, viene letto in modo propositivo (Fabrizio Cicchitto si limita a chiedere che le indagini non siano a senso unico).

Ma la «partita» con il Quirinale, non è la sola ad impegnare il Cavaliere. Sullo sfondo resta il nodo Gianfranco Fini che continua a creare grattacapi al premier come dimostra il Lodo Alfano, bloccato in Senato proprio in attesa di un'intesa con i finiani. A fotografare lo stato dell'arte fra i due cofondatori ci prova Gaetano Quagliariello: «Ora ci sono delle emergenze, subito dopo o si arriva ad una pace vera o ad una crisi vera», dice il dirigente del Pdl. Anche qui, i bookmakers non lesinano pronostici: «Berlusconi ha detto a tutti che con Fini è finita e che dopo la manovra lo farà fuori», riferisce un dirigente del Pdl che aggiunge: «Nessuno però ha capito come intenda farlo».

Il viceministro alle Comunicazioni, Paolo Romani

La sostituzione di Claudio Scajola doveva essere questione di giorni

ROMA Doveva essere una questione «di giorni». Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, all'indomani delle dimissioni di Claudio Scajola, definiva il suo interim al ministero dello Sviluppo Economico. Da allora sono passati quasi tre mesi e le deleghe di via Veneto sono rimaste al premier. Fino all'annuncio di ieri, durante l'incontro con il presidente russo Medvedev, in cui Berlusconi, rispondendo all'appello del Capo dello Stato, promette il nuovo ministro per la prossima settimana. È il 4 maggio quando Scajola - accusato di aver comprato un appartamento al Colosseo utilizzando assegni in nero provenienti da Diego Anemone, imprenditore finito nell'inchiesta sugli appalti del G8, si dimette. Il giorno dopo, Berlusconi assume l'interim. «Durerà giorni», assicura, spiegando che il suo sarà «un incarico limitato nel tempo». Quello di via Veneto è un ministero che svolge funzioni delicate. Il dicastero comprende Attività Produttive, Commercio Internazionale, Comunicazioni e Politiche di Coesione. E provvede alle politica energetiche e alle Telecomunicazioni. Delega, quest'ultima, lasciata al viceministro Paolo Romani per allontanare le accuse di conflitto di interessi.

Federalismo, Regioni autonome più «care»

Uno studio della Camera. Chi abita in Fvg paga 4711 euro a testa

ROMA Ogni anno i cittadini delle regioni ordinarie pagano in media 2.364 euro di tasse agli enti locali, ben diversa la situazione in quelle speciali: i cittadini pagano 3.861 euro a testa di tasse. Il dato emerge da uno studio dei tecnici della Camera che hanno elaborato i numeri, relativi al 2008, messi a punto dalla Commissione paritetica per il federalismo fiscale in vista della riforma.

Tra le regioni ordinarie i più tartassati sono i lombardi con 2.697 euro a testa. Più fortunati i campani che sborsano «solo» 1.657 euro a Regione, Province e Comuni. Tutto questo al netto dei trasferimenti pro capite che vedono il Molise, penultimo in classifica quanto a tassazione locale, al primo posto, ricevere dallo Stato 1.353 euro per cittadino. Nelle regioni a statuto speciale i valdostani pagano alla regione 11.110 euro annui, ma nulla alla provincia e 427 euro ai Comuni della zona. Anche il Trentino chiede molto ai propri abitanti: 8.341 euro l'anno vanno pro capite alla Regione, 204 euro ai Comuni della zona ma nulla alle province.

La Sicilia è la regione autonoma che «tartassa» meno i propri cittadini. Alla Regione vanno 2.243 euro, 258 euro ai Comuni dell'isola e 60 euro alle province di quel territorio. Ai sardi la regione chiede di sfilarsi dal portafoglio 3.361 euro a testa all'anno; 323 i Comuni e 70 le province. Chi abita in Friuli Venezia Giulia paga 4.358 euro alla Regione; 308 euro ai Comuni e 45 euro alle province. Scorrendo voce per voce le imposte locali, poi, emerge che l'Ici sulla seconda casa è decisamente salata per i liguri, mentre i lucani pagano solo 86 euro per questo tributo. I campani sono tartassati dal punto di vista dei rifiuti, sborsando ai loro Comuni 128 euro pro capite l'anno. Ecco, in pillole, i dati sul fisco locale emersi dallo studio: da cittadino 2.364 euro l'anno. Il dato emerge sommando i tributi prelevati da Comuni, Province e Regioni, cioè in media 1.932 euro di tasse alle Regioni, 334 ai Comuni e 88 alle Province. Dall'elaborazione emerge che i più tartassati, nelle regioni a contabilità ordinaria, sono i cittadini lombardi con 2.697 euro a testa.

Le tasse locali più leggere sono quelle pagate dai campani che ogni anno sborsano 1.657 euro per finanziare le amministrazioni territoriali. Se la media italiana è di 2.364 euro, sono nove le regioni che pagano di più. Dopo la Lombardia si piazzano i contributi della Basilicata che pagano di tasse locali per 2.571 euro. Terzi i contribuenti del Lazio (2.546 euro); seguiti da Emilia e Toscana (rispettivamente a 2.541 e 2.501 euro pro capite). Nella parte bassa della classifica , sotto i 2.000 euro di balzelli, ci sono i cittadini della Campania (1.657 euro) del Molise (1.726 euro) e dell'Abruzzo (1.994 euro).

Penultimo in classifica a livello di tassazione locale, è al primo posto per quanto riguarda i trasferimenti, con 1.353 sborsati dallo Stato per ogni cittadino. La forchetta con il Piemonte, la regione che riceve meno trasferimenti di tutti è imponente: per ogni piemontese lo Stato da alla regione 166 euro.

La media dell'imposta comunale sugli immobili sulla seconda casa è di 170 euro pro capite, ma i liguri ne pagano 243 a testa. Risparmiano invece i lucani che pagano 86 euro come i calabresi che ne spendono 95.

Così le Regioni a statuto speciale
Tasse locali procapite pagate dai cittadini italiani

	euro
V. D'Aosta	11.537
Trentino A.A.	8.545
Friuli V.G.	4.711
Sardegna	3.754
Sicilia	2.561
MEDIA	2.438

Fonte: Camera, Commissione paritetica per il federalismo fiscale, dati 2008 — ANSA-CENTIMETRI

Così le Regioni a statuto ordinario
Tasse locali procapite pagate dai cittadini italiani

	euro
Lombardia	2.697
Basilicata	2.571
Lazio	2.546
Emilia	2.541
Toscana	2.501
Liguria	2.467
Piemonte	2.438
Umbria	2.400
Marche	2.392
Calabria	2.264
Veneto	2.257
Puglia	2.198
Abruzzo	1.994
Molise	1.726
Campania	1.657
MEDIA	2.364

Fonte: Camera, Commissione paritetica per il federalismo fiscale, dati 2008 — ANSA-CENTIMETRI

TRAGEDIA IN UNA DITTA DI ATTREZZATURE ELETTRICHE NEL LUCCHESE

Licenziato uccide due dirigenti e si spara

L'uomo, originario di Sacile, aveva perso il lavoro sei mesi fa. Un caffè con gli ex capi, poi la strage

LUCCA È arrivato da Pordenone e con calma, sorridendo, ha salutato gli ex colleghi della Gifas-Electric di Massarosa (Lucca), prima di entrare nella stanza del direttore generale dell'azienda, per cui lavorava fino a circa un anno fa, e sparare a lui e al responsabile delle vendite all'estero. Poi ha dato fuoco ad alcune carte che si trovavano nella stanza e si è chiuso in bagno dove si è sparato alla testa quando ha sentito le sirene di Polizia e Carabinieri.

Le vittime sono Luca Ceragioli e Jan Frederik Hillerm. Contro di loro ha rivolto la pistola, una calibro 7.65, Paolo Iacconi, 51 anni di Sacile (Pordenone). Ceragioli (48 anni) viveva a Viareggio con la moglie Laura e due figlie di 21 e 18 anni, Monica e Claudia, mentre Hillerm nato a Lubianca ma residente a Altopascio (Lucca), era diventato padre da soli 20 giorni.

L'omicida è arrivato poco prima delle 16: per farsi ricevere dai dirigenti dell'azienda da cui era stato licenziato circa un anno fa - era il rappresentante per il Trentino Alto Adige -, avrebbe detto di volere stringere rapporti commerciali con la stessa Gifas (produce materiale elettrico e occupa una cinquantina di persone) dopo aver aperto una sua attività in Friuli. Salito al primo piano, dove si trovano gli uffici della direzione e quelli commerciali, ha salutato tutti gli ex colleghi presenti ed è entrato nell'ufficio di Ceragioli dove si trovava anche Hillerm. Con se aveva una borsa: dentro potrebbe avere avuto la pistola. La segretaria ha raccontato che era tranquillo e che, prima di chiudere la porta e lasciarli, ha portato nella stanza tre caffè. Passati pochi minuti le voci si sono alzate e nello stabilimento si sono uditi alcuni colpi di pistola, quattro o cinque. Nella stanza di fronte, dove si trovavano cinque addetti alle vendite, subito hanno capito cosa stava avvenendo e sono fuggiti dando l'allarme anche agli operai e agli addetti al magazzino al piano terra dell'edificio. Iacconi dopo aver dato fuoco ad alcune carte provocando un principio d'incendio, ma non avrebbe usato benzina nè altri liquidi infiammabili, si è quindi chiuso in bagno dove si è ucciso. Carabinieri e poliziotti, insieme ai vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme, si sono così trovati davanti tre cadaveri.

Cosa abbia spinto l'uomo a uccidere Ceragioli e Hillerm, non è chiaro. Qualcuno parla di una causa di lavoro, di arretrati che Iacconi avrebbe richiesto ma questo dovranno appurarlo gli inquirenti. Di certo sembra avesse avuto sempre buoni rapporti con il direttore e Ceragioli sarebbe stato più volte fino a Pordenone quando Iacconi, che viveva solo in una palazzina dove, in un altro appartamento abitano il padre e la sorella, aveva avuto problemi di salute. Alcuni testimoni raccontano che in azienda l'omicida/suicida gli unici problemi, qualche litigio per motivi di lavoro, di fatturato, li avrebbe avuti con un terzo dirigente, che però ieri non era in sede. Ben presto davanti alla Gifas si sono raccolte alcune decine di persone, mentre gli inquirenti, coordinati dal pm Enrico Colucci, raccoglievano le prime testimonianze degli ex colleghi: nessuno, però, ha visto gli ultimi minuti di vita dei tre uomini. Polizia e Carabinieri dovranno anche ricostruire gli ultimi giorni di Iacconi e capire quando è arrivato in Toscana, con una Panda rossa. Al momento non sarebbero stati trovati biglietti che spiegano l'accaduto.

A Massarosa è arrivato anche il sindaco di Viareggio Luca Lunardini, amico d'infanzia e compagno di scuola di Ceragiol. «Ci siamo visti la settimana scorsa» ha raccontato sconvolto prima di aiutare la moglie dell'uomo, arrivata davanti alla fabbrica accompagnata da una delle figlie (l'altra è in vacanza in Olanda). La donna è rimasta pochi minuti davanti al cancello, sbarrato dalle auto di Polizia e Carabinieri. Poi ha avuto un leggero malore e dopo essere stata aiutata dai sanitari presenti è stata accompagnata a casa. Anche il padre di Ceragioli è rimasto pochi minuti a Massarosa.

La bugia ai familiari: «Vado a Padova per lavoro»

di ENRI LISETTO

SACILE Un uomo apparentemente normale che, in realtà, celava un profondo malessere. Ineccepibile, secondo tutti i vicini di casa, educato e riservato, caduto in profonda prostrazione dopo avere perso il lavoro al termine di un periodo di cassaintegrazione. Un uomo che neppure l'ultima volta che ha salutato sorella e genitori ha lasciato presagire qualcosa: «Vado a un colloquio di lavoro a Padova», sono state le sue ultime parole ai familiari, ieri alle 9, prima di mettersi a bordo della sua vecchia Panda rossa e puntare dritto a Massarosa, dai suoi ex titolari. E' la sorella Roberta, 43 anni, a ricostruire l'ultima mattinata a Sacile di Paolo Iacconi, 51 anni, ex rappresentante per il Nordest della Gifas Electric. «Da undici mesi – dice - Paolo era disoccupato, dopo un periodo di cassa integrazione. Non era stato con le mani in mano, si era dato da fare per cercare una nuova attività». Non aveva neppure escluso di riallacciare i rapporti con la sua ex azienda: «Non ha mai parlato male della sua attività, delle persone con le quali aveva a che fare», conferma la giovane polacca Anna, fidanzata con Paolo da due anni.

Maestranze e agenti davanti alla Gifas Electric

L'ex rappresentante viveva solo, in un appartamento al primo piano di una palazzina del condominio «Anna» di via Trentino, a Sant'Odorico di Sacile. Un quartiere con neppure dieci anni di vita, dove pochi si conoscono, ma tutti si salutano. Edifici bianchi, serramenti verdi, un vialetto piastrellato e inframezzato dal prato, costeggiato da un'alta siepe di gelsomini che porta all'ingresso del civico 3, la sua casa, accanto a quella dei congiunti: la sorella, appunto, e gli anziani genitori, Fulvio, già tramviere a Genova, ora pensionato, così come la moglie Fiorella Zaia, casalinga per una vita, ieri pomeriggio visitata dal medico di fiducia dopo avere appreso la notizia della morte del figlio. Si erano trasferiti nel quartiere di Sacile nove anni fa, dopo avere abitato per oltre vent'anni a Caneva, cittadina pedemontana a pochi chilometri di distanza e, ancora prima, a Genova. Una vita normale, anche per Paolo, incensurato, detentore di un regolare porto d'armi. Recentemente, però, non erano mancati stati di disagio che lo avevano portato anche a un paio di ricoveri ospedalieri, ma nulla lasciava presagire una strage. Gli investigatori non hanno trovato nell'appartamento, ordinato e pulito, nessun messaggio premonitore ma solo una notevole quantità di medicinali. , ma nessun messaggio premonitore. «Si trovava bene qui – dice ancora la sorella sconvolta – e cercava un lavoro. Ma evidentemente si era tenuto tutto dentro».

DAL VICENTINO A GONARS

Trombe d'aria in Veneto e Friuli, danni per milioni

UDINE Violente tempeste di vento si sono abbattute nella serata di ieri in una vasta zona del Friuli, dalle colline alla bassa pianura, al confine con il Veneto. Il vento ha scoperchiato decine di capannoni industriali e ha causato la caduta di rami e tronchi di alberi in più di una ventina di comuni, dove si segnalavano disagi alla circolazione stradale.

Decine di squadre dei Vigili del fuoco e circa 200 volontari della Protezione civile regionale erano ancora a tarda sera al lavoro per fronteggiare oltre 200 segnalazioni di danni, valutati in milioni. I comuni più colpiti sono Pavia di Udine, Santa Maria La Longa, Gonars, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Chiopris, Manzano, Pasian di Prato, Palmanova, Muzzana, Castions di Strada, Azzano Decimo, Codroipo, Polcenigo, Rivignano, Forgaria e Lestizza. L'ondata di maltempo nel pomeriggio si è abbattuta sul Veneto: oltre a provocare l'atteso crollo delle temperature ha presentato conti pesanti. Le aree più colpite, secondo prime segnalazioni, riguardano il Vicentino, il Padovano e il Veneziano. Nella provincia berica una tromba d'aria ha colpito un versante dell'Alto Vicentino tra Schio, Thiene e Carrè; nubifragio nella zona di Valdagno e Recoaro. Il mancato assorbimento della pioggia ha provocato allagamenti in cantine, negozi e uffici.

Alberi sulle auto

Sul posto, oltre ai pompieri, anche la Protezione civile mentre a Recoaro tra coloro che hanno lavorato per deviare i corsi d'acqua c'era anche il sindaco di Recoaro Franco Perlotto. Nel comprensorio industriale tra Schio e Thiene danni ad alcune case, capannoni scoperchiati. A Schio il traffico ferroviario è rimasto bloccato per oltre un'ora, nella zona industriale, a causa di un black-out elettrico. Problemi anche nel Basso Vicentino: i residenti sono rimasti senza corrente elettrica per molte ore a causa di un black-out.

Nel Padovano grandine e forti raffiche nel capoluogo e in molti Comuni della fascia a Sud di Padova. Particolarmente colpiti da un'intensa grandinata con vento a raffiche alcuni quartieri tra i comuni di Albignasego di Montegrotto, Legnaro e Casalserugo. Per più di un'ora alcuni quartieri del centro del capoluogo del Santo sono rimasti senza energia elettrica. Dei danni e del coordinamento degli interventi si occupa un gruppo di crisi allestito in Prefettura. Nel Veneziano una tromba d'aria si è abbattuta su Pellestrina, colpendo soprattutto la zona di Portosecco. Si ritengono rilevanti i danni: alberi abbattuti, barche danneggiate, tetti colpiti dal vento.

DURO MONITO DEL VICARIATO DI ROMA DOPO L'INCHIESTA DI PANORAMA

Bufera sui preti gay: «Lascino la tonaca»

ROMA Preti gay a Roma? Se ce ne sono «coerenza vorrebbe che venissero allo scoperto» e non restassero ad infangare - tuona il vertice ecclesiastico della capitale - «l'onorabilità di tutti gli altri». Il giorno in cui arriva in edicola l'inchiesta shock di Panorama su alcuni sacerdoti gay che condurrebbero una doppia vita frequentando nottetempo i ritrovi di omosessuali della capitale, ad intervenire è il Vicariato di Roma.

Pur tacciando il settimanale di voler «creare scandalo» e «screditare la Chiesa» non nega, infatti, che le rivelazioni del servizio, condotto da un cronista con l'ausilio di un amico gay prestatosi all'adescamento e corredato da filmati girati con una telecamera nascosta, possano avere qualche fondamento di verità. E, in linea con una più che «ratzingeriana» tolleranza zero, lancia agli eventuali sacerdoti con doppia vita un aut aut: «sappiano che nessuno li costringe a rimanere preti, sfruttandone solo i benefici». Una linea che, secondo indiscrezioni trapelate da Oltretevere, ha vagamente sorpreso e imbarazzato il Vaticano, che avrebbe preferito vedere l'inchiesta di Panorama sciogliersi come neve al sole di luglio. Del resto, il vescovo di Roma è il Papa, e il cardinale vicario, Agostino Vallini, non si è esposto sulla vicenda in prima persona. Sull'Osservatore Romano, neanche una riga del lungo comunicato apparso ieri mattina sul sito della diocesi, evidentemente sfuggito anche alla segreteria di Stato, in questi giorni semichiusa per ferie, con il cardinal Bertone a passeggiare sulle Alpi. La Radio Vaticana, più generalista e meno «ufficiale», vi dedica una breve notizia. «La finalità dell'articolo è evidente - si afferma nella nota del Vicariato - : creare lo scandalo, diffamare tutti i sacerdoti», «screditare la Chiesa». «I fatti raccontati non possono non suscitare dolore e sconcerto nella comunità ecclesiale di Roma», prosegue la nota, mettendo in luce i tanti sacerdoti «non dalla doppia vita, ma con una vita sola, felice e gioiosa, coerente alla vocazione, donata a Dio e a servizio della gente», «modello di moralità per tutti». La Chiesa di Roma è questa, ribadisce la diocesi, insinuando che forse, se c'è del marcio, è altrove: a Roma, precisa, vivono anche molte centinaia di altri preti provenienti da tutto il mondo per studiare nelle università, ma che non sono del clero romano nè impegnati nella pastorale. Di certo, la comunità ecclesiale della capitale «non si ritrova minimamente nel comportamento di costoro dalla «doppia vit», che non hanno capito che cosa è il «sacerdozio cattolico e non dovevano diventare preti».

Infine, la Chiesa più vicina al Papa ne ricorda, nell'occasione, le parole riferite negli ultimi mesi agli scandali dei preti pedofili: «i peccati dei sacerdoti ci richiamano tutti alla conversione del cuore e della vita e ad essere vigilanti a non inquinare la fede e la vita cristiana, intaccando l'integrità della Chiesa». E il vicariato promette di «perseguire con rigore, secondo le norme della Chiesa, ogni comportamento indegno della vita sacerdotale».

Sconcerto nella capitale per le notizie sui preti gay

Omosessuali esclusi dalle donazioni di sangue: Fazio chiede chiarimenti

ROMA Si accende la polemica dopo il rifiuto del Policlinico di Milano di far donare un ragazzo che si era dichiarato omosessuale (ma con un rapporto stabile), e il ministero della Salute, Ferruccio Fazio, corre ai ripari chiedendo immediatamente un parere al Consiglio superiore di sanità per chiarire gli ambiti interpretativi della legislazione nazionale. E il ministro aggiunge che sulla vicenda «non vanno fatte strumentalizzazioni e che il volontariato è un bene prezioso da sostenere». «Non c'è nessuna discriminazione nei confronti degli omosessuali. La legge parla chiaro e specifica che non ci sono categorie a rischio ma solo comportamenti a rischio», specifica Gabriella Girelli, professoressa di immunoematologia all'Università di Roma «La Sapienza», aggiungendo che spetta al medico il compito di valutare se ci possano essere rischi tali da non permettere di far donare un volontario. Ma la scelta del Policlinico di Milano nei fatti ha rispolverato un'annosa questione. Ma gettare benzina sul fuoco ci ha pensato l'ematologo ed ex ministro della Salute, Gerolamo Sirchia: «Non c'è solo Milano a escludere i gay dalla donazione di sangue: c'è la maggior parte dell'Italia, e quasi tutte le nazioni del mondo, dagli Usa all'Europa intera, esclusa la Spagna. E questo perchè «la letteratura scientifica mondiale specifica che i rapporti omosessuali sono comportamenti a rischio».

IN BREVE

C'È L'IDENTIKIT DELL'AGGRESSORE

Torino, giovane dottoressa violentata mentre fa jogging

TORINO L'ha aspettata, certo che nel parco vi fossero solo loro. Lui, lo stupratore, dal fisico possente e atletico. E lei, giovane dottoressa che ogni mattina andava a fare jogging nel Parco della Colletta a Torino. Probabilmente l'uomo, frequentatore abituale del luogo, ha perso la testa per lei proprio guardandola allenarsi. Un'attrazione che si è trasformata in passione morbosa e perversa. Tanto da indurlo ad architettare uno stupro che, almeno nei suoi progetti, avrebbe dovuto essere senza testimoni. Ma non è andata come voleva. Ieri mattina l'uomo ha sorpreso la donna, 32 anni, poco dopo che aveva iniziato a correre. L'ha inseguita di corsa per un breve tratto. Quindi l'ha afferrata per la maglietta e scaraventata a terra vicino un cespuglio, le ha abbassato i calzoncini e l'ha violentata. Poche parole: «Ho un coltello, e quindi stai zitta». Ma la vittima ha cercato di resistere in ogni modo all'aggressione, gridando e dimenandosi. E, nonostante fossero neppure le 7, non erano i soli nell'area verde. Una coppia di coniugi stava passeggiando tra i vialetti ed è stata attratta dalle urla. La donna si è precipitata in soccorso dell'aggredita mettendo in fuga il violentatore, inseguito dal marito che però non è riuscito a fermarlo. I due hanno prestato i primi soccorsi e chiamato i carabinieri. Nonostante lo choc la vittima è riuscita a descriverlo bene ai militari, come fatto dai soccorritori.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplemento colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 luglio 2010 è stata di 42.750 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Tra incentivi e austerità

Oggi, nell'amministrazione Obama le posizioni appaiono invertite. I consiglieri economici chiedono che sia incentivata l'economia; quelli politici registrano la crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per il deficit (10,7% del Pil) e il suo giudizio negativo su ulteriori sostegni pubblici che non potrebbero che aggravarlo. Il problema posto dai consiglieri politici è, appunto, essenzialmente politico ed è condiviso da molti democratici assai preoccupati dalle elezioni di midterm a novembre. Il dibattito interno si preannuncia acceso. Il Nobel Paul Krugman , sul *New York Times*, si scaglia contro «i miti dell'austerità» e i loro danni, ironizzando sulle dichiarazioni del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, secondo il quale le misure di austerità, ispirando fiducia, incoraggeranno e non ostacoleranno la ripresa economica. I consiglieri economici, per parte loro, fanno presente in ogni sede che senza aiuti e incentivi la disoccupazione aumenterà e che, per non licenziare i dipendenti, Stati e città dovranno aumentare le tasse. E tutto ciò non potrà non avere conseguenze elettorali. La ricerca di un punto di equilibrio politicamente condivisibile tra intensità e tempi di stimoli e di riduzione del deficit non si prefigura semplice. Nessuno comunque, neanche da parte repubblicana, pensa a strette fiscali troppo rapide, come vengono giudicate quelle europee. Il timore di rallentare la ripresa o di ricadere nelle recessione è troppo presente.

Se i problemi e il dibattito americani aprono uno spazio considerevole alle esigenze e alle necessità europee di rigore nei conti pubblici, non è vero per ora il contrario. Passata in Europa la linea di rigore e austerità giustamente promossa dalla Germania per mettere ordine nei precari conti pubblici europei , nessun dibattito, se non a livello accademico, si è aperto sugli incentivi allo sviluppo ovvero su programmi europei comuni in grado di rilanciare l'economia, per esempio in settori strategici come quello dell'energia, concentrando gli sforzi comuni sulle fonti rinnovabili. È vero che l'Unione europea non è uno Stato e che dopo i traumi del salvataggio della Grecia e della costituzione del veicolo di stabilizzazione finanziaria per eventuali nuove crisi del debito sovrano, bisogna riprendere in mano i fili di un processo di integrazione in stato cagionevole. Ed è vero anche che la Germania è recalcitrante ad assumere una leadership europea che, peraltro, forse molti temono. Tuttavia non possono non porsi alcuni interrogativi. La politica del *Welfare State*, vanto dell'Europa rispetto agli Usa, è stata già e dovrà essere ulteriormente ristretta per ridurre deficit e debito. Questa politica però si basa su un'ipotesi di crescita economica effettiva e sostenibile. Se tale crescita rallenta in modo consistente o non è comunque adeguata, quali effetti ne deriveranno allo stato sociale? Tenuto conto che le previsioni di crescita del Pil dell'eurozona, nel 2010, si pongono all'1,2% e a poco più per l'anno successivo, ci si può chiedere quali spazi ci siano, in un regime di austerità, per il mantenimento dello stato sociale, per un recupero dell'occupazione, per l'innovazione tecnologica, o per eventuali esigenze di adeguamento delle spese della difesa, qualora l'Europa avesse maggiori impegni a livello internazionale. Per ora, in Europa, il dibattito sullo sviluppo non è ancora cominciato.

Tito Favaretto

LO SCHIAFFO DI MARCHIONNE

Dopo l'annuncio choc dell'ad del trasferimento della produzione in Serbia per tutelare lo stabilimento di Torino c'è una levata di scudi generale

Berlusconi: «La Fiat non penalizzi l'Italia»

Dopo le proteste di maggioranza e opposizione Sacconi convoca le parti a Torino il 28

di VINDICE LECIS

ROMA Fiat e sindacati sono stati convocati dal governo per mercoledì 28 a Torino. All'ordine del giorno l'annuncio choc di Marchionne di trasferire la produzione della nuova monovolume da Mirafiori allo stabilimento di Kragujevac in Serbia, lasciando a Torino la sola MiTo con reali prospettive di chiusura dello stabilimento. Il ministro Sacconi lo ha comunicato nel pomeriggio di ieri dopo che, per tutta la giornata, il governo era stato sottoposto a forti sollecitazioni perché attivasse l'incontro: «Il governo non chieda un tavolo, lo convochi» aveva chiesto il segretario del Pd Bersani. Ma per il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, ora che il progetto Fabbrica Italia «non è più credibile più che tavoli serve una vera prolitica industriale».

Nel giorno dello sciopero di due ore indetto dalla Fiom - con alte adesioni proprio a Mirafiori - il presidente del Consiglio Berlusconi interviene sulla minaccia di delocalizzare la produzione: «In una libera economia ed in un libero stato un gruppo industriale è libero di collocare dove è più conveniente la propria produzione. Mi auguro però che questo non vada a scapito dell'Italia». L'annuncio di Marchionne ha colto in contropiede sia il governo che Cisl e Uil, protagonisti dell'accordo separato Pomigliano, il cui rilancio produttivo con le Panda rappresentava il perno di Fabbrica Italia. Il ministro Sacconi chiede esplicitamente «di non agire unilateralmente, di discutere con la controparte sindacale». L'importante, dice Sacconi, è avere «sindacati cooperanti». Ma dalle due confederazioni più collaborative arrivano segnali di allarme. Bonanni (Cisl) teme che sia irraggiungibile la produzione del 1 milione 400 mila vetture promesse a fronte delle attuali 600 mila: «Non è tanto importante che la Fiat decida di delocalizzare ma che in Italia mantenga le promesse». Per Angeletti (Uil) la competizione fatta sui salari bassi farebbe sì che «in Europa occidentale non si produrrebbe più un'auto».

Il presidente del Consiglio

Presente e futuro di Mirafiori

La fabbrica torinese nel 2009
- addetti alla produzione 5.800
- utilizzo manodopera 85%
- vetture prodotte 178.000
- Fiat Idea, Fiat Multipla, Fiat Punto, Lancia Musa 118.000
- Alfa MiTo 60.000

Piano 2010-2011 annunciato nel 2009
- escono di produzione: Fiat Multipla, Fiat Punto
- restano in produzione: Fiat Idea, Lancia Musa, Alfa MiTo
- dal 2012 (al posto di Idea e Musa) nuove monovolume LO (L zero) a 5 e 7 posti

Piano "Fabbrica Italia" annunciato ad aprile 2010
- vetture prodotte nel 2014 250.000
- marchio prevalente Alfa Romeo

in base all'annuncio dell'altroieri la produzione di 190.000 monovolume andrà in Serbia; cosa si produrrà a Torino?

ANSA-CENTIMETRI

I primi a muoversi sono stati i lavoratori torinesi di Mirafiori mentre il sindaco Chiamparino si è sentito telefonicamente con Marchionne. Che avrebbe dimostrato un «atteggiamento di disponibilità» anche perchè gli impegni assunti con Torino erano ben diversi. Il sindaco si lamenta dell'atteggiamento del governo che a suo parere «deve fare di più in termini di politica industriale». E se il ministro leghista Maroni conferma che la voglia serba del Lingotto «non sta nè in cielo nè in terra», Antonio Di Pietro (Idv) commenta sarcastico: «Ben svegliati ai ministri Caldroli e Sacconi. Dopo la notizia della chiusura dello stabilimento di Termini Imerese con 2000 posti di lavoro che saltano ora l'annuncio della produzione della monovolume in Serbia».

Ieri la Fiom ha scioperato per due ore contro i licenziamenti e per la corresponszione del premio di risultato. Ma l'attenzione era tutta rivolta a Torino con adesioni dell'80% all'Iveco e al 65% a Mirafiori (Meccaniche e Carrozzerie). Due cortei si sono snodati nelle vie cittadine. Il leader Cgil Epifani spiega che «gli investimenti in Serbia erano già previsti perchè sono favoriti da aiuti di Stato» e attacca il governo perchè «non ha l'autorità per ricomporre la situazione».

A Kargujevac buste paga "leggere": 400 euro

ROMA Bassi salari, niente tasse, pioggia di contributi pubblici. È questa la principale ragione per la quale Marchionne vuole produrre in Serbia la nuova monovolume che prenderà il posto di Multipla, Idea, Musa e Mito, modelli ora realizzati a Mirafiori. Attualmente la fabbrica di Kargujevac in Serbia è ferma a causa delle vetture invendute, circa 4.500, parcheggiate nel piazzale. Tutti i 1.060 lavoratori della Fiat Auto Serbia (il 30% di proprietà del governo di Belgrado) sono in cassa integrazione. Il Lingotto vuole delocalizzare sollecitato dalle condizioni di favore: per 10 anni non pagherà nemmeno un euro di tasse e avrà un contributo statale per ogni dipendente assunto. Ha inoltre ottenuto ulteriori contributi dalla Banca europea e dal governo serbo. Per la politica dei bassi salari - così come nello stabilimento polacco di Tychy dove si producono le Panda - un operaio a regime percepisce circa 400 euro.

Non è infatti un caso, come ha spiegato ieri Nejbosa Ciric segretario di Stato al Ministero dell'economia di Belgrado, che 25 aziende del settore auto vogliano trasferire le loro fabbriche proprio in Serbia. *(v.l.)*

Deraglia il treno dei ghiacciai: un morto e 42 feriti

Berna, l'incidente è accaduto sulla linea St. Moritz-Zermatt Grave una decina di passeggeri

ROMA Sangue sui binari dove corre il Glacier Express, il celebre treno panoramico svizzero che attira turisti da tutto il mondo: tre carrozze del treno sono deragliate, due rovesciate, causando almeno un morto e 42 feriti, tra i quali 10-12 in gravi condizioni, in gran parte di nazionalità giapponese. La Farnesina, interpellata, è in contatto con le autorità elvetiche e al momento esclude la presenza di italiani sul treno, riservandosi comunque aggiornamenti man mano che le operazioni di soccorso, rese difficili dalla zona impervia in cui si è verificato l'incidente, procedono.

Secondo i media svizzeri, a bordo del Glacier si trovavano 210 persone: le carrozze deragliate, di prima classe, ospitavano due comitive di turisti giapponesi. L'identificazione della persona deceduta è ancora in corso, precisano le autorità. Per le operazioni di soccorso sono giunti sul posto 9 elicotteri, 11 ambulanze, e decine tra medici e soccorritori, vigili del fuoco e polizia. L'incidente si è verificato tra il resort sciistico di Lax e la cittadina di Fiesch, nell'Alto Vallese, vicino al confine con l'Italia. Il treno, che collega le due celebri stazioni sciistiche di St. Moritz e Zermatt, attira centinaia di migliaia di turisti e offre ai passeggeri panorami mozzafiato sulle Alpi. La linea fu realizzata negli Anni 20, quando le Alpi svizzere catalizzarono l'attenzione del jet set mondiale. Il primo viaggio del Glacier risale a oltre 80 anni fa: il 25 giugno 1930 un convoglio concluse la tratta da Zermatt a St.Moritz. Oggi il treno percorre il tragitto in oltre 7 ore, passando 291 ponti, 91 tunnel, e sfrecciando tra alcuni dei paesaggi alpini più apprezzati al mondo, meta di numerosi documentaristi che spesso hanno girato parte delle proprie opere proprie dall'interno del treno. Quello di ieri non è il primo incidente del Glacier: nel 2004 lo scontro tra un treno regionale e l'Espresso dei ghiacciai causò il ferimento di 12 persone, anche in quell'occasione in gran parte giapponesi.

Le carrozze uscite dai binari

IL GIORNO DOPO LA SENTENZA PRO-INDIPENDENZA

Kosovo, arrestato per corruzione il governatore della Banca centrale

PRISTINA Il giorno dopo il riconoscimento della «non illegittimità dell'indipendenza del Kosovo» dalla Serbia da parte della Corte dell'Aja, un terremoto giudiziario colpisce il mondo politico-finanziario di Pristina. Il governatore della Banca centrale del Kosovo, Hashim Rexhepi, è stato arrestato ieri mattina per corruzione nel suo ufficio e dopo perquisizioni effettuate anche nella sua abitazione. Lo ha riferito un responsabile dell'ufficio kosovaro di collegamento con la Missione europea di polizia e giustizia in Kosovo (Eulex), istituito mesi fa dal governo di Pristina per combattere la corruzione dilagante nel Paese.

Rexhepi - che è anche il rappresentante al Fondo monetario internazionale (Fmi) e che ha pure la responsabilità della vigilanza sulle banche del Kosovo, dove la moneta più usata è l'euro - era già inquisito da un paio di mesi nell'ambito della mega-inchiesta su casi di corruzione tra alti funzionari pubblici e esponenti di governo (una ventina in tutto). Un mese fa, secondo la stampa, era stato interrogato dagli inquirenti ma nulla era filtrato in merito.

Ieri la svolta. Il portavoce dell'Eulex, Breim Krasniqi, ha detto che il governatore della Banca centrale è sospettato di avere abusato della sua posizione e dell'autorità che ne derivava, di avere accettato tangenti, di evasione fiscale e frode, di riciclaggio di denaro sporco e di «traffico di influenze illecite» (nella nuova normativa internazionale punisce chi si propone, in quanto titolare di un incarico di prestigio, come mediatore per traffici illeciti).

Proprio giovedì la Corte internazionale di giustizia dell'Aja aveva fatto sapere che la dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo dalla Serbia (17 febbraio 2008) non viola il diritto internazionale. Ma i Paesi dell'Unione europea (22 su 27 hanno riconosciuto l'indipendenza) da tempo insistevano sulla necessità, per il piccolo Paese, di lottare contro la dilagante corruzione. Tant'è che nell'inchiesta di Eulex un mese fa erano finiti anche il ministro dei Trasporti e Telecomunicazioni Fatmir Limaj e un suo stretto collaboratore. Per Shpend Ahmeti, responsabile del Kosovo's Institute for Advancede Studies, l'arresto di ieri non è stato affatto casuale. «Subito dopo il pronunciamento dell'Aja - ha commentato - ecco il primo arresto che era stato promesso dall'Eulex». Un segnale, ha sottinteso: Pristina ha capito che gli aiuti finanziari stanziati dall'Unione europea e dalla Banca mondiale per affrancarla dal potere economico di Belgrado saranno presumibilmente elargiti e anche aumentati a patto che il Paese si metta seriamente al lavoro contro la corruzione, a partire dai più alti livelli istituzionali.

Il governatore della Banca centrale del Kosovo in arresto

La decisione (non vincolante) dell'Aja continua peraltro ad alimentare il dibattito politico. E dopo che gli Usa avevano giovedì auspicato il pieno riconoscimento internazionale del Kosovo, la Spagna ieri ha ribadito il proprio secco «no». Gli altri Paesi Ue schierati con Madrid sono Cipro, Grecia, Romania, Slovacchia. Ieri anche Cipro ha ribadito il non riconoscimento. Il tema è poi stato messo nell'agenda del Consiglio esteri dell'Ue, previsto lunedì a Bruxelles.

I capi delle diplomazie dei Ventisette analizzeranno l'impatto del parere della Corte dell'Aja sulle prospettive europee per tutta l'area dei Balcani e le possibili conseguenze su altre aspirazioni secessioniste in Europa. Sotto esame sarà anche l'atteggiamento di Belgrado. Che anche ieri ha ripetuto: «I serbi non riconosceranno mai l'indipendenza del Kosovo, che è e resterà la culla della nostra cultura». Ieri il governo serbo si è riunito a tarda sera in seduta straordinaria per analizzare l'opinione della Corte e determinare i prossimi passi. Il primo ministro Mirko Cvetkovic ha dichiarato ieri che la decisione dell'Aja richiede un'«analisi minuziosa» e ha annunciato un'iniziativa diplomatica in vista del dibattito dell'Assemblea generale Onu. «La posizione della Serbia - ha ribadito il premier - è che una soluzione sul Kosovo che porti a una pace duratura e stabile potrà essere presa solo mediante il dialogo».

IN BREVE

EX VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE

Cisgiordania, Morgantini fermata con pacifisti dai militari israeliani

TEL AVIV L'ex vicepresidente del Parlamento europeo Luisa Morgantini è stata ieri brevemente fermata da militari israeliani con altri cinque attivisti durante disordini verificatisi nel villaggio cisgiordano di Bilin, ai margini di una nuova manifestazione contro la Barriera di separazione costruita dallo Stato ebraico. La Morgantini, affermano fonti sul posto, è stata poi rilasciata.

Gli incidenti proseguono - a Bilin e nel vicino villaggio di Naalin - ma fino a sera non si aveva notizia di feriti. «Sono stata fermata in tutto per un'ora. Poi sono stata rilasciata e ora la manifestazione si è conclusa» ha detto poi la Morgantini, raggiunta per telefono a Bilin. A quel che ha potuto vedere, i dimostranti (fra cui vi erano anche militanti della sinistra israeliana) erano ancora nella fase iniziale di organizzazione quando i soldati che presidiano il Muro hanno provveduto a sgomberarli, ricorrendo anche a gas lacrimogeni. «Sono stata presa in pieno da uno dei candelotti» ha precisato.

ROTTE LE RELAZIONI DIPLOMATICHE

Venezuela, l'esercito è allertato per il confronto con la Colombia

CARACAS Il ministro della Difesa venezuelano Carlos Mata Figueroa ha assicurato ieri che, dopo la decisione di giovedì del presidente Hugo Chavez di rompere i rapporti diplomatici con la Colombia, le forze armate sono in stato d'allerta e «pronte ad obbedire» a quanto sarà deciso dal capo dello Stato. Nonostante ciò, media locali e colombiani assicurano che lungo i 2.200 km di frontiera tra i due Paesi non vi sono indizi che sia cambiata la normale attività di sempre. Il ministro degli esteri Nicola Maduro ha comunque reso noto di aver disposto la chiusura dell'ambasciata venezuelana a Bogotà e di quella colombiana a Caracas. Il presidente colombiano uscente Uribe, secondo gli analisti, ha tirato in ballo la presunta presenza della guerriglia Farc in Venezuela, scatenando la reazione di Chavez, per rendere più difficile la governabilità al suo successore che, su altre questioni, aveva già preso le distanze da lui.

DALLA PRIMA

Le vere mire del Lingotto

Il trasferimento sull'altra sponda dell'Adriatico poggia su tutt'altre ragioni. Si tratta, infatti, di un investimento nell'ordine di un miliardo di euro per il quale sono sul tavolo un finanziamento Bei di 400 milioni e un contributo del governo di Belgrado per altri 250 milioni. L'aritmetica elementare dice che, in sostanza, la Fiat dovrà sborsare solo un euro ogni tre spesi per mettere in moto la produzione del nuovo modello. Mentre a Torino non ci sono finanziamenti Bei e tanto meno aiuti da parte dello Stato italiano. Già questo basterebbe a spiegare quale sia il tipo di "serietà" che i vertici Fiat si attendono dai loro interlocutori, sindacali e non.

Ma c'è dell'altro. In Serbia c'è disponibilità di manodopera a livelli salariali di estrema convenienza per le imprese. Ci sono, infatti, operai che oggi sono usi accontentarsi di una retribuzione sui 400 euro mensili: circa due terzi in meno dei costi di Torino anche al netto di oneri previdenziali e quant'altro. Morale: in quel pezzo di ex-Jugoslavia la Fiat può perfino permettersi il lusso di presentarsi come un padrone generoso che aumenta gli stipendi oggi correnti, ricavando comunque un lauto margine rispetto alle condizioni salariali di Mirafiori.

Prima conclusione: la Fiat va in Serbia facendo leva su aiuti pubblici e sul *dumping* salariale, replicando cinicamente lo stesso canovaccio che l'ha vista vivere e prosperare nei cent'anni della sua presenza in Italia. Una storia di vampiraggio economico - finanziario cominciata con le commesse pubbliche della prima guerra mondiale e proseguita nei decenni fino a quando reiterati aiuti statali e i livelli del salario domestico sono stati in grado di garantire un buon margine di competitività rispetto ai concorrenti.

Ora - in omaggio al celebre detto americano *take the money and run* - visto che in Italia non ci sono più tanti soldi da spremere alla Fiat s'è deciso di prendere la via più comoda. Quella della fuga verso altri lidi, dove sia ancora possibile alimentare una tecnica del fare impresa drogata dallo sfruttamento intensivo degli aiuti esterni e delle basse retribuzioni. Anche sotto il pullover anticonformista di Sergio Marchionne rispunta così una tara antica del sistema Fiat che tiene l'azienda sempre più su un piano inclinato al fondo del quale la sua sopravvivenza potrebbe essere garantita soltanto in un paese nel quale fosse restaurata la servitù della gleba.

Seconda conclusione: di fronte alla concorrenza sui costi dei Paesi emergenti - di Asia, America del Sud ed Europa dell'Est - le industrie mature degli Stati ricchi possono sopravvivere solo a condizione di produrre beni ad alto valore aggiunto. La decisione Fiat di produrre in Campania il modello più elementare della propria gamma (la Panda) si colloca in netta contraddizione con questa esigenza. Dunque, si può leggere solo come un preannuncio di smobilitazione, di cui la partita serba è ulteriore conferma.

Non a caso in concomitanza con queste scelte produttive è stata anche avviata la procedura di separazione di Fiat auto dalle altre attività del gruppo. In partenza i termini finanziari della manovra appaiono neutrali, ma non ci vuole un indovino per capire che gli eredi Agnelli avranno così ben più ampia libertà di manovra per scegliere se stare o ritirarsi dal gioco seguendo gli andamenti dei mercati.

Evidentemente o da soli o su lezione di Marchionne gli Agnelli hanno capito che costruire automobili a buon mercato sta diventando un mestiere sempre più difficile in un sistema globalizzato. Perciò vogliono avere le mani più libere per farsi da parte al momento opportuno. Gianni Agnelli ci provò con l'operazione General Motors e finì male. I suoi eredi hanno migliori probabilità. In ogni caso, nelle mani di costoro, la sorte dell'industria automobilistica in Italia appare segnata. E questa sì rischia di essere, tra le tante, la presa per i fondelli più amara.

Massimo Riva

SI IGNORA L'AMMONTARE DEL BOTTINO, POTREBBE RAGGIUNGERE IL MILIONE DI EURO

Parenzo, gioielleria svaligiata con l'ambulanza

Nel cuore della notte i malviventi travestiti da medici hanno forzato e depredato il negozio

PARENZO È stata una rapina come nei migliori film polizieschi evidentemente portata a termine da veri esperti nel campo. Il tutto è successo intorno alle 5.30 di mercoledì mattina ma la notizia è trapelata soltanto ieri. La Questura istriana non ne vuole parlare troppo: ha solo confermato che c'è stata, senza fornire una risposta alle domande sull'ammontare del bottino e sulla tecnica usata dai ladri.

Come raccontato da alcuni anonimi testimoni oculari che hanno osservato la scena dalle finestre delle abitazioni vicine, i ladri travestiti da medici sono giunti davanti alla gioielleria a bordo di un'autoambulanza. Poi hanno sfondato la porta infischiandosene della sirena dell'allarme subito scattato. Come affermano gli abitanti della zona, «all'allarme ormai non ci dà bado più nessuno, visto che quello della banca e delle gioiellerie suona quasi ogni notte senza un reale pericolo». «E poi - aggiungono - è inutile attendersi l'intervento rapido della polizia dato che a Parenzo mancano le forze dell'ordine». In pochi minuti i ladri hanno fatto piazza pulita del locale trasferendo nell'autoambulanza una grande quantità di oggetti in oro: collane, anelli e orecchini.

La gioielleria rapinata e il percorso dei malviventi

Per quel che riguarda il valore, qualcuno parla di oltre un milione di euro; secondo altre fonti sarebbe di 50mila euro. In merito il proprietario della gioielleria, Gjon Berisha di 45 anni, afferma che l'esatto valore si saprà dopo l'inventario. «A occhio e croce - dice - siamo sotto il milione ma sopra i 50mila euro». Resta da chiarire come l'autoambulanza sia riuscita a raggiungere il centro città, visto che sulle vie d'accesso ci sono le sbarre. O il conducente ha usato la carta magnetica di cui sono dotati i mezzi per l'approvvigionamento e di pronto intervento oppure il sorvegliante ha alzato la sbarra convinto trattarsi di un'urgenza. Questa seconda possibilità e' stata però smentita da Srecko Bozic, a capo del parcheggio cittadino. La polizia sta indagando e il punto di partenza è rappresentato dalla registrazione delle videocamere di sorveglianza. Non si sa però a quanto potrebbero servire considerato che i ladri sicuramente non le hanno trascurate trovando il modo di aggirarle oppure di non farsi riconoscere. Probabilmente dopo la fuga da Parenzo hanno cambiato mezzo di trasporto. L'ambulanza per la rapina però, almeno finora, non è stata trovata. *(p.r.)*

Comunità degli italiani: Musizza confermato alla presidenza

PARENZO L'assemblea della Comunità degli italiani di Parenzo ha riconfermato la sua squadra, scegliendo nuovamente Graziano Musizza come presidente, Luka Stojnic suo sostituto e Lara Musizza presidente della giunta esecutiva, tutti concordi nel continuare il lavoro intrapreso, ossia l'impegno di portare la sede al pieno riassetto con l'obiettivo di creare nel centro cittadino un centro culturale aperto in particolare alle giovani generazioni, a garanzia del futuro. Della giunta faranno parte Liliana Bel Perkavac (vicepresidente), Ugo Musizza (progetti), Dorina Ovcaric (sede), Edi Pavatti e Alfredo Citar (sport, ricreazione ed eventi) e Marino Rota (manutenzione).

L'assemblea ha affidato il settore sport a Ezio Sirotich; quello per i giovani a Marko Dodich mentre il settore che si occuperà di arte e spettacolo sarà coordinato da Oskar Bel. Nei programmi anche una più intensa con il mondo scolastico: Nataša Musizza, direttrice della scuola per l'infanzia "Paperino", coordinerà l'attività tra le sezioni prescolari e la Ci mentre i consiglieri insegnanti, Luka Stojnic, Vilma Pulin Sirotich e Lea Jellenich faranno da tramite tra la Scuola italiana e il sodalizio. «Inizia un altro mandato all'insegna della continuità - ha affermato il neo confermato presidente Graziano Musizza -; il completamento del Progetto Teatrino e gli altri progetti in avanzamento costituiscono un chiaro esempio della vitalità della Comunità».

IL NATANTE SEQUESTRATO PER EVASIONE FISCALE

Il manager della "Dinamo" Mamic paga 250mila euro per riavere lo yacht

ABBAZIA Alla fine è stato costretto a cedere, pur di poter navigare beato sulla sua "creatura" prediletta, uno yacht Ferretti lungo 20 metri. Zdravko Mamic, controverso dirigente della società calcistica Dinamo di Zagabria, ha dovuto pagare una barca di soldi (è proprio il caso di dirlo) per poter dissequestrare il suo lussuoso "Maluciva", ormeggiato nel marina dell'Aci a Icici, località turistica dell'Abbaziano. A ordinare il sequestro dello stupendo natante era stato l'Ispettorato doganale di Fiume che, in base a una soffiata, aveva inviato in loco ispettori per trovare conferma della veridicità dei sospetti legati all'imbarcazione. Infatti, quattro anni fa Mamic aveva acquistato il panfilo all'estero per 700mila euro e, prima d'importarlo, l'aveva intestato a nome di una delle sue ditte, classificandolo come mezzo di trasporto per attività economiche. In pratica "Maluciva" era registrato in qualità di yacht da utilizzare per viaggi charter e non a scopo personale. Un escamotage per pagare meno tasse e dogana, considerato che l'utilizzo privato comporta costi di gran lunga maggiori rispetto a un esercizio economico. Gli ispettori hanno compiuto minuziosi controlli e alla fine hanno capito che il Ferretti di Mamic non viene impiegato per attività di noleggio. È stato così deciso il sequestro di "Maluciva", rimasto per circa due settimane bloccato nel porticciolo.

Per tornare in possesso del "bene di famiglia", Mamic ha dovuto versare la sovrattassa per i natanti di lunghezza superiore ai 15 metri, altri balzelli vari e naturalmente la multa per avere violato le leggi in materia. Anche se non è ufficiale, si dice che lo zagabrese abbia scucito qualcosa come 250mila euro. In compenso, ha potuto rimettere in moto "Maluciva". I controlli non hanno riguardato solo il patrimonio galleggiante del noto personaggio della capitale croata. Da quanto è dato sapere, ispettori delle Dogane sono impegnati nel fare luce su yacht, case, appartamenti, veicoli, acquistati in modo agevolato perché intestati a ditte. Si vuole scoprire se questi beni mobili e immobili siano utilizzati o meno a scopo personale, oppure abbiano finalità economiche. Se così non fosse, spunteranno altri casi-Mamic. La Croazia potrebbe rimpinguare le sue casse di decine di milioni di euro. Nel mirino sia proprietà croate che straniere: fino a poco tempo fa, i cittadini d'Oltreconfine potevano acquistare immobili tramite aziende registrate in Croazia. Ditte definite fantasma e che – sostengono gli esperti – non guadagnano il becco di un quattrino perché servono solo per la titolarità sull'immobile.

Andrea Marsanich

IN BREVE

CERIMONIA CON STIPE MESIC

Abbazia, riconoscimento per il console italiano Rustico

ABBAZIA Ancora un riconoscimento per il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico. Dopo la consegna, il mese scorso, della Targa d'Oro della Città di Fiume, Rustico è stato premiato anche dalla municipalità di Abbazia per l'attività svolta nel suo mandato quinquennale e per l'impegno profuso nella realizzazione di "ponti d'amicizia" tra la Comunità nazionale italiana e la maggioranza croata.

L'attestato di ringraziamento gli è stato consegnato dal sindaco abbaziano Ivo Dujmic in una cerimonia solenne svoltasi in occasione della festa di San Giacomo, patrono del capoluogo liburnico. Vi ha partecipato un ospite illustre, l'ex presidente della Croazia Stipe Mesic, al quale è stato conferito il titolo di cittadino onorario di Abbazia. Presente pure il presidente della Regione quarnerino–montana Zlatko Komadina. Il console generale Rustico si è detto toccato dal riconoscimento abbaziano. «È un attestato – ha dichiarato - che va a premiare il mio impegno ed è anche un apprezzamento per la politica di amicizia, a livello regionale, dell'Italia verso la Croazia. I rapporti con la Città di Abbazia sono molto fruttuosi e a tutto beneficio della locale Comunità degli italiani, che può contare su un grande amico, nella persona del sindaco Dujmic». Rustico ha ricordato come dopo 40 anni, e grazie alla collaborazione tra Città e Consolato generale, sia stato risolto il problema della sede del sodalizio comunitario: ha trovato sistemazione nella prestigiosa Villa Antonio. Il primo cittadino ha encomiato Rustico per l'organizzazione dell'evento "Notti di note italiane", che nei sei concerti finora tenuti ha visto la partecipazione di circa 18mila spettatori, proponendosi come ponte culturale tra i due Paesi. Sempre Dujmic e Rustico hanno parlato del progetto dell'apertura dell'asilo italiano nella "Perla del Quarnero" e, in prospettiva, di una scuola elementare italiana. *(a.m.)*

La consegna dell'attestato (Foto G. Zikovic)

CENTRALE A CARBONE

Il presidente dei Verdi Rupnik ribadisce il "no" a Fianona 3

POLA Il presidente del Partito dei verdi Josip Anton Rupnik è fortemente contrario alla costruzione della centrale termoelettrica a carbone Fianona 3, fortemente voluta dal governo per fare fronte alla crescente domanda di energia elettrica. Alla conferenza stampa di ieri ha fortemente puntato il dito contro l'ente elettroenergetico di Stato accusandolo di volere imporre gli interessi dell'azienda tedesca "Rwe", comproprietaria della Fianona 2. «La ditta tedesca - ha spiegato - è proprietaria di miniere di carbone in tutto il mondo per cui ovviamente chiede la costruzione di un altra centrale alimentata con lo stesso combustibile». «È giunta l'ora di tutelare l'ambiente dall'inquinamento smisurato - ha concluso Rupnik - altrimenti alle future generazioni lasceremo un pianeta avvelenato e senza vita». *(p.r.)*

IN EUROPA NON PASSANO SOLO LA TEDESCA HYPO RE, CINQUE CASSE SPAGNOLE E LA GRECA ATE BANK MA IL MERCATO RESTA PERPLESSO

Stress test, le banche italiane passano l'esame

Draghi soddisfatto: «Ora bisogna rafforzare il patrimonio». E intanto si riaffacciano i Tremonti Bond

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Le banche europee superano l'esame dello stress test: solo 7 su 91 hanno dovuto indossare la maglia nera. Promosse tutte le italiane: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Banco Popolare e Ubi Banca. Alla fine hanno fallito il test la tedesca Hipo Real Estate, la greca ATEbank e cinque casse di risparmio spagnole.

Ai big bancari italiani arrivano i complimenti di Bankitalia: «Rafforzata la fiducia nel Sistema Paese». Ma Draghi lancia anche un monito: «Le banche italiane vadano avanti nell'azione di irrobustire il loro patrimonio, manovra essenziale anche per il mantenimento di adeguati flussi di credito al sistema economico». Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lo stress test dimostra «la solidità patrimoniale dei nostri istituti». «In caso di necessità» - ha annunciato Tremonti - il governo è pronto a riaprire i termini per sottoscrivere i cosiddetti Tremonti Bond. Un messaggio neppure tanto nascosto alle banche che hanno affrontato la tempesta finanziaria senza ricorrere all'intervento pubblico.

Questa «prova di resistenza» ai crac finanziari è stata preceduta da analisi perplesse sul risultato finale. Lo stress test non avrebbe tenuto conto (secondo una bozza di documento della Bce citata da Bloomberg) dell'ipotesi di un default dei bond sovrani, ma si sarebbe limitato solo alle perdite relative alle attività di negoziazione.

Gli stress test, ha spiegato il Cebs (Committee of European Banking Supervisors) che ha curato la regia della mega-simulazione, hanno puntato soprattutto «sui rischi di credito e di mercato», comprendendo anche «le esposizioni al debito sovrano europeo». Ma non si sa in quale misura la simulazione ne abbia tenuto conto. Di fatto la perdita complessiva del sistema bancario europeo nel caso di uno scenario recessivo, così come emerso dallo stress test, ammonterebbe a 566 miliardi di qui al 2011. Una cifra che suona come un monito severo ai governi europei impegnati nel risanamento dei conti dopo avere sopportato l'enorme costo della crisi finanziaria in Eurolandia. Il risultato è stato subito accolto con prudente esultanza sia a Bruxelles, sia a Francoforte nella sede della Banca Centrale Europea: «E stata confermata la generale solidità del sistema bancario della Ue di fronte a choc finanziari negativi. Un importante passo in avanti per restaurare la fiducia dei mercati». In base allo scenario più severo il Tier 1 capital di Hre è risultato del 4,7%, inferiore al 6% richiesto.

E quindi gran sospiro di sollievo anche per i big bancari di Regno Unito (Barclays, Hsbc, Lloyd e Royal Bank of Scotland), Spagna (Santander, Bbva e Caixa) e Francia (Bnp-Paribas, Societe Generale, Credit Agricole e Banque populaire-Caisse d'epargne). La Germania ha dovuto subire il colpo del verdetto negativo per Hypo Real Estate. Getta acqua sul fuoco il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble (Cdu): «Questi risultati sono un segnale positivo per la Germania». Il premier spagnolo Zapatero definisce il risultato «fattore determinante per la stabilità economica».

«Le banche italiane hanno confermato la capacità di assorbire l'impatto di un significativo deterioramento delle attuali condizioni macroeconomiche e di mercato», sottolinea ancora Bankitalia. «I nostri istituti di credito sono partiti in svantaggio - sottolinea Via Nazionale - perché nel confronto con le altre banche europee i coefficienti patrimoniali di partenza delle grandi banche italiane, pur ampiamente superiori ai minimi regolamentari, sono mediamente più bassi».

Una veduta di Francoforte: sede della Bce

Il Governatore Draghi con il ministro Tremonti

IL CASO

La lente dei mercati su Ljubljanska Banka

Al primo istituto sloveno serve una robusta iniezione di capitale

di NICOLA COMELLI

LUBIANA Serve un'iniezione di capitale tra i 400 e i 600 milioni alla Nova Ljubljanska Banka (Nbl), il più importante gruppo bancario sloveno (che ha sportelli anche a Trieste e Gorizia), che ieri ha superato lo stress test al quale era stato sottoposto dalle autorità comunitarie, al pari di altri 91 istituti di credito considerati "a rischio". Nello scenario peggiore paventato dalle simulazioni, il core tier 1 della banca lubianese si è comunque tenuto sopra il valore del 6%, quello minimo giudicato indispensabile per garantire la tenuta finanziaria di un gruppo bancario. Ora, però, qualcosa dovrà per forza cambiare.

Per la verità, avrebbe già dovuto cambiare nel dicembre scorso, quando era ormai chiaro che il 2009 si sarebbe chiuso con la prima perdita d'esercizio da 15 anni a questa parte. Allora, però, lo Stato sloveno (che controlla il 43,2% del Nbl) e il gruppo finanziario belga Kbc (che detiene il 30,6% delle azioni) non avevano trovato l'accordo per un aumento di capitale da 250 milioni.

Adesso, con il primo semestre 2010 che si è chiuso anch'esso in perdita (rosso di 34,6 milioni), una convergenza da parte dei due maggiori azionisti appare indispensabile. Tuttavia, anche con l'aumento di capitale, la situazione della Nbl è destinata a rimanere complessa. Oltre 1,4 miliardi di esposizione (sui 19,6 complessivi) fanno riferimento al settore immobiliare sloveno, che sta scontando da oltre un anno e mezzo un pesante rallentamento.

Un problema, quest'ultimo, con il quale devono confrontarsi tutti gli istituti di credito d'oltreconfine: «All'orizzonte non ci sono rischi di sistema – dice da Lubiana un'analista che preferisce rimanere anonimo. Di certo, però, la redditività degli istituti è destinata a rimanere bassa nel breve e nel medio periodo, visto che sono tante le imprese delle costruzioni che stanno faticando non poco a rientrare dai mutui che sono stati loro concessi».

Tra i promossi allo stress test ci sono oltre alle cinque banche italiane le due banche irlandesi, le 4 banche portoghesi, le 4 olandesi, 14 casse di risparmio spagnole e le altre 8 banche iberiche, tra cui il Santander, 13 banche tedesche, 4 greche, 2 banche austriache, 2 belghe, 2 di Cipro, 3 danesi, una finlandese, 4 francesi, 3 ungheresi, 2 del Lussumburgo, una di Malta, una polacca, 4 svedesi e 4 britanniche.

NUOVO DECLASSAMENTO

Euro in altalena per il caso Ungheria

ROMA Euro in altalena nel giorno della pubblicazione dei risultati degli stress test sulle banche europee che si è chiuso con la bocciatura di solo sette istituti. E se l'esito non ha riservato sorprese, la moneta europea ha invece sofferto soprattutto la delusione del mercato per i criteri adottati nella prova di resistenza delle banche europee. L'euro è piombato all'improvviso fin sotto la soglia 1,28 dollari dopo aver viaggiato saldamente sopra quota 1,29 per buona parte della seduta, supportata da dati macro europei più che incoraggianti. La divisa unica è poi riuscita a leggermente a recuperare attorno a 1,2820 dollari. A meno di tre ore dalla pubblicazione dei risultati della «prova di resistenza» cui sono stati sottoposti 91 istituti europei, sono state diffuse indiscrezioni sui criteri adottati negli stress test e il metodo prescelto non è piaciuto al mercato. Tamara Burnell, capo della struttura che si occupa di istituzioni finanziarie di M&G, boccia i test definendoli una «farsa». Intanto proprio ieri l'Ungheria è tornata nel mirino delle agenzie di rating: Moody's ipotizza un declassamento dall'attuale giudizio 'Baa1',che comunque è tre gradini sopra il livello minimo di investment grade, mentre Standard & Poor's potrebbe tagliare il rating di Budapest a 'junk', ossia spazzatura, dopo che che si sono bloccati i negoziati con Fondo Monetario Internazionale sul programma di finanziamento da 20 miliardi di euro.

IL NUOVO MARCHIO ITALIANO "MADE IN MONFALCONE"

Montecarlo Yachts, battesimo veneziano

Prima serie di barche superlusso realizzate dal gruppo francese Benetau

di SERGIO CARLIN

VENEZIA Debutto bagnato, debutto fortunato, con tanto di magnate russo che non si è lasciato sfuggire il primo modello (Giorgia, il nome del mega yacht), fresco fresco di varo. È stato presentato infatti in anteprima assoluta alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, in un soleggiato pomeriggio estivo stravolto da un insolito acquazzone, il primo modello del marchio italiano Monte Carlo Yachts (MCY76). Brand con sede a Monfalcone a cui il gruppo francese Beneteau ha affidato la produzione di una nuova gamma di imbarcazioni a motore open e fly di lunghezza superiore ai 60 piedi (oltre quindici metri). L'MCY76 è stato battezzato così, perché è un modello di yacht, unico nel suo genere anche per l'innovativa apparecchiatura di bordo di cui è stato dotato, che arriva a 76 piedi di lunghezza: la distanza, cioè, che separa la prua dalla poppa è di ventitré metri circa.

Beneteau, società quotata alla Borsa di Parigi e che occupa in giro per il mondo circa 6000 persone, 49 nello stabilimento di Monfalcone dove si appoggia al gruppo sloveno Seaway Technologies, è leader mondiale nella fabbricazione di barche a vela. Attraverso il marchio Monte Carlo, poi, è primo in Europa nel segmento delle imbarcazioni a motore fra i cinque e i quindici metri di lunghezza. Business che, da fine 2008, ha deciso di implementare con un ulteriore salto dimensionale per andare a scavarsi una nicchia in un mercato che ha una domanda mondiale: sempre nel segmento motore, Beneteau, azienda blasonata fondata nel 1884, 700 milioni di fatturato nel 2009 con 98 di utili netti, si è messa a produrre barche di lusso con il brand Monte Carlo Yachts. Ampliando la lunghezza del natante.

Realizzato in circa 22 mesi (dalla progettazione alla messa in acqua), l'MCY76 (due motori da 1400 cavalli) può ospitare da sei a otto passeggeri. Esistono infatti due versioni del modello. Una con una sottocoperta dotata di tre cabine. L'altra, con quattro (tutte con bagno e doccia separata), per un totale di quattro posti letto: due matrimoniali più due singoli, senza contare, a poppa, la cabina del marinaio.

Il cantiere si è avvalso, a detta degli esperti, della collaborazione di alcune eccellenze tipiche del made in Italy, come i progettisti dello studio Nuvolari&Lenard, autentici "fuoriclasse" del design della nautica diporto tricolore. Team che ha lavorato a braccetto con Seaway che ha apportato le necessarie competenze di engineering. Grande soddisfazione per la piemontese Carla Demaria, oltre due decenni trascorsi al fianco di Paolo Vitelli, patron del gruppo Azimut-Benetti e ora alla guida di Monte Carlo Yachts come amministratrice delegata. "È un sogno che si realizza", ha affermato infatti, la manager durante la conferenza stampa di presentazione del progetto. "Ci è costato circa quindici milioni – ha spiegato – e il prezzo di listino si aggira intorno ai tre, ma bisogna considerare che le apparecchiature di cui abbiamo dotato l'imbarcazione, come ad esempio il sistema di manovra integrato sviluppato da ZF con joystick multidirezionale, sono assolutamente innovative". Il tutto anche con un tocco di "green", nella migliore sensibilità del momento.

"Abbiamo messo dei pannelli solari in fibra di carbonio per produrre l'elettricità necessaria alla vita di bordo – ha concluso infatti Demaria – con un sistema di trattamento delle acque nere totalmente ecologico".

Il Monte Carlo Yacht 76 presentato a Venezia

MSC AFFIDA "FANTASTICA" AI CANTIERI STX FRANCE

Aponte, un'ammiraglia per Sarkozy

MILANO Msc Crociere ha raggiunto l'accordo per affidare ai cantieri Stx France di Saint Nazare la costruzione della nuova ammiraglia Msc Fantastica per un importo complessivo di 575 milioni di euro. La nuova nave da crociera, insieme alle due sorelle Msc Fantasia e Msc Splendida, sarà la più grande mai commissionata da un armatore europeo. La sua consegna è prevista alla fine della primavera del 2012 e permetterà alla società italiana di aumentare del 10% la capacità di movimentazione della flotta, portando il numero dei passeggeri a 1,4 milioni nel 2013. L'intesa è stata siglata alla presenza dell'armatore Gianluigi Aponte e del presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy. «Siamo soddisfatti di aver confermato questo importante investimento», ha commentato Aponte.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 00.00
MSC PROVIDER	Da Capodistria a Molo VII	ore 07.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
ULUOSY 7	da Cesme a or. 47	ore 11.00
FIAMMETTA M	da Rovigno a orm. 25	ore 12.30
DUGI OTOK	da Mellitah a rada	ore 13.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 14.00
FIAMMETTA M	da Pirano a orm. 25	ore 20.15

IN PARTENZA

FIAMMETTA M.	da orm. 25 per Pirano	ore 08.30
ATLANTIS ALHAMBRA	da Alder per ordini	ore 10.00
BRITISH CYGNET	da Siot 1 per ordini	12.00
DIRHAMI	da orm. 53 per Venezia	ore 12.00
FIAMMETTA M.	da orm. 25 per Pirano	ore 13.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durazzo	ore 13.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
SAFFET ULUSOY	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
CMA CGM FLAUBERT	da Molo VII per Damietta	ore 21.00

INTERVENTO DELL'AUTHORITY TRIESTINA GUIDATA DA BONICIOLLI

«Sul superporto rispettare la legge»

TRIESTE L'Autorità Portuale di Trieste guidata da Claudio Boniciolli conferma il proprio interesse per il progetto Unicredit di un polo logistico con Monfalcone, ma precisa che «non si possono stravolgere o, peggio ancora, prevaricare le normative vigenti».

In una nota emessa ieri, dopo l'incontro svoltosi a Roma con la Regione Friuli Venezia Giulia e Unicredit, in cui il progetto ha ottenuto un consenso preliminare dai rappresentanti di alcuni ministeri, l'Authority sottolinea che «l'apporto di capitale privato è senza alcun dubbio una risorsa fondamentale per lo sviluppo del sistema portuale pubblico e, di conseguenza, dell'economia del Paese».

Secondo la nota, tuttavia, «è imprescindibile che qualsiasi progetto privato si muova nell'alveo stabilito dallo Stato e dagli Enti pubblici deputati per legge al governo dei nodi portuali. Non potrebbe essere altrimenti, anche perchè i progetti privati dipendono da massicci interventi pubblici».

Per questo, l'Autorità portuale «non può non associarsi alle richieste di misure legislative e di investimenti infrastrutturali necessari per lo sviluppo del sistema portuale triestino, italiano e dell' Alto Adriatico, investimenti che sono richiesti da anni - conclude - attraverso tutti i canali istituzionali».

Al vertice romano Unicredit ha chiesto la nomina di un commissario straordinario con «assoluta competenza tecnica e professionale» come condizione irrinunciabile per lo sviluppo del polo logistico di Trieste e Monfalcone (Gorizia).

Claudio Boniciolli

I DATI ISTAT

Consumi, nuovo pesante calo delle vendite (-1,9%)

ROMA Gli italiani stringono ancora la cinghia, a maggio le vendite hanno registrato un nuovo e più pesante calo, scendendo dell'1,9% su base annua. È il secondo ribasso consecutivo dall'inizio dell'anno, un dato certificato dall'Istat e dallo stesso istituto definito «negativo», anche perchè si confronta con il periodo più buio della crisi.

Insomma, i consumi stentano a imboccare la via della ripresa. E soffre anche il carrello della spesa, gli acquisti per pranzo e cena diminuiscono del 2%. Crescono così le preoccupazioni dei commercianti, soprattutto di chi gestisce i negozi più piccoli.

La flessione delle vendite al dettaglio a maggio non risparmia quasi niente: sono tutti, o quasi, segni meno.

Infatti, anche a confronto con aprile, c'è stata una contrazione (-0,3%).

Terza corsia, riesplode lo scontro tra Moretton e Gottardo

Automobili in coda al casello del Lisert

TRIESTE Il gruppo consiliare Pd del Friuli Venezia Giulia «rivendica il suo impegno nell'aver sempre stimolato e anche criticato ma in maniera sempre costruttiva e dando anche la propria disponibilità a collaborare perchè si arrivasse alla realizzazione della terza corsia». Lo afferma, in una nota, il capogruppo Gianfranco Moretton, respingendo le critiche del coordinatore regionale Pdl, Isidoro Gottardo: «Dovrebbe sapere che le bugie stanno da un'altra parte, e lui ne sa qualcosa poiché aveva affermato a suo tempo che la questione si sarebbe sicuramente conclusa a Pasqua, e invece siamo già a Ferragosto». Moretton si augura infine «che anche le ultime difficoltà legate alle prescrizioni del Cipe possano essere superate in tempi brevissimi, così da avviare i lavori di ammodernamento dell'A4».

Incidenti stradali in diminuzione E le scuole guida vanno a lezione

Un rilevatore di velocità telelaser a Trieste

UDINE Il telelaser, l'etilometro, i controlli servono. Eccome, ma la prevenzione è fondamentale. E, per diffondere una maggiore cultura della sicurezza stradale, è fondamentale «formare i formatori». Lo afferma Riccardo Riccardi, assessore regionale ai Trasporti, alla consegna dei diplomi di partecipazione all'iniziativa "Guida consapevole" promossa dalla Regione assieme al Laboratorio di Bioingegneria industriale dell'Università di Udine e destinata alle scuole guida del Friuli Venezia Giulia. «Vi è stata una partecipazione massiccia - ha sottolineato Riccardi - da parte delle scuole guida del Friuli Venezia Giulia». In base a dati Istat in fase di elaborazione, in ogni caso, nel 2008 ci sono stati in Friuli Venezia Giulia 4.771 incidenti (meno 5% cento rispetto all'anno precedente) con 110 morti (meno 11,3%) e 6.459 feriti (meno 4,1%).

LA RIFORMA SOTTO ACCUSA

Sanità, la Uil denuncia il rischio privatizzazioni

Visentini: «È il passo successivo all'accentramento di poteri in capo alla superdirezione»

TRIESTE «La giunta regionale ha deciso di non dividere la sanità dal welfare: è una scelta di razionalità in una manovra di riorganizzazione che risponde più a esigenze politiche che a obiettivi di buon senso. Separare la sanità dall'assistenza avrebbe vanificato l'integrazione tra questi due comparti essenziali per la vita dei cittadini». Lo afferma la Uil, con il segretario regionale Luca Visentini, non nascondendo il sollievo per il mancato spacchettamento. Ma il sindacato, subito dopo, attacca: «Il settore della salute non gode di... buona salute. Le recenti osservazioni della Corte dei conti, ignorate dal presidente Renzo Tondo, testimoniano il contrario. In particolare, la scelta di abolire l'Agenzia per la sanità e di concentrare tutte le competenze nella superdirezione, lungi dal realizzare risparmi, ha alterato il ruolo di coordinamento in capo alla Regione, confondendo il controllato con il controllore e realizzando un "regime di spoil sistem del tutto anomalo". Oggi la Regione gestisce direttamente ogni scelta tramite la sua direzione, svuotando le Aziende di qualsiasi autonomia e facendole diventare dei meri esecutori». L'obiettivo? Visentini non ha dubbi: «Riportare il sistema sanitario sotto il controllo della politica e far passare tagli totalmente ingiustificati. Sommando questi tagli a quelli disposti dalla manovra del Governo e al blocco delle assunzioni in settori cruciali come quello infermieristico, il centrodestra ha deciso di far collassare il sistema sanitario regionale». E il passo successivo è «intuibile»: «Se la sanità pubblica va a rotoli, ecco pronte le privatizzazioni selvagge, senza controlli o con nuovi accreditamenti quanto meno discutibili. Privatizzazioni che si stanno già realizzando, con un peggioramento degli standard minimi di assistenza e delle condizioni di lavoro degli operatori».

Luca Visentini

INCONTRO CON LA GIUNTA SULLA GRANDE SFIDA DELL'ENERGIA

L'Authority spinge il rigassificatore di Zaule

Il presidente Ortis: «Serve un impianto italiano». Un triestino alla guida dell'Agenzia Ue di Lubiana

di MARCO BALLICO

UDINE «Auspico almeno un rigassificatore nell'Alto Adriatico. Italiano». Anche la Slovenia vuole un impianto? Una sfida con Trieste o ci sarà spazio per la convivenza? Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, "tifa" per tutte le infrastrutture «utili» ma, nello specifico, non ha dubbi: «Serve un rigassificatore italiano». La preferenza, anche della giunta regionale conferma Luca Ciriani, è per il terminal a terra di Zaule.

A Udine, dopo un incontro con Renzo Tondo, gli assessori Ciriani e Federica Seganti, il direttore del settore tariffe dell'Autorità Egidio Fedele Dell'Oste, il friulano Ortis incontra i giornalisti sui vari temi dell'energia annunciando anche, con la Seganti, che l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori europei, operativa a Lubiana dal prossimo anno, sarà diretta dal triestino Alberto Pototschnig, «candidatura sostenuto con successo dall'Autorità assieme al governo, al vicepresidente della Commissione Tajani e ai nostri parlamentari europei». Tra i compiti dell'Agenzia «promuovere l'armonizzazione delle regole a livello di Ue e facilitare gli investimenti, anche per meglio integrare i mercati dell'energia elettrica e del gas, per ampliare e rendere più efficienti gli scambi transfrontalieri, a beneficio dei consumatori finali».

Il presidente dell'Autorità per l'energia Alessandro Ortis

L'Agenzia potrebbe anche aiutare le imprese regionali a pagare di meno l'energia. Problema chiave in un Friuli Venezia Giulia «per cui si prevede un aumento dei consumi che imporrà la necessità d'importazione». In una regione strategica per posizione geografica due sono le conseguenti priorità, rimarca quindi Ortis, «il rafforzamento delle linee, per scongiurare qualsiasi rischio di blackout, e la convenienza economica, che si ottiene attraverso lo sviluppo delle reti sia dell'energia elettrica che del gas. Lo stesso sviluppo delle energie rinnovabili dipende dall'avere reti adeguate che devono guardare non solo al trasporto dell'energia, ma anche alla capacità di ricevere e distribuire quella prodotta pure da piccole fonti».

Un deciso appoggio, dunque, a rigassificatori, potenziamento dei metanodotti e degli stoccaggi: «In regione ci sono progetti che mi auguro trovino rapida attuazione - afferma Ortis - dato che Friuli Venezia Giulia e l'intero Paese hanno bisogno di aumentare le capacità di importazione per approfittare di quello che sta succedendo sui mercati internazionali del gas dove è comparso il gas cosiddetto non convenzionale a prezzi interessanti».

Di qui l'importanza delle opere infrastrutturali. Il rigassificatore italiano nell'Alto Adriatico ma anche gli elettrodotti: si attendono i via libera statali per l'impianto Udine Ovest-Redipuglia e regionali - con Ciriani che assicura che «quello energetico è un tema centrale per lo sviluppo del territorio» - per la linea Somplago-Würmlach, «collegamenti elettrici sicuramente importanti», dice Ortis. Meglio l'elettrodotto interrato o quello aereo? «La soluzione interrata costa di più e pone problematiche di sicurezza maggiori». «Come presidente dell'Autorità - conclude - posso dire che sul mercato e sulla borsa elettrica abbiamo inserito prodotti interessanti, che riguardano i contratti a lungo termine per l'energia elettrica, per favorire qualsiasi iniziativa industriale dal lato della produzione».

L'ORGOGLIO DEL PRESIDENTE

Tondo: «Arpa risanata»

UDINE Dal buco di bilancio al risanamento. L'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione all'Ambiente, torna in attivo. E Renzo Tondo, il presidente della Regione, esprime il suo «orgoglio». Lo fa a Udine, assieme al direttore dell'Arpa Lionello Barbina e agli assessori Elio De Anna e Luca Ciriani, annunciando il completamento della «messa in sicurezza di un'altra situazione di difficoltà eredita dal passato». Il governatore aggiunge che la riorganizzazione dell'Arpa - l'agenzia che conta su 323 addetti e 36 dirigenti - è emblematica: «Presenta due caratteristiche salienti del nostro modo di amministrare: la concentrazione dei servizi e la certezza della spesa, la coerenza cioè tra preventivo e consuntivo, che evita la rincorsa per coprire i maggiori costi in sede di variazioni». Infine, i numeri: l'Arpa chiude il bilancio del 2009 con un attivo di 775 mila euro mentre nel 2010 si prevede un attivo di circa 300 mila.

Renzo Tondo

MENTRE IL MINISTRO BACCHETTA LA REGIONE: NON HA ANCORA FORNITO I DATI SULLE AUTO BLU

Arriva l'estate. E i dipendenti pubblici si ammalano di più

A giugno l'effetto Brunetta "evapora". Record di assenze al Comune di Gorizia: l'aumento supera l'85 per cento

TRIESTE Le ferie estive fanno "evaporare" l'effetto Brunetta. I dati forniti dal ministero per la Funzione pubblica fanno infatti registrare, nelle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia, una notevole crescita delle assenze per malattia nel mese di giugno rispetto allo stesso mese del 2009. L'aumento più alto (85,7%) è del Comune di Tolmezzo che tuttavia registra un tasso ancora basso di giorni di assenza pro capite per malattia (0,48) al contrario di quanto accade nel Comune di Gorizia dove l'aumento fortissimo di giugno (+85,1%) porta questo tasso a 0,90. Un dato, quest'ultimo, che comunque è più basso rispetto al Comune di Trieste che ha visto aumentare del 29,5% le assenze rispetto all'anno scorso, raggiungendo una media di assenze pro capite per malattia pari a 0,92 giorni nel mese di giugno. Sono aumentate di oltre il 60% le assenze nel Comune di Udine (+61,0%) e in quelli di Spilimbergo (+66,7%) e Cervignano del Friuli (+69,6%). Per molte amministrazioni pubbliche che si trovano con un aumento di assenze per malattie (il dato a livello nazionale e di +12,3%), ce ne sono alcune (dodici) che hanno visto calare le giornata di mancanza dal lavoro per motivi di salute. Particolarmente virtuosa in questo senso l'Area di Ricerca di Trieste, sia per la riduzione delle assenze (-75,8%) che per tasso pro capite (0,15). Assenze in forte riduzione anche all'Ogs (-59,6%) e al Comune di Grado (-37,3%).

Sempre dal ministero della Funzione pubblica arriva una bacchettata alla Giunta e al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che ancora non hanno risposto al questionario sulle auto blu inviato dal ministero di Renato Brunetta nonostante il termine fosse scaduto il 16 luglio. Sono 3.701 le amministrazioni pubbliche che hanno risposto (pari al 62%) a cui si aggiungono altre 66 che hanno anticipato le risposte telefonicamente. Tra gli enti regionali che ancora non hanno restituito il questionario al ministero, oltre a Giunta e Consiglio regionale, ci sono le Aziende Sanitarie Alto Friuli, Medio Friuli, Friuli Occidentale e Triestina, l'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone, la Camera di Commercio di Trieste e il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Alle amministrazione che ancora non hanno risposto al questionario, fanno sapere dal ministero, l'Ispettorato della Funzione Pubblica ha iniziato a inviare le prime lettere di richiamo.

Il ministro alla Funzione pubblica Renato Brunetta

Roberto Urizio

EDIZIONE 2010 CON CONCERTI, FUMETTI, MODA E CINEMA. POLEMICA TONDO-HONSELL

Torna "Bianco e nero". E riunisce Dalla&De Gregori

UDINE Lucio Dalla e Francesco De Gregori, lo storico "Metropolis" di Fritz Lang in versione restaurata, le mostre di fumetti e fotografia, gli "Eventi di parola" con giornalisti, autori e scrittori. Alcuni flash della seconda edizione di "Bianco&Nero", evento tutto udinese in programma dal 2 al 12 settembre, occasione «per rilanciare la città», come afferma Renzo Tondo.

Il presidente, in conferenza stampa, racconta di aver raccolto «il grido di dolore» dei consiglieri Blasoni e Colautti e di aver ritenuto opportuno investire 400mila euro: «È un segnale forte a sostegno di Udine per consentirle di guardare al futuro anche attraverso un brand che rafforzi la sua immagine». Andrea Di Giovanni, direttore di Turismo Fvg, è il "regista" del ricco calendario di eventi tra cultura, arte, musica, cinema, fotografia, enogastronomia, che avranno come filo conduttore i colori simbolo del capoluogo friulano, il bianco e il nero, rappresentati nel gonfalone, nelle maglie della squadra di calcio ma anche nei tasti del pianoforte, nei fumetti, negli scacchi e nella dama, la passione del governatore. Fino al "tai di blanc o di neri", il bicchiere di vino a Udine. In programma, tra l'altro, il concerto di Dalla e De Gregori, nuovamente assieme 30 anni dopo Banana Republic, e, sempre per la musica, "Diurni e notturni" della pianista Jin Ju, nota per aver trionfato in Città del Vaticano davanti al Papa. Per le mostre un'inedita esposizione di quasi 400 scatti di moda del tedesco Helmut Newton e le opere di Maurits Cornelis Escher, incisore e grafico olandese, fino ai fumettisti italiani più famosi, Mario Alberti e Stefano Caselli, il 4 settembre, Giuseppe Camuncoli e Marco Checchetto, l'11 settembre, che disegneranno davanti al pubblico. Per il cinema, accanto alla prima nazionale di "Metropolis" restaurato, un viaggio tra pellicole incentrate sulla tematica "Dark ladies". E ancora, ogni giorno, i dibattiti a tema. Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere, incontrerà il 9 settembre Paolo Possamai, direttore de Il Piccolo, su "Vero su bianco. Narrare la realtà del quotidiano".

Non manca, a margine, una polemica. «A Udine, in tanti eventi organizzati in questi anni, ho visto una lettura molto ideologica. Noi abbiamo cercato di evitarla» afferma Tondo. Ribatte il sindaco Furio Honsell: «Sono amareggiato per le insinuazioni». *(m.b.)*

Lucio Dalla e Francesco De Gregori di nuovo insieme

» IN BREVE

APPELLO AL CONSIGLIO

I sindacati tornano in pressing: sicurezza sul lavoro, subito le norme

TRIESTE Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia chiedono che il Consiglio regionale riammetta nella norma sugli appalti i provvedimenti in materia di sicurezza del lavoro, stralciati in fase di commissione: «In sede di variazioni di bilancio sono state approvate solo le misure sollecitate dalle aziende, in particolare quella sulla semplificazione delle procedure di assegnazione dei lavori fino a un milione di euro. Una scelta senza motivazione alcuna, soprattutto perché le regole sui bandi di gara presuppongono comunque il rispetto degli oneri contrattuali e di quelli per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro». Per i sindacati «è anche una questione di equità: le risorse destinate alle misure anticrisi sono assicurate dalle tasse di tutti. Se è giusto utilizzarle per dare un impulso alle opere pubbliche e al rilancio dell'economia, altrettanta attenzione è dovuta alla sicurezza dei lavoratori».

TRATTATIVE CON ROMA

Tesini avverte il centrodestra: tributi Inps, nessuna transazione

TRIESTE Nella trattativa tra Regione e governo sulle compartecipazioni sui tributi dei pensionati, trattativa che vale quasi mezzo miliardo, «non è pensabile che la Regione presti il fianco a una "transazione" per un malinteso senso di responsabilità». Lo sostiene il consigliere regionale del Pd Alessandro Tesini. E aggiunge: «Su questo punto saremo intransigenti». Commentando l'incontro romano tra il presidente Renzo Tondo e i ministri Calderoli e Fitto, Tesini osserva: «Ci avevano preparato il "trappolone". Il governo e la maggioranza regionale fin qui sono stati conniventi di questo disegno. Pare di capire che nell'incontro dell'altroieri si sia resistito, siano state date le risposte obbligate, ma il rinvio a settembre va preparato diversamente da come si è fatto finora».

Alessandro Tesini

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Campagna di sensibilizzazione in difesa dei cani guida per ciechi

TRIESTE Campagna di sensibilizzazione, in tutto il Nordest, a sostegno dei cani guida delle persone non vedenti. Obiettivo primario: far rispettare agli esercizi commerciali aperti al pubblico, come gelaterie, bar, pizzerie, hotel, la legge 60 del 2006 che certifica il diritto del cane guida di accedere liberamente a qualsiasi luogo aperto al pubblico, assieme al suo padrone non vedente. In Friuli Venezia Giulia la campagna di sensibilizzazione di Anpvi onlus è già attiva nelle città di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. E durerà tutto il mese. Gli esercizi commerciali regionali riceveranno un'apposita brochure che richiama fedelmente la legge 60/2006. Spiega Giuseppe Marinò, coordinatore del Veneto di Anpvi onlus: «Il cane guida, per la persona priva di vista, rappresenta una guida indispensabile, alla quale viene affidata la propria personale incolumità. Ogni qualvolta un pubblico esercente sbatte la porta in faccia al non vedente e al suo cane, commette un gesto discriminatorio. E getta la persona non vedente in uno stato di forte umiliazione».

INDIVIDUATA GRAZIE A UNO SCHIZZO DELLO STESSO RAMON BERLOSO

Serial killer, si cercano le prove nella villa dell'orrore

Il proprietario nega: «Mai visto quell'uomo, non mi sono mai mosso da casa né ho mai avuto un giardiniere»

di GIOVANNI TOMASIN e NICOLA COMELLI

GORIZIA «Ramon Berloso non ha mai messo piede sul mio terreno: l'ho detto ai carabinieri e lo ripeto alla stampa». Francesco Rozic è un pensionato di Lucinico, ma da un paio di giorni il ritmo tranquillo della sua vita è stato sconvolto: secondo gli investigatori la villa dell'orrore, dove il serial killer goriziano si sarebbe introdotto per uccidere la sua prima vittima, è proprio la sua.

L'assolata casa gialla, circondata da alte siepi e da un grande giardino, sembra non aver nulla che la differenzi dalle altre che si affacciano lungo lo stradone della Mainizza: eppure i carabinieri di Udine sospettano che la mestrina Ilenia Vecchiato sia stata uccisa proprio lì, in assenza dei proprietari. Secondo Rozic, però, ci sono troppi particolari che non quadrano: dalle indiscrezioni emerse dagli interrogatori Berloso sarebbe stato giardiniere nella villa, e avrebbe colpito il 10 marzo, mentre i proprietari non erano in casa: «Ma io non mi sono mai mosso di casa negli ultimi mesi - spiega Rozic - e soprattutto non ho mai avuto un giardiniere: faccio tutto da solo».

Ilenia Vecchiato, la prima vittima. A fianco la villetta sulla Mainizza, individuata con un disegno del killer

Rozic racconta di aver tagliato l'erba più volte, a partire da aprile, e di non aver mai trovato nulla che facesse pensare a un delitto nel bel mezzo del suo giardino. «Ho mostrato la casa agli agenti - aggiunge - che hanno verificato lo stato dei cancelli». Il pensionato non si capacita di come qualcuno possa aver superato il cancello e le alte siepi del giardino, per di più trascinando un'altra persona: «Le mie porte sono sempre sbarrate - dice -, e lo ripeto: quel tipo qui non è entrato, garantito al mille per mille».

Nel frattempo Lucinico cade dalle nuvole. «Stamane, quando ho visto la locandina del giornale, con il titolo che indicava Lucinico quale teatro di uno dei due delitti, sono rimasto a bocca aperta. E, leggendo le pagine della cronaca, mi è venuto letteralmente da rabbrividire». Giorgio Stabon, il presidente del consiglio circoscrizionale della frazione goriziana, fatica persino ad immaginare che a poche centinaia di metri da casa sua Ramon Berloso possa aver colpito. «Di questo ragazzo non avevo nemmeno mai sentito pronunciare il nome, per quanto avesse alle spalle una storia difficile e in più occasioni ripresa dagli stessi organi d'informazione – aggiunge Stabon, ripetendo di sentirsi frastornato -. E, nonostante questa vicenda si sia svolta dalle nostre parti, mai avrei potuto pensare che proprio questo quartiere, così tranquillo, potesse esserne coinvolto in qualche modo».

Sconcerto analogo anche da parte di Erminio Tuzzi, già sindaco di Gorizia, che vive a Lucinico, ed è conosciutissimo da tutti. «Non siamo abituati a questo genere di notizie», dice, interpretando il pensiero di molti suoi concittadini.

LE INDAGINI

Si cerca la spranga di ferro e tracce di sangue nelle auto

UDINE Gli abiti, la borsa, il cellulare e qualsiasi altra cosa possa essere appartenuta alle vittime, da una parte, il tubo di ferro adoperato per ammazzare la prima delle due escort, dall'altra: al lavoro fin dalle prime ore del mattino di ieri, per trovare almeno uno dei pezzi mancanti di quello che, per molti aspetti – a cominciare dal movente –, resta ancora un giallo, polizia e carabinieri hanno passato al setaccio sia la zona del ponte del Torre, nella quale i due corpi erano stati seppelliti, tra Villesse e Tapogliano, sia la villetta di Lucinico, nella quale l'assassino sostiene di avere ucciso la prima volta.

Qualche risposta, invece, potrebbe arrivare dagli esami che la Scientifica di Padova effettuerà nei prossimi giorni sulle tre auto adoperate in questi mesi da Berloso.

Intanto nel carcere di Udine dove Berloso è rinchiuso in isolamento il Gip del tribunale di Udine, Roberto Venditti, ne convalidava il fermo. Pesantissime le accuse: duplice omicidio aggravato, rapina, porto abusivo d'armi, occultamento di cadavere. Scontato il "verdetto", alla fine di un'udienza che ha visto l'indagato (assistito dall'avvocato Carlo Serbelloni, in sostituzione del collega Roberto Mete) avvalersi della facoltà di non rispondere attendendo la nomina di un consulente psichiatrico.

Obiettivo: mitigare la posizione del "serial killer". Che ieri mattina, prima di trincerarsi dietro il muro del silenzio, ha ricordato al giudice: «Ho già detto tutto. E quello che ho detto è la verità».

DOPO IL REPORTAGE DEL PICCOLO PRIME RIVELAZIONI SULL'ORIGINE DEI CUNICOLI CHE AVREBBERO DOVUTO OSPITARE IL PROTOSINCROTRONE

A Doberdò gallerie scavate da un'organizzazione paramilitare

Negli anni '50 una sorta di Gladio avrebbe costruito una rete sotterranea come primo sbarramento in caso di invasione dall'Est

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Le gallerie di Doberdò del Lago che nel 1969 avrebbero dovuto ospitare il primo protosincrotrone d'Europa furono costruite negli anni Cinquanta per scopi bellici. Non solo: a scavarle sarebbero state organizzazioni paramilitari con base operativa all'estero. Organizzazioni che aderiscono quasi perfettamente all'identikit di Gladio. Le gallerie avrebbero dovuto diventare una sorta di primo sbarramento in caso di invasione dall'Est.

È questo uno dei primi, clamorosi sviluppi del caso sollevato dal Piccolo nel reportage pubblicato ieri.

MILITARI. Sembra assodato che le gallerie siano ancora oggi di proprietà del Demanio militare. Si trovano a circa 37 metri di profondità, in una località che sulle mappe viene indicata con il nome di Gmajna. Si tratta della landa carsica che si trova sulla destra della provinciale che da Selz - frazione di Ronchi dei Legionari - sale al paese carsico. Sullo sfondo i monti Debeli, Cosici e Arupa Ciupa (dove si ferì Mussolini). In quel tratto la quota media è di 76 metri sul livello del mare. Nella zona, per la gran parte coperta da vegetazione e arbusti, sono ancora ben visibili l'ingresso di un paio di bunker, prese d'aria e botole. Sicuramente strutture militari.

LA VICENDA. Nel luglio del 1969 Doberdò del Lago e tutta la provincia di Gorizia stavano cullando il sogno di essere prescelti dal Cern di Ginevra per ospitare la prima macchina di luce protosincrotrone dell'Europa. Il governo aveva stanziato 69 miliardi di lire; 40 milioni la Regione. Invece non si fece nulla nonostante il parere favorevole sul sito espresso dalla commissione del Cern giunta per un sopralluogo a Doberdò mercoledì 9 luglio 1969. Fu Aldo Moro, allora ministro degli Esteri, a dirottare la candidatura su Nardò, in Puglia. Un voltafaccia che costò caro all'Isontino. Erano in ballo qualcosa come 5000 posti di lavoro. Per dire di quanta attesa ci fosse per l'assegnazione di questo impianto basta ricordare che a Polazzo un locale pubblico era stato chiamato Bar Protosincrotrone.

Luglio 1969, tecnici del Cern in una delle gallerie di Doberdò del Lago

I RETROSCENA. Da ulteriori testimonianze raccolte ieri dopo la pubblicazione dell'articolo emerge che nel sottosuolo si svilupperebbe un reticolo di almeno 200 gallerie, una parte di esse senza sbocco. Si tratterebbe sia di scavi risalenti alla Grande guerra, che alla Seconda guerra mondiale e soprattutto degli anni Cinquanta, all'apice della guerra fredda.

Particolarmente interessante, e per certi versi inquietante, un altro aspetto. Per sondare la consistenza del sottosuolo carsico in prospettiva del protosincrotrone furono fatti diversi carotaggi. Ma l'analisi geologica comportò anche la fenditura delle rocce attraverso lo scoppio di mine. Alcune furono fatte brillare anche a brevissima distanza dalle sponde del lago di Doberdò che da quel periodo avrebbe manifestato scompensi nel delicato equilibrio che governa l'andamento idrografico, oggetto di approfondite ricerche.

LE REAZIONI. Tra i primi a stupirsi positivamente della presenza di queste gallerie - sulla cui esistenza erano in pochi a ricordarsi - sono stati il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta e il sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizintin.

«La Provincia si attiverà senza indugi per ottenere dalla competente autorità il permesso di visitare le gallerie - ha promesso il presidente Gherghetta - . La Provincia con il progetto Carso 2014+ sta portando avanti un ingente intervento di valorizzazione della zona carsica, sia sotto il profilo naturalistico che storico. Dunque, perché non includere anche queste gallerie nei percorsi turistici?».

Sorpreso Paolo Vizintin di trovarsi in casa un patrimonio del genere. «Posso affermare con ottima approssimazione che le gallerie sono opere di origine militare. Prenderemo contatti con il Demanio per verificare la consistenza del reticolo e considerare un eventuale sfruttamento turistico. Del resto ricordo che quand'ero bambino il territorio comunale era disseminato di presenze militari. Non si potevano percorrere che pochi metri di sentieri e subito si era intercettati da qualche militare. Non parliamo poi di chi inavvertitamente si avvicinava al confine».

RINVIATA A OGGI LA SERATA DELLA PROMOZIONE DEL GUSTO SU UN'ISOLA DI GRADO

Burrasca in vista, slitta «Full Moon Party»

Il ministro Galan

GRADO Splendida la Valle del Moro nella laguna di Grado, lato Barbana. Anche capiente. Ma non in caso di maltempo e dato che le previsioni meteorologiche per ieri sera non erano sicuramente le più favorevoli, per questioni di sicurezza è stato deciso di spostare di un giorno (quindi a stasera) il primo "Fvg Full Moon Party". Una fiera dei prodotti enogastronomici regionali arricchita da presentazioni e ospiti tra i quali è annunciata la presenza del ministro Galan. Un appuntamento al quale hanno dato l'adesione diversi personaggi di elevato spessore e notorietà che è organizzato dall'Expo Mittelschool di Trieste in prima persona da Rossana Bettini e Francesco Razzetti.

Un'iniziativa con centinaia di persone (150 solo contando i produttori e i loro ospiti) che si devono "traghettare" con i taxiboat che rischiava di diventare un problema - nell'isola Valle del Moro non ci sono ripari coperti per tutti - poiché le previsioni, come ricordano gli organizzatori, non erano delle migliori: «Con il ragionato conforto di Capitaneria di Porto, Consorzi, Aereonautica Militare e operatori turistici di Grado, è maturata la decisione di far slittare a questa sera la manifestazione al chiaro di luna dedicata alle eccellenze del Friuli Venezia Giulia».

Vini, fasolari di Marano, la Trota del Friuli, il miele e i formaggi del Carso, le bollicine perlacee, il prosciutto di San Daniele, il Biscotto di Pordenone, tutto rinfrescato dall'innovativo ghiaccio Ice3 e dall'acqua San Benedetto. E ovviamente altre degustazioni e assaggi poiché i produttori esporranno, come in una fiera all'aperto sotto i raggi della luna (si spera), tutti quei prodotti che fanno grande la nostra regione nel settore del turismo enogastronomico.

L'appuntamento è, dunque, per stasera, dalle 20, dalla zona del ponte della Schiusa.

Antonio Boemo

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Lusignani ved. Germani

Con dolore lo annunciano il figlio STEFANO con MONICA, la sorella MARISA con BARBARA.
Il funerale si terra' lunedì 26 luglio alle ore 11 nella Chiesa Notre Dame Sion.

Trieste, 24 luglio 2010

Sono vicini a STEFANO : ROSITA, FRANCO, MICAELA, FABIO, ANDREA, DAVIDE.

Trieste, 24 luglio 2010

Sono vicini a STEFANO gli amici SANDRA e LUCA SAVINO

Trieste, 24 luglio 2010

Vicine a STEFANO - SABRINA e IRENE

Trieste, 24 luglio 2010

La Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin Onlus è vicina a STEFANO in questo triste momento.

Trieste, 24 luglio 2010

MARIAROSA GAMBI e PIERO FORNASARO partecipano con affetto al dolore dell'amico STEFANO per la scomparsa della mamma

Elda Lusignani Germani

Trieste, 24 luglio 2010

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste partecipa al lutto del Dott. STEFANO GERMANI già Presidente dell'Ordine per la perdita della madre signora

Elda Lusignani ved. Germani

Trieste, 24 luglio 2010

LUCA BICOCCHI ed ALESSANDRO GAMBI, unitamente ai collaboratori di studio, sono vicinissimi al carissimo amico e collega STEFANO GERMANI in questo momento così doloroso.

Trieste, 24 luglio 2010

Partecipano al dolore del dott. GERMANI i Collaboratori dell' Imprefond Srl.

Trieste, 24 luglio 2010

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Park San Giusto Spa esprimono le proprie condoglianze al dott. GERMANI.

Trieste, 24 luglio 2010

FABRIZIO, CHIARA e CLAUDIO partecipano commossi al dolore di STEFANO per la perdita della mamma

Elda Lusignani ved. Germani

Trieste, 24 luglio 2010

Vicini a STEFANO:
- FRANCO e FEDERICA

Trieste, 24 luglio 2010

RINA, GIORGIO e famiglia partecipano al dolore del fraterno amico ALIPIO per la scomparsa di

Maria Ballerini ved. Mugnaioni

Trieste, 24 luglio 2010

Siamo vicini con affetto ad ALIPIO e famiglia per la perdita della cara mamma.
LUCIO e OLGA.

Trieste, 24 luglio 2010

RINGRAZIAMENTO

Roberto Ciuoffo

CIRO, LUCIANA e PINO ringraziano parenti e amici per l'affetto dimostrato e il personale della medicina d'urgenza di Cattinara.

Trieste, 24 luglio 2010

I ANNIVERSARIO
24-7-2009 24-7-2010

Renato Rizman

Sempre nel mio cuore

La moglie ONDINA

Trieste, 24 luglio 2010

†

E' mancata

Daniza Antoni (Danila) ved. Donolato

Ne danno l'annuncio i figli FRANCO e LAURA con le rispettive famiglie.
Un sentito grazie alla cara amica LAURA SAIN e alla Casa di Riposo Cellini per l'affetto e le amorevoli cure.
I funerali seguiranno lunedì 26 luglio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2010

Partecipano le famiglie FEDERICI e PONGA.

Trieste, 24 luglio 2010

Partecipano le famiglie PAHOR e ANTONI.

Trieste, 24 luglio 2010

XI ANNIVERSARIO

Renata Castellana Bergagna

Vivi sempre nel nostro cuore

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 2010

II ANNIVERSARIO

Walter Bravin

Dopo tanta solitudine adesso riposi in santa pace ma rimarrai sempre nel mio cuore.
Tua mamma

Trieste, 24 luglio 2010

VII ANNIVERSARIO

Aretusa Bin

Sempre nel mio cuore

Tuo marito

Trieste, 24 luglio 2010

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

APPARTAMENTO Fiera piano medio con ascensore, ampia metratura. Cantina. Ottimo stabile. Euro 139.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO Matteotti alta al piano medio. Trilocale in ottime condizioni interne. Autonomo. Euro 120.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO zona Ippodromo piano alto con ascensore. Due matrimoniali. Balcone e veranda. 119.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO zona Mioni perfetto ristrutturato ultimo piano con ascensore. Balcone di 9,50 mq. Impianti a norma, autonomo, soffitta. Tecnocasa Settefontane 040632763.
(A00)

ATTICO Fiera con 28 mq di terrazzo e 100 mq di lastrico solare. Infissi nuovi. Vista panoramica. Euro 199.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

BOX di 60 mq per 3 auto + moto a S. Giovanni possibilità affitto immediato. Euro 80.000. Spaziocasa 040369960.

GALLERY Cantù locale d'affari con 3 fori. Possibilità vendita o affitto. Cod. 939/P. 0407600250.
(A00)

GALLERY Ghirlandaio appartamento soggiorno angolo cottura camera bagno balcone ripostiglio piano alto. Euro 79.000. Cod. T201/P. 0407600250.

GALLERY piazza Borsa alloggio ampia metratura eventualmente frazionabile in due enti. Euro 500.000. Cod. T701/P. 0407600250.
(A00)

GALLERY Rossetti appartamento da rivedere: ingresso, soggiorno, cucina, camera, servizi, balconi, termoautonomo. Euro 120.000. Cod. T207/P. 0407600250.
(A00)

GALLERY San Giovanni casa: cucina, due stanze, due bagni, cantina, ripostiglio, veranda, giardino, taverna, deposito. Euro 350.000. Cod. T204/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY viale Miramare appartamento di cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagni, due ripostigli. Euro 195.000. Cod. T310/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Commerciale alta nuda proprietà: soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza, parcheggio. Euro 98.000. Cod. T210/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Cattinara villa bifamiliare suddivisa in due appartamenti con ingressi separati e possibilità di ricavarne un terzo. Euro 75.000. Cod. T706/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona pedonale palazzo d'epoca con rendite importanti. Info. previo appuntamento. Cod. T903/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY zona Viale appartamento soggiorno, cucina, due stanze, servizi, balcone. Climatizzato e arredato. Euro 150.000. Cod. T304/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GRADO PINETA vicino spiaggia alloggiodi cucina saloncino con terrazzo 2 camere bagno posto auto. Tel. 040369950.

SPAZIOCASA 040369950, euro 310.000 Mazzini (via) in palazzo di pregio alloggio nuovo con ottima disposizione interna dotato di tutti i comfort di cucinotto con saloncino 2 stanze bagno.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950, euro 78.000 Gretta (zona) in palazzo d'epoca validissimo alloggio da ristrutturare di cucinotto con tinello matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950, euro 95.000 Schmidl (vicinanze) in posizione tranquilla in piccola palazzina recente alloggio di cucinotto con saloncino matrimoniale bagno e terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 150.000 Chiarbola in posizione tranquilla alloggio ottimamente disposto di cucina saloncino 3 stanze e bagno con ampio parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369960, euro 100.000 Str. per Opicina (adiacenze) in palazzina recente e signorile alloggio rinnovato recentemente di cucina abitabile soggiorno stanza matrimoniale bagno cantina.

SPAZIOCASA 040369960, euro 215.000 San Giovanni (zona) in posizione tranquilla in piccola palazzina alloggio come nuovo di zona cottura saloncino 2 stanze bagno terrazza cantina garage.

SPAZIOCASA 040369950, euro 180.000 Piazzale Scorcola alloggio di cucina abitabile saloncino 2 stanze stanzino biservizi e terrazzino con autometano.

SPAZIOCASA 040369960, euro 250.000 casetta in posizione tranquilla e soleggiatissima (zona) Revoltella disposta su 2 piani di cucina abitabile saloncino 2 ampie camere 2 bagni con piccolo cortile.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960, euro 290.000 Sara Davis (zona) in piccola palazzina alloggio fronte mare e città con terrazzone di cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio (possibilità box).
(A00)

SPAZIOCASA 040369960, euro 315.000 villetta in posizione tranquilla (zona) Felluga disposta su 2 piani di cucinotto con saloncino 2 camere bagno più taverna cantina garage giardino alberato.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950, euro 150.000 Prosecco in palazzina immersa nella pineta alloggio rinnovato di cucinotto saloncino salotto 2 stanze bagno terrazzi con autometano/condizionamento.

SPAZIOCASA 040369950, euro 255.000 Marziale (via) in piccola palazzina alloggio su 2 piani di cucina saloncino con ampia terrazza 2 stanze taverna/giardino proprio 2 posti auto coperti.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960, euro 188.000 Scala Belvedere (adiacenze) alloggio luminoso al piano alto di cucina salone 5 stanze servizi.
(A00)

VENDO terreno edificabile lottizzato vista panoramica S. Martino del Carso (Go). Tel. 3408812402. (C00)

MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,80
Festivi 2,50
2

COPPIA cerca casetta con giardino in zona Prosecco, Santa Croce, Sistiana. Disponibilità massima euro 350.000. Equipe Imm.re 040764666.
(A00)

FAMIGLIA con due figli cerca casetta con giardino o terrazza abitabile zona San Giovanni, Sottolongera. Disponibilità massima euro 250.000. Equipe Imm.re 040764666.
(A00)

PROFESSIONISTA cerca in zona Rive, Scorcola, San Vito, appartamento di ampia metratura uso abitazione/ufficio. Trattative riservate. Equipe Imm.re 040764666.
(A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

EISMANN srl multinazionale leader nella distribuzione di prodotti alimentari seleziona incaricati alle vendite per lo sviluppo delle province di Udine, Gorizia e Trieste. Richiediamo: residenza in zona, predisposizione ai rapporti interpersonali, buona presenza, patente B. Offriamo: automezzo aziendale in comodato d'uso, interessante trattamento economico, possibilità di sviluppo professionale, inquadramento di legge (173/05 - Dlgs 114/98). Per appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 al numero 0432562300 o al cell. 3405845722.
(A00)

PER eventi calcistici di serie A e B, per concerti e pubblici spettacoli, cerchiamo steward e hostess tra i 18 e i 55 anni. Unico requisito voglia di lavorare in gruppo. Ideale per dopolavoristi, studenti e disoccupati, formazione gratuita e inquadramento di legge. Per informazioni info@assistsc.it.
(Fil47)

TRATTORIA Sociale di Prosecco cerca nuovo gerente chiamare al 3335849682 dalle ore 16 alle 19.
(A00)

FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC anno 2005, colore nero, clima, ABS, servosterzo, 5 porte perfetta. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

FIAT PUNTO multijet, full optionals argento met, anno 2005 perfetta garanzia. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

FORD Fusion 1.6, 5 porte, 38000 km, ABS, cerchi in lega, autoradio CD, perfetta. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

FORD MONDEO TDI SW anno 2002, full optionals pneumatici nuovi tagliandata bell' occasione. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

LAND ROVER DISCOVERY 2500 TD5 anno 2002 unica mano condizioni stupende 99.000 km portascì, pneumatici nuovi. AUTOCAR via Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

MERCEDES 220 SW CDI anno 2004 6 marce full optionals. Altra C180 berlina. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

OPEL Corsa 1.7 CTDI turbodiesel, anno 2005, clima, ABS, meccanica, interni e carrozzeria perfetti, AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blue metallizzato, clima, servosterzo, ABS, garanzia. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655.
(A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 benzina anno 2002, 5 porte, argento metallizzato, unipropietario, full optionals, AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

VOLKSWAGEN POLO 1.4 TDI anno 2000, blu metallizzato, clima, ABS, unica mano, tagliandata. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica. 3279377620 (non rispondo numeri nascosti).
(C00)

TRIESTE centro massaggi orientali esegue massaggi con quattro mani, massaggio più bagno vasca legno. Aperto tutti giorni. 3331132683 3922241138.
(B00)

STRUTTURA sanitaria odontoiatrica a norma in Monfalcone affitta 1-2 giorni a settimana unità operativa completa a odontoiatra. Scrivere: fermo posta centrale Monfalcone pat. n. GO5047597U.
(A00)

M ERCATINO

Feriali 1,80
Festivi 2,50
13

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343.
(A3333)

Speciale **EVENTIISONTINO**
CONVEGNI • MOSTRE • DIBATTITI • PERCORSI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Due giorni con i rapaci

Apt Linea Marittima

La motonave Delfino Verde collega Grado con Trieste

Anche quest'anno è in funzione per tutta l'estate e fino al 5 settembre, escluso il lunedì, l'apprezzato servizio della motonave Delfino Verde che collega Grado (dal molo Torpediniere) al capoluogo regionale, dove la partenza e l'arrivo sono al centralissimo molo Audace, proprio di fronte a piazza Unità. Un servizio comodo che consente anche ai "turisti per un giorno" di attraversare un piacevole tratto di mare, lasciando a casa l'auto e respirando vera aria di vacanza anche durante il tragitto. I biglietti si acquistano a bordo e sono a disposizione abbonamenti per dieci o per cinquanta corse. E' possibile trasportare anche la bicicletta, per andare a zonzo su due ruote sull'Isola d'oro.

Fra le più importanti d'Europa la manifestazione sulla falconeria in programma al Castello di Gorizia questo fine settimana La manifestazione goriziana sulla falconeria è diventata in pochi anni una delle più importanti d'Europa in questo settore così affascinante. Grazie alla collaborazione tra l'Uncf e il Comune di Gorizia - Parco Culturale lo splendido scenario del Castello e del suo Borgo sono il teatro di due giorni all'insegna di animali affascinanti come i rapaci,diurni e notturni, che si esibiscono in esercizi di estrema difficoltà e di grande fascino tale da incantare gli adulti e soprattutto i bambini. Sabato 24 e domenica 25 luglio sarà possibile ammirare da vicino e nei loro impareggiabili volteggi aquile, falchi, falchi sacri, girifalchi, fal-

chi pellegrini, falchi ibridi, astori, poiane e poiane coda rossa, falchi di Harrys, gufi reali, gufi comuni, barbagianni, allocchi, condorelle californiane, avvoltoi collorosso. Nel corso delle dimostrazioni di volo previste nel pomeriggio di sabato e di domenica, è previsto anche un corso di falconeria dedicato ai bambini, che domenica mattina potranno partecipare al concorso di disegno al quale seguirà la premiazione. Nello spazio retrostante la Chiesa di Santo Spirito verrà allestito, in collaborazione con Arma Antica, un campo d'armi duecentesco e nel Piazzale Seghizzi, in concomitanza alle dimostrazioni di volo, troveranno spazio dimostrazioni con spade e scudi, lance e bastoni, che permetteranno di ricostruire duelli tra armati appiedati, con tecniche apprese principalmente dallo studio dei trattati d'epoca di Fior de Liberi. Sono previste sessioni didattiche sull'armeggio e sulle attività del campo (armi, costumi e tecniche sono riferibili al XIII Secolo). Sarà inoltre possibile visitare la Mostra "Theatrum Instrumentorum", ospitata nella Sala degli Stati Provinciali del Castello di Gorizia, interamente dedicata agli strumenti musicali in uso in Europa tra basso Medioevo e primo Barocco.

Il segno Modiano: arte e impresa dal Liberty al Déco"

C'è tempo fino al 1 agosto per visitare la mostra dislocata in tre sedi, Gorizia, Monfalcone, Romans d'Isonzo

Resta visitabile fino al primo agosto "Il segno Modiano", progetto espositivo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia in omaggio alla storica azienda triestina che ha saputo coniugare arte e impresa, creando una griffe imprenditoriale che è diventata sinonimo di cifra artistica. "Arte e impresa, dal Liberty al Déco" è il tema dell'allestimento proposto nella sede di Palazzo Della Torre a Gorizia, con un trionfo di cartellonismo, locandine ed altre declinazioni di matrice pubblicitaria. Glauco Cambon, Giuseppe Sigon, Argio Orell, Vito Timmel, Gino de Finetti, Pollione Sigon, e gli ungheresi Bereny, Polya Tibor, Biró, Endre Farkas sono solo alcuni fra i principali artisti che firmano le opere in mostra, e che hanno fatto grande e indelebile la griffe

di Modiano nel mondo. Sempre fino al primo agosto sono visitabili gli altri due allestimenti del progetto: nella Sala Consiliare del Municipio di Romans d'Isonzo "Lo stabilimento di Romans e la fotografia e nel Palazzetto Veneto di Monfalcone "Creatività e promozione in cantiere". "Il segno Modiano", a cura di Piero Delbello, è un progetto realizzato in sinergia con i Comuni di Romans d'Isonzo e Monfalcone, e rientra in un più ampio programma voluto dalla Fondazione Carigo, per offrire alla collettività eventi di elevato valore culturale ed artistico, collegati al territorio ed alla promozione delle realtà che operano sul piano culturale, imprenditoriale e sociale. La Fondazione Carigo sostiene infatti la necessità che le istituzioni, quelle pubbliche così come quelle private, dimostrino la capacità di fare squadra per sostenere l'attività culturale ed espositiva sul territorio provinciale, favorendo così il potenziamento dei flussi di turismo culturale insieme allo sviluppo sociale, culturale ed economico. Info: www.fondazionecarigo.it - tel. 0481. 537111, info@comune.romans.go.it – tel. 0481.966904-903, galleria@comune.monfalcone.go.it – tel. 0481.494360

Beach Rugby: master finale al "Grado Sport Village"

Sarà la nuovissima struttura di Grado a ospitare, nel week end del 24-25 luglio, la finale scudetto del Campionato italiano di beach rugby

E' tutto pronto, nella splendida Isola di Grado, per dare vita a una spettacolare due giorni di sport che consentirà di ammirare lo spettacolo del beach rugby. Il 24-25 luglio 12 squadre maschili e 6 femminili - finaliste della regular season - si contenderanno il titolo di campione d'Italia 2010 dando vita a sfide appassionanti e avvincenti. A ospitare l'élite del beach rugby italiano sarà il "Grado Sport Village", un vero e proprio "gioiello" per gli appassionati degli sport da spiaggia e una delle strutture sportive più attrezzate ed esclusive d'Italia. Il cuore pulsante del villaggio sportivo è la Beach Arena, che con i suoi 2000 posti a sedere, diventa un contenitore di emozioni in occasione di questi grandi eventi. Per chi non ha ancora avuto l'occasione di ammirare questo straordinario complesso con pochi paragoni sulla costa adriatica, le occasioni non mancheranno. Il Grado Sport Village è stato scelto infatti per ospitare altri eventi sportivi di cartello come le finali italiane under 20 di beach volley (13-14 agosto) e due prestigiose tappe italiane di beach tennis (31 luglio- 1 agosto e 21-22 agosto).

PROMEMORIA

Oggi alle 18 in piazzale Monte Re si svolgeranno le premiazioni della manifestazione floreale "Infiorata di Opicina" giunta alla quarta edizione con oltre 200 iscritti (record dalla prima edizione). Seguirà una festa paesana con costumi folcloristici e specialità gastronomiche della tradizione locale.

Alla Casa del Popolo Giorgio Canciani di Sttolongera, in via Masaccio 24 (capolinea della 35), oggi e domani si svolgerà la "Festa rossa". Dibattiti dalle 18.30, stand enogastronomici aperti dalle 18 alle 24 accompagnati da musica.

L'EX ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI ACCUSATO DI ABUSO D'UFFICIO

Grandi eventi, indagati Bandelli e mezza giunta

Finiti nell'inchiesta per falso ideologico Savino, Tononi, Greco, Rovis, Lobianco, Rossi

● LA DELIBERA
Il 10 aprile 2008 viene portata in giunta da Franco Bandelli *(foto)* la delibera 170. Riguarda la coorganizzazione alle manifestazioni "Ben tornati Topolini" per una spesa presunta di 14.200 euro.

● L'INCHIESTA
Nel gennaio 2010 il pm Giorgio Milillo *(foto)* apre un'inchiesta sulla manifestazione che chiama in causa gli organizzatori del Comitato NoStress Gary Lee Dove e Amir Shariat Razavi.

● GLI AVVISI DI GARANZIA
Il 9 luglio il pm Milillo chiede al gip Laura Barresi *(foto)* una proroga delle indagini di 6 mesi. Partono gli avvisi di garanzia per gli organizzatori, Bandelli e altri sei componenti dell'allora giunta Dipiazza.

di MADDALENA REBECCA

Affiorano i primi risultati dell'inchiesta sull'organizzazione di eventi e manifestazioni dell'era Bandelli, finita da un anno nel mirino della Procura. Il nome dell'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, oggi leader del movimento Un'Altra Trieste, è stato iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio e falso ideologico nell'ambito di un'inchiesta avviata dal pm Giorgio Milillo.

Inchiesta nata per fare chiarezza sull'assegnazione di fondi ad associazioni coinvolte nella realizzazione di kermesse cittadine, e che chiama in causa anche altri sei nomi di spicco del panorama politico locale: Massimo Greco, Sandra Savino, Piero Tononi, Giorgio Rossi, Michele Lobianco e Paolo Rovis. Sei assessori della giunta Dipiazza prima del rimpasto seguito alle elezioni regionali, ai quali diversamente da Bandelli - che precisa peraltro di essere all'oscuro della vicenda giudiziaria, non avendo ancora ricevuto alcun avviso di garanzia -, viene contestato unicamente il falso ideologico. Per gli ultimi due nomi finiti nell'inchiesta - Gary Lee Dove e Amir Shariat Razavi, entrambi noti negli ambienti sportivi triestini - l'ipotesi è quella prevista dall'articolo 640 bis del codice penale: truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

L'INDAGINE

Nel mirino i fondi per l'inaugurazione dei nuovi Topolini: a due organizzatori addebitata la truffa

I primi avvisi di garanzia legati a quest'iniziativa della Procura sono partiti nei giorni scorsi, gli altri arriveranno a stretto giro di posta. Ed è proprio dagli atti già notificati ad alcuni dei nomi iscritti nel registro degli indagati che è possibile ricostruire le tappe dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione di eventi. Inchiesta partita più di un anno fa per la quale il pubblico ministero ha chiesto ora al gip Laura Barresi una proroga dei tempi di indagine. Sei mesi in più, ritenuti necessari, si legge nella richiesta depositata dal pm in cancelleria il 9 luglio scorso, alla luce "della complessità delle indagini richieste".

I fatti contestati risalgono a più di due anni fa. Al centro dell'attenzione del pm Giorgio Milillo sarebbe finita la manifestazione "Bentornati Topolini", andata in scena nel maggio 2008. Una tre giorni di musica, spettacoli e tornei sportivi promossa per salutare la riapertura, dopo mesi di lavori, delle strutture posizionate lungo la riviera di Barcola. Il compito di organizzare alcuni aspetti della kermesse era stato affidato dal Comune al Comitato NoStress, sorto su iniziativa dei due indagati per truffa Gary Lee Dove e Amir Shariat Razavi e di una terza persona non coinvolta nell'inchiesta. A loro erano quindi andati i soldi pubblici, con la copertura finanziaria anche della Fondazione CRTrieste, stanziati per l'occasione dalla giunta municipale. Giunta che, nella seduta del 10 aprile 2008, aveva ufficializzato il coinvolgimento del Comitato approvando una specifica delibera, la numero 170 del 10 aprile 2008 con una spesa presunta di 14.200 euro, illustrata ai colleghi proprio da Franco Bandelli, allora titolare della delega ai Grandi Eventi.

Il sospetto attorno al quale ruoterebbe l'inchiesta è appunto che quella delibera e, prima ancora, l'affidamento di quell'incarico alla società formata da Dove e Shariat, siano stati viziati da irregolarità. Irregolarità che avrebbero forse permesso ai soci del Comitato di percepire profitti illeciti - di qui l'accusa di truffa -, e a Bandelli di sfruttare il proprio ruolo - ecco quindi l'abuso d'ufficio -. per ricavare qualche altro beneficio. Il tutto con il "placet tecnico" degli altri sei assessori presenti in giunta quel giorno, ora indagati per falso ideologico. Come dire, approvando quella delibera di cui non potevano non conoscere i punti deboli, l'intero esecutivo avrebbe autorizzato, secondo l'accusa, un'operazione poco trasparente.

L'ex assessore comunale ai Grandi eventi, Franco Bandelli, in piazza Unità a Capodanno con il cantante Andrea Mingardi (Foto Bruni)

IL LEADER DEL MOVIMENTO "UN'ALTRA TRIESTE"

«Mai ricevuto un avviso di garanzia»

«Cado completamente dalle nuvole, non so nulla di questa storia»

Alcune ragazze nel maggio 2008 corrono sul lungomare di Barcola nel giorno della festa per l'inaugurazione dei Topolini

Viene chiamato in causa da un'indagine che gli contesta di aver abusato del suo ruolo di assessore comunale. Eppure a quest'accusa l'ex esponente di An Franco Bandelli, ora diventato spina nel fianco del centrodestra triestino, non replica. Non per ora, almeno. Perché, spiega, a lui l'avviso di garanzia, partito nei giorni scorsi contestualmente alla notifica della proroga delle indagini preliminari, non è ancora arrivato. E senza notifica, non esiste prova dell'esistenza di un suo coinvolgimento nella vicenda giudiziaria.

«Mai ricevuto nulla dalla Procura - taglia corto Franco Bandelli -. Avvisi non ne ho assolutamente visti. Di questa storia, quindi, non so niente di niente. Anzi, dirò di più: cado completamente dalle nuvole. Abuso d'ufficio? Per cosa, poi? Come si fa a commettere abuso d'ufficio per una delibera che preparano i dirigenti e firmano i direttori? Per la festa dei Topolini tra l'altro - continua l'ex assessore ai Lavori pubblici, uscito di scena con tanto clamore dalla squadra di Roberto Dipiazza - non ricordo nemmeno se ho dato o meno finanziamenti. Insomma lo ribadisco, non ne so assolutamente nulla perché non ho ricevuto alcun avviso».

Bandelli insomma non avrebbe avuto alcun sentore di un possibile coinvolgimento nella vicenda, nemmeno dopo le perquisizioni della Finanza scattate nell'autunno anche negli uffici un tempo occupati dal responsabile Grandi eventi.

A confermare la mancata ricezione dell'avviso di garanzia è del resto anche il difensore del leader di Un'Altra Trieste, l'avvocato Alberto Kostoris, che lo assiste pure nella causa civile intentata contro Dipiazza, Menia e Tononi per «avergli rovinato la carriera politica». Un riferimento evidentemente alle sue dimissioni dalla giunta Dipiazza, dopo la richiesta di un cambio di deleghe per Bandelli avanzata al sindaco da Roberto Menia. Motivata anche dalle «ironie in città in merito al suo conflitto di interessi» proprio sui grandi eventi.

«Con Franco ci conosciamo da 30 anni e sono sempre stato il suo legale - spiega Kostoris -. Posso affermare con certezza che avvisi non ne sono stati notificati. Quanto all'abuso d'ufficio e al falso ideologico di cui si parla - dice Kostoris - sono le classiche ipotesi di reato legate all'ambito amministrativo». *(m.r.)*

IL PRESIDENTE DI NOSTRESS

«Spese neanche coperte, era una cifra modesta»

Sorpreso Gary Lee Dove: «Siamo stati corretti, nulla da temere»

Titolare di una palestra in zona Campo Marzio l'uno, organizzatore di tornei per conto del Cus e componente dello staff della Bavisela l'altro. Vengono dallo sport insomma il cittadino americano di 45 anni Gary Lee Dove e Amir Shariat Razavi, 48 anni nato a Teheran, i due nomi finiti nell'inchiesta del pm Milillo con l'accusa di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. È proprio in virtù della loro competenza sportiva erano stati coinvolti nell'organizzazione di alcune delle manifestazioni inserite nel contenitore "Bentornati Topolini" - tra cui esibizioni di balli funky e tornei di carte -, sul quale si concentrano da mesi le attenzioni della Procura.

Attenzioni che Dove non avrebbe mai pensato di attirare con la partecipazione ad un evento simile. «Parliamo di una manifestazione da qualche migliaio di euro - spiega lo sportivo, difeso in questa vicenda dall'avvocato Riccardo Seibold -. La cifra arrivata in quell'occasione dal Comune è stata veramente modesta, al punto che non ci abbiamo nemmeno coperto tutte le spese. In che modo possa essersi configurata una truffa, quindi, non riesco proprio a capirlo. La notizia mi ha colto completamente di sorpresa. E sono ancora sorpreso, ma allo stesso tempo sereno perché consapevole di avere agito in modo corretto. Anche il mio avvocato, del resto, mi ha rassicurato. "Chi mal mai ha fatto - mi ha detto - stia a cuor leggero". Io ho la coscienza a posto e spero che la magistratura faccia chiarezza e lo faccia al più presto».

IL SOCIO

Chiamato in causa l'anima del Cus Amir Shariat che lavora anche nello staff Bavisela

Dell'esistenza dell'inchiesta legata alla festa del maggio 2008, Gary Lee Dove aveva avuto sentore già nel febbraio scorso, quando nella sua palestra si erano presentati gli uomini della Guardia di finanza. «Hanno cercato carte e documenti legati all'attività del Comitato NoStress, peraltro senza trovare nulla - continua Dove -. In quel momento ho avuto la percezione che ci fosse qualcosa in piedi. Ma l'ufficialità l'ho avuta solo qualche giorno fa, con l'arrivo dell'avviso di garanzia».

Della vicenda giudiziaria, il cittadino americano ha tra l'altro avuto occasione di parlare di recente anche con Franco Bandelli. «Mi ha telefonato questa questa mattina (ieri *ndr*), dopo una vita che non ci sentivamo. È stata una conversazione rapida; mi ha chiesto solo se sapevo qualcosa di preciso su questa storia».

Una storia nella quale come detto, oltre a Gary Lee Dove, è coinvolto anche l'iraniano Amir Shariat e alla quale risulta estraneo invece il terzo socio fondatore del Comitato NoStress: Enrico Benedetti, presidente dello staff che organizza la Bavisela e altro nome noto nell'ambiente di chi, a Trieste, pratica sport. *(m.r.)*

LE REAZIONI

Tanto stupore qualche no comment

«La delibera la conosce solo chi l'ha presentata»

Gli amministratori coinvolti: «Il nostro un atto notarile». Dipiazza: «Strano che non c'ero»

Il sindaco Roberto Dipiazza

C'è chi preferisce non commentare la questione e chi invece sottolinea di ritenere il proprio coinvolgimento come un atto dovuto, in considerazione della sorta di ruolo "notarile" che viene solitamente assunto dagli altri componenti dell'esecutivo quando un assessore porta una delibera in giunta. Sono le reazioni degli altri sei politici (oltre a Franco Bandelli) coinvolti nell'inchiesta legata alla manifestazione "Bentornati Topolini", e indagati solo per l'ipotesi di falso ideologico.

Sandra Savino, oggi assessore alle Finanze in Regione e prima delle elezioni regionali del 2008 titolare della delega al Bilancio in Comune, ricorda come ogni delibera licenziata dalla giunta sia formalmente frutto di una «decisione collegiale», pertanto l'avviso di garanzia è «un atto dovuto. Non c'è problema», conclude.

Quella riunione dell'esecutivo, nell'aprile del 2008, l'aveva presieduta l'assessore alla Cultura **Massimo Greco**, vista l'assenza contemporanea del sindaco Roberto Dipiazza e del suo vice Paris Lippi (all'appello quel giorno mancavano anche Carlo Grilli e Maurizio Bucci). Proprio Greco, sull'argomento, si limita a un secco «no comment». Sulla stessa linea **Giorgio Rossi**, titolare della delega all'Educazione: «Non commento più nessun tipo di vicenda», chiarisce.

Qualche parola in più la spende **Piero Tononi**, nel 2008 - prima del voto per le regionali - assessore al Patrimonio in Comune e oggi consigliere del Pdl in Regione: «Sulla delibera votata dalla giunta, come me credo non ne sappiano gli altri assessori - dice -. I dettagli può conoscerli solo chi l'aveva proposta». Mentre **Paolo Rovis**, assessore allo Sviluppo economico in Municipio, afferma: «Cado dalle nuvole, non so a che delibera si riferisca l'indagine. In ogni riunione di giunta ne vengono portate 15-20, in questi casi l'assessore competente relaziona e gli altri prendono atto. Non conosco i termini della vicenda, vedremo».

Irrintracciabile, infine, l'assessore comunale al Personale, **Michele Lobianco**, a sua volta presente in giunta quel giorno. Come accennato, invece, il sindaco **Roberto Dipiazza** non c'era. «Strano, di solito ci sono sempre. Sarà stata una giunta volante», osserva il primo cittadino. Che sull'indagine che coinvolge sette componenti della giunta di allora, dei quali quattro fanno ancora parte oggi del suo esecutivo, si limita a una breve osservazione: «Lasciamo che la magistratura proceda. Per il resto, non ho considerazioni di nessun tipo da fare». *(m.u.)*

OPERAZIONE DEI CARABINIERI CON I CANI DELLA FINANZA

Portavano a Trieste il nuovo crack, 3 arresti

Due triestini e un serbo bloccati al Lisert: nell'auto il sintetico mefedrone e Lsd

di MADDALENA REBECCA

Ha un aspetto simile a quello dell'ecstasy, ma può provocare danni neurologici ancora più devastanti. È il mefedrone, una nuovissima droga sintetica che nell'ultimo anno in Nord Europa ha già stroncato una ventina di giovani vite. Una sostanza particolarmente gettonata in Inghilterra, dove un quarto della popolazione tossicodipendente ne fa uso, ma che potrebbe iniziare a prendere piede anche a Trieste. Per la prima volta, infatti, carabinieri e guardia di finanza ne hanno trovate alcune dosi nel bagagliaio di una macchina bloccata fa al Lisert.

In manette con l'accusa di detenzione a fini di spaccio sono finiti due studenti triestini, un ragazzo e una ragazza entrambi di 18 anni - R.M. e G.R. le loro iniziali -, e M.P. pregiudicato serbo di due anni più vecchio. Il terzetto è stato fermato vicino al casello autostradale a bordo di un'auto intestata ad una quarta persona poi denunciata per favoreggiamento, mentre rientrava in città dopo aver fatto tappa nella zona di Venezia per rifornirsi di "acidi" e sostanze sintetiche, pronte ad essere immesse sul mercato cittadino. Un piano mandato all'aria dal fiuto dei due cani antidroga della Finanza - Nathan, pastore belga Malinoix di 7 anni e Bronco, pastore tedesco di 6 -, riusciti nel giro di pochi minuti a rintracciare gli stupefacenti.

Nelle mani dei carabinieri del Nucleo operativo di via Hermet e della Stazione di Miramare - entrati in azione assieme ai militari della Compagnia di Monfalcone e a due unità cinofile dei Finanzieri della I Compagnia - sono finiti però non solo panetti di hashish e francobolli di Lsd ma, per la prima volta in assoluto a Trieste, anche alcune dosi di «mefedrone». Una droga, ha spiegato il responsabile del laboratorio di tossicologia forense dell'Azienda ospedaliera Gabriele Furlan, capace di provocare alla lunga effetti simili a quelli del morbo di Parkinson e danni irreparabili al fegato. Conseguenze devastanti dunque, che non sembrano però frenare i tanti giovani e giovanissimi che, specie nel Regno Unito, la consumano abitualmente.

Un consumo agevolato da un lato dall'estrema "versatilità" della sostanza - può essere assunta in vena, sniffata o anche ingerita in pasticche -, e dall'altro dalla comodità dell'acquisto. Fino a poco tempo fa infatti il mefedrone, chiamato nel giro dei tossicodipendenti anche "meow meow" o "m-cat" dalla semplicità con cui, poteva essere tranquillamente ordinato su internet. Una strada diventata impraticabile, almeno in Italia, da quando il ministero della Sanità l'ha inserita nella tabella delle sostanze illegali, associandola al "grado d'allerta 2" vista l'accertata pericolosità.

Il sospetto degli investigatori, coordinati dal pm di Gorizia Vantentina Bossi, è che i tre giovani arrestati al Lisert (attualmente uno rimesso in libertà, un altro ai domiciliari e uno interessato dall'obbligo di dimora) stessero progettando di diffondere la nuova droga nel mondo dei tossicodipendenti triestini. L'obiettivo insomma era promuoverla tra ragazzi e ragazzini, nella speranza di alimentarne il consumo e, di conseguenza, il business dello spaccio. Ecco spiegata forse l'assenza di un tariffario ufficiale per la vendita del mefedrone. I tre pusher, due dei quali ancora iscritti alla scuola superiore, più che a venderlo puntavano ad offrirlo a prezzi quasi speciali per suscitare curiosità in grado di trasformarsi alla lunga in autentica dipendenza.

Le sostanze stupefacenti rintracciate dai cani antidroga - in totale 180 grammi di hashish, 5 francobolli di Lsd e 10 grammi di mefedrone - sono stati posti sotto sequestro, così come i bilancini di precisione recuperati nel corso delle perquisizioni domiciliari. Prossimo passo delle indagini, avviate lo scorso aprile, scoprire i canali di approvigionamento dei tre giovanissimi spacciatori pronti a ricavarsi una nuova nicchia di mercato nel giro dello spaccio a Trieste.

Il maggiore Brighi illustra l'operazione, un carabiniere mostra la droga (Foto Lasorte)

Sfonda il portone e si ferisce alle gambe

Ubriaco si barrica in casa e si rifiuta di aprire agli agenti

Ubriaco fradicio e incapace persino di mettere la chiave nella toppa del portone d'ingresso. Così è rientrato a casa l'altra notte D.G., triestino di 34 anni residente in via Appiari, poi denunciato dagli agenti della Squadra volanti con l'accusa di danneggiamenti. Non riuscendo ad aprire la porta a vetri dello stabile, infatti, l'uomo ha pensato bene di sfondarla a calci, mandandola letteralmente in frantumi.

Il movimentato episodio è accaduto l'altra sera ben oltre la mezzanotte. Il primo a segnalare lo strano comportamento del trentaquattrenne è stato un inquilino che, allarmato dalle urla e dal rumore di vetri infranti provienti dal pianerottolo, si è affacciato per scoprirne l'origine. Una volta fuori dal proprio appartamento, si è imbattuto in lunghe scie di sangue lasciate sulle scale, decidendo poi di allertare il 113 e richiedere l'invio di una pattuglia.

Arrivati in via Appiari i poliziotti hanno trovato il portone d'ingresso squarciato e l'androne ricoperto di macchie rossastre. Macchie che portavano dritte dritte ad un appartamento al terzo piano, dal quale provenivano anche forti rumori. A nulla sono valse però le richieste di aprire la porta fatte dagli agenti al proprietario. Quest'ultimo infatti, incurante delle continue sollecitazioni, si è barricato dentro il proprio alloggio.

Inevitabile a quel punto l'intervento dei vigili del fuoco, costretti a sfondare la porta per consentire ai poliziotti di entrare in casa. Una volta dentro, i soccorritori hanno trovato D.G. steso a terra completamente ubriaco e con le gambe visibilmente sanguinanti. Una, in particolare, presentava profonde ferite da taglio che l'uomo si era evidentemente procurato prendendo a calci la vetrata d'ingresso. Il trentaquattrenne è stato quindi trasferito all'ospedale di Cattinara dove gli sono state medicate le ferite. Nei suoi confronti, successivamente, è scattata la denuncia per danneggiamento. *(m.r.)*

IN PIENO CENTRO

Altri due ragazzi scappano dopo l'alt: inseguiti e bloccati

VISTO DA MARANI

S'impenna con lo scooter e travolge un vigile

L'episodio in via Cadorna: il giovane, minorenne, ha poi tentato la fuga

La rimozione di una vettura che intralcia il traffico, solitamente, non fa notizia. Ma quando alle spalle degli agenti della Polizia municipale, proprio nel momento dell'intervento, passa un ciclomotore in impennata alla Valentino Rossi che finisce pure per investire un sottufficiale, allora le cose cambiano. È quanto capitato l'altra notte in via Cadorna, all'incrocio con via Annunziata: gli operatori della Polizia municipale si stavano occupando di sgomberare la strada da un mezzo parcheggiato in malo modo, tanto da impedire la svolta dell'autobus. All'improvviso, però, hanno visto arrivare verso di loro un Piaggio Runner: nulla di strano fin qui, non fosse che il ciclomotore stava marciando su una ruota sola, quella posteriore. Gli agenti hanno allora intimato al conducente di fermarsi, senza però ottenere risultati: lo scooterista ha proseguito finendo per travolgere il sottufficiale della pattuglia. Nell'impatto, pure, il conducente del Piaggio è caduto a terra, per rialzarsi rapidamente e tentare di fuggire sempre a bordo del mezzo. Dopo un nuovo tentativo di bloccarlo, il ragazzo ha provato a scappare ancora a piedi, venendo infine fermato al termine di una breve colluttazione. Gli accertamenti, alla fine, hanno rivelato che il giovane è minorenne e in possesso del solo foglio rosa: al termine del movimentato episodio è stato affidato ai genitori.

Altri due minorenni sono stati fermati da due agenti in moto l'altra sera all'imbocco di via Cologna, dopo un lungo inseguimento partito da via Carducci. I giovani, in sella a uno scooter Piaggio Zip, non si erano infatti accostati per un controllo come richiesto dagli operatori della Polizia municipale, fuggendo invece in via Tarabochia e ancora in via del Toro per imboccare contromano via Ginnastica. L'inseguimento, a sirene spiegate, è proseguito poi per alcuni minuti lungo via Gatteri, viale XX Settembre, via Giulia e largo Tomizza. Da lì, lo Zip ha infilato via Cologna ma, affiancato dagli agenti, non ha trovato più spazio per continuare la sua corsa, arrestandosi contro la fiancata di un veicolo in sosta. Una Bmw, per la precisione, che - stando alla ricostruzione della Polizia municipale - ha riportato dei danni sulla portiera anteriore sinistra.

RISCHIAVA DI MORIRE ANNEGATO

A sinistra il bagno alla Lanterna pieno di gente, a destra i bagnini che hanno salvato l'anziano (Foto Bruni)

Salvato in extremis un anziano al "Pedocin"

Provvidenziale l'intervento dei bagnini per un uomo di 86 anni colto da malore

Salvataggio in stile "Baywatch" per i bagnini dello stabilimento balneare La Lanterna, meglio conosciuto come El Pedocin.

Ieri mattina L. L. di 86 anni è entrato in acqua per fare una nuotata rinfrescante. A circa tre metri dalla battigia, però, si è sentito male probabilmente a causa di un arresto cardiocircolatorio.

Martina Craievich stava sorvegliando la spiaggia maschile, quando ha visto l'anziano riverso in acqua a faccia in giù. Fischietto in bocca per avvertire i colleghi e poi una corsa verso la battigia affollata assieme a Martina Galante, che stava controllando la sezione femminile dalla torretta di avvistamento. Le ragazze, adagiato l'anziano ormai incosciente sulla riva, hanno chiamato il responsabile dei bagnini Eugenio Bartoluccio, che ha praticato la rianimazione cardio-polmonare all'anziano.

«Le ragazze, seppur con poca esperienza, hanno fatto un ottimo lavoro. Alle 10 la spiaggia è sempre molto affollata e ci vuole un occhio allenato per controllare tutta la zona», dice Bartoluccio. «Dopo aver praticato le manovre d'emergenza, l'anziano ha sputato solo schiuma, ed è un buon segno perchè significa che l'acqua non è arrivata ai polmoni. Successivamente gli ho somministrato l'ossigeno e ho chiamato il 118».

I sanitari, arrivati tempestivamente sul posto, hanno riscontrato che le condizioni dell'anziano erano buone: battito cardiaco e respirazione nella norma, anche se ancora incosciente. L'ambulanza poi ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cattinara.

«L'altra estate abbiamo eseguito cinque interventi di questo tipo, quest'anno invece è la prima volta che succede. Data l'età avanzata di molti dei nostri clienti - continua Bartoluccio - abbiamo un pronto soccorso ben attrezzato».

Per Martina Craievich è stato un "battesimo di fuoco": «Sono in servizio solo da due giorni e per me quindi è stato il primo intervento di soccorso in mare. Dopo un secondo di smarrimento - precisa Martina - sono corsa verso la battigia e ho praticato con sicurezza le manovre che mi hanno insegnato durante il corso».

Martina Galante invece è in servizio da tre mesi, ma ha ancora l'adrenalina a mille: «Quando i colleghi mi hanno chiamato poco fa pensavo ci fosse da effettuare un altro salvataggio, non mi aspettavo l'intervista. Due soccorsi in mare in una mattinata sarebbero un record», conclude ridendo la ragazza dopo una mattinata difficile.

Il brevetto di bagnino è rilasciato dalla società nazionale di Salvamento previo corso di formazione tenuto da istruttori qualificati e da un medico. Oltre alle lezioni teoriche, come ad esempio meteorologia e lo studio del regolamento della Capitaneria di Porto, gli allievi vengono preparati con prove pratiche come salvataggio a nuoto, voga e primo soccorso.

Per accedere al corso è necessario essere in possesso delle capacità natatorie, essere in adeguate condizioni psicofisiche, avere un'età compresa tra 16 e 55 anni ed essere cittadino dell'Unione europea.

Claudia Poropat

UN EMENDAMENTO ALLA VARIAZIONE DI BILANCIO

I tifosi alabardati in curva Furlan attendono di conoscere il destino della Triestina, a destra Stefano Fantinel in Municipio fra il sindaco Roberto Dipiazza e il vice Paris Lippi (Foto Lasorte)

La maggioranza si spacca anche sul pallone An-Pdl isolata sui 200mila euro alla Triestina

di MATTEO UNTERWEGER

Ora ci si mette anche il pallone a farli litigare. Nemmeno la fede calcistica, evidentemente, riesce a tenere unita in questo periodo la maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale. Nella guerra degli emendamenti alla maxivariazione di bilancio che lunedì verrà portata in aula, infatti, si apre anche il fronte Triestina calcio. An-Pdl, con un atto firmato dal suo capogruppo Antonio Lippolis, propone di «destinare l'importo di 200mila euro a titolo di contributo straordinario» alla società rossoalabardata, specificando come «l'importo andrà reperito attraverso la riduzione del Fondo di riserva».

L'emendamento, però, pare destinato a non trovare supporto fra gli alleati. A partire da quelli più "vicini": l'altra formazione targata Pdl in Municipio, quella di Forza Italia, annuncia che non voterà a favore dell'atto. «Tutti vogliamo aiutare la Triestina - chiarisce Everest Bertoli, vicecapogruppo forzista in Comune -, compatibilmente però con le esigenze e i problemi della città. Che sono ad esempio la Ferriera o la situazione delle piccole imprese che hanno grosse difficoltà di credito. Già in questa variazione di bilancio, sono previsti i 400mila euro per l'impianto di telesorveglianza dello stadio. Ai colleghi di An - sottolinea Bertoli - avevamo chiesto di aspettare una successiva variazione. Invece non l'hanno fatto: il loro documento è strumentale e propagandistico». Irritato Roberto Sasco (Udc): «I problemi della Triestina non vengono risolti da 200mila euro. Anzi, sapere che quei soldi vanno a mediocri giocatori di serie B o Prima divisione, già superpagati, per me è una vergogna. Specie nei confronti delle famiglie che oggi non riescono a pagarsi il pane al 15 del mese. Non critico Fantinel, assolutamente, ma è scandaloso dare all'Alabarda questi 200mila euro».

«Non voteremo l'emendamento di An-Pdl - conferma anche la Lega Nord per voce del suo capogruppo Maurizio Ferrara -. La nostra posizione è favorevole ad aiutare la Triestina ma riteniamo che una proposta simile vada fatta successivamente. È una questione di tempi». Intanto, proprio Ferrara ha depositato un altro emendamento, con cui chiede di destinare 70mila euro già previsti per le maggiori spese correnti dell'Area Cultura e sport ad altri cinque sodalizi sportivi cittadini (per una quota di 14mila euro ciascuno): il Santos basket, la Pallamano Trieste, l'Edera hockey, i Muli e i Mustangs, queste ultime due compagini del football americano. Udc e Lega Nord, peraltro, già nei giorni scorsi avevano annunciato i due emendamenti con cui vorrebbero spostare su altre poste i 100mila euro destinati a Its#Nine attraverso il Gabinetto del sindaco, per inviare «un segnale politico» alla maggioranza. Il fuoco amico arriva da più versanti, insomma. Ma Lippolis, con An-Pdl che si ritrova di fatto isolata sul caso Triestina, ci crede comunque: «Mi auguro che in aula la maggioranza faccia squadra. Non vorrei infatti che in futuro qualcuno possa accusare l'amministrazione di non aver fatto nulla per salvare l'Unione. Credo - conclude - che sia un sacrificio possibile».

DOPO IL CONGRESSO PROVINCIALE DELL'ITALIA DEI VALORI

La minoranza dipietrista a Marin: «Voto risicato, due anime nell'Idv»

La minoranza interna all'Italia dei valori presenta il conto alla gestione di Mario Marin. Dopo il congresso provinciale che ha confermato il segretario uscente con «una maggioranza risicata» - come scrivono Luca Presot, Luigi Pastore e Gianpaolo Lescovelli - il gruppo sostenitore di Gabriella Bon lancia un segnale molto chiaro. Forte del 43 per cento dei «consensi del sodalizio» e il fatto che «la crescita dell'Italia dei Valori a Trieste - non mancano di rimarcare - è dovuta anche a questa nuova componente».

Dipietristi che arrivano dal Pd come Presot, un passato nel Psi, e dalla Sinistra arcobaleno come Pastore. Insomma la componente di sinistra dell'Idv che nel congratularsi con Marin non manca di dare un avvertimento alla segreteria provincia di cui fanno parte: «Dichiariamo da subito l'intenzione di confrontarci in maniera propositiva all'interno del partito, diviso in due anime, per costruire - scrivono in una nota Presot, Pastore e Lescovelli - la piattaforma programmatica per le importanti elezioni amministrative del 2011». Ma già scalpitano per il congresso regionale dell'Italia dei valori del prossimo autunno, dove «si attiveranno con proprie mozioni ed istanze».

Il margine di sei voti della mozione Marin (40 contro 34) sulla sfidante Gabriella Bon, insomma, consente alla minoranza di alzare il tiro anche a Trieste nonostante il regolamento interno del partito stabilisca che il 70 per cento dei rappresentanti vada alla maggioranza. «La nostra componente ha sostenuto con la "mozione Bon" temi quali la difesa dei lavoratori della Ferriera di Servola - scrive la minoranza - la tutela del territorio e dell'ambiente, la salvaguardia della scuola pubblica e della ricerca scientifica». E aggiungono inserendo un po' di tutto: «Le nostre proposte vogliono valorizzare commercio e turismo - sottolineano ancora Presot, Pastore e Lescovelli - denunciare la precarietà giovanile, sostenere gli enti lirici...».

Fantinel a caccia di denaro chiede aiuto agli industriali

In caso di mancato ripescaggio nella serie cadetta il presidente era propenso a cedere l'incarico

di MAURIZIO CATTARUZZA

Una sorta di boomerang. È proprio vero che il destino, a volte, gioca brutti scherzi. Anche l'ex capo della Lega di B Stefano Fantinel era d'accordo con altri presidenti della cadetteria di introdurre una bella gabella per le società che vengono ripescate. «Ma è una vecchia istanza - osserva il prossimo direttore generale dell'Unione Marco Cernaz - che poi è stata portata avanti». A pagare questa volta è proprio la Triestina. Un milione di euro sull'unghia che Fantinel ha già provveduto a versare giovedì a Roma con un assegno circolare. Ai tempi in cui si gridava "dagli al ripescato" il presidente alabardato mai e poi mai avrebbe immaginato che la salata tassa per rientrare in serie B dalla finestra dopo essere usciti dalla porta, avrebbe dovuto sganciarla proprio lui per salvare la sua squadra dopo un anno balordissimo.

La doppia iscrizione alla prima divisione della Lega Pro e alla serie cadetta ha comportato una manovra di circa 4,2 milioni e al presidente della Triestina non è rimasto che andare nuovamente a bussare a varie porte della città con la speranza di ottenere un po' di "foraggio". Ha chiamato subito Dipiazza, poi Confindustria Trieste e quindi i tifosi ai quali ha chiesto un chip al buio di 100 euro in conto anticipo sull'abbonamento, anche se ci sono in piedi altre iniziative per appoggiare la società. L'amministrazione comunale è disposta a venire incontro all'Unione: dopo aver assicurato che i soldi per l'installazione delle telecamere esterne del Rocco sono "per strada", sembra ora propensa a versare 200mila euro a fondo perduto (come riferiamo qui accanto). Un beau geste che ha causato però frizioni all'interno della maggioranza.

E poi ci sono le trattative sommerse, i contatti più o meno clandestini. Cosa succede dietro le quinte? Vediamo. I vertici della Triestina nei giorni scorsi hanno chiamato il vicepresidente degli industriali Vittorio Pedicchio, fedele sostenitore della Triestina attraverso la sponsorizzazione Jotun, l'azienda di vernici che dirige. Secondo indiscrezioni, la reazione del manager è stata tiepida. Pedicchio avrebbe rimproverato alla Triestina di aver cacciato troppo frettolosamente Adriano Del Prete, neopresidente di Amt srl. Era uno dei due vicepresidenti nel club alabardato rifondato da Fantinel in quanto rappresentava gli interessi dell'Acegas. Quando due anni fa l'ex municipalizzata aveva salutato tutti a centrocampo, il presidente alabardato aveva dato il benservito a Del Prete. E quest'ultimo, da sempre vicino all'Unione con incarichi importanti, ci era rimasto male. Era anche l'anello di congiunzione tra la dirigenza friulana e i rappresentanti delle imprese triestine. Quando erano sbarcati a Trieste i Fantinel, Del Prete aveva organizzato una colletta tra gli industriali portando nelle casse alabardate una cifra vicina ai centomila euro. E Pedicchio questa storia l'ha fatta pesare: «Ma come - deve aver detto - avevate in società l'uomo giusto per raccogliere un po' di soldi e ve lo siete lasciati scappare....».

Ma c'è una puntata precedente che riguarda Del Prete, forse ancora più gustosa. Un paio di settimane fa il vicepresidente della Triestina Carnelutti l'ha contattato con una proposta che aveva lasciato di sasso il dirigente silurato. La società cercava un triestino con una buona immagine pubblica per affidargli (gratis et amore) la presidenza nel caso l'Unione non fosse stata ripescata. In Prima divisione nessuno aveva voglia di metterci la faccia. Non si sa se è stata un'iniziativa autonoma di Carnelutti o se era stata concordata con Fantinel, fatto sta che si sono incontrati a Udine. Del Prete, che è una persona con un alto senso della dignità, aveva garbatamente detto "no grazie, ho altro da fare".

Ex succursale Carli, restauro da 800mila euro

Lavori nel palazzo di via del Teatro Romano per trasferire uffici comunali

di PIERO RAUBER

L'installazione di un ascensore per assicurare la mobilità tra i piani dei portatori di handicap, la revisione generale del tetto, il rifacimento dei serramenti al piano terra, il rinnovamento degli impianti elettrici, il nuovo allacciamento alla rete fognaria, la posa di un impianto di climatizzazione, l'adeguamento dell'edificio alle norme antincendio e la sostanziale rivoluzione degli spazi dei due piani più alti. Per lo stabile di via del Teatro Romano 5 - quello per intendersi di fronte al cantiere-base del park San Giusto, noto ai più come la succursale dell'istituto Carli - è arrivata l'ora di un *restyling* pesante, da 800mila euro, che nel corso del 2011 lo trasformerà in uno dei palazzi del centro a più alta densità di uffici comunali. Se ne farà carico proprio il Municipio, che di quel palazzo è lo storico proprietario, ma che soltanto da quest'estate è tornato ad esserne l'unico utilizzatore. Con la fine dell'anno scolastico 2009-2010, infatti, la Provincia - ovvero l'ente competente sull'edilizia

L'edificio di proprietà comunale in via del Teatro Romano 5 che ospitava la succursale dell'istituto Carli (Foto Lasorte)

scolastica delle scuole superiori statali - "restituisce" definitivamente lo stabile al Comune dopo averlo occupato a lungo per garantire una *location* supplementare al Carli. Già nel corso dell'ultimo anno scolastico - complice lo sfratto dal Tergesteo, a fine estate del 2009, degli uffici municipali dell'area Educazione, in affitto a 400mila euro all'anno, per l'inizio dei lavori di riqualificazione programmati dal colosso Carlyle - il palazzo di via del Teatro Romano era stato condiviso in via provvisoria, in base a un'intesa Comune-Provincia, dagli stessi dipendenti amministrativi dell'area Educazione e dagli studenti del Carli. Gli uni al pianoterra e al primo piano, gli altri al secondo e al terzo.

D'ora in poi - o, meglio, a lavori di ristrutturazione ultimati, per i quali la giunta Dipiazza ha dato recentemente l'ok al progetto definitivo - tutti e quattro i piani saranno occupati da comunali. Nella relazione tecnica allegata al progetto - coordinato dall'architetto Giorgio Krecic e firmato dal responsabile del procedimento, l'architetto Carlo Nicotra - si legge a questo proposito che «l'area Educazione intende ampliare l'attività degli uffici, conseguentemente aumentare gli spazi destinati ai propri dipendenti (che oggi sono 65, *ndr*)». Ma non sarà, molto probabilmente, stando a quanto si mormora nei corridoi dell'amministrazione Dipiazza, un affare "privato" dell'area Educazione. Altri settori della macchina municipale potrebbero in effetti arrivare ad occupare parte di quegli spazi di via del Teatro Romano. «I destinatari non sono stati ancora individuati in modo definitivo», mette le mani avanti l'assessore al Personale Michele Lobianco. Molto dipenderà, in particolare, da tempi e destino di Palazzo Carciotti, oggi sede degli uffici dell'area Sviluppo economico, dell'Avvocatura e dei vigili urbani - che dovrebbero entrare nella nuova Caserma Beleno non prima di due anni, due anni e mezzo - ma anche una fetta di tecnici dell'Urbanistica, oggi all'Anagrafe di passo Costanzi, potrebbe fare rotta sull'ex succursale del Carli.

LA CRISI HA COLPITO DURO TRA GLI ESERCIZI PUBBLICI

In ginocchio Bar Maggio e Galleria Fabris È fallito anche il Ristocaffè Ponchielli

di LAURA TONERO

In una settimana sono falliti tre importanti esercizi pubblici triestini. I titolari del Bar Maggio di Roiano, del Ristocaffè Ponchielli e della Galleria Fabris sono stati costretti a portare i libri contabili in tribunale.

Nel dettaglio, il 15 luglio scorso sono state iscritte nell'elenco delle società fallite la ditta individuale di Benito Benedetti, gestore della pizzeria di piazza Dalmazia ma pure del ristorante indiano di via Brunner, e la Ristocaffè Ponchielli srl che gestiva l'omonimo locale nella via accanto alla chiesa di Sant'Antonio. Lo scorso 20 luglio è fallita invece la ditta individuale di Piero Sorrentino che conduceva il bar di via Santa Teresa a Roiano. Sorrentino e Benedetti hanno fatto la storia della ristorazione triestina ma i debiti, qualche affare andato male e la crisi che attanaglia l'intero comparto della ristorazione sono calati come una scure sulla gestione dei loro locali. Debiti, insolvenze, creditori.

Il fallimento di Sorrentino e la chiusura dello storico Bar Maggio hanno lasciato senza parole i residenti di Roiano. Da un giorno all'altro l'entrata di quel locale meta di sportivi, famiglie, lavoratori, giovani e anziani è stata sprangata con un grosso lucchetto. Un bigliettо affisso sulla porta comunica l'inizio di un periodo di ferie, senza una data, senza nessun altro dettaglio.

Negli anni Settanta il Bar Maggio, allora gestito dallo storico Aldo Gava che salutava tutti i clienti con il suo carismatico "Buongiorno atleti, Aldo vi saluta e vi ringrazia", era il più importante club dei tifosi della Triestina calcio che in quegli anni giocava in serie D.

Anzi, gli Ultras Trieste nel 1976 presero vita proprio dall'idea di un appartenente al Club Bar Maggio. Lì lo sport la faceva da padrone. Sui tavolini sistemati a pochi passi dalla Stock si discuteva delle imprese di questo o quel calciatore, delle prodezze di Totò De Falco e più tardi di Criniti. Il sabato si facevano pronostici e si giocava la vecchia Sisal mentre i più piccoli appiccicavano all'album le figurine Panini.

«Ricordo che ogni 19 del mese - racconta una delle storiche insegnanti delle scuole elementari di Gretta - le maestre che non insegnavano più, dopo essere andate in posta a ritirare la pensione, si ritrovavano sempre lì. Aldo ci viziava. Con la chiusura del Bar Maggio se ne va un pezzo della storia di Roiano».

La stessa società che gestiva il Bar Maggio fino allo scorso aprile conduceva anche la Cremcaffè di piazza Goldoni. I professionisti nominati a gestire la curatela fallimentare sono appena entrati in possesso della documentazione necessaria a ricostruire il percorso che ha portato le tre società al crac. «Ho accettato l'incarico lo scorso mercoledì ma non ho ancora visionato la documentazione», spiega Massimo Simeon, curatore fallimentare della ditta di Sorrentino. «Ho appena iniziato ad esaminare le carte - conferma anche Emilio Ressani, curatore fallimentare della ditta di Benito Benedetti - non ho ancora il quadro preciso della situazione. Quello che posso confermare è che, oltre alla Galleria Fabris ormai chiusa da diverso tempo, la stessa ditta conduceva in affitto d'azienda anche il ristorante indiano Taj Mahal di via Brunner».

> Il locale di Roiano era un ritrovo dei tifosi alabardati

Il caffè Ponchielli ha chiuso già da alcuni mesi. Un enorme cartello annuncia un "arrivederci" ma Fabrizio Vidmar e il suo staff difficilmente ritorneranno a servire aperitivi. La curatela fallimentare della Ristocaffè Ponchielli srl è stata affidata a Stefano Gropaiz.

In alto un cliente cerca invano di entrare al bar Maggio "chiuso per ferie", sopra la galleria Fabris di piazza Dalmazia e a sinistra quello che resta del bar Ponchielli (Foto Bruni)

FIRMATO UN ACCORDO CON L'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ

L'Ogs va a caccia di alghe tossiche

Il Dipartimento BiO monitorerà il mare per la tutela della salute

Va a caccia di alghe tossiche il Dipartimento di oceanografia biologica (BiO) dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs). È stato infatti firmato un accordo di collaborazione di durata triennale con l'Istituto superiore di sanità (Iss) che affida all'Ogs di Trieste il compito di effettuare attività di monitoraggio e di ricerca sulla qualità delle acque in modo da garantire un intervento tempestivo e una risoluzione appropriata da parte dell'Iss qualora si presentassero problemi che mettono a rischio, in modo più o meno diretto, la salute umana.

L'attività di controllo degli ambienti acquatici e delle acque di balneazione viene istituzionalmente svolta dall'Arpa, l'Agenzia regionale di protezione ambientale. Però agenti chimici o biologici, normalmente non oggetto di indagine, possono venir introdotti accidentalmente o intenzionalmente oppure essere portati dalle correnti e dunque rappresentare una minaccia per le popolazioni: sono quasi sempre invisibili, ma possono risultare nocivi per l'organismo. È qui che si inserisce l'attività dell'Ogs.

«Stiamo tenendo d'occhio da più di dieci anni il fenomeno delle alghe tossiche - spiega Paola Del Negro, biologa marina e braccio operativo della collaborazione - e possediamo corpose serie storiche dalle quali possiamo ricavare dati per proiezioni future. Abbiamo tra l'altro raccolto un centinaio di campioni di batteri rinvenuti sia nelle nostre acque che in quelle antartiche per i quali è già stata fatta una classificazione.

Secondo Enzo Funari, responsabile dela collaborazione per l'Iss «si crea così un importante laboratorio pilota per comprendere le migliori strategie di prevenzione, ma anche di intervento per tutelare contemporaneamente l'ambiente e la salute umana». E a detta di Renzo Mosetti, responsabile di BiO, «lo scambio di informazioni e di dati relativi agli ecosistemi acquatici e alla fisiologia degli organismi che li abitano permetterà di affrontare situazioni a rischio e di aumentare il controllo sulla qualità delle acque che l'Arpa già effettua».

E sempre per la tutela dell'ambiente marino, scatterà lunedì 2 agosto e si protrarrà per trenta giorni il fermo della pesca in Adriatico per quel che riguarda i sistemi di strascico e volante. È uno stop, relativo a queste due modalità di pesca, che dovrà essere applicato anche nel golfo di Trieste. Ne sono esenti infatti soltanto i compartimenti di Pescara e di Ortona che invece adotteranno lo stesso periodo di fermo che è previsto per i litorale tirrenici e che scatterà il primo di settembre per rimanere in vigore fino al 30 dello stesso mese.

Un sub alle prese con una massa di alghe adagiate sul fondo

MOVIMENTO ECOLOGISTA

FareAmbiente: «Crediamo nello sviluppo sostenibile»

Il coordinatore regionale Giorgio Cecco: «Contrari ai "no" indiscriminati»

«La nostra è la politica del "fare" contrapposta al no indiscriminato, spesso usato dai movimenti che dicono di tenere all'ambiente e alla natura». Il responsabile di zona e coordinatore regionale Giorgio Cecco ha presentato così ieri mattina, in piazza Unità, il movimento ecologista europeo FareAmbiente Trieste. Si tratta di un'associazione onlus che si propone di rendere concretamente ed effettivamente possibile lo sviluppo sostenibile del territorio. «Grazie all'aiuto di cittadini che conoscono, abitano e vivono il territorio, esperti di ambiente e professionisti di vari settori, ci proponiamo di portare avanti molteplici iniziative e di vigilare affinché si possano promuovere la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, senza dimenticare flora, fauna e specie deboli o in via di estinzione», ha aggiunto Cecco. Il movimento conta già oltre 20mila iscritti in tutt'Italia, e opera a livello comunale, provinciale e regionale. Tra poco verranno aperti i laboratori anche a Muggia e Duino Aurisina.

Grotte, polo unico tra Sgonico Postumia e San Canziano

Pronto il protocollo di collaborazione tra i Comuni

di RICCARDO TOSQUES

Le grotte di Postumia

SGONICO Promozioni congiunte, biglietti scontati per i visitatori, ma anche incentivazione di scambi di informazioni a livello scientifico e contatti a livello informatico. Sono questi i temi principali del protocollo di collaborazione che in questi giorni ha dato ufficialmente il via alla creazione di una sinergia tra la Grotta Gigante, il Parco di Škocjanske jame -Grotte di San Canziano e l'Università degli Sudi di Trieste.

TURISMO 70 mila visitatori nella Grotta Gigante ed 80 mila a San Canziano. Sono questi i dati dell'afflusso di turisti che nell'arco del 2009 si sono riversati nelle due cavità carsiche, cifre che la dicono lunga sulle potenzialità delle due cavità carsiche che hanno deciso di unirsi creando una sorta di polo al quale per altro presto potrebbe unirsi anche la Grotta di Postumia. Per ora Grotta Gigante e San Canziano hanno iniziato ad avviare lo scambio di materiale pubblicitario, depliant, poster e tabelloni pubblicitari. Non mancherà poi la promozione in comune di manifestazioni ed eventi e l'applicazione di un prezzo ridotto per i turisti che visiteranno entrambe le cavità: a tale proposito basterà presentare alla cassa il biglietto della Grotta Gigante a San Canziano per ottenere uno sconto e viceversa.

SCIENZA Ricordando la decennale esperienza di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale svolta dall'entourage delle due grotte, nonché l'operato del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste, attivo in quasi tutto il cosiddetto "Carso classico" (l'area che si sviluppa da Gorizia sino a raggiungere la Slovenia), con la firma del protocollo di intesa, ratificato da Mario Privileggi (presidente della Società Alpina delle Giulie - sezione Cai Trieste), Gordana Beltram (direttrice del Parco Škocjanske jame) e Giorgio Fontolan (direttore del Dipartimento di Geoscienze), tre sono le sostanziali azioni prefissate dagli enti firmatari. Innanzitutto incentivare gli studi ed i monitoraggi, in particolare quelli riguardanti lo sviluppo ecosostenibile delle due cavità, come il controllo della temperatura esterna ed interna, del radon, dell'anidride carbonica e delle acque di percolazione e di fondo. In seconda istanza i tre enti hanno deciso di attivare degli studi sulla Lampenflora (la proliferazione di muschi e piccole felci all'interno delle grotte dovuta alla luce artificiale) e sulle caratteristiche biologiche delle acque sotterranee. In ultima battuta i dati ottenuti verranno confrontati e diffusi mediante internet. «Tenuto conto dei rapporti di amicizia e di collaborazione che da sempre accomunano questi tre enti il protocollo di collaborazione fra le strutture è un atto ufficiale con l'intento di rinsaldare ulteriormente le conoscenze reciproche», ha spiegato Alessio Fabbricatore direttore della Grotta Gigante. Con l'avvento di Schengen e la conseguente caduta dei confini la creazione di un polo delle grotte carsiche italo-slovene è dunque un atto che sicuramente sarà in grado di attrarre anche progetti di più ampio respiro. Non a caso tra i vari argomenti analizzati è stato fatto particolare riferimento alla collaborazione nell'ambito di progetti finanziati dall'Unione Europea e/o altri organismi istituzionali. E anche in quest'ottica una strategica sinergia con Postumia potrebbe essere attuata a breve.

L'ACCORDO

La collaborazione tende a drenare il flusso turistico e dividerlo poi tra le tre realtà

Una visione suggestiva della Grotta gigante

ASSICURAZIONI DEL SINDACO

«Acquario, presto una soluzione seria sulle bonifiche»

MUGGIA «Credo siamo giunti davvero al giro di boa per raggiungere l'obbiettivo prefissato dall'amministrazione comunale: ottenere la piena fruizione dell'area». All'indomani della conferenza di servizi sul futuro del sito denominato Acquario il sindaco di Muggia Nerio Nesladek è decisamente soddisfatto: l'approvazione del piano di caratterizzazione e dell'analisi di rischio sono i punti chiave dell'incontro al quale hanno preso parte tra gli altri enti il Comune di Muggia, la Regione e l'Arpa. «Possiamo dire che si è chiusa la prima fase del progetto di riabilitazione dell'area -ha spiegato Nesladek- ed ora avremo 180 giorni per presentare il progetto di bonifica del sito».

Il sindaco Nesladek

Per ora i dati sull'inquinamento della zona non sono ancora stati resi ufficiali ma il primo cittadino rivieraschio ha rivelato che è stato determinato «un certo grado di inquinamento esteso solo in alcune zone». In attesa dunque che l'amministrazione faccia delle integrazioni documentali a quanto presentato sino ad ora, integrazioni come ha ha precisato Nesladek «non di sostanza ma di forma», il sindaco di Muggia ha analizzato anche la situazione dell'intervento di riparazione di parte della scogliera del sito dell'Acquario. Prima dello svolgersi della conferenza di servizi, il primo cittadino aveva emanato un'ordinanza di pronto intervento in seguito agli ultimi sopralluoghi svolti dal Servizio Ambiente e Sviluppo Energetico del comune di Muggia che nel verificare le condizioni della costa aveva constatato nell'area dell'Acquario «degli ampliamenti delle nicchie di frana rivelate dopo le mareggiate autunnali del 2008 con arretramento del coronamento». I tempi previsti per finire i lavori sono stati stimati in 60 giorni naturali consecutivi e condizioni meteo permettendo a metà settembre la situazione dovrebbe essere ripristinata. Il costo totale dell'operazione sarà di 144 mila 546,38 euro + Iva 20% per un totale di 173 mila 455,66 euro. "Sono iniziati lavori di preparazione del cantiere, la ditta incaricata del progetto (l'impresa Cicuttin di Latisana ndr) sta decespugliando l'area, col fine di renderla assolutamente sicura per la riqualificazione vera e propria, ha spiegato Nesladek. Scongiurata poi la possibilità di un blocco del traffico o di un suo rallentamento: «La viabilità non verrà intaccata, la frequenza dei camion sarà bassa, quindi i disagi saranno minimi per i cittadini». *(r.t.)*

Ponte sul Rosandra, Comunella bocciata

Il Tar ha dato ragione al comune di San Dorligo, ma la polemica permane

Il ponte sul Rosandra oggetto della discussione

SAN DORLIGO L'interesse pubblico prevale sull'interesse privato. E' con questo spirito che il Tar del Friuli Venezia Giulia ha rigettato il ricorso sui lavori del ponte sul torrente Rosandra presentato dalla Comunella di Bagnoli contro la Provincia ed il Comune di San Dorligo della Valle. L'ente presieduto da Edi Zobec, in quanto proprietario di una piccola porzione di terreno dove si sarebbero dovuti svolgere dei lavori, aveva infatti fatto richiesta della sospensione e dell'annullamento della deliberazione della Giunta provinciale che prevedeva l'approvazione del progetto definitivo per gli interventi di adeguamento funzionale del ponte sul torrente Rosandra e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; la Comunella di Bagnoli inoltre aveva chiesto l'annullamento della nota che prevedeva l'assoggettamento dell'area della ricorrente a procedura espropriativa.

Premolin: «Ora confido che i lavori realmente non s'interrompano più»

Il Tar di fatto ha bocciato tutte le richieste della Comunella evidenziando come l'area di proprietà delle Comunelle siano indivisibili ed inalienabili, ma non per questo inespropriabili in caso di pubblica utilità. "Sono felice che il Tar si sia espresso così poiché si parla di un'opera pubblica importantissima per la sicurezza dei cittadini", ha commentato il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin. E pensare che l'intervento dell'ampliamento del ponte risale al lontano 2004 con un atto che venne formalmente redatto dall'allora amministrazione Pangerc. Nel 2006, visto che l'intervento era ancora fermo, previa sollecitazione da parte del sindaco Fulvia Premolin, la Provincia aveva espresso l'intenzione di adoperarsi per risolvere una volta per tutte questa problematica: nonostante diversi progetti abbozzati più volte, il ponte però era rimasto tale e quale.

Un altro importante tassello di questa vicenda risale al marzo del 2009 quando al termine di una riunione tra la giunta provinciale e la giunta comunale di San Dorligo era stato pubblicamente annunciato che l'intervento di riqualificazione sarebbe dovuto partire entro l'aprile dello scorso anno. Negli ultimi mesi invece dopo lo stop momentaneo imposto dal ricorso al Tar della Comunella di Bagnoli i lavori si erano fermati e poi erano ripresi in seguito all'ordinanza urgente emanata dal sindaco Premolin. «Confido davvero che ora i lavori non si interrompano più -ha chiosato la Premolin- e che l'area venga messa in sicurezza e si provveda all'ampliamento della struttura». *(r.t.)*

IL CARNEVALE ESTIVO

Muggia, arrivano i '60 "ruggenti"

MUGGIA Continua l'intensa estate muggesana, divisa tra Carnevale estivo e altri eventi collaterali. Un doppio appuntamento da non perdere si svilupperà questa sera tra le vie di Muggia.

In piazza Marconi (ingresso gratuito, inizio alle 21) salirà in cattedra lo spettacolo "Ritrovarsi in Musica" con il ritorno sul palco dei 60 Ruggenti. Per l'occasione la formazione presenterà un repertorio che spazierà tra i classici degli anni Sessanta e Settanta (Deep Purple, Pink Floyd, Santana).

Già alle 20, invece, nell'area del Mandracchio si articolerà invece "L'Arte, il Vino e il Mare", una manifestazione a cura di Asecot posta a cavallo tra arte moderna ed enogastronomia, con degustazione di vini stiriani abbinati ai piatti della tradizione muggesana.

L'evento si collega quest'anno a due importanti novità: la pedonalizzazione del Porticciolo, teatro dell'iniziativa "Mandracchio in festa", che ha già ottenuto numerosi consensi, e la collaborazione con le associazioni dei commercianti e ristoratori muggesani, ViviMuggia e Asecot, che daranno vita ad un'apertura straordinaria serale.

In occasione della pedonalizzazione del Porticciolo per favorire l'afflusso del pubblico, Asecot metterà a disposizione un bus-navetta gratuito che sarà attivo dalle 18.30 alle 01 e che che partirà dal parcheggio di Piazzale Alto Adriatico per raggiungere il centro di Muggia. *(r.t.)*

ACCORDO PER L'AREA DI SOSTA CON L'AMT

Duino, l'ex park della polizia ai residenti

DUINO AURISINA Sarà fruibile a partire dal 2 agosto il nuovo parcheggio di fianco all'ex Centro di addestramento della Polizia di frontiera. Situato al civico 67/b di via Cernizza a Duino, verrà messo a disposizione di cittadini e visitatori gratuitamente. Ieri mattina il sopralluogo tecnico con i referenti dell'Amministrazione comunale (presenti il vicesindaco Massimo Romita e l'ingegner Marco Cartagine) e i rappresentanti di Amt-Agenzia per la mobilità territoriale (il presidente Andrea Polacco e il direttore Davide Fermo), servito a verificare lo studio di fattibilità per la realizzazione del parcheggio attrezzato. Che riuscirà ad accogliere tre pullman turistici, naturalmente a servizio del castello, e altre 20-25 automobili.

L'amministrazione comunale, secondo quanto reso noto da Romita, ha intenzione di affidare la gestione dell'area di sosta, al pari di quanto già avvenuto in baia a Sistiana, a Amt. Di più: con il supporto di alcuni operatori di Duino - tra cui i titolari del castello, della Dama Bianca e del Cavalluccio - punta come detto a renderlo gratuito per la durata della convenzione, vale a dire fino al 30 di settembre.

«L'obiettivo - sottolinea il vicesindaco -, stante la documentazione, è quello di aprire l'area al pubblico già a partire dal prossimo 2 agosto. In tal senso ho riscontrato piena disponibilità, da parte di Amt e in particolare del presidente Polacco, a effettuare subito i lavori di potatura e sistemazione del verde, di tracciatura della segnaletica orizzontale e verticale sia interna (nel parcheggio) che esterna (nel centro di Duino), estendendo il servizio della Baia di Sistiana». «Come richiesto poi dal sindaco - aggiunge - verranno installati anche alcuni fari per garantire la sicurezza dell'area. Credo che l'apertura, seppur in forma sperimentale, sia un'importante tappa per la riqualificazione dell'intera area, voluta da tutta la cittadinanza di Duino e non solo».

Altro motivo di soddisfazione, per Romita, l'approvazione all'unanimità della delibera relativa all'accordo tra Comune, Provincia e Rfi che porterà alla sopressione del passaggio a livello a servizio della Strada provinciale 5. La firma dell'atto alla conferenza di servizio convocata il 5 di agosto. «La Sp5 - conclude - è destinata a diventare in futuro la strada internazionale che dal Monte Nevoso porterà a Sistiana con un notevole accrescimento di sviluppo turistico di entrambi i territori, che ancora una volta sapranno con un importante sinergia promuoversi assieme». *(ti.ca.)*

OGGI L'INCONTRO

Sul bilancio il Pdl attacca Nesladek

MUGGIA Oggi alle 10.30, sotto il porticato del palazzo municipale di Piazza Marconi a Muggia, si terrà una conferenza stampa indetta dal coordinamento comunale del Popolo della Libertà e dai gruppi consiliari di Forza Italia e Alleanza Nazionale sul tema: "Nesladek, a 8 mesi dalle elezioni, vuota le casse del Comune:2 milioni e 270 mila euro di finanziamenti a pioggia per cercare di recuperare consensi e gli anni persi.Ecco il "contro piano anticrisi e per lo sviluppo" del Pdl".

Interverranno: Claudio Grizon, coordinatore comunale di Muggia del Pdl, Christian Gretti - vice coordinatore comunale, Viviana Carboni, capogruppo di Forza Italia e Paolo Prodan, capo gruppo di An.

Infiorata, ultimo atto Ancora festa a Opicina

OPICINA Si terrà oggi l'atto conclusivo della quarta edizione del concorso "Infiorata di Opicina. «Sarà – spiega la presidente dell'Associazione per la Difesa di Opicina, Gianna Venturini Crismani - la conclusione del concorso, iniziato formalmente sabato 24 aprile con la tradizionale mostra mercato di fiori e piante, e dobbiamo dire che mai come quest'estate piazza Monte Re era stata così bella, coperta quasi completamente di fiori di tutti i colori e di tutti i tipi, tanto che sono state molte le persone che ci hanno chiesto di ripetere l'evento molto piu spesso».

L'iniziativa nata con lo scopo di abbellire con addobbi floreali balconi, facciate, giardini quest'anno, per la prima volta, ha riguardato anche i cancelli. Costante la crescita e il successo della manifestazione, anche in termini di iscrizioni: dai cinquanta iscritti del 2007, si è giunti al ragguardevole numero di 157 adesioni nel 2009 fino ai più di 200 di quest'anno.

Un gruppo di bocciofili in azione

INIZIATIVA DEL CIRCOLO MUGGESANO

Bocce solidali per i terremotati abruzzesi

MUGGIA Bocce di solidarietà per i terremotati dell'Abruzzo. Grande partecipazione di atleti e pubblico per il torneo serale a coppie organizzato dall'Asd Muggia Bocce 1981-2007 per raccogliere fondi a favore delle bocciofile abruzzesi, in modo da aiutarle a recuperare sedi e campi da gioco lesionati o distrutti dal terremoto.

Gli incontri, giocati al bocciodromo di Muggia, hanno visto la partecipazione di 22 coppie e hanno permesso di raccogliere 440 euro, già donati ai beneficiari. La vittoria finale è andata alla coppia di casa, composta dai muggesani Romano Felice - Alexsander Pavlin. Sul podio, Bonin e Pagnagnelli (Triestina), Martinez e Antonic (Duinese), Massimo Kovac e Paolo Negrini (Muggia Bocce). L'iniziativa benefica del sodalizio rivierasco, presieduto da Gianfranco Dragan, era collegata a un progetto nazionale, proposto alle società bocciofile dalla Federazione Italiana Bocce. Aderendo con entusiasmo all'invito, in accordo con i comitati Fib Regionale e Provinciale di Trieste, la bocciofila di Muggia ha proposto a tutti i bocciofili della provincia di partecipare a un torneo a coppie dietro una quota d'iscrizione di 10 euro a testa, interamente versati sul conto corrente "Pro Abruzzo" aperto dalla Federazione. Alle fasi finali e alle premiazioni hanno preso parte il consigliere nazionale Fib Daniele di Chiara, i presidenti dei comitati Fib regionale Fvg e provinciale di Trieste, Roberto Fratte e Tiberio Mitri, del segretario di presidenza regionale Ermes Meret e di Danilo Savron in rappresentanza del Comune di Muggia, e il direttivo della società organizzatrice che ha provveduto a consegnare a di Chiara la ricevuta del versamento dei fondi raccolti. *(g.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

24 LUGLIO

- **IL SANTO** Santa Cristina
- **IL GIORNO** È il 205° giorno dell'anno, ne restano ancora 160
- **IL SOLE** Sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.42
- **LA LUNA** Si leva alle 19.46 e cala alle 3.47
- **IL PROVERBIO** Ancorché sia giustificata, la felicità è sempre un privilegio.

SARANNO MISTER E MISS WEB

Sono Anissa e Giuseppe i primi premiati in gara al contest dei "Topolini"

Definite anche le concorrenti che parteciperanno alla selezione finale per ottenere l'ambito titolo

Foto di gruppo per le finaliste di Miss Topolini, in gara il prossimo 21 agosto

Anissa Giavitto, 17 anni, studentessa di Ruda, è la nuova Miss Topolini Il Piccolo web con oltre settemila voti on line, Giuseppe Amabile, 17 anni, studente di Trieste, si aggiudica la fascia di Mister Topolini Il Piccolo web con più di novemila "clic". Sono i due ragazzi più gettonati su www.ilpiccolo.it, premiati mercoledì nello spettacolo di Serestate sul palco di piazza Unità. Complessivamente sul sito sono arrivati quasi 40 mila voti. Nella serata si è svolta anche la finalissima di Mister Topolini 2010, prima edizione del concorso in versione maschile. Sui 60 iscritti la scorsa settimana ne sono stati selezionati dieci, valutati poi in piazza Unità da una giuria composta da giornalisti, sportivi, fotografi e esperti del settore moda, presieduta dall'assessore comunale allo sviluppo economico e turismo Paolo Rovis. Dieci i finalisti in gara: Thomas Postogna, Denis Tiziani, Marco Rossman, Vico Rossetti, Gabriele Auber, Denis Demarchi, Gianluca Piovesana, Piero Manosperti, Alex Novak e Ermes Jurisevic.

A vincere il titolo più ambito è stato Denis Tiziani, biondo e atletico, 20 anni, giocatore di calcio di Trieste, che si porta a casa uno scooter offerto da Baroncelli, un contratto lavorativo di un anno con l'agenzia Be-Nice, una vacanza e altri premi in palio. Consegnata anche la fascia di Mister Deichmann a Thomas Postogna e quelle di Mister Cinecity e Mister Goldepoint a Denis Demarchi, anche per loro un ricco bottino in palio. I ragazzi hanno affrontato la passerella prima in abito da sera e poi in costume da bagno, sfoderando grinta e determinazione, sostenuti da gruppi di amici che hanno portato simpatici striscioni e cartelloni.

Sul palco di Serestate si è svolta anche la semifinale di Miss Topolini 2010, a conclusione dei casting iniziati a giugno al centro commerciale Torri d'Europa. Mercoledì una giuria tecnica ha valutato le ragazze già a partire dal pomeriggio, scegliendo nel corso della serata la rosa di bellissime in gara per il titolo.

Tra le cento iscritte accedono alla finalissima del 21 agosto, sempre sul palco di piazza Unità, Sabrina Decarlo, Serena Burato, Carolina Pezzicari, Martina Iannello, Isabella Dubani, Ilaria Fontana, Nikita Anselmo, Giulia Secoli, Claudia Ciotola, Giulia Giberna, Valentina Zolli, Diandra Verrienti, Martina Hrgic, Macarena Orlini, Lara Francolla, Giusy Alessandra Andaloro. Per tutte ora inizia un percorso ormai collaudato nelle varie edizioni. A ciascuna verrà dedicato un ampio servizio fotografico e video, corsi di portamento e di ballo e tante sorprese che culmineranno nella serata conclusiva a fine agosto, con l'elezione della reginetta e la consegna di altre fasce legate agli sponsor.

Non solo bellezza in passerella mercoledì a Serestate. Spazio anche alla comicità di Gian Luca Clobaz, in arte Luca Klobaz, protagonista di Zelig, alla musica, con il giovane gruppo dei Limes,e ancora alla moda, con un'anteprima della collezione Armani autunno-inverno 2010-2011 grazie ai negozi Corner e Urban, collezione indossata dai finalisti di Miss e Mister Topolini degli anni passati.

HA OTTENUTO SU INTERNET 4733 VOTI

E il vincitore vuole fare l'idraulico

Giuseppe Amabile è stato eletto Mister Topolini per il 2010

Ha 17 anni, compiuti da poco, ma è già alto 1,86, più della mamma Antonella e del papà Aldo, della sorella Virginia e del fratello Luciano.

Lui è Giuseppe Amabile, proclamato "Mister Il Piccolo web" 2010 l'altra notte in piazza dell'Unità d'Italia, nel corso di una manifestazione che ha visto svolgersi anche la semifinale di "Miss Topolini" e la finale di "Mister Topolini". Per ottenere l'ambito titolo, Giuseppe è ha dovuto raccogliere ben 4.733 preferenze, tutte segnalate sul sito del Piccolo. Un esercito di amici e simpatizzanti che lo hanno preferito a Piero Manosperti, secondo classificato, con 3.602 voti, e all'olandese residente a Trieste Jesper Van Del Salm, con 2.466. «Si tratta di un distacco considerevole – spiega Giuseppe – che è dovuto da un lato spero alla mia prestanza, dall'altro alla grande disponibilità di quanti hanno voluto cliccarmi sul sito del Piccolo». Giuseppe Amabile inizierà a settembre il quarto anno al Volta, specializzazione termotecnica. «Voglio seguire le orme di mio padre – aggiunge - che è idraulico e che ogni tanto anche aiuto sul lavoro». Ma il sogno di Mister Il Piccolo web 2010 è quello di poter entrare nell'Accademia aeronautica. «Vorrei diventare un pilota, spero come ufficiale. Appena finirò la scuola – precisa – cercherò di superare l'esame di ammissione». C'è una ragione specifica che fa coltivare a Giuseppe questo sogno. «Da sempre seguo mio padre, che è pilota di paramotore e si esibisce nell'ambito degli spettacoli che offrono le Frecce tricolori – prosegue Giuseppe – ed è così che è nato l'amore per il volo». Però la vittoria dell'altra sera qualcosa ha cambiato in lui: «Le persone che conosco – evidenzia – e anche quelle che non conosco, adesso mi salutano e mi guardano in maniera diversa».

Che sia il preludio a una svolta nella sua vita? «Chissà – dice il giovanissimo Giuseppe – certo che, se mi chiamassero per qualche sfilata o per qualsiasi partecipazione a qualche spettacolo in televisione non direi di no». Giuseppe non ha la fidanzata. «Sono single attualmente – conclude Mister Il Piccolo 2010 – e posso gestire il mio tempo come meglio credo».

Ugo Salvini

Giochi per trapiantati, successo triestino

Il gruppo ha ottenuto in Svezia quattro medaglie d'oro e due d'argento

di UGO SALVINI

Quattro medaglie d'oro, una nel ciclismo, una nel salto in lungo e due nel tennis e due d'argento, nel salto in alto e nei 4mila metri piani. E' questo il più che lusinghiero bottino ottenuto dagli atleti triestini nel corso della 13.a edizione dei Giochi europei per trapiantati di cuore e polmone, appena conclusisi a Vaxio, in Svezia.

Si tratta di Renato Marcolin, presidente della sezione provinciale dell'Associazione italiana per la donazione di organi (Aido), che ha ottenuto due ori nel tennis, uno nel singolo e uno nel doppio, entrambi nell'ambito della categoria "super old boys", e di Mario Rapotez, che ha portato a casa l'oro nel ciclismo, nella categoria "old boys" e nel salto in lungo, raggiungendo la misura di metri 3,56, sempre fra gli "old boys", oltre a due argenti, nel salto in alto (1,20) e nella corsa sulla distanza di 4mila metri.

A completare il quadro della prestazione dei triestini va registrato il quarto posto di Cristian Sugar nel ciclismo, categoria adulti. I tre, assieme al goriziano Sandro Bucciol, quarto nel ciclismo nella categoria veterani e al friulano Nevio Toneatto, quarto nel getto del peso, sempre fra i veterani, hanno formato la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, che è risultata essere la più numerosa fra le regioni italiane presenti.

Un exploit decisamwente di rilievo se si tiene conto che tutti e cinque i componenti sono persone alle quali è stato trapiantato il cuore.

Nel complesso, la squadra italiana, formata da una dozzina di atleti, ai quali si sono affiancati nove accompagnatori, ha realizzato un bottino di cinque medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. «Il risultato è senz'altro soddisfacente - ha spiegato al rientro Marcolin - perché si tratta di persone che dimostrano in questa maniera il loro attaccamento alla vita».

La delegazione italiana ai Giochi europei di Vaxio

«Nella fase preparatoria alla manifestazione - ha ricordato ancora il presidente della sezione provinciale dell'Aido - siamo stati assistiti dal dottor Roberto Peressutti, del Centro regionale trapianti, dal professor Ugolino Livi, direttore dell'Azienda ospedaliera universitaria di Udine e dal dottor Duilio Tuniz, direttore del Centro di riabilitazione cardiopatici, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento».

Adesso l'obiettivo si sposta al prossimo anno, quando, sempre in Svezia, ma stavolta a Goteborg, si svolgeranno i Giochi mondiali per trapiantati di cuore e polmone. Nel 2012 invece è in programma in Olanda, ad Apeldoom, la 14.a edizione dei Giochi europei, dove i triestini saranno chiamati a difendere i titoli appena conquistati.

«La sezione regionale dell'Associazione italiana dei cardiotrapiantati - ha continuato Marcolin - promuoverà a tutti i livelli la partecipazione a queste manifestazioni, come esempio della grande valenza solidaristica che presuppone la donazione dei propri organi. I trapiantati - ha concluso - sono persone che ritrovano la normalità di una vita ridotta al lumicino e che l'hanno vista rifiorire grazie al gesto d'amore di cui tanti donatori si sono resi protagonisti».

CLAUDIO TUNIZ AL ROTARY CLUB TRIESTE

«Nucleare, c'è bisogno di più sicurezza»

La parola "nucleare" genera sempre inquietudine: visioni da film fantacatastrofico, in cui la civiltà viene spazzata via da uno scienziato pazzoide. Oppure in chiave terroristica, vista la non remota possibilità che del materiale radioattivo finisca nelle mani sbagliate.

Ma anche in quanto appetibile risorsa per i paesi emergenti favorevoli al "rinascimento" nucleare interessati a produrre energia low cost. A prescindere dall'uso, è dunque un argomento che riguarda da vicino tutta la comunità internazionale, in primis dal punto di vista della sicurezza nucleare, condizio sine qua non, affinché il pianeta e tutti noi, non entriamo a far parte del cast di un eco-thriller.

Dal prossimo anno gli specialisti in tema di sicurezza verranno addestrati a Trieste: in aprile, infatti, apre la prima Scuola di Sicurezza Nucleare mondiale all'interno dell'Ictp, l'Istituto internazionale di fisica teorica di Miramare, che formerà una nuova classe professionale nei paesi in via di sviluppo, per gestirne l'uso sicuro secondo gli accordi internazionali.

«Il campo è quanto mai vasto - ha spiegato il vicedirettore dell'Ictp e futuro direttore della scuola Claudio Tuniz nel corso della conviviale del Rotary Club Trieste - bisogna però distinguere tra safety, che concerne la salute, e security, invece, che riguarda le politiche messe in atto per prevenire episodi di terrorismo e la protezione dei materiali nucleari, oggetto di contrabbando, mercato nero o semplicemente stoccati impropriamente».

Claudio Tuniz durante una recente conferenza

I paesi della comunità internazionale perseguono da anni politiche condivise per proteggere il pianeta dall'uso improprio del nucleare».

«Nel 1970 – ha continuato – è stato firmato il Tnpan (Trattato di non proliferazione delle armi nucleari) cui hanno aderito 189 nazioni, ma a cui non hanno sottoscritto India, Pakistan e Israele, e nel 1963 il Ctbto (Trattato bando esperimenti nucleari). Mentre per la salvaguardia internazionale è stato fondata la Iaea - l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, da cui sono esclusi Iraq, Corea del Nord e Iran - i cui ispettori-detectives setacciano il globo compiendo visite senza preavviso nelle strutture nucleari.

Per non parlare, ha aggiunto, della proliferazione dei materiali radioattivi dopo la fine dell' Urss, come le bombe "sporche" al Cobalto o al Cesio, l'Uranio arricchito, le sorgenti radioattive dormienti, o il Polonio 210, salito alla ribalta per essere stato usato per uccidere l'ex 007 russo Litvinenko.

Patrizia Piccione

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

24 luglio 1960 — *di R. Gruden*

● È entrata in questi giorni in funzione a Trieste la nuova Polizia femminile; l'organico del reparto, primo nucleo in Italia, è di 23 agenti in gonnella, già della Polizia civile.

● I medici concittadini dott. Antonio Nuciari e dott. Claudio Valenti hanno conseguito la specializzazione in ortopedia e traumatologia a Torino, discutendo con i professori Dogliotti e Roasenda.

● Mons. Rotini, già cancelliere di Curia, è stato nominato parroco di Servola, succedendo a mons. Rovis. A cancelliere di Curia è stato nominato don Tarcisio Bosso.

● Via col vento e con l'acqua, questo luglio bizzarro, con bora a 83 km orari e termometro sceso a 15 gradi. Inevitabili gli interventi dei vigili del fuoco e la difficoltà in mare per i pescherecci.

● Centro cittadino al buio, ieri sera dopo le 23 e fino a tarda notte, a causa di un guasto a una valvola della cabina elettrica di piazza Verdi: nel perimetro che va da piazza Goldoni a parte delle vie Mazzini e Dante.

FARMACIE

■ DAL 19 AL 24 LUGLIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18	tel. 040-7606477
via di Servola 44 (Servola)	tel. 040-816296
Basovizza	tel. 040-9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 18	
via di Servola 44 (Servola)	
piazza Libertà 6	
Basovizza	tel. 040-9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Libertà 6	tel. 040-421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	—
Via Carpineto	µg/m³	19,2
Via Svevo	µg/m³	52

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	—
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Svevo	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	—
Monte San Pantaleone	µg/m³	116

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Acconciatori in gara

TERMINATO IL CORSO DELLO IAL

Estetiste e parrucchiere pronte per l'Europa

Promosse e pronte ad entrare nel mercato del lavoro: c'è chi pensa di fare un'esperienza all'estero, chi sogna di aprire in futuro un proprio centro, chi andrà a lavorare già dalle prossime settimane. Sono le ragazze dello Ial di Trieste, che nei giorni scorsi hanno terminato gli esami, ottenendo la qualifica regionale – valida in tutta l'Unione Europea – e concludendo così i tre anni di studio per diventare estetiste e parrucchiere.

Ventiquattro giovanissime – 15 acconciatrici e 9 estetiste – impegnate in 3 faticosissimi giorni di esami, tra prove pratiche e teoriche dove hanno messo in campo tutte le competenze acquisite durante il triennio: dalle materie professionali a quelle legate all'istruzione, come ad esempio le lingue, l'italiano e la matematica. Tra le prove clou, quella di total look che ha visto tutte le ragazze alle prese con una performance sul tema "Le fate dei fiori".

A guadagnarsi il titolo sono state: Michela Doria, Slavica Lezic, Gessica Lubiana, Lara Lubiana, Milena Mihajlovic, Aba Osmani, Elena Pahor, Ljiljana Peric, Sevgie Bekiri, Alexandra Cilia, Maria Di Leva, Caterina Galeone, Domenica Francesca Marando, Isabella Sannia, Nicoletta Zamperlo, Francesca Bunz, Sharon De Rota, Silvia Grdina, Jessica Persi, Federica Rizzotto, Valeria Schiavone, Roberta Scotto Di Marrazzo, Arianna Simeone, Jennifer Tejeda Amarante.

MATTINO

● **ORTO BOTANICO**
Organizzato dall'assessorato alla Cultura - Civici musei scientifici, prosegue per tutti i sabati mattina del periodo estivo (fino al 18 settembre, sempre con orario dalle 10 alle 13) il ciclo di visite guidate al percorso geopaleontologico del civico Orto botanico di via de' Marchesetti 2.

POMERIGGIO

● **MEMORIAL BELLADONNA**
Si svolgerà oggi alle 15 al campo «Fabretto» di Gorizia, in via Campagnuzza n. 5, il XXXIX Meeting di atletica leggera organizzato dal Cus Trieste. Il premio speciale della gara di salto in lungo è intitolato all'8.o «Memorial Giorgio Belladonna» e al 1.o classificato verrà assegnata la coppa dedicata alla sua memoria.

● **SEBASTIANUTTI E BENQUE**
Oggi alle 18 nella sala Attilio Selva di palazzo Gopcevich, via Rossini 4, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Due fiorini soltanto. Sebastianutti e Benque fotografi a Trieste», a cura della dott.ssa Beatrice Malusà.

SERA

● **SAGRA DE LA SARDELA**
Al Campo Sportivo di Campanelle, via Campanelle 300 (angolo Brigata Casale), capolinea autobus 33 - Linea serale C barrata, ampio parcheggio gratuito, griglia di carne e fritture di pesce. Stasera concerto di Lorenzo Pilat.

● **CARNEVALE DI MUGGIA**
Oggi dalle 20.30 al chiosco enogastronomico della Compagnia Lampo sito sopra il parcheggio Caliterna intrattenimento musicale con le Mitiche Pirie.

● **FESTA ROSSA**
Alla Casa del Popolo G. Cancian di Sottolongera in via Masaccio, 24 (presso il capolinea della 35), si svolgerà oggi e domani la Festa rossa organizzata dalla federazione della sinistra Trieste. Oggi alle 18.30 dibattito sul valore dell'antifascismo nel periodo berlusconiano. Domenica alle ore 18.30 confronto tra le varie anime della sinistra, ma anche stand enogastronomici dalle 18 alle 24. Inoltre musica sabato con i canti di lotta del ProgGap e a seguire con i gruppi Galeb, The Seagulls e Vaticano domenica ballo con il duo Melody.

● **MARCELLO CREA IN PIAZZA HORTIS**
Oggi alle 21 in piazza Hortis per la rassegna Serestate promossa dall'assessorato allo sport e al turismo del comune di Trieste, la nuova Compagnia di prosa presenta «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

● **SAGRA A DOMIO**
Continua anche oggi la tradizionale Festa dello Sport presso il campo sportivo Marino Barut di Domio. Dalle 17 aprono i chioschi enogastronomici e dalle 20 intrattenimento danzante con le migliori musiche da ballo. Questa sera suona l'orchestra Patricia Band.

● **FORGINI ALL'OSTELLO**
Oggi alle 19 sulla terrazza dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare 331 il pittore triestino Luigi Forgini inaugurerà la mostra «La mia Trieste».

DOMANI SERA SFIDA BEATLES-ROLLING STONES

Il beat rivive all'Ausonia

È una sfida d'altri tempi, a colpi di canzoni celebri e amatissime dal grande pubblico, quella che si giocherà domani all'Ausonia, dove due band triestine, i "Tumbling Dice" e i "Marshmallow Pies", interpreteranno rispettivamente i Rolling Stones e i Beatles, dandosi battaglia con un brano dopo l'altro in rapida successione. È una sorta di sfida storica, perché i due gruppi, che hanno segnato profondamente la storia della musica rock nel secolo passato e oltre hanno sempre dato vita a un contest mai scritto ma sempre evidente. Da un lato i ragazzi di Liverpool, con un occhio di riguardo ai temi più orecchiabili, dall'altro i cattivi ragazzi degli Stones, londinesi fino all'unghia, che nella loro musica hanno messo dosi massicce di blues americano, mediandole con gli stilemi del neonato rock.

A riproporli, sono state chiamate due realtà ben radicate nel territorio, che abbinano all'obiettiva bravura dei musicisti dei due gruppi un approccio quasi filologico alla musica dei Fab Four e di Jagger e soci.

Una storica foto dei Beatles

La serata si intitola «Versus» e inizierà alle 21 in riva Traiana 2, con una lunga serie di cover delle canzoni più conosciute, animata da una sana rivalità storica.

La gara si articolerà su due palchi all'aperto nel piazzale dello stabilimento balneare. Le due formazioni, disposte una di fronte all'altra, dovranno contendersi l'attenzione del pubblico, catturando gli spettatori con la musica, ma anche con espedienti speciali, in grado di sorprendere e stupire.

L'intera esibizione si giocherà sul binomio Beatles - Rolling Stones, presentandosi come una vera sfida fra le due band con tanto di lancio della monetina, per decretare la band che inizia, e special guest a sorpresa da ambo le parti – spiegano alcuni dei protagonisti dell'evento - la particolarità della serata sta proprio nel doppio palco, con il pubblico chiamato ad ascoltare il concerto girandosi ogni pezzo da una parte o dall'altra.

Una sorta di botta e risposta delle due band, con tanto di motti e sfottò a sfondo ironico, riprendendo i luoghi comuni che tuttora continuano a caratterizzare la rivalità fra i fan dei Beatles e quelli dei Rolling Stones.

Una serata, insomma, dal valore musicale senza tempo, dedicata ai giovani di oggi e a quelli che lo erano negli anni '60». I due gruppi si stanno preparando in questi giorni, perfezionando il repertorio, che domenica sera sarà decisivo, insieme a una buona dose di entusiasmo ed energia, per aggiudicarsi la competizione.

Da un lato i Marshmallow Pies schiereranno Alberto Bravin, voce, chitarra e pianoforte, Sebastiano Canalz, voce e chitarra, Sergio Portaluri, voce e basso, Jimmy Bolco, voce e batteria e Massimiliano Cernecca alle tastiere.

I Tumbling Dice, così chiamati da nome di un celebre pezzo dei Rolling Stones, saliranno sul palco con Bruno Malisana, voce, Alvise Mocenigo, voce e chitarra, Paolo Rinaldi, chitarra, Enrico Franco, batteria, Marco La Valle, basso, Massimiliano Manzin, tastiere, Walter Grison, sax, e il coro con Donatella Martellani, Elisa e Biancastella Malisana.

Micol Brusaferro

● **S. M. MADDALENA IN FESTA**
Oggi e domenica, con inizio alle 18.30, si terrà la tradizionale Sagra Patronale con la partecipazione oggi di Bandomat e domani della Old Stars Band. Inoltre, in occasione della Festività di Santa Maria Maddalena domenica 25 luglio alle ore 17, si celebrerà una S. Messa Solenne, a seguire processione per le strade del rione.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto, 6 alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ti troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **FIDO LIDO**
Tutti i fine settimana dal venerdì alla domenica dalle ore 21 fino a fine agosto presso il Fido Lido (parco urbano di Muggia) in via di Trieste 15, spettacolo di animazione a ingresso libero e chioschi enogastronomici (ampio parcheggio e servizio bus). Oggi dalle 21 alle 23 animazione con Antonello Gherardi e Diluxisse (belly dance).

TOUR TRA TRIESTE E POSTUMIA

Bar Durazzo, di scena domani le auto storiche

Una storica Alfa Romeo 1750 con il suo proprietario

Sarà la "prima" per una vecchia Alfa Romeo 1750, da poco restaurata, accompagnata da motori - vintage come un Maggiolino del 1967, una moto Guzzi V7 del '68, una Kawasaki del '76 e altre chicche d'epoca, ancora in grado di ben figurare in una passerella su strada. Il club " Belvedere Motori", con sede in Bar Durazzo in piazzetta Belvedere da vita alla sua seconda iniziativa sociale a pochi mesi dalla sua costituzione, avvenuta nell'aprile di quest'anno, con la gita " Trieste – Postumia", in programma nell'arco di domani, domenica 25 luglio. Una quarantina circa, tra vetture e moto, i mezzi datati ma non scoloriti che animeranno la carovana allestita dal clan di appassionati, guidati da Adrian Melosi, uno dei fondatori del " Belvedere Motori": «La passione per i motori d'epoca ci unisce da tempo – racconta Melosi, acceso collezionista – ma per aderire al nostro club non serve avere un mezzo del genere, quanto la voglia di divertirsi e fare gite del genere, aperte veramente a tutti, senza nessuna distinzione». *(fr.c.)*

AUGURI

ANNA Sono arrivati gli 80! Un mondo di auguri per il bel traguardo da Orietta, Giorgio, Sabrina e Lidia

BRUNO Complimenti al fascinoso marinaio per i suoi stupefacenti 90 da Ida, Cristina, Claudio, Riccardo, Adriana e Ottavia

GIANNI 50 anni e 20 chili fa, che insieme fa i 70 de ogi! Auguroni da Barbara, Paolo, Fabrizio, Andrea e Martina

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di A.A.G. da Nidia e Remigio 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ines Prassel Peracca da Silvia Bordon 15 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Diego Cuttin nel IX anniversario (24/7) dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai nipoti 50 pro Airc.
– In memoria di Domenico Eramo nel XXXV anniversario dalla moglie e i figli 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Fulvio (24/7) e di Oliviero (27/7) da Gigliola e famiglia 25 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso, 25 pro Ass.ne Luchetta Ota Hrovatin.
– In memoria di Luciano Savelli (24/7) da Marcella 25 pro Fondo di Giò.
– In memoria di Amelia Bembich da Anna Maria e Alma Bembi 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Norma Benedetti dalle figlie 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Olga Boschetti Salvadori da Giorgio, Claudia e Vittoria 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pierluigi Carniel da Costanzo e Paola Tomatis 100 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Castellan da Ennio e Liliana Furlan 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariano Godina da Ennio e Liliana Furlan 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosanda Godina ved. Gasperi dalla fam. Ercigoj 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del maestro Lelio Luttazzi da Maria Grazia Luttini 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Patrizia Pesci Cosulich da Antonio Cosulich 1.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clelia Poillucci da Elisabetta Brunner Dalla Palma 100 pro Cri (comitato femminile Trieste).
– In memoria di Livio Sega da Franca, Riccardo e Matteo 20 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Semoli dai colleghi di Gabriella Eurospar Monfalcone 150 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Daila Travan da Jean, Daniela, Patty, Alessio, Davide, Simona, Mario, Sabina, Giorgio, Cristian, Nadia, Luca, Franco, Paola, Desirèe, Nicole, Mauro, Marco 250 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.
– In memoria di Licia Zaccaria ved. Mauro dai cugini Anita, Bruna, Aldo, Gabriela, Claudio, Remigio e Fabiola 70 pro Ass. Cuore amico Muggia.

VARIE

L'ALPINA DI MUGGIA

■ La sottosezione di Muggia della Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno di una settimana a Limone Piemonte, a quota 1200 metri, in un territorio che unisce vedute panoramiche, siti storici, cultura e gastronomia. Gli amanti della storia potranno ammirare una serie di forti militari costruiti dal Regno Sabaudo. Si visiteranno Racconigi, Saluzzo, Cuneo, Castel Barolo e una cantina nelle Langhe, la Certosa di Pesio e l'Abbazia di Manta. Info: Alpina di Muggia, lunedì e giovedì, 18.30-20, tel. 040-271000.

ASSOCIAZIONE IDEA

■ La sede dell'associazione Idea, istituto per la ricerca e la provenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5, rimarrà aperta durante le vacanze estive (chiusura solo dal 9 al 15 agosto). I Gaa - gruppi di Auto-aiuto si svolgeranno regolarmente.

CRAL PORTO

■ Il Gruppo culturale del Cral autorità portuale di Trieste propone, ai soci e agli aggregati un viaggio a Madrid, Toledo e Segovia dal 15 al 19 settembre. Prenotazioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 presso la sala Cral della Stazione Marittima, vicino al bar.

NUMERO VERDE SANITÀ

■ In luglio e agosto il numero verde dell'Ass Triestina 80091170 risponderà alle richieste di informazioni per l'accesso a tutti i servizi sanitari della provincia, da lunedì a venerdì, con orario 8-16.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (telefono 040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

PASSAGGIO TRA SERVICE

Rotary, Ashiku al vertice Prende il posto di Cergol

Al Ristorante «Al Lido», presente il past governatore del distretto Rotary 2060, Renato Duca, il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, i presidenti del club confratelli Trieste e Trieste Nord, rispettivamente Pierpaolo Ferrant e Giorgio Drabeni, si è svolto il passaggio del martello tra il presidente uscente Gianfranco Cergol e l'incoming Sergio Ashiku. A fine cena Cergol ha dato l'avvio al cerimoniale di rito, tralasciando menzione delle numerose attività che hanno contrappuntato il suo mandato in ordine al quale ha rivolto calorose espressioni di ringraziamento al consiglio direttivo per il solidale appoggio nel corso dell'anno sociale, privilegiando bensì alcune iniziative di particolare rilievo quale il service realizzato in Montenegro a favore della Comunità italiana di Kotor delle Bocche di Cattaro. È stata un'esperienza, ha sottolineato, che ha permesso non solo di concretizzare quel ruolo di presenza attiva nella società nazionale ed internazionale che il Rotary contempla tra i suoi principi fondamentali, ma ciò è avvenuto in una realtà come quella della Comunità italiana del Montenegro in cui sono presenti elementi essenziali e indissolubili che si basano sulle tradizioni culturali, storiche e linguistiche. I nostri connazionali, pur con pochi mezzi a disposizione, svolgono un'azione importantissima volta a non disperdere quel patrimonio di valori e tradizione della cultura italiana in quel territorio. Alle parole di Cergol, hanno fatto eco quelle del presidente della Comunità italiana del Montenegro, Paolo Perugini che, con commossi accenti, ha ringraziato il club di Muggia che, con esemplare impegno, si prodiga per promuovere la lingua e la cultura italiana in tutto il Montenegro con corsi di lingua, conferenze, concerti, e quant'altro.

Cergol ha quindi ricordato il service di Ancarano, realizzato assieme ai club confratelli di Capodistria, Trieste e Trieste Nord, rivolto a persone diversamente abili, cui sono state offerte alcune giornate di evasione e di attività salutari. Gli obiettivi dell'attività hanno riguardato in particolare la promozione dello sviluppo sostenibile e la coesione economica e sociale, affrontando le questioni fondamentali che interessano la nostra comunità in linea con i principi ai quali il Rotary si ispira, tra essi i valori di libertà e solidarietà. A coronamento del suo mandato, Certol è stato insignito del Paul Harris Fellow, la massima onorificenza del Rotary International. Momento clou della serata, il passaggio del collare al presidente incoming, ing. Sergio Ashiku e un brindisi beneaugurante al nuovo anno sociale.

Fulvia Costantinides

LIBRO DI ANTONIO MESSIA

Roma e la dolce vita vissute da un barman

Si dice che i barman siano come i pinguini: vivono in mezzo al ghiaccio. Beati loro, verrebbe da dire con questo caldo. Ed è proprio un barman il protagonista di "Roma in uno shaker", il libro di Antonio Messia presentato giovedì scorso al caffè Tommaseo.

Il libro, infatti, non è la semplice biografia di un artista del drink. Gli aneddoti raccolti, raccontati in prima persona da Paolinelli, portano il lettore faccia a faccia con una società che si rinnova. Con una Roma che si trasforma. Con un'Italia che cambia.

Fascismo, dopoguerra e dolce Vita si mescolano a Vermouth, gin e acqua tonica. Paolinelli, nato a Roma nel '29, ha lavorato come barman al Settebello, al Sistina, al Caffè Strega di via Veneto e al Café de Paris, fino ad arrivare all'Hotel Hilton. «Era come se facessi la scena di un film...» racconta il barman. Vittorio Gassman, Anna Magnani e Rocky Marciano sono solo alcuni fra i suoi clienti: i loro autografi, insieme a quelli di molte altre celebrità, sono sparsi tra le pagine del libro.

Enzo Paolinelli ha lavorato a lungo anche a Londra e sulle navi da crociera. «Per questo -ha sottolineato il figlio Paolo- un tempo era fra i pochi barman capaci di parlare bene l'inglese». Basti pensare che di notte i suoi collaboratori gli telefonavano dal locale per farsi tradurre le ordinazioni. Oggi, ad ottant'anni, Enzo Paolinelli crea ancora nuovi drink. *(g.o.)*

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

I COSTI DEL TRASPORTO URBANO

«L'abbonamento ai bus conviene sempre»

In merito alla segnalazione "Abbonamento studenti, non c'è convenienza", a firma della signora Susana Macera, pur comprendendo le difficoltà della segnalante, madre con quattro figli a carico, vorremmo innanzitutto chiarire due aspetti della questione: 1) la tipologia e le tariffe dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico locale vengono definite dalla competente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; 2) qualsiasi forma di abbonamento è già di per sé più conveniente dell'acquisto di singoli biglietti; inoltre, la convenienza aumenta proporzionalmente quanto più spesso il cliente utilizza il servizio.
Entrando nel dettaglio, l'abbonamento annuale al servizio urbano triestino permette di effettuare un numero illimitato di corse per 12 mesi, al costo di 10 mensilità. L'abbonamento per studenti consente invece di viaggiare, sempre per un numero illimitato di corse, da settembre a giugno (10 mesi) al costo di circa 8 mensilità; la convenienza sta nel fatto che coloro che utilizzano l'autobus soltanto nel periodo scolastico, risparmiano ben 4 mensilità. Inoltre, alle famiglie che acquistano un secondo abbonamento dello stesso tipo viene praticato uno sconto del 10%, che sale al 20% sul terzo acquisto e sui successivi.
Per quanto riguarda il pagamento, per tentare di venire incontro alle persone che manifestano delle difficoltà nel corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, la società ha verificato presso degli istituti di credito la possibilità di rateizzare gli importi, ma ciò richiederebbe l'apertura, da parte dei clienti, di un conto corrente, con dei costi di gestione che annullerebbero la convenienza dell'operazione.

Ingrid Zorn
responsabile Urp e Relazioni esterne
Trieste Trasporti S.p.A.

IL PICCOLO ■ SABATO 24 LUGLIO 2010

POLEMICA / 1

Divieti a Barcola

Alla signora che, in una lettera alle «Segnalazioni» pubblicata il 19 luglio e riferita ai divieti sulla riviera di Barcola, si è lamentata nell'ordine: 1) di chi si tuffa; 2) di chi fuma; 3) di chi gioca a carte, sostenendo che il tutto andrebbe vietato, faccio notare che si è dimenticata di proporre un ulteriore fondamentale e conseguente divieto: quello di respirare e, in sostanza, quello di «vivere».
La smania di vietare tutto è diventata una patologia diffusa non solo fra i nostri amministratori ma anche fra la gente comune e va duramente combattuta. Premesso che chi si tuffa, chi fuma all'aria aperta e chi gioca a carte sulla riviera non ha comportamenti né vietati, né «riprovevoli» dal punto di vista sociale, è inaccettabile che una minoranza pretenda - spesso con arroganza - di imporre stili di vita e di comportamento alla maggioranza. Se alla signora danno fastidio i vicini che fumano si sposti: la legge che autorizza a fumare all'aperto è chiarissima. Se le danno fastidio i commenti dei giocatori di carte si metta i tappi nelle orecchie. Se la danno fastidio i tuffi si sposti più all'interno. O meglio se ne stia semplicemente a casa sua dove sarà libera - ma solo lì - di fare ed imporre agli altri quello che a lei - e solo a lei - sembra giusto.

Paolo Geri

POLEMICA / 2

Zoccoli e lattine

In merito alla segnalazione della signora Franca C. Porfirio riguardante il disturbo creatole dai tuffi in acqua dei ragazzi e dal vociare a volume troppo alto dei giocatori di carte dei frequentatori del bagno «Topolini» a Barcola, desidero darle man forte chiedendo anche il divieto assoluto ai bagnanti di usare zoccoli in legno in quanto il loro frastuono rende impossibile il riposo di chi va al mare per rilassarsi. Vietare bibite gassate in lattina che durante l'apertura producono quell'orribile «psshhht», e per l'amor di Dio che i genitori lascino a casa i loro bimbi perché con le loro risa spesso immotivate disturbano noi «civili» amanti della tintarella. Non penso sia troppo pretendere che gli scogli tra il terzo e il settimo «Topolino» vengano rimossi per evitar l'insopportabile fragore delle onde sugli stessi quando il mare è mosso! Chiudo augurando alla signora una buona estate ed un po' di meno esposizione al sole.

Diego Bellina

POLEMICA / 3

Vizi da Las Vegas

Niente tuffi, niente fumo, niente briscola, niente locandine. Niente di niente. A leggere la segnalazione di domenica, sembra che la signora Porfirio voglia trasformate i Topolini in una sala da concerto. La dà fastidio tutto: i giovani che si tuffano e vorrebbe che questa incivile e rozza attività venisse vietata lungo tutta la costa fino a Miramare (già che ci siamo, estendiamo il divieto a tutte le coste dell'Unione europea?). Nessuno dovrebbe fumare perché lei si ritrova a «subire passivamente l'inquinamento», dimenticando macchine, bus e camion che passano a pochi metri alle sue spalle. Basta con le carte, perché briscola, tressette e cotecio in effetti trasformano i Topolini in una Las Vegas a cielo aperto, intollerabile luogo del vizio. E anche la locandina con le immagini di Miss Topolini non va bene. E le «lavre»? Se n'è forse dimenticata? Vietiamo anche queste (pericolose e fonte di infinite discussioni), e suggerisco di aggiungere alcuni altri divieti: starnutire (fonte di germi), portare panini e bibite in borsa frigo (indecoroso), parlare (tollerato solo il tono da confessionale), fare la pipì in mare (inquinamento), farsi una doccia (spreco di acqua potabile). Così finalmente Trieste potrà togliersi l'etichetta di Sodoma e Gomorra dell'Alto Adriatico. E ai Topolini potrà iniziare la stagione estiva di musica da camera.

Alessandro Bourlot

L'ALBUM

Sessant'anni dopo la maturità, ecco la quinta C dell'Oberdan

Una rimpatriata da record. Ricordando gli insegnanti e i compagni purtroppo scomparsi nel corso di tutti questi anni (e gli amici che non sono potuti intervenire), gli ex alunni della quinta C del liceo scientifico Oberdan hanno festeggiato, in un clima simpatico e sereno, i primi... sessant'anni dalla maturità

POLEMICA / 4

Mare e cellulite

Facciamo riferimento alla segnalazione della signora Francesca Longo.
Si usa il plurale da parte nostra perché un nutrito numero di frequentatori del lungomare, così deliziosamente descritto dalla Longo, desidera ringraziarla per avere avuto oggi l'opportunità di divertirsi leggendo l'ameno articolo che il Piccolo, molto generosamente, ha pubblicato. Chissà cosa nasconde la voglia della signora di preservare (dagli orrori di Epe rovinate da magnade in osmiza e di rughe mostruose) la vista di pendolari, turisti, da un cronicario, anzi necropoli quale è secondo essa il lungomare di Barcola compreso il km 147, dagli scriventi frequentato assiduamente. Forse il divieto di partecipare al concorso miss Topolini?
Forse il fatto che non essendo triestina non può capire, ma non solo perché non è triestina, i nostri usi e costumi. Se suscitano in essa simili problemi suggeriamo una soluzione: se ne vada in spiagge frequentate solo da ragazze e ragazzine, tipo Disneyland. A tutela dei turisti possiamo dire che molti frequentano quest'anno il nostro km 147 (si faccia spiegare dove si trova) senza manifestare né orrore né raccapriccio ma anzi il contrario. Infatti, guarda caso con noi vecchi ci sono moltissimi giovani triestini senza pregiudizi che la Longo invece ha.

Seguono 38 firme

POLEMICA / 5

Viva i bagnanti

Ho letto una segnalazione che non condivido e che mi spinge a prendere carta e penna per rispondere alla lettrice che paragona Barcola ad una necropoli!
Ho studiato a Trieste tanti anni fa e per circa dieci anni ho vissuto a stretto contatto con la città e i suoi cittadini. L'idea che ho del triestino è di una persona aperta che ama la vita, la sua città, il mare.
Estremamente duttile, ha imparato dalla storia e dal suo passato la capacità di sdrammatizzare e di saper cogliere il lato comico della vita. Le triestine poi sono ineguagliabili, donne emancipate, senza tante chiacchiere conducono una vita libera da schemi ed imposizioni. Voglio ricordare Lia, la mia vicina di pianerottolo in via Grunhut, a 80 anni amava l'opera e il mare e a maggio, con i primi tepori, andava ai Topolini, con le amiche (vecie rughe) a «zogar a carte e a far un toceto» e se poi si attardava un «brodo furbo e tutti xe contenti».
Ora vengo a Trieste di rado ma arrivare a Barcola e ritrovare bagnanti che senza limiti di età e falsi pudori godono del sole e del mare mi rallegra e penso che i triestini non sono cambiati.
E allora evviva Barcola e tutta la sua gente, ricordiamoci che la fanciullezza passa e auguriamoci che «la nostra festa c'anco tardi a venir non ci sia grave».

Antonella Fontana
Cormòns

OPERETTA / 1

La Principessa delude

Erano anni che attendevo la messa in scena della «Principessa della Czardas» ma devo dire che la mia grande attesa è stata ripagata con l'amarezza nel vedere la messa in scena proposta dal Verdi, un vero obbrobrio. Uso questa parola solo per essere gentile. Giro l'Europa e spesso assisto a produzioni teatrali europee.
Ogni operetta ha la sua trama caratteristica, che ogni spettatore può reputare di suo gradimento o meno, ma poi ogni allestimento deve godere di un marcato segno che lo contraddistingua e possa superare quelle carenze che emergono dal testo.
Mi spiego meglio. Ogni trama è quel che è, ma poi sta al regista offrire un prodotto di qualità. Ciò non è avvenuto. Questo spettacolo risulta monotono e senza spessore, se non fosse per le belle scene e i costumi. Perché si è chiamato un illustre regista sconosciuto (e dal nome direi pure straniero) a dirigere questo spettacolo? Perché non si è pensato di far dirigere questa operetta al maestro Gino Landi, che ha sempre proposto al pubblico triestino degli spettacoli di immenso impatto emotivo e visivo?
Ancora una volta si cerca di personalizzare il testo inserendo dei tipici riferimenti geografici locali, un modo per accattivarsi il pubblico, nella speranza che possa far ridere. Un'idea questa proposta per la prima volta da Vito Molinari e poi ripresa anche da altri registi. Una nota positiva è la presenza della grande soubrette dell'operetta Elena Ziglio, che ricordo in varie operette viste al Rossetti e da anni assente dal festival.

Riccardo Sinigoj

L'INTERVENTO

«In alcune delle idealità di Menia ci sono i germi delle tragedie del '900»

Ha mille ragioni l'on. Menia quando, nel suo intervento del 17 luglio, sottolinea che chiamare gli esuli «optanti» è chiaramente antistorico e non deve essere accettato. Se l'esodo avvenne, era per sfuggire al clima di terrore instaurato contro gli italiani in Istria. C'è però una parte della lettera dell'on. Menia che non condivido, quando parla di «valori, tradizioni, speranze, idealità» e «del suo rispetto sacrale della patria». È chiaro che la visione che l'on. Menia ha del nostro paese è estremamente idealizzata, ma è altrettanto chiaro che in alcuni di questi ideali ci sono tutti i germi delle tragedie del secolo scorso.
La situazione diventa però allucinante quando ci si rende conto che questo amore per la patria non è corrisposto, purtroppo è stato da sempre a senso unico. Da un lato per terrificante ignoranza: quando ero alla scuola allievi ufficiali per fare il mio dovere di leva i miei compagni di corso mi chiedevano perché io, triestino, non prestassi servizio militare in Jugoslavia... Dall'altro lato per «interesse». È di dominio pubblico il fatto che dopo il '18 il porto di Trieste, con tutte le sue imponenti strutture, decisamente all'avanguardia, non fosse strategico agli interessi del paese. E la situazione si è ripetuta in maniera devastante alla fine della II Guerra mondiale, quando gli esuli furono abbandonati a se stessi. Che De Gasperi ed i politici dell'epoca non fossero riusciti a difendere i territori giuliani purtroppo si può capire. Le umiliazioni che i rappresentanti dell'Italia subirono alla conferenza di pace purtroppo si possono capire. Che però i treni che trasportavano gli esuli venissero presi a sassate nelle stazioni, e che gli esuli non venissero indennizzati dallo Stato italiano per i beni perduti, questo non si può capire. Nel trattato di pace, che l'Italia comunque sottoscrisse, i territori giuliani e i beni degli esuli vennero pretesi dalla Jugoslavia come indennizzo di guerra, e come tali le furono assegnati. Quindi doveva essere lo Stato italiano, il popolo italiano tutto, che scatenò la guerra di aggressione nei Balcani, a farsi carico dei beni perduti da una parte della sua popolazione. È un fatto di una chiarezza cristallina, ma nessuno ne parla. Per interesse.
Perché bisogna dimenticare. Ma questa è storia. L'Italia si era impegnata a risarcire gli esuli, ma tutti sanno come sono andate le cose. E chi parla lo fa per chiedere che siano le repubbliche eredi della Jugoslavia a indennizzare gli esuli!
Sono tra coloro che, dopo aver visto sparire uno dopo l'altro i confini degli Stati europei, hanno avuto l'immenso piacere di partecipare a Fernetti alla grande festa popolare in occasione dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. È evidente che, dopo due secoli di guerre tremende, tutte figlie del nazionalismo, far sparire tutti i confini è banalmente e chiaramente l'unica soluzione possibile ed accettabile. Essendo nato a Trieste nel 1940, ed essendo anche la mia famiglia stata coinvolta, come tutti, nelle tragiche vicende della nostra regione, devo ammettere che non mi sarei mai aspettato di assistere, nel corso della mia vita, ad un simile evento. Togliere i confini non significa però chiudere gli occhi e dimenticare il passato. Al contrario, la storia deve restare, e ogni sforzo deve essere messo in atto perché sia condivisa, e perché sia conosciuta. E sarebbe ora che anche i nostri compatrioti si rendessero conto che hanno un debito gigantesco con la popolazione giuliana.

Franco Bradamante

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

"Crièl", tortura da prof per "tamisàr" studenti

Nessun triestino ignora la parola "crièl" e tutti sarebbero in grado di descrivere con esattezza l'arnese in questione, magari convinti d'averlo ancora in casa, ma se poi si volesse sapere qual è l'ultima volta in cui l'hanno avuto sott'occhio, i più ammetterebbero di conoscerlo soltanto per sentito dire o di averlo visto in qualche film, fra le mani di cercatori d'oro intenti a setacciare la sabbia con la speranza di scorgere la sospirata pepita.
Le cose andavano in tutt'altro modo sul finire del Settecento e agli inizi dell'Ottocento, quando, nelle vie che tuttora ne portano il nome, erano in funzione un Molino a vento e un Molino a vapore, dove molti si rifornivano direttamente. Grandi cambiamenti non ci furono neppure un secolo dopo: si comperava la mercanzia pescata dai sacchi e dai cassoni delle "boteghe magnative", che non arrivava certo pronta per l'uso nelle cucine delle nostre bisavole. Se, a differenza di quella del diavolo, la farina non era andata tutta in crusca, spesso ne conteneva alquanta; infatti, nell'armamentario delle brave donne di casa c'erano il criel "fisso", ovvero fitto di fori vicinissimi l'uno all'altro, per la farina gialla e quello "ciaro", per la bianca; ma questa, a voler essere scrupolosi, in realtà, ne richiedeva tre, per ottenere rispettivamente "el fioreto, la sèmola e el semolin".
Le operazioni del caso si andavano ripetendo da secoli, tanto che, in un inventario zaratino del 1470 è nominato un "crielo", mentre un documento del 1573, redatto nel friulaneggiante idioma "tergestino" di allora, ci parla d'un "criblo", rendendo palese la provenienza di "crivello", ossia l'equivalente in buona lingua del nostrano criel, da "cribellum", diminutivo del latino "cribrum", derivante a propria volta dal verbo "cerno" (greco "krino"), cioè discernere, sceverare, distinguere, separare, come appunto si faceva con il setaccio, detto anche vaglio e non molto dissimile dal buratto.
In principio, tutti questi attrezzi, al posto del retino metallico, avevano pezzi di tessuto a trama rada (il "bura") o fitta come la seta.
Il verbo vernacolo "tamisàr", familiare sia agli studenti interrogati da professori rigorosi, sia agli inquisiti dall'autorità giudiziaria. Infatti, "tamiso" è, sin dai tempi più remoti, un perfetto sinonimo non soltanto triestino ma anche d'altri dialetti, di criel, come fa intendere il "tamisio sive sedassio" ricordato da un testamento veronese del 1235. Esiste inoltre un "tamigio" di antica data, tuttora presente nei dizionari dell'italiano letterario, cui fanno riscontro le voci "tamis" e "tamiser", equivalenti francesi di setaccio e setacciare, il che fa supporre la loro etimologia gallica, anche se un illustre etimologista (forse nemico di Asterix) preferisce considerarli "germanismi".

OPERETTA / 2

Star nei teatrini

Anche quest'anno l'arrivo dell'estate ha coinciso pure con l'avvio del 41° Festival dell'operetta. E anche la delusione per questa nuova edizione non si è fatta attendere. Infatti il teatro Verdi da alcuni anni continua a proporre una accozzaglia di vari avvenimenti spacciando il tutto per il Festival internazionale dell'operetta!
Forse il sovrintendente Zanfagnin non si ricorda che cosa era il vero Festival negli anni d'oro, nei mitici Settanta e Ottanta: ben tre o quattro titoli di operette, quelle vere. Anche quest'anno un'operetta scadente e altri spettacoli di contorno. Poi, come è possibile far cantare delle star internazionali, come Daniela Mazzuccato, in posti dimenticati da Dio, come nel rinnovato teatrino di San Giovanni o nel teatro di San Dorligo della Valle?
Mi permetto di consigliare al teatro Verdi di evitare la programmazione di eventi simili, perché offendono solo il buon nome di Trieste, dei suoi teatri e di tutte quelle persone che avevano dato vita alle passate edizioni del Festival.

Paolo Stigliano

SCOPERTA

Sclerosi multipla

Con riferimento alla nuova importante scoperta del prof. Paolo Zamboni dell'Università di Ferrara (Il Piccolo del 28/6/2010) sulla correlazione tra la CCSVI (insufficienza venosa cronica cerebro spinale) e la Sclerosi Multipla, grave malattia che colpisce circa 350 triestini, prego tutti gli interessati a ricevere maggiori informazioni su questo importante argomento di contattarmi al seguente indirizzo e-mail: ccsvi-trieste@libero.it

Alessandro Rasman

RINGRAZIAMENTI

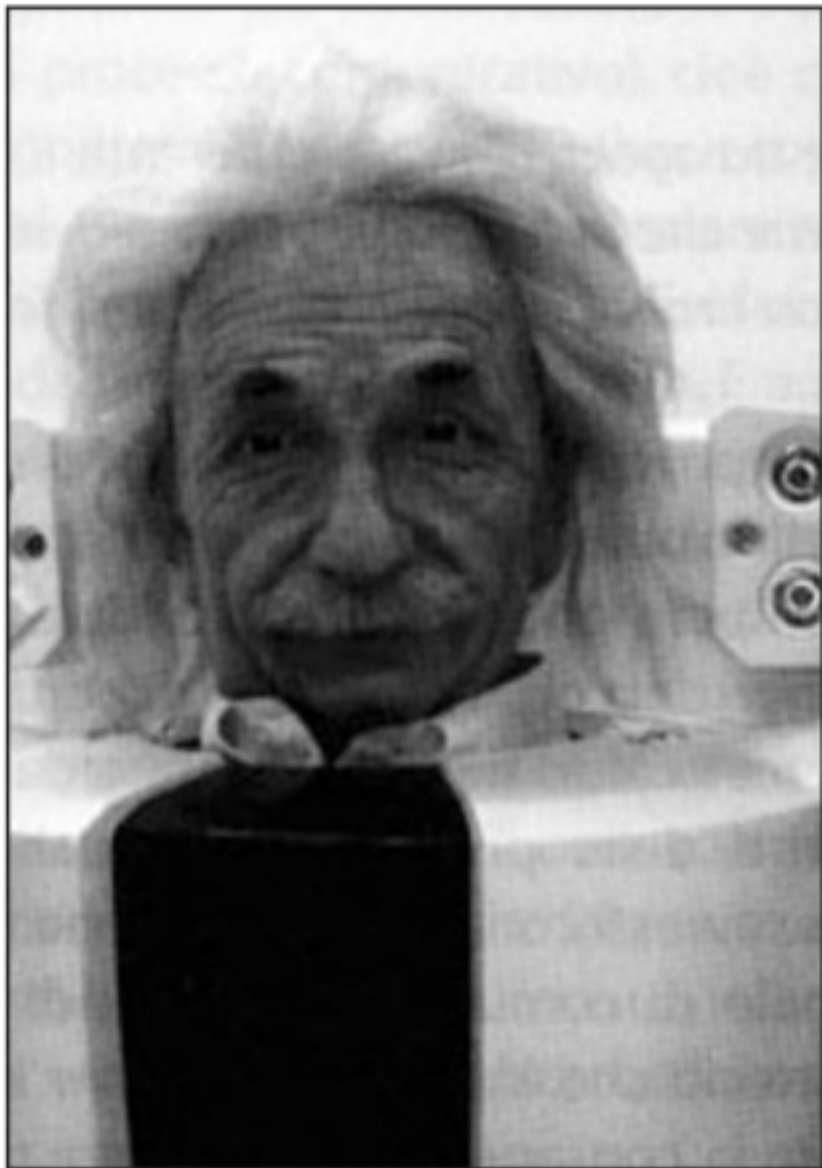
■ Nel giugno 2010 sono stato ricoverato e operato d'urgenza. Desidero esprimere un sentito ringraziamento ai medici della struttura complessa Chirurgia toracica dell'Ospedale di Cattinara: il direttore dott. Maurizio Cortale e a quelli che mi hanno operato: i dottori Enrico Arboree, Stefano Lovandina, oltre agli altri medici del reparto, esprimendo loro la mia riconoscenza per come sono stato accolto e curato, con professionalità, disponibilità, competenza, umanità, e per come è organizzata la struttura, facendo sì di creare un'oasi di esempio su come deve essere la sanità professionale a misura di paziente, moderna e snella.
La direzione sanitaria deve essere orgogliosa di questa struttura che risponde al meglio nei confronti delle persone che soffrono, risolvendo e alleviando in tempi brevi e quindi con minori costi queste loro sofferenze. Ringrazio inoltre anche tutto il personale infermieristico e non.

Livio Ulian

PROMEMORIA

Michelangelo Pistoletto, uno dei più importanti artisti italiani di livello internazionale, presenta oggi, durante la quinta edizione della Rassegna Intersezioni, al Parco Archeologico di Scolacium, in provincia di Catanzaro, la sua nuova installazione: "I Temp(l)i Cambiano".

Un cilindro indossato da Johnny Depp nella "Fabbrica di cioccolato", disegnato da Gabriella Pescucci, e il tricorno sfoggiato nei "Pirati dei Caraibi", disegnato da Penny Rose, sono esposti a Montappone (Fermo) nella mostra "I cappelli del cinema".

UN LIBRO RACCONTA LE MACCHINE DEL FUTURO

Da sinistra: Asimo serve il caffè ad alcune stupite clienti; Face 3, la donna robotica creata dall'Università di Pisa; Albert Hubo, l'androide con la faccia di Albert Einstein creato da David Henson

Asimo, Da Vinci, Face 3: i robot sono già tra noi e qualcuno vuole arruolarli per fare la guerra

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Lui si chiama Artemis 82, è prodotto dall'immaginaria Satech. Lei ha il fascino algido e perturbante della popsinger svedese Robyn. Sono "The Robot and the Girl", i protagonisti del videoclip della band norvegese Röyksopp, che spopola in rete. L'uomo-macchina di ultima generazione, una meraviglia della tecnologia, cattura il cuore di una donna sola. La spinge a desiderarlo, a inventare una storia ardita. Solo un sogno o una premonizione per il futuro?

Sogno, premonizione, mito che si perde nella notte dei tempi. Dal Golem alla creatura di Frankenstein, dall'Uomo di latta del "Mago di Oz" a "Io robot" di Asimov, da secoli l'umanità immagina un futuro in cui potrà contare su creature create dalla perizia tecnica. E se fino a pochi anni orsono, quello di vedersi circondati da robot sembrava solo una nebulosa illusione, adesso siamo arrivati a un passo dal realizzare l'antico desiderio.

Anzi, in un certo senso i robot sono già tra noi. Lo ricorda **Nunzia Bonifati**, giornalista scientifica e professore a contratto di Filosofia morale alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma, in un libro documentato e affascinante che pubblica la casa editrice **Verlag**. Si intitola **"Et voilà i robot" (pagg. 160, euro 20)** ed è preceduto da un piccolo saggio firmato da Giuseppe O. Longo, professore di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste e scrittore.

I robot? Sono roba da film, potrebbe obiettare più d'uno. Perchè, in effetti, gli androidi più belli appartengono a sogni cinematografici come "Blade Runner". Quelli più inquietanti alla trilogia di "Terminator". Ma la realtà, attorno a noi, sta cambiando rapidamente. Nei laboratori della Hanson Robotics Inc, ad esempio, il creativo David Hanson ha dato forma a androidi che hanno la faccia di Albert Einstein. Dello scrittore visionario Philip K. Dick, quello che ha ispirato "Blade Runner" con il romanzo "Ma gli androidi sognano pecore elettriche?". Nel 2000, dalla Honda, è saltato fuori un piccolo, delizioso robot, che si alimenta con la batteria nascosta nello zaino posto sulla schiena. Cammina, evita gli ostacoli, può servire il caffè. E che dire di Justin, il mezzo busto realizzato in Germania dalla Dlr, l'Agenzia spaziale tedesca, che grazie a un sistema di telecamere piazzate nella testa è in grado di vedere la posizione degli oggetti, di afferrarli, di spostarli.

Geminoid, l'androide creato a somiglianza del professor Iroshi Ishiguro. Sopra, Nunzia Bonifati, giornalista scientifica, docente universitaria e autrice del libro "Et voilà i robot"

Non mancano i gioielli che hanno un utilizzo molto più immediato. Come Da Vinci, una sorta di chirurgo robotico che, indirizzato in sala operatoria dai medici, è perfettamente in grado di eseguire operazioni anche complesse. Spiega Bruno Siciliano, professore alla facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli: «È molto più preciso di un chirurgo in carne ed ossa, e favorisce una ripresa rapida del paziente in convalescenza. Dopo gli Stati Uniti, dove il sistema è stato sviluppato, il Paese che più lo adotta prevalentemente per la chirurgia prostatica è l'Italia, dove all'opera ce ne sono circa una trentina».

C'è chi, come il professor Iroshi Ishiguro, preferisce dare all'androide le proprie fattezze, tanto da farne un vero e proprio clone di se stesso, e chi pensa al mondo dei bambini, progettando Paro, il robot cucciolo di foca che si ricarica grazie a una sorta di ciuccio. Ma il vero e proprio capolavoro ha nome Face. Ci son voluti due prototipi prima di arrivare al risultato attuale. Ma Face 3, che riproduce con grande verosimiglianza una giovane donna seduta, è stata definita da un ragazzino alle prese con problemi di autismo «bella come una principessa». Sì, perchè questo progetto dell'Università di Pisa, in continuo divenire, è dedicato proprio agli adolescenti sottoposti a terapia comportamentale e riabilitativa.

Face ha preso forma dall'idea di un artista, lo scultore Piero Marchetti dell'Accademia di belle arti di Carrara. Poi, a progettare i fasci muscolari, gli occhi, gli arti, la pelle sintetica, ci hanno pensato gli esperti del Centro interdipartimentale "Piaggio" dell'Università di Pisa. Raggiungendo risultati sorprendenti.

I robot, insomma, non sono belli solo da vedere. Non solleticano solo la nostra fantasia. Oltre al mondo dell'industria, al fronte sanitario, ovviamente chi si sta muovendo con grande attenzione in questo campo è il settore militare. Il libro di Nunzia Bonifati documenta come sia già stato realizzato un esoscheletro robotico che permette ai soldati di raggiungere prestazioni inimmaginabili per un uomo. Allevia la fatica, consente di portare pesi notevoli. Ma non basta: accanto agli aerei senza pilota, alle armi intelligentui, si sta già pensando a un futuro in cui i soldati stessi saranno androidi. Perché, si dice, eseguiranno alla lettera gli ordini, non commetteranno errori. E, soprattutto, non si lasceranno travolgere da sentimenti quali la rabbia, il dolore, la pena.

Ma proprio qui sta il punto: è giusto che il mondo continui a progredire nella creazione di uomini-macchina senza darsi delle regole? Gianmarco Veruggio, della Scuola di robotica di Genova, avverte: «A livello di stesura di convenzioni, gli organismi internazionali dovrebbero occuparsene immediatamente. Magari aggiungendo un capitolo dedicato alla robotica a quelli già esistenti per le armi di distruzione di massa, le cosiddette regole Nbc, che oggi si occupano di contenere in guerra gli effetti del rischio nucleare, biologico e chimico».

Ma non c'è solo il problema dei robot usati come strumenti di guerra. L'orizzonte è molto più vasto. Giuseppe O. Longo, con altri esperti, richiama l'attenzione sulla necessità che anche nel campo delle sperimentazioni tecnologiche venga adottata una sorta di "roboetica". Regole, insomma, che permettano ai robot di entrare nella nostra vita dalla porta principale. Quando sarà il momento.

UN LIBRO DI RAFFAELLA RUMIATI

Uomo-donna: il mistero di un'identità precisa ancora tutto da studiare

«Signori si nasce e io lo nacqui, modestamente», diceva Antonio De Curtis in arte Totò. Ma donne e uomini si nasce... o si diventa? Questo l'interrogativo, e insieme il titolo, del libro **"Uomini e donne"**, firmato da **Raffaella Rumiati**, professore di psicobiologia alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e appena uscito per **il Mulino**.

Non diciamo nulla di nuovo osservando che fra un maschio e una femmina esistono molte differenze: esteriori, cioè fenotipiche, e interiori, per esempio ormonali e geniche. Ma certamente non è tutto qui. In molti casi – spiega Rumiati nel suo libro - si tratta di differenze che compaiono già durante lo sviluppo embrionale, grazie alla realizzazione di un articolato piano evolutivo che prevede sì l'accensione e lo spegnimento regolato di specifici gruppi di geni, ma che vede anche un coinvolgimento ormonale e ambientale.

Così, non sono i genitali esterni a permetterci di affermare con certezza che un individuo è maschio o femmina. Lo provano i casi di anomalie genetiche che inducono squilibri ormonali, a causa dei quali nascono individui dal sesso incerto. L'iperplasia congenita del surrene, per esempio, si deve a mutazioni in un gene da cui dipende la produzione di un certo enzima. Questo enzima controlla la sintesi di due ormoni, il cortisolo e l'aldosterone. Nel corso della vita intrauterina, gli embrioni geneticamente femminili con questo difetto sono esposti a elevati livelli di ormoni maschili, e sviluppano genitali esterni maschili. Ma allora, viene al mondo un maschio o una femmina? Molto dipende da com'è allevato il bambino, specie nei casi in cui l'ambiguità è tale da confondere persino i medici al momento della nascita. E dall'eventuale ricorso a terapie ormonali o alla chirurgia, che rimette a posto (fino a che punto?) le carte che madre Natura aveva scombinato in un attimo di disattenzione.

Raffaella Rumiati

Dunque, uomini o donne si nasce o si diventa? Rumiati – che da anni studia il rapporto tra mente e cervello sia in pazienti sani che in cerebrolesi valendosi anche delle più moderne tecniche di neuroimaging – non si scopre subito. Ma prosegue nell'analisi dei fattori che determinano il nostro essere chi siamo esaminando identità, preferenze e orientamento sessuale in relazione al corredo ormonale che ci accompagna nei primi anni della vita. Per approdare al ruolo del cervello, il suo pane quotidiano.

Ieri le differenze tra i generi si studiavano post mortem, dissezionando cervelli alla ricerca di circonvoluzioni specifiche dell'uno o dell'altro sesso. Oggi, accantonate le eredità lombrosiane, il cervello si studia mentre è in funzione, con le tecniche di imaging, appunto. Tali ricerche, forse con sorpresa di alcuni, confermano che non esistono reali disparità tra il funzionamento del cervello maschile e femminile, e che l'unica reale differenza è il maggior volume, questa volta sì del sesso forte.

Dimmi a che cosa giochi e ti dirò chi sei? Probabilmente, ipotizza Rumiati nel corso della sua metanalisi, un contributo alla strutturazione dell'identità individuale viene anche dall'educazione ricevuta in famiglia, quando il maschietto riceve arco e frecce e la bambina il set di pentoline.

Sul filo di queste e altre considerazioni Raffaella Rumiati prosegue nel suo percorso tra scienza e sociale in cui sottolinea come, nella costruzione dell'identità di genere, ci si basi ancora su stereotipi invece che su dati oggettivi. Quello della donna al volante come sinonimo di disastri, o quello delle donne meno portate degli uomini per le discipline scientifiche. Da scienziata e attenta osservatrice della società, Rumiati conclude con una nota amara, relativa alla ricerca scientifica, così difficile da coniugare al femminile. E si (ci) chiede: ancora oggi c'è qualcosa che non funziona se le donne nella scienza sono così poco rappresentate. Non dovremmo essere un po' preoccupati, e fare qualcosa per cambiare lo status quo?

Cristina Serra

IL DEBUTTO MARTEDÌ A DRO, IN PROVINCIA DI TRENTO

E un ragno meccanico danzerà con i Masbedo

TRENTO Il ragno robot è pronto per il palcoscenico: danzerà insieme a due ballerini in carne e ossa, muovendo le sei zampe o inclinandosi a ritmo. È stato progettato e costruito in Italia, in uno dei laboratori della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, l'Arts Lab diretto da Paolo Dario, e il debutto è fissato per martedì in provincia di Trento, a Dro, con la compagnia Masbedo.

Il robot-ragno è il coprotagonista dello spettacolo "Glima. Una performance", di Centrale Fies e Romaeuropa Festival, e sarà il terzo attore sul palcoscenico. Deve percorrere la scena inquadrando con la sua telecamera i due protagonisti: un uomo e una donna che si affrontano in una lotta senza vincitori né vinti, legati da uno sciame di funi nere che impedisce loro di liberarsi. I loro corpi, i volti e ogni movimento sono catturati dalla piccola telecamera del robot, mentre le immagini vengono proiettate su due schermi che si trovano in fondo al palco. In questo modo il pubblico si trova a seguire i particolari della scena attraverso gli occhi del ragno automa. È stata la stessa compagnia di danza a volere il piccolo robot sulla scena e a commissionarne la realizzazione.

Alto 20 centimetri e largo 50 con le zampe in posizione di riposo 50, il ragno-robot che sa ballare è il primo progettato dal gruppo italiano per scopi artistici. «Finora abbiamo realizzato dispositivi robotici per la biomedicina, l'assistenza o automi di servizio, come i robot-spazzini», ha detto l'ingegnere che ha progettato il ragno-robot, Alessandro Persichetti. Quando la compagnia di video-artisti ha contattato l'Arts Lab con l'idea di inserire un ragno robotico nello spettacolo, «abbiamo dovuto tradurre loro idee in ciò che poteva effettivamente essere fatto a livello ingegneristico: dall'assemblaggio alla programmazione, all'ingegnerizzazione».

Quello che gli artisti hanno richiesto, ha detto ancora Persichetti, era qualcosa che potesse dare l'idea della tecnologia, con cavi esposti ed elettronica in vista. Così è stato: il piccolo robot ha corpo e zampe scuri, fili gialli, rossi e neri bene in vista, due occhi luminosi e una telecamera. Le batterie sono programmate in modo da rispettare i tempi della scena. «Il ragno - ha aggiunto Persichetti - è controllato a distanza ed è possibile decidere dove mandarlo e il tipo di camminata».

Il ragno robot è stato progettato e costruito nell'Arts Lab, diretto da Paolo Dario, della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa

ASSEGNERÀ I LEONI D'ORO

Pronta la giuria internazionale della Biennale Architettura

VENEZIA È stata nominata la Giuria internazionale della 12.a Mostra Internazionale di Architettura (Venezia, Giardini e Arsenale, 29 agosto-21 novembre 2010), diretta da Kazuyo Sejima e organizzata dalla Biennale di Venezia. Ne fanno parte Beatriz Colomina (Spagna), storico e critico di architettura; Francesco Dal Co (Italia), storico dell'architettura e direttore della rivista Casabella; Joseph Grima (Italia), curatore, saggista, critico e direttore editoriale della rivista Domus; Arata Isozaki (Giappone), architetto titolare di Arata Isozaki & Associates; Moritz Küng (Svizzera), curatore indipendente, responsabile del programma espositivo del deSingel International Arts Campus di Anversa; Jean Nouvel (Francia), architetto, vincitore del Pritzker Architecture Prize 2008 e Trinh T. Minh-ha (Vietnam), cineasta, scrittrice, compositrice, professor of Women's Studies and Rhetoric (Film) alla University of California, Berkeley. Il presidente della Giuria sarà nominato dagli stessi componenti durante la loro prima riunione.

TEATRO. LE ANTICIPAZIONI DELLO STABILE PER IL 2010-2011

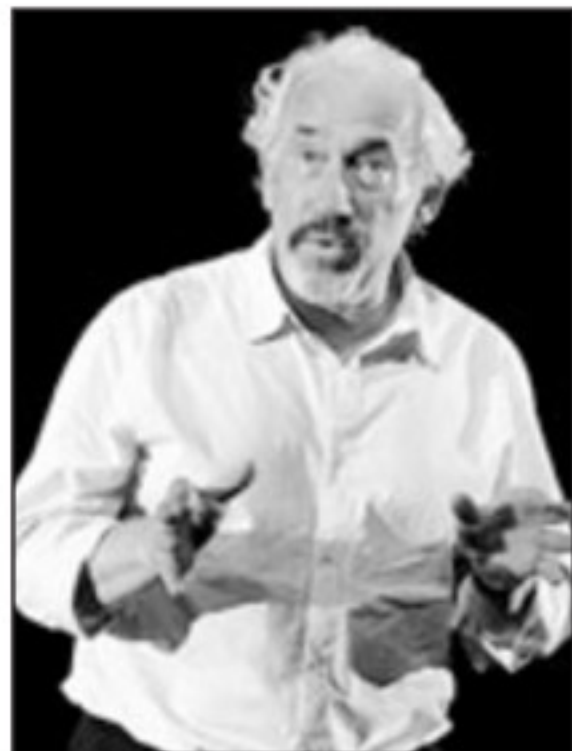
Shakespeare in inglese aprirà la stagione del Rossetti

La pièce sopratitolata con Simon Callow di "4 matrimoni e 1 funerale". Branciaroli alla Bartoli con Don Chisciotte

di SARA DEL SAL

TRIESTE È tempo di anticipazioni al Rossetti. Qualità degli spettacoli e centralità europea di Trieste saranno tenute nella massima considerazione nella prossima stagione che aprirà con il primo grande evento internazionale la sua stagione 2010-2011. Produzioni e ospitalità sono due elementi cardine nell'attività dello Stabile ma da qualche tempo lo stesso è entrato nel giro dei grandi teatri europei e questa novità non va sottovalutata. Ecco quindi che lo spettacolo di prosa che aprirà il cartellone sarà proprio, dal 6 ottobre, **"Shakespeare-The man from Stratford"**, la prima esclusiva nazionale della stagione, in lingua originale (ma con i sopratitoli) che porterà in città un grande attore inglese come **Simon Callow**, che abbiamo apprezzato anche in film come "4 matrimoni e 1 funerale" o "Amadeus". Uno spettacolo scritto da Johnatan Bate e diretto da Tom Cairns osannato dalla critica inglese che lo annovera già tra i migliori del secolo e una grande prova d'attore come quella scelta per l'apertura della Sala Bartoli, con **Franco Branciaroli** che presenterà il suo **"Don Chisciotte"**, in cui imiterà le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene che ritrovatisi nell'aldilà rimettono in scena questo grande classico. Con grande soddisfazione il direttore dello Stabile, **Antonio Calenda** in conferenza stampa ieri ha introdotto anche la nuova produzione del Rossetti che lo vedrà impegnato a dirigere Geppy Gleijeses: **"L'affarista"** di Balzac. Un testo che ha avuto successo solo dopo la morte dell'autore e che tratta tematiche di grande attualità come la finanza, nel quale il protagonista è un genio della truffa.

Sarà invece **"Il malato immaginario"** di Moliére lo spettacolo che riporterà in città un altro grande attore del nostro paese come **Gabriele Lavia**.

Un solo titolo invece dal cartellone della Danza, ma un altro grande evento: **"Swan Lake"**, lo spettacolo diretto e coreografato da Matthew Bourne che rilegge il celeberrimo "Lago dei Cigni" sulle note di Tchaikovskij. Un successo ininterrotto dal suo debutto nel 1995 nel West end londinese e due Tony Awards, per uno spettacolo che viene citato anche nel finale del film "Billy Elliot".

Simon Callow

Geppy Gleijeses

Ultimo ma non ultimo il musical, che quest'anno celebra il decennale dall'istituzione del suo cartellone specifico con **"Musical Rocks!"**, una vera e propria festa, che spazierà tra le arie più note dei grandi successi del genere. Dal "Rocky Horror Show" a "Mamma Mia", passando attraverso "The Phantom of the Opera",o "Jesus Christ Superstar", si ballerà dal 14 ottobre. Una grande **Marti Webb** calcherà il palcoscenico triestino con **"Oklahoma!"**, il capolavoro di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II. Una storia d'amore tra una giovane e un cowboy, ricca di sorprese e di grandi brani come la stessa "Oklahoma", che dal 1953 è diventata la canzone ufficiale dello stato omonimo.

Ma arriverà anche **"Flashdance-il musical"**, la nuova produzione della Stage Entertainment Italy per la regia di Federico Bellone che porterà una ventata di anni '80, con canzoni come "What a Feeling" e "Maniac".

Spazio ai giovani con **"L'inventore del cavallo"** di cui Calenda ha curato la supervisione artistica, che dopo il successo estivo verrà ripreso in Sala Bartoli.

La crisi economica e le problematiche ci sono e ci saranno, ha spiegato il presidente Paris Lippi, ma i risultati della stagione appena conclusa sono stati ottimi, con un totale di 188.247 spettatori per un incasso totale di 3.725.694,10 euro. Considerati i primi titoli, anche la prossima potrebbe rivelarsi una stagione da record.

Una scena dal musical "Oklahoma!", in cartellone al Rossetti la prossima stagione

Una scena di "Delitto e castigo" tratto da Dostoevskij (foto di Henry Triplette)

Mittelfest celebra "Delitto e castigo"

Grande prosa nell'allestimento di Diego de Brea. E stasera va in scena "Idiotas"

CIVIDALE Grande teatro al Mittelfest di Cividale, con **"Delitto e castigo/Zločin in Kazen"** di Dostoevskij (genio ispiratore della sezione prosa) nella versione teatrale prodotta dallo "Slovensko Mladinsko Gledalisce" di Lubiana, con adattamento, regia e scenografia di **Diego de Brea** e drammaturgia di Toporisic. Spettacolo intenso, dallo straordinario impatto emotivo, con gli attori concentrati nell'offrire al pubblico le pieghe di una drammaturgia scritta con grande efficacia per la sua capacità di tradurre in convincente azione teatrale le pagine del romanzo del geniale scrittore russo. Ottima interpretazione da parte di tutta la compagnia, che è energica, compatta, una vera "macchina" perfettamente rodata.

La scelta, molto azzeccata per un forte coinvolgimento del pubblico in sala, è quella dell'esteriorizzazione dei rovelli psicologici del protagonista Raskolnikov, che si traduce in quadri sanguigni dove il dramma della colpa diventa brutalità del corpo violato, e dove il contrasto tra le anime tormentate dei diversi personaggi si trasforma in incontro-scontro fisico tra corpi che si toccano, si allontanano, si seducono e si abbandonano. Una fisicità che prende allo stomaco, turba e affascina per concretizzare, in una scena dove anche gli oggetti hanno vita e diventano metafore di altrettanti stati d'animo, la vicenda di un uomo che sfida la legge degli uomini, convinto che "alcuni abbiano più diritto di altri di sottrarsi alle regole e alle convenzioni".

Bellissimo allestimento per uno degli spettacoli più apprezzati del festival, e sicuramente uno dei "migliori" nella sezione dedicata alla prosa. Una sezione la cui stella è destinata a brillare anche oggi, a partire dalle 19, quando al Teatro Nuovo di Udine andrà in scena uno degli spettacoli-evento del festival: l'attesissimo **"Idiotas"** del geniale regista **Eimuntas Nekrošius**, qui impegnato nel rileggere in chiave profondamente "teatrale" il celebre testo di Dostoevskij basato sulla generosità d'animo e la candida fede del principe Myškin.

Sempre all'interno del cartellone principale (affiancato da numerosi eventi collaterali), in pista la formazione di jazz balcanico "Martin Lubenov's jazzta prasta", che alle 20 in piazza Duomo offrirà le sue note "sottosopra" con il fisarmonicista Martin Lubenov, accompagnato da Vladimir Karparov (sax), Georg Breinschmid (contrabbasso), Harald Tanschek (percussioni).

Alle 22.15, nel Chiostro di San Francesco torna la danza con "Arena", creazione della coreografa ungherese Eva Duda in prima italiana, seguita da un'altra schiera di appuntamenti dedicati all'arte tersicorea: alle 17.30, con replica alle 21, nella Chiesa di S. Maria dei Battuti è in programma "La Teoria delle Stringhe" con la performer Barbara Stimoli; alle 18.30 al Foro Giulio Cesare, "Thàuma", performance tripartita con coreografia e interpretazione di Marta Bevilacqua, Anna Giustina e Valentina Saggin su musiche di Vittorio Vella. Infine, alle 19.30 nel Chiostro di San Francesco, è in programma "The Cut-Tuk Show", di e con Martina Cortelazzo. In collaborazione tra Mittelfest e il Festival Marionette e Burattini nelle Valli del Natisone, dalle 11 a Cividale, sfilata di spettacoli di teatro di figura con le maschere e gli intrecci della Commedia dell'Arte.

Alberto Rochira

Isabella Ragonese madrina della Mostra del cinema

VENEZIA La 67.a Mostra del cinema di Venezia si svolgerà al Lido dall'1 all'11 settembre 2010, diretta da Marco Mueller e organizzata dalla Biennale di Venezia presieduta da Paolo Baratta. Sarà Isabella Ragonese la Mostra sul palco della Sala Grande (Palazzo del Cinema), in occasione della cerimonia di inaugurazione, seguita dalla proiezione del film di apertura (in concorso), "Black Swan" di Darren Aronofksy. L'11 settembre l'attrice condurrà la cerimonia di chiusura, in occasione della quale saranno annunciati i Leoni e gli altri premi della giuria del Concorso.

E si lega a Venezia fin dall'esordio al cinema, la breve ma già straordinaria carriera cinematografica di Isabella Ragonese. Dopo un'intensa attività di autrice e scrittrice teatrale, il primo film da lei interpretato è infatti "Nuovomondo" di Emanuele Crialese, Leone d'Argento alla Mostra del 2006. Il successo di critica e pubblico è rinnovato poi dalla sua interpretazione (come protagonista) del film di Paolo Virzì "Tutta la vita davanti" (2008).

Anche Muti per i 90 anni del Festival di Salisburgo

VIENNA Si alza il sipario, domani, sul Festival di Salisburgo (fino al 31 agosto) che quest'anno, per festeggiare i suoi 90 anni, si presenta particolarmente ricco: una girandola di grandi direttori si alterneranno per cinque settimane sul podio delle migliori orchestre del mondo, trasformando la piccola città che ha dato i natali a Mozart nella capitale mondiale della musica. «Dove Dio e uomo si scontrano, nasce la tragedia», è il motto, preso in prestito dallo scrittore austriaco Michael Koehlmeier, che ispira l'edizione di quest'anno. Per l'opera, due italiani in primo piano con due nuove produzioni: Riccardo Muti e Daniele Gatti. Il maestro Muti, un veterano di Salisburgo, al suo 40.o anno di presenza, che quest' anno festeggia il record di 200 volte sul podio qui, dirigerà Orfeo ed Euridice di Gluck, con la regia del tedesco Dieter Dorn. Gatti, al suo debutto in un'opera a Salisburgo, dirigerà Elektra di Strauss, con la regia del tedesco Nikolaus Lehnhoff. Le prime sono il 31 luglio e l'8 agosto, al Grosses Festspielhaus, l'orchestra è quella dei Wiener Philharmoniker.

Riccardo Muti. Assieme a Gatti è tra i grandi del festival

Il jazzista americano Al Jarreau grave in un ospedale francese

PARIGI Il jazzista americano Al Jarreau è stato ricoverato l'altra sera nel reparto rianimazione dell'ospedale di Gap, nel Sud della Francia, in «stato critico». Lo rende noto lo stesso ospedale. «I medici - spiega una nota della direzione sanitaria - non possono al momento pronunciarsi, il paziente è sotto cure intensive e sotto osservazione permanente». Il suo stato di salute è comunque definito «preoccupante». Il cantante, 70 anni, aveva in programma un concerto nella vicina città di Barcellonette. Figlio di un catechista, ebbe le prime esperienze canore in un coro ecclesiastico. Durante gli anni del college cantò in un coro dilettantistico chiamato The Indigos e si diplomò nel 1962. Le prime vere esperienze professionali sono legate ad un trio capitanato da George Duke; da allora Jarreau ha deciso di intraprendere la carriera di cantante professionista.

CINEMA. L'ATTORE PROTAGONISTA DEL SIGNORE DEGLI ANELLI

Nozze in gran segreto per Orlando Bloom e Miranda Kerr

ROMA Nozze in segreto per Orlando Bloom e Miranda Kerr. Dopo Penelope Cruz e Javier Bardem, che si sono sposati di nascosto agli inizi di luglio alle Bahamas, anche Bloom, il 33enne attore britannico tra i più amati di Hollywood, e la sua fidanzata Miranda, 27 anni, indossatrice australiana, sono diventatati marito e moglie.

La notizia arriva ad un mese esatto dall'annuncio del loro fidanzamento ufficiale. Della cerimonia intima si sa ancora poco. Sconosciuta al momento anche la location, ma i rumors sul web dei giorni scorsi parlavano di una cerimonia imminente in un luogo esotico, al riparo da occhi indiscreti. Già nel dicembre 2009 erano circolate voci di nozze per la coppia, assieme dal 2007, ma l'attore aveva smentito.

A dare l'annuncio delle avvenute nozze è stata la catena australiana di grandi magazzini David Jones di cui la Kerr è testimonial, che ha anche spiegato che la modella non potrà partecipare alle imminenti sfilate per la linea di moda primavera-estate. «Abbiamo provato a organizzare il matrimonio in altra data - avrebbe detto la Kerr - ma purtroppo, causa diversi impegni, siamo solo riusciti a inserirlo in queste date». La neosposa ha comunque assicurato che continuerà a lavorare per David Jones e ha ringraziato l'azienda per averle «permesso di passare la luna di miele in concomitanza con le sfilate».

Miranda Kerr

Orlando Bloom è nato a Canterbury, nel Kent. Dopo aver frequentato la British American Drama Academy ha debuttato nel cinema nel 1997 in Wilde, prima di entrare alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Il suo primo ruolo importante è arrivato nel 2001, con l'interpretazione di Legolas nella versione cinematografica del Signore degli anelli di J. R. R.

RASSEGNA. CONCERTO SEGUITO DAL MAX SORNIG TRIO IN PIAZZA HORTIS

Olivier Ker Ourio incanta con l'armonica TriesteLovesJazz

Stasera sul palco la giovane contrabbassista e cantante Esperanza Spalding, ammirata da Barack Obama

TRIESTE Suona un'armonica, al TriesteLovesjazz. Quella di **Olivier Ker Ourio**, padre europeo dell'armonica cromatica jazz. E poi la piazza si inonda di swing, grazie al **Max Sornig Trio**. Ancora progetti originali ieri al festival in attesa del primo dei concerti clou della rassegna: stasera in piazza Unità con **Esperanza Spalding**, giovane contrabbassista e cantante ammirata all'insediamento di Barack Obama. Nel "Jazz Armonica Extraordinaire", suggestive atmosfere di jazz classico con la melodica e melanconica armonica di Ourio, che firma tutti i brani del set e duetta con il delicato sax di Max Pizio, sulle accelerazioni e incursioni nell'afro e latin del batterista Brian Quinn e il pianismo lirico di Bruno Cesselli, già con gli Area. A sentirli, non si direbbe che è la prima volta che suonano assieme: il progetto iniziale (un quartetto con Pierpaolo Cogno) diventa un quintetto a causa del forfait del pianista per motivi familiari con l'innesto in corsa di Cesselli e del contrabbasssista Marc Abrams, che regalano al progetto tutta la loro esperienza. Ourio, nato nell'isola di Réunion e che oggi vive a Parigi, è autodidatta («non ho avuto maestri, non esiste una scuola di armonica») dall'età di 9 anni, ma è appena a 28 che diventa professionista. «Prima ero ingegnere elettronico, ma a 21 anni sono stato fulminato dall'amore per il jazz». Tra i musicisti con cui ha suonato «ricordo con affetto Michel Petrucciani: era una persona molto divertente e scherzosa, e lo era interiormente, un ottimo amico». Si parte guardano il cielo minaccioso con "Bellydancing" per proseguire con altri brani originalitra cui "Siroko" fino alla conclusiva "Le roi dans le bois", brano tradizionale arrangiato da Ourio.

Il Max Sornig Trio presenta al pubblico di piazza Hortis musiche di svariati autori moderni, da Monk, Charlie Parker Denny Goldson, Nat Adderly, Chet Baker e altri. «Proponiamo un jazz moderno anche se non sconvolgentemente moderno e molto swingante». Sornig ha già calcato il palco del festival per due volte, e con altrettanti progetti diversi: nel 2007 con un quartetto e nel 2009 in trio. «Questa (con Riccardo Morpurgo al pianoforte e Alessandro Mansutti alla batteria) – precisa però - è una formazione stabile che si è già esibita a vari festival e quest'estate dovremnmo suonare al Jazz Club di Lubiana". Pur da autodidatta, Sornig vanta un numero elevatissimo di collaborazioni con artisti sia italiani che stranieri, ma tra questi «il mio ricordo più intenso è per Gianni Basso, anche perché non c'è più». E via con la musica. Ad aprire la variegata scaletta a tutto swing, "My old Country" di Nat Adderly.

Olivier Ker Ourio

Gianfranco Terzoli

FESTIVAL. OGGI C'È "DIECI INVERNI" DI VALERIO MIELI

Rohrwacher: «Ho recitato in dialetto per Diritti»

L'attrice a Gorizia ospite della 29.a edizione del Premio Amidei con il cineasta Carlo Di Carlo

di STEFANO BIZZI

GORIZIA «Una sorta di documentario»: l'attrice Alba Rohrwacher ha definito così il film di Giorgio Diritti sulla strage di Marzabotto. "L'uomo che verrà" ha aperto l'altra sera la 29.a edizione del Premio internazionale alla miglior sceneggiatura cinematografica "Sergio Amidei".

«Quando ho letto la sceneggiatura, mi ha colpito subito - ha detto l'attrice al pubblico del parco Coronini Cronberg -. È molto semplice, ma anche molto onesta. La strage è l'evento, ma la storia parte da una famiglia contadina. È questo che coinvolge. Terminata la lettura ho sentito l'esigenza di partecipare al film, di farlo al di la della prova d'attrice. Sentivo l'urgenza di raccontare una storia che mi era sembrata importante».

A conferire il senso di realtà è soprattutto l'uso del dialetto bolognese. «A 10 giorni dall'inizio delle riprese – ha ricordato Alba Rohrwacher – Giorgio chiese a me e agli altri attori di origine non bolognese se, per rispetto della realtà, ce la sentivamo di recitare in un dialetto che non era il nostro. È stata una scelta coraggiosa. Poteva diventare un limite, invece è stata una svolta fondamentale rendendo il film una sorta di documentario».

Coincidenza ha voluto che ieri a Gorizia fosse presente Carlo Di Carlo. La carriera del cineasta bolognese è partita nel 1961 proprio con un documentario sull'eccidio nazista: La "menzogna" di Marzabotto. A quella risposta filmata a un libello neonazista che metteva in dubbio la strage di civili, seguirono poi altri due suoi lavori sullo stesso tema: Marzabotto del 1984 e Un film per Monte Sole del 1994. "Allora avevo 22 anni e quel primo documentario ebbe un grande impatto. Venne proibito dalla censura.

Vietato ai minori di 16 anni, non ebbe il premio della programmazione obbligatoria. Suscitò scandalo, ma ebbi larga visibilità". Amico di Ugo Casiraghi, Di Carlo ieri è intervenuto nel corso della tavola rotonda di presentazione del libro postumo del critico cinematografico de l'Unità: "Naziskino, ebrei ed altri erranti" curato da Lorenzo Pellizzari. Durante l'incontro ha lasciato parlare Casiraghi attraverso un montaggio di parole ricavato dalle numerose lettere della loro corrispondenza epistolare.

«È meglio che a parlare del suo mestiere, delle sue difficoltà, della prigionia sia lui. È meglio dei soliti epitaffi. A quest'opera Ugo teneva moltissimo, ma voleva che uscisse in un certo modo e non ci riuscì. Spero che questo volume inauguri una stagione di suoi libri perché ce ne ha lasciati moltissimi».

Tra gli altri appuntamenti in cartellone oggi all'Amidei, nella sezione "Film& Reality: Naziskino-Ugo Casiraghi" questa mattina alle 11 sarà proiettato al Kinemax di piazza Vittoria il film "Hollywoodism: jews, movies and the american dream". L'edizione italiana del film dedicato al contributo dato dalla comunità ebraica alla formazione del sogno americano attraverso il cinema è stata curata proprio da Di Carlo. In concorso, questa sera alle 21 c'è invece "Dieci inverni"" di Valerio Mieli.

Rohrwacher in "L'uomo che verrà"

Carlo Di Carlo (foto Bumbaca)

MUSICA. STASERA A SESTO AL REGHENA

Il flauto di Tinkara al Sexto 'nplugged

PORDENONE «Hai un invito a suonare con me, quando e in qualsiasi luogo del mondo tu desideri». Se a firmarlo è una leggenda della musica come Ian Anderson dei Jethro Tull e l'invito scatta dopo soltanto due concerti insieme, il talento della destinataria della proposta non lascia troppi dubbi. Nata a Capodistria, classe '78, Tinkara è infatti la più popolare e celebrata giovane cantautrice pop-rock slovena, con all'attivo già diversi album (con relativi dischi d'oro e di platino), collaborazioni con artisti del calibro di Mike Peters, Carlos Nunez, The Chieftains ed esibizioni live memorabili, oltre che con Anderson, anche con Robert Plant dei Led Zeppelin.

Stasera Tinkara aprirà Sexto 'nplugged 2010, il festival acustico in Piazza Castello dell'Abbazia di Sesto Al Reghena (gran finale l'8 agosto con i Tindersticks). Insieme a lei Xavier Rudd, polistrumentista australiano che mescola ritmi blues, rock e reggae con suoni della natura utilizzando 3 didgeridoo, ipnotico strumento a fiato degli aborigeni ottenendo sonorità molto suggestive.

Il suo flauto traverso e i didgeridoo di Rudd: sarà un bel match...

«Non conosco personalmente Xavier, ma dicono che i nostri mondi si possano intrecciare: ho scelto appositamente una cover da eseguire, "Down Under" dei Men at Work, l'ho pubblicata nell'album "aQa". È l'inno non ufficiale dell'Australia e per me ha un significato particolare: ci sarà sempre un Paese a sud di un altro Paese, magari visto stranamente, in cui riesco a inquadrare anche noi sloveni. Quando saremo sul palco vedremo se scatterà la scintilla per cantarla insieme. Noi musicisti siamo un po' animali: ci annusiamo e basta poco per capire se siamo fatti della stessa stoffa».

Ha scelto uno strumento poco praticato.

«In effetti, il flauto contemporaneo amplificato e rock ha pochissimi adepti: anche nell'enciclopedia mondiale dei flautisti alla voce pop/rock siamo in 3 o 4. Ho fondato anche un marchio, Flutephonix, nome ispirato agli Area di Demetrio Stratos, e porto avanti una masterclass in giro per l'Europa».

Cos'è "Inaked", il set che eseguirà stasera?

«Un progetto in cui metto a nudo la mia musica. Anche un gioco di parole: sarebbe Dekani, il luogo dove ho vissuto, letto alla rovescia. Con me sul palco ci saranno Peter Dekleva e Primož Oberžan con uno strumento da lui ideato, l'effector, un generatore di suoni fatto di oggetti di ogni giorno che crea effetti strabilianti».

Nonostante vi abbia studiato per anni, non si è mai esibita a Trieste.

«Ho studiato al liceo Preseren e ho conseguito il diploma di flauto traverso al Conservatorio Tartini. C'era un progetto con il conservatorio, ma causa la maternità ho dovuto rinunciare: è mancata l'occasione, ma mi piacerebbe molto».

Anderson l'ha condotta a un'altra leggenda della musica, Robert Plant dei Led Zeppelin.

«Nel luglio 2007 Plant era in tour e sarebbe arrivato a suonare a Capodistria. Si è incuriosito e mi ha chiesto di fare una prova. Il giorno seguente ero con lui a cantare "29 Palms". Cosa chiedere di più?".

Federica Gregori

Tinkara è nata a Capodistria

Con Bacalov, Pieranunzi e il quartetto Neotango la rassegna dedicata al pensiero triste che si balla

UDINE Prende il via la Stagione concertistica Note del Timavo, che raggiunge quest'anno la sua ventitreesima edizione.

La stagione Concertistica, nata nel suggestivo tempio di San Giovanni in Tuba, vicino alle foci del fiume Timavo, da molte edizioni si è ampliata ed evoluta abbracciando solidamente oltre a vari generi musicali come jazz e tango, un luogo suggestivo e significativo per il Friuli e la regione come il castello di Colloredo di Monte Albano, ormai parte integrante della tradizione della manifestazione.

L' organizzazione della manifestazione è dell'associazione Punto Musicale, per la direzione artistica di Carla Agostinello. A partire da questa edizione 2010, Note del Timavo si presenta con un' anteprima estiva: Festival Tango da pensare. Inaugurato nel 1998 al Teatro Miela di Trieste, presentato poi negli ultimi anni come finestra all'interno delle stesse "Note", da quest' anno torna ad avere i suoi spazi nel cortile del Castello di Colloredo di Monte Albano.

Mercoledì alle 19, nelle sale del Castello di Colloredo, sarà inaugurata la mostra di pittura dell'artista argentino Carlos Sessano. A seguire, sulla scia della suggestione creata dalle atmosfere di Sessano, "Baires Concerto" alle 21 con il musicista Premio Oscar Luis Bacalov.

Il secondo appuntamento, giovedì 5 agosto, propone "Tango e Blues in the classis, una storia parallela". Uno studio sulla forma musicale del tango ed il suo parallelo con il blues proposto dal painista Enrico Pieranunzi.

A conclusione di questo ciclo sul "Pensiero triste che si balla", l'11 agosto, alle 21, un viaggio su musiche di Astor Piazzolla e la poesia di Jorge Luis Borges con il quartetto Neotango.

UNA SERATA ROCK CON IL TRIO DI MUGGIA

Arrivano i Limes, dall'Heineken Festival all'Etnoblog

TRIESTE Questa sera, alle 22.30, al Circolo Etnoblog di Riva Traiana a Trieste si esibiranno i triestini Limes, giovane lanciatissima rock band, influenzata dalla musica indie britannica.

Il trio originario di Muggia aprirà la serata rock'n'roll "Whatever", che prevede anche il live set dei cagliaritani Love Boat (autori di un pregevole power-pop/garage) e i dj set di Sammy Brat (Vicenza), Michael Myers e Carl (i due triestini organizzatori dell'evento).

I Limes (Mauro Mercandel voce e chitarra, Piero Metullio basso, Matteo Bologna batteria e percussioni) stanno bruciando le tappe velocemente: hanno pubblicato un mini album con 6 brani, dal titolo "Essential", registrato negli Echoes Recording Studios, con la produzione di Alberto Bravin dei Sinestesia e la collaborazione di Nicola Ardessi; sono arrivati secondi alle finali regionali di Italia Wave Love Festival; e lo scorso 4 luglio hanno suonato al prestigioso Heineken Jammin' Festival, come band selezionata per il Contest, tra più di 3600 iscritti da tutta Italia.

I Limes: Piero, Mauro e Matteo

Com'è andata all'Heineken?

«Alla grande – dice Piero Metullio -. Il concerto è stato elettrizzante. Ci siamo iscritti al concorso su consiglio dei nostri "fratelli maggiori": i Juicers, Eros e Stefano, che ringraziamo pubblicamente».

Qual è la vostra formazione musicale?

«Io e Mauro abbiamo frequentato, a 14 anni, un corso di chitarra. Poi io ho proseguito da autodidatta. Mauro studiando con Arthur Falcone. Avevamo sempre in mente l'idea di formare un gruppo, l'occasione si è presentata quando abbiamo conosciuto Matteo, che aveva già esperienza alla batteria e frequentava un corso di percussioni africane per djambè».

Ricky Russo

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

TOY STORY 3 in 3D 16.15, 18.00, 20.00, 21.50

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

PERDONA E DIMENTICA 18.00, 20.00
di Todd Solondz. Con Shirley Henderson. Film corale, duro e intenso.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IL SOLISTA 16.30, 19.45, 22.00
con Jamie Foxx e Robert Downey Jr. Tratto da una storia vera.

THE BOX 16.30, 19.45, 22.00
dal regista di Donnie Darko con Cameron Diaz.

PREDATORS 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Adrien Brody.

SOLOMON KANE 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
dal creatore di Conan il barbaro.

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
in digitale 3D e audio Dolby surround 7.1.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
in digitale 2D e audio Dolby surround 7.1. Dai creatori di Nemo e Up!

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.30, 19.50, 22.10
(in digitale) con Robert Pattinson, Kristen Stewart, Taylor Lautner.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

ABOUT ELLY 16.45, 21.00
Il capolavoro del regista iraniano Asghar Farhadi. Orso d'argento a Berlino, migliore sceneggiatura al Tribeca Film Festival.

IL CONCERTO 18.45
Il capolavoro di Radu Mihaileanu, con A. Guskov, M. Laurent.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

THE BOX 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Cameron Diaz, James Marsden, Frank Langella.

IL SOLISTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robert Downey Jr., Jamie Foxx, Catherine Keener.

FISH TANK 16.30, 18.30, 20.30
di Andrea Arnold (vincitrice Oscar), con Michael Fassbender. Vincitore: Premio della Giuria Festival di Cannes, Premio Bafta miglior film, European film Award miglior film, miglior regia.

FRATELLANZA-BROTHERHOOD 22.30
Vincitore del Marc'Aurelio d'oro al Festival di Roma.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15

TOY STORY 3 in digitale 2D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Ingresso 7 €, ridotti 5 €.

PREDATORS 16.30, 22.15
con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne.

SOLOMON KANE 18.20, 20.15
Dal creatore di «Conan il barbaro».

THE LOSERS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Zoe Saldana (Avatar), Chris Evans.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

LE CONFESSIONI DI MIA SORELLA 16.00 ult. 22.00

Domani: LA VICINA DI CASA.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

SHERLOCK HOLMES 21.15
di Guy Ritchie. Con Jude Law e Robert Downey Jr.
In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata.

■ **GIARDINO PUBBLICO** www.aractrieste.org

È COMPLICATO 21.15
Divertentissima commedia con Meryl Streep, Steve Martin e Alec Baldwin.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE: 20.00

PREDATORS 22.10

TOY STORY 3 18.30, 20.30
Proiezione in digital 3D.

IL SOLISTA 20.10, 22.15

SOLOMON KANE 19.50, 22.00

THE BOX 20.00, 22.10

GRADO

■ **CRISTALLO**

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 20.30, 22.30

GORIZIA

■ Chiusura estiva.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 9-16. Dalle 19.30 biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno.

TRIESTE OPERETTA. OSCAR NIGHT. Teatro Verdi, oggi ore 20.30. Direttore Robert Purvis, Sarah Fox soprano; Ian Virgo tenore; Sal Viviano baritono. Con Ilaria Zanetti. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, 10 settembre - 30 ottobre 2010. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti.

Trieste di scena su Raiuno con il Premio Luchetta

TRIESTE Il giornalismo va in onda da Trieste, con la Serata Speciale "I Nostri Angeli", il galà televisivo di Raiuno che conclude la settima edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, in onda su Raiuno oggi, in seconda serata (dalle 23.30): condotta da Lamberto Sposini, di scena come sempre nella magica cornice di Piazza Unità d'Italia, la serata finale del Premio Luchetta si è svolta mercoledì scorso, registrando grande partecipazione di pubblico e siglando l'abbraccio della città ai sei coraggiosi inviati, italiani e internazionali, vincitori dell'edizione 2010 del Premio Luchetta.

Un palcoscenico emozionante per le storie e gli scenari testimoniati al pubblico attraverso le corrispondenze pervenute quest'anno al Premio: vicende nelle quali i bambini sono vittime predestinate e innocenti. All'informazione si è intrecciato lo spettacolo, con il ritorno sulla scena del Premio Luchetta di Massimo Ranieri, che accanto ai suoi successi ha voluto regalare al pubblico triestino una vera 'chicca', un brano inedito – "Le mie leggerezze" – di prossima registrazione. Molti applausi anche per la giovane cantautrice Irene Fornaciari, una delle voci più interessanti della nuova scena musicale.

Promosso dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra in collaborazione con la Rai, il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta ha finora registrato in concorso oltre un migliaio di corrispondenze diramate da una quarantina di Paesi del mondo: servizi televisivi, articoli e reportage fotografici realizzati per le più autorevoli testate italiane ed europee. La manifestazione è istituita a ricordo della troupe Rai composta da Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, uccisa da una granata a Mostar nel 1994, e del cineoperatore Rai Miran Hrovatin, assassinato con Ilaria Alpi a Mogadiscio, lo stesso anno. Un Premio che si è confermato "internazionale" per la capacità di raccontare, da ogni latitudine del mondo, le realtà di disagio, di violenza e di sopraffazione in cui versa l'infanzia minacciata dai conflitti, dagli scontri etnici, da emarginazione e povertà. Info: www. premioluchetta.it.

Lamberto Sposini

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
VENICE MUSIC AWARDS

Anche quest'anno appuntamento con il "Venice Music Awards", il gala della musica leggera italiana condotto da Amadeus e Laura Barriales dal Palazzo del Cinema PalaGalileo, al Lido di Venezia. Nella serata verrà consegnato un riconoscimento d'eccellenza a tutti gli artisti che si sono distinti nel panorama della musica leggera italiana.

RAIUNO ORE 14.00
LA RIVIERA LIGURE

La Riviera ligure di Ponente, tra Alassio e Finale Ligure, con le sue spiagge e insenature, sarà la cornice del viaggio di Linea blu. Storie di pescatori, i subacquei custodi dei fondali marini, il famoso "muretto" e la dolce vita di Alassio, ma anche acquacoltura e le magnifiche grotte di Bergeggi.

RAIUNO ORE 17.10
LA SACRA DI SAN MICHELE

Continua il viaggio di "A Sua Immagine" attraverso i luoghi dello spirito, territori incontaminati e sacri dedicati al ristoro dell'anima. Protagonista della puntata sarà "La Sacra di San Michele", con la sua storia e le sue architetture. Insieme a Rosario Carello si andrà alla scoperta di un luogo inaccessibile.

RAIDUE ORE 10.40
PIEMONTE A CAPOTAVOLA

Sarà ancora una volta la regione Piemonte la protagonista della puntata di Capotavola, la trasmissione realizzata in collaborazione con il ministero del Turismo, condotta da Alessandra Canale, con Maura Musi e Mario Refrigeri.

I FILM DI OGGI

OPERAZIONE SAN GENNARO
di Dino Risi con Nino Manfredi, Mario Adorf, Harry Guardino, Totò
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1966)
RAITRE 21.05

Con l'aiuto di alcuni ladruncoli capeggiati dal guappo Dudù, tre americani rubano il tesoro di San Gennaro durante la trasmissione televisiva del festival canoro partenopeo. Commedia di ambiente napoletano, premiata per la regia al Festival di Mosca del 1967.

PIEDE DI DIO
di Luigi Sardiello con Emilio Solfrizzi, Rosaria Russo, Filippo Pucillo
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)
SKY 1 13.20

Elia gioca a calcio sulla spiaggia e sui campi di uno sperduto paesino della Sicilia dove un giorno capita Michele, talent scout per la serie A.

TRE METRI SOPRA IL CIELO
di Luca Lucini con Riccardo Scamarcio, Katy Louise Saunders, Claudio Bigagli
GENERE: SENTIMENTALE (Italia, 2004)
ITALIA 1 14.10

Come innamorarsi a 18 anni e perdere ogni coordinata spazio-temporale fino a toccare Tre metri sopra il cielo? Lo racconta Luca Lucini, nel suo omonimo film, noto anche come 3mSc, titolo anche del romanzo di Federico Moccia da cui è tratto, ormai cult per i teenagers romani.

GENERAZIONE 1000 EURO
di Massimo Venier con Alessandro Tiberi, Valentina Lodovini, Carolina Crescentini
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)
SKY 1 21.00

A Milano un gruppo di giovani neolaureati galleggia nell'orbita dell'instabilità esistenziale e professionale.

IL POTERE DELLA SPADA
di Kim Young-jun con Hyeon-jun Shin, So-yi Yoon, Seo-jin Lee, Ki-yong Lee
GENERE: AZIONE (Usa, 2005)
SKY 1 17.05

Gun Hwa-pyung è un giovane guerriero, donna, che intraprende un viaggio per richiamare il principe dell'Impero di Balhae, ormai decadente. Durante questo lungo viaggio verrà a contatto con molte difficoltà. Tanta spettacolarità e combattimenti irreali.

REBECCA LA PRIMA MOGLIE
di Alfred Hitchcock con Joan Fontaine, George Sanders, Laurence Olivier
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1940)
LA 7 14.05

A Montecarlo, una timida ragazza inglese dissuade dal suicidio Max De Winter, da poco vedovo. Max alla fine le chiede di sposarlo.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Da da da**
06.30 **Piovuto dal cielo.** Film Tv
08.25 **La casa del guardiaboschi.**
09.10 **Settegiorni**
10.00 **Appuntamento al cinema**
10.10 **L'ispettore Derrick.**
11.00 **Dreams road**
11.40 **La Signora in giallo.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Linea blu.**
15.35 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
16.10 **Overland**
17.00 **Tg 1**
17.10 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Il commissario Rex.** Con Tobias Moretti
18.50 **Reazione a catena.** Con Pino Insegno.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Da da da**

21.20 FILM
> **Un fidanzato in affitto**
Con A. Khanna
Per ingelosire il suo ex, Anu presenta il nuovo fidanzato, ma...

23.05 **TG1**
23.15 **Premio Luchetta 2010**
00.30 **TG 1 Notte**
00.45 **Che tempo fa**
00.50 **Cinematografo speciale.** Con Gigi Marzullo.
01.50 **Appuntamento al cinema**
01.55 **Sabato Club**
03.30 **Rainotte**
05.05 **Don Fumino**
05.40 **Superstar**

RAIDUE

07.40 **Le cose che amo di te.**
08.00 **TG2 Mattina**
08.20 **La complicata vita di Christine.**
09.00 **TG2 Mattina**
09.05 **Il diario di Bindi**
09.30 **Chiamatemi Giò**
10.05 **Tutti odiano Chris**
10.25 **Acqua in bocca**
10.40 **Quello che / Capotavola**
12.10 **Il nostro amico Charly**
13.00 **TG2 giorno**
13.25 **Sereno variabile estate**
13.45 **Gran Premio di Germania di Formula 1**
15.30 **One Tree hill**
16.10 **90210.**
17.00 **Stracult pillole**
17.15 **L'amore non finisce mai.** Film Tv (western '07). Con Erin Cottrell.
18.00 **TG2**
18.45 **La valle delle rose selvatiche.** Film Tv (western '07). Con Ursula Buschhorn.
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.05 EVENTO
> **Venice Music Awards**
Con Amadeus
Musica e divertimento insieme a ospiti internazionali sul palco veneziano.

23.15 **TG 2**
23.25 **Tg2 Dossier**
00.15 **Tg2 Storie. I racconti della settimana**
01.05 **Tg2 Mizar**
01.30 **Tg2 Si, viaggiare**
01.50 **Tg2 Eat Parade**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.05 **Rainotte Stiamo bene insieme.** Film Tv

RAITRE

07.00 **Crash Storia.**
08.00 **D live**
08.30 **Lampi di genio in TV**
09.00 **Lisa dagli occhi blu.** Film (commedia '69). Di Bruno Corbucci. Con Peppino De Filippo, Lino Banfi, Gino Bramieri.
10.30 **Il videogiornale del Fantabosco**
12.00 **TG3**
12.15 **TGR L' Italia Il Settimanale**
12.45 **Il sosia.** Film (commedia '70). Di Andrea Camilleri. Con Peppino De Filippo.
13.35 **Pappagone, dai vigili**
13.55 **Appuntamento al cinema**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **TG3**
14.45 **Rai Sport**
15.00 **Tg 3 Flash LIS**
18.00 **Speciale Muay Thai**
18.05 **Speciale Prove GP**
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.20 **I misteri di Murdoch 2.**

21.05 FILM
> **Operazione San Gennaro**
Con Totò
Tre americani vogliono rubare il tesoro di San Gennaro.

23.00 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.20 **Storie maledette.** Con Franca Leosini.
00.25 **Tg 3**
00.35 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 **TV Transfrontaliera**
20.25 **La TV dei ragazzi - Cartoline goriziane**
20.30 **TGR - Vangelo vivo segue TV Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.10 **Media shopping**
07.00 **Kojak**
08.05 **Nonno felice**
08.30 **Il ritorno di sandokan.** Con Kabir Bedi, Mandala Tayde, Romina Power, Franco Nero, Mathieu Carriere.
10.25 **Weekend in italia**
10.55 **Navigare informati**
10.57 **Cuochi senza frontiere - Anteprima.** Conduce Davide Mengacci.
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
12.00 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
12.02 **Cuochi senza frontiere.** Conduce Davide Mengacci.
13.00 **Distretto di polizia**
14.05 **Suor therese**
15.55 **Psych**
17.57 **Ieri e oggi in tv**
18.04 **Pianeta mare.**
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Commissario Cordier**

21.30 TELEFILM
> **Criminal intent**
Con V. D'Onofrio
Goren decide di entrare in incognito in un carcere senza il permesso dei superiori.

23.10 **The Unit**
00.05 **Traffic**
01.30 **Tg4 - Rassegna stampa**
01.43 **Ieri e oggi in tv special.** Con Paolo Piccioli.
04.48 **Media shopping**
05.05 **Come eravamo**

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.50 **Media shopping**
09.05 **Zoo doctor**
11.00 **Forum.**
13.00 **Tg5**
13.39 **Meteo 5**
13.40 **Giffoni Festival**
13.45 **Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor.** Film (sentimentale '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Campbell Scott, Vincent D'Onofrio.
15.45 **Un ciclone in famiglia - 3.** Con Massimo Boldi, Barbara De Rossi, Enzo Salvi, Elisabetta Canalis.
17.45 **Anna e i cinque** Con Sabrina Ferilli
20.00 **Tg5**
20.30 **Meteo 5**
20.31 **Velone.** Con Enzo Iacchetti.

21.20 SHOW
> **Ciao Darwin 4**
Con P. Bonolis
Parodie, sfide e gag per il confronto tra le due categorie di persone diverse.

00.00 **Damages**
01.00 **Tg5**
01.29 **Meteo 5**
01.30 **Velone.** Con Enzo Iacchetti.
02.01 **La città d'oro.** Film (thriller '98). Di H. Gordon Boos. Con Chiara Caselli, Fred Ward, Robert Patrick.
04.39 **Squadra emergenza**
05.31 **Tg5 - notte - replica**

ITALIA1

06.10 **Media shopping**
06.25 **I robinson**
07.00 **Beverly hills, 90210**
07.55 **Cartoni animati**
10.50 **Baywatch**
11.35 **Tv moda.**
12.20 **Giffoni - Il sogno continua**
12.25 **Studio aperto**
13.00 **Studio sport**
13.40 **Til death - Per tutta la Vita**
14.10 **Tre metri sopra al cielo.** Film (sentimentale '04). Di Luca Lucini. Con Riccardo Scamarcio.
16.10 **Due gemelle a Roma - Un'estate da ricordare.** Film (commedia '02). Di Steve Purcell. Con Mary - Kate Olsen.
18.00 **Chante!**
18.30 **Studio aperto**
19.00 **Genio in pannolino.** Film (commedia '99). Di Bob Clark. Con Peter Mac Nicol, Kathleen Turner.

21.10 FILM
> **The mask 2**
Con Alan Cumming
Tim si accorge che il suo bambino ha poteri spettacolari grazie a una maschera..

22.50 **Campionato Mondiale Motociclismo - Prove: G.P USA - MotoGP**
00.00 **Space Truckers.** Film (fantascienza '96). Di Stuart Gordon. Con Dennis Hopper, Stephen Dorff, Debi Mazar.
02.00 **Poker1mania**
02.50 **Giffoni - Il sogno continua**
03.00 **Media shopping**

LA7

06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
07.30 **La famiglia Passaguai.** Film (commedia '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi.
09.35 **InnovatiOn**
10.15 **Movie Flash**
10.20 **Il tocco di un angelo**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Hardcastle & McCormick**
14.00 **Movie Flash**
14.05 **Rebecca, la prima moglie.** Film (drammatico '40). Di Alfred Hitchcock. Con Laurence Olivier.
16.05 **Il ritorno di Missione Impossibile**
18.00 **Major League 2 - La rivincita.** Film (commedia '94). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno**

21.20 TELEFILM
> **L'Ispettore Barnaby**
Con J. Nettles.
Il serafico ispettore si trova a risolvere un nuovo, intricato caso di omicidio.

23.25 **Cold Squad**
00.10 **Tg La7**
00.30 **M.O.D.A**
01.05 **Movie Flash**
01.10 **WSOP - World Series of Poker 2007**
02.10 **L'altra faccia del vento**
02.40 **Commissariato di notturna.** Film (commedia '73). Di Guido Leoni. Con Rosanna Schiaffino, Gastone Moschin.

SKY 1

06.50 **Pet Therapy - Un cane per amico.** Film (commedia '09). Con J. Bridges.
08.20 **Mostri contro alieni.** Film (animazione '09).
10.05 **Without a Paddle - Il richiamo....** Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
11.40 **New in Town - Una single in carriera.** Film (commedia '09). Con R. Zellweger
13.20 **Piede di Dio.** Film (commedia '09). Con E. Solfrizzi.
15.05 **Hotel Bau.** Film (commedia '09). Con E. Roberts.
16.50 **Sky Cine News**
17.05 **Il potere della spada.** Film (azione '05). Con Hyeon - jun Shin
19.05 **Largo Winch.** Film (avventura '08). Con T. Sisley K. Scott Thomas.

21.00 FILM
> **Generazione 1000 euro**
Con A. Tiberi
Un neolaureato, trentenne con nessuna speranza.

22.55 **Watchmen.** Film (azione '09). Con M. Akerman
01.40 **Dolph Lundgren: il drago... - Speciale**
02.00 **Uomini che odiano le donne.** Film (thriller '09). Con M. Nyqvist
04.35 **Pet Therapy - Un cane per amico.** Film (commedia '09). Con J. Bridges L. Ambrose.

SKY 3

13.45 **Turner e il 'casinarò.** Film (commedia '89). Con T. Hanks
15.30 **Earth - La nostra Terra.** Film (documentario '07).
17.05 **Baaria - Speciale**
17.25 **Stick It - Sfida e conquista.** Film (commedia '06). Con J. Bridges
19.25 **Kung Fu Panda.** Film (animazione '08).
21.00 **Il dottor Dolittle 5.** Film (commedia '09). Con K. Pratt J. Bryden.
22.35 **La verità è che non gli piaci....** Film (commedia '09). Con S. Johansson
00.45 **Earth - La nostra Terra.** Film (documentario '07).
02.20 **Turner e il 'casinarò.** Film (commedia '89).

SKY MAX

13.55 **L'ultimo dei Templari.** Film (azione '98). Con D. Lundgren
15.40 **The Code.** Film (thriller '08). Con A. Banderas
17.30 **Il regno del fuoco.** Film (fantastico '02). Con C. Bale
19.15 **End Game.** Film (azione '06). Con C. Gooding Jr.
21.00 **Earthstorm.** Film (fantascienza '06). Con S. Baldwin
22.40 **Mega Shark.** Film (azione '09). Con L. Lamas D. Gibson.
00.20 **Awake - Anestesia cosciente.** Film (thriller '07). Con J. Alba H. Christensen.

SKY SPORT

06.30 **Serie A review**
09.30 **Speciale calciomercato**
10.30 **Magazine**
11.00 **Beach Soccer: Una partita**
12.00 **Russian Premier League (live)**
14.00 **Beach Soccer: Una partita**
15.00 **Fan Club Roma**
15.30 **Fan Club Napoli**
16.00 **Fan Club Fiorentina**
16.30 **Fan Club Juventus**
17.00 **Fan Club Milan**
17.30 **Fan Club Inter**
18.00 **Magazine**
19.00 **FIFA World Cup**
19.30 **Beach Soccer: Una partita**
20.30 **Serie A**
22.30 **Magazine**
23.00 **Beach Soccer: Una partita**

MTV

12.30 **MTV The Summer Song**
13.00 **Teen Cribs**
14.00 **Speciale MTV News**
16.00 **MTV News**
16.05 **MTV World Stage**
16.30 **Summer Hits**
17.00 **MTV News**
17.05 **MTV The Summer Song**
18.00 **MTV News**
18.05 **Made**
19.00 **MTV News**
19.05 **MTV Music.com Live**
19.30 **Jessica Simpson's The Price of Beauty**
20.00 **The City**
21.00 **MTV News**
21.05 **VH1 Presents**
22.00 **True Life**
23.00 **Scary Movie 2.** Film (comico '01). Di Keenen Ivory Wayans. Con Anna Faris.
01.00 **30 Seconds To Mars**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay weekend**
09.45 **The Club**
10.30 **Deejay Hits**
13.30 **The Club**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Deejeography**
15.00 **Summer Love**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **Summer Days**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **Deejay Music Club**
20.00 **The Club**
21.00 **M2.O Night**
23.00 **The Lift**
01.00 **Deejay Night**
04.00 **The Club**
05.00 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 **Il notiziario mattutino**
10.05 **Ai confini dell' Arizona.**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.05 **Borgo Italia**
12.45 **A casa del musicista**
13.10 **Seguiamo quei due**
13.30 **Il notiziario meridiano**
14.00 **Qui Cortina**
14.10 **Hard Trek**
15.05 **Tractor Pulling**
16.00 **TG 2000**
16.30 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K2**
19.15 **Dai nostri archivi**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Il Notiziario Sport**
20.05 **Campagna Amica**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Impulsi Mortali.** Film (drammatico '00).
22.35 **Carnia, terra d'emozioni**
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Se tu vens**
23.55 **Incontri al Caffè De La Versiliana**

■ Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Mare, mare, mare, voglia di....** Film (commedia '81).
16.00 **Zoom**
16.30 **Videomotori**
16.45 **Mappamondo**
17.15 **Spezzoni d' Archivio**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.45 **Itinerari**
20.15 **L' appuntamento**
20.55 **Folkest 2008**
21.35 **Videomotori**
21.55 **Tuttoggi**
22.10 **Slovenia Open: Torneo femminile, semifinale**
00.15 **Tuttoggi**
00.30 **Tv Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Trieste

07.15 **Consiglio Regionale News**
07.30 **Informazione con A 3 Regione oggi**
07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.**
08.50 **Il bollettino della neve**
12.00 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
18.00 **Esmeralda**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
19.55 **Servizi speciali**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Suoni d' estate; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: RadioEuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Suoni d'estate; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR1; 9.34: In Europa; 10.00: GR 1; 10.39: La Terra; 11.00: GR 1; 11.37: Il ComuniCattivo; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: No comment; 13.00: GR 1; 14.05: Sabato Sport; 14.30: GR 1; 14.55: Speciale F1; 15.06: GR 1; 17.00: GR 1; 17.05: Speciale Tour de France; 19.00: GR 1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.23: Suoni d'estate; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.29: Demo; 23.47: Radiolibri; 23.50: Moto; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black Out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Il giorno della marmotta; 14.30: Hit Parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.35: Moby Dick Live; 16.30: Libro Oggetto; 17.00: Music Box; 17.30: GR2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR2; 19.45: GR Sport; 19.51: On the road; 19.55: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR2; 23.00: Hit parade Eurosonic; 23.55: Radio2 Social Club; 1.04: Radio2 Remix solo musica; 1.05: Superfly; 2.05: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Le musiche della vita; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. Il caffè dell' Opera; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: Uomini e profeti. Leggere la Bibbia; 13.45: GR 3; 14.00: Body and Soul; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Prantagruel; 16.45: GR 3; 16.50: Sabato in concerto; 18.45: GR 3; 19.05: Il Dottor Djembè; 19.50: Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Battiti; 1.30: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti - estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti - estate.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Music box; 9: Percorsi: K'rko ledi; segue Music box; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Quartetto d'archi di Lubiana; 11.30: Music box; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Dalle rassegne corali; 18: Piccola scena: La spada di Damocle. Radiodramma. Regia di Adria Rustia; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Re - Summer; 7.00: Hot Hot Summer; 9.00: Hot Hot Summer; 12.00: Re - Summer; 13.00: Soul Tracks; 14.00: Hot Hot Summer; 17.00: Hot Hot Summer; 20.00: Vibe; 21.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

7.00: Chiamate Roma Tre Ore Tre Ore; 10.00: Deejay chiama Estate; 12.00: Collezione Solare; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 17.00: Pinocchio; 19.00: Provini; 20.00: Ciao Sabato sera; 21.00: Vic e Domenico Nesci; 23.00: Deejay Is Your Deejay; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
11.50	Sky Sport 2	Rugby: Tri Nations 2010 (Australia - Sud Africa)
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
14.00	Rai Due	Formula 1: Gran Premio di Germania (Qualifiche)
14.15	Eurosport	Ciclismo: Tour de France (Cronometro individuale: Bordeaux - Pauillac.)
14.45	Rai Tre	Ciclismo: Tour de France (Cronometro individuale: Bordeaux - Pauillac.)
18.10	Rai Due	Notiziario: Tg Sport
18.25	Sky Sport 1	Calcio: Russian Premier League (Rostov - Zenit St. Pietroburgo)
19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
20.40	Sky Sport 1	Calcio: Incontro amichevole (Juventus - Olympique Lione)
22.50	Italia 1	Motociclismo: G.P USA - MotoGP (Qualifiche)

L'HELLAS PRESENTA LE CARTE PER IL RIPESCAGGIO

Triestina, il Verona non si rassegna

Unione ferma nelle trattative ma gli altri si fiondano sugli svincolati eccellenti

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE I giochi sono fatti, rien ve plus. E adesso non resta che attendere il Consiglio federale del 4 agosto che svelerà il nome della formazione destinata per ripescaggio a sostituire l'Ancona nella prossima serie B.

Scampata a eventuali sorprese da parte marchigiana (resta un ricorso al Tar ma nemmeno ad Ancona sembrano crederci), la Triestina deve temere solo imboscate dal Verona. L'Hellas se l'è presa un po' più comoda ma anche il club gialoblù si è messo in regola con la richiesta di iscrizione al torneo cadetto e i due milioni e 800mila euro garantiti. La notizia che Fantinel abbia depositato una regolare richiesta non ha logicamente scatenato entusiasmi sull'Adige dove fino all'ultimo sono stati alimentati dubbi sulla possibilità per il club alabardato di reperire i soldi necessari. Il sindaco veronese, il leghista Tosi, anche due giorni fa con un blitz nel ritiro ha ribadito il sostegno all'Hellas: «C'è un progetto che è costato molto e so che la dirigenza non vuole lasciare niente di intentato».

Intanto, se vogliamo provare a fare un po' di dietrologia, la Triestina si vede già riconoscere un quid in più rispetto al Verona dall'elenco delle squadre di Lega Pro e D che parteciperanno alla Coppa Italia Tim. Il Verona esordirà l'8 agosto, nel primo turno. L'Unione è l'unica che entrerà in gioco nel giro successivo, a Ferragosto. Un trattamento diverso dagli altri.

E sempre in tema di comunicazioni il presidente della Lega Pro Macalli ufficializza ciò che era scontato: i giocatori delle squadre non ammesse sono da ieri tutti svincolati. Stessa sorte attende quelle pedine ancora sotto contratto con l'Ancona. Un terreno di caccia sul quale in realtà già da qualche settimana si stanno buttando tutti. L'offerta, per adesso, è ancora soddisfacente ma la Triestina, se intende buttarsi nel valzer, non potrà permettersi di aspettare troppo. Sarebbero ancora su piazza, nonostante qualche abboccamento con alcuni club nei giorni scorsi, i mantovani Carrus e Tarana mentre dall'Ancona non pare aver ancora trovato una casa Catinali, appetito dal Pescara. L'ex alabardato Milani invece si è sistemato a Modena dove dovrebbe trovare dal 29 luglio un'altra conoscenza del "Rocco", Pasquato.

Sono quasi tutti over 30 invece i giocatori senza contratto che stanno partecipando al ritiro precampionato dell'Assocalciatori a Coverciano. E in mezzo non ci sono solamente reduci da società estromesse dai rispettivi tornei. Tra i veterani Chimenti, Margiotta e Riganò e qualche ex alabardato dal ricordo sbiadito come Bacis e Briano, ecco anche Alex Calderoni e David Dei. Già, il (bravo) portiere titolare dell'ultima Triestina e il (bravo) umile vice. Sembra quasi un paradosso dato che l'unico ruolo per il quale la Triestina sembra essersi mossa finora è quello del portiere. Ricordate? Seculin – a proposito, la pista che doveva portare gioiellini viola a Trieste sembra essersi raffreddata –, Viotti, Fiorillo, Mazzoni, forse Benussi. Alcuni ventenni ma anche qualche over23. Se Calderoni reclama un ingaggio adeguato al valore, Dei ha sempre dato una quasi commovente dimostrazione di attaccamento alla causa alabardata. È uno dei pochi a essere stato davvero vicino al club nelle scorse settimane. È stato la preziosa chioccia di Agazzi. Forse meritava un grazie migliore.

Se il mercato in entrata langue, quello in uscita non va meglio. Il Frosinone dice di stare bene così quanto ad attaccanti e quella strada pare chiusa per Della Rocca. Testini ha estimatori in Emilia ma senza corteggiamenti asfissianti.

David Dei sta partecipando insieme a Calderoni al raduno precampionato dei giocatori sotto contratto

E Salvioni aveva detto no a un'offerta alabardata

TRIESTE Doppia beffa per Sandro Salvioni, allenatore la scorsa stagione all'Ancona: in appena quattro giorni ha perso due panchine. In appena quattro giorni ha perso due volte la serie B.

Sandro Salvioni, infatti, aveva rifiutato la Triestina convinto (chissà poi su quali basi, ma questo è un altro discorso...) di poter continuare l'avventura in serie B nel capoluogo marchigiano. Lo ha raccontato lui stesso a un quotidiano anconetano: domenica - ha svelato - lo aveva cercato la Triestina ma lui aveva replicato «Grazie del pensiero, ma sono in parola con l'Ancona, aspetto la mia società». E così era sfumato l'approdo sotto San Giusto. Giovedì mattina però gli è arrivata la telefonata dell'amministratore delegato dell'Ancona Villa: «Mister, è finita...». Ma intanto già da lunedì il nuovo tecnico della Triestina era Iaconi. «All'Ancona ci credevo ancora, adesso mi è crollato il mondo addosso» ha commentato senza parole Salvioni.

Per l'allenatore lombardo (con nel palmares anche una promozione dalla B alla A in Francia con il Nizza all'epoca di proprietà della famiglia Sensi: una storia di dieci anni) a 57 anni la scoperta di cosa può riservare questa strana professione: perdere due volte la serie B in pochi giorni, se non è un record, nel comunque folle mondo del calcio d'estate, poco ci manca... *(g.bar.)*

>>> CICLISMO

Contador festeggiato da Cameron Diaz e Tom Cruise

Tour, Cavendish re in volata Oggi la crono chiama Contador

Petacchi terzo riconquista la maglia verde di leader della classifica a punti

BORDEAUX Il Missile britannico colpisce ancora.

Con la solita, quasi irrisoria, facilità, Mark Cavendish trionfa a Bordeaux e centra la sua quarta vittoria in questo Tour de France, la 14.ma nelle ultime tre edizioni. Numeri impressionanti per il 25enne velocista dell'Isola di Man, che spazza via allo sprint Julian Dean (Garmin) e Alessandro Petacchi (Lampre) con una volata «lunga», la specialità di casa. Ma il poker servito nella 18.ma tappa della Grande Boucle non basta a Cavendish per ottenere la maglia verde, che torna sulle spalle di Petacchi. AleJet, che non sta benissimo da alcuni giorni e che ha sulle spalle il peso dell'indagine di Padova, voleva fortemente scavalcare nuovamente Thor Hushovd in questa speciale classifica. Obiettivo raggiunto, perchè il norvegese è rimasto chiuso nelle retrovie quando Petacchi, a sorpresa, ha attaccato con anticipo: risultato, per il norvegese 14.mo posto e 10 punti in meno (203 a 213) rispetto allo spezzino della Lampre. Cavendish è decisamente più attardato con i suoi 197 punti.

Si deciderà dunque soltanto sugli Champs Elysees chi porterà a casa la maglia verde, mentre già questa sera ci sarà la certezza del trionfatore del Tour de France 2010: tutto è rimasto invariato in classifica generale al termine di una frazione, quella corsa ieri, totalmente pianeggiante e che è vissuta sulla fuga di quattro uomini (Breschel, Vaugrenard, Oss e Pineau, fresco di rinnovo): 4' il vantaggio massimo ottenuto dai quattro, raggiunti a circa 10 chilometri dall'arrivo, quando l'italiano Oss (Liquigas) ha provato un ultimo affondo, rintuzzato dagli uomini Lampre, Columbia e Sky che preparavano la volata.

Nel rettilineo finale, Cavendish ha esploso tutta la propria potenza permettendosi addirittura di alzare le braccia al cielo prima di superare il traguardo. Petacchi torna «verde» («è ancora dura, ma se perderò la maglia lo farò con onore», ha detto), ma già oggi l'attenzione tornerà tutta sul duello Contador-Schleck: lo spagnolo dell'Astana è il grande favorito, non tanto per gli 8 secondi di vantaggio sul lussemburghese quanto per la maggiore attitudine a una specialità - la cronometro - che deciderà gli esiti di un Tour incerto fino all'ultimo.

Al termine dei 52 chilometri da Bordeaux a Pauillac, verrà definito anche il podio, con Menchov che insidia Sanchez, con l'iberico che sembra aver recuperato bene dalla brutta caduta di ieri.

Ancora 52 chilometri, quindi la passerella domenicale: poi toccherà ai Campi Elisi incoronare il re della corsa di Francia. **Ordine d'arrivo** della 18° tappa Salies de Bearn-Bordeaux di 198 chilometri: 1) Cavendish (Gb/Thr) 4h37'09" (media 42,9 km/h), 2) Dean (N. Zel.) s.t., 3) Petacchi (Ita). **Classifica generale:** 1) Contador (Spa/Ast) 88h09'48", 2) Andy Schleck (Luss) a 8", 3) Sanchez (Spa) a 3'32".

CONTATTI INCROCIATI TRA MANCHESTER, LIVERPOOL E MADRID

Mascherano vuole raggiungere Benitez Maicon sogna il Real, Balotelli in stand by

MILANO Mascherano «chiama» l'Inter, **Maicon** in ballo tra Manchester City e Real Madrid. Nel mezzo l'ennesima puntata della telenovela Balotelli. Radiomercato va forte, gli affari però, quelli conclusi, sono pochi. Impazzano però le trattative e soprattutto impazzano le voci.

Secondo i tabloid inglesi, l'argentino del Liverpool sarebbe intenzionato a chiedere ufficialmente di essere ceduto al club allenato da quest'anno da Rafa Benitez. I suoi rappresentanti sarebbero a Milano già da qualche giorno, in attesa che giunga l'offerta dal club nerazzurro. Chi è sempre più intenzionato a lasciare Milano è il brasiliano Maicon, «corteggiato» dai suoi ex allenatori Roberto Mancini (ora al Manchester City) e Josè Mourinho (Real Madrid). Inghilterra o Spagna? Il suo procuratore, Antonio Caliendo non si sbilancia. «Se l'Inter dovesse cederlo allora perchè non andare al Real Madrid come si dice? Ma andarsene via è diverso e per farlo serve un motivo che al momento non c'è», le parole di Caliendo. Il procuratore lascia aperta anche l'ipotesi City: «Lui ha ottimi rapporti con Mancini come con Mourinho, ma non è detto che debba partire a meno che non ci arrivi una convocazione dal mister per metterci al corrente di qualcosa. Ad oggi non c'è assolutamente nulla, l'unica cosa che so è che Mancini lo avrebbe richiesto».

Mario Balotelli

Giornata di riflessione per quanto riguarda l'eventuale trasferimento di Mario **Balotelli** al Manchester City. La richiesta del club nerazzurro è definita troppo onerosa. Se ne saprà di più nelle prossime ore.

Secondo il tabloid inglese The Sun, al Liverpool piace l'attaccante del Milan Klaas Jan **Huntelaar**: per l'olandese il club di Hodgson avrebbe pronta un'offerta da 17,5 milioni di euro circa, ma non è esclusa la formula del prestito oneroso.

La Juventus vuole fortemente **Dzeko**, Dzeko vuole andare alla Juve ma il Wolfsburg, club proprietario del cartellino del giocatore bosniaco, lo dichiara incedibile. È praticamente cosa fatta il passaggio di **Kolarov** al City: alla Lazio vanno 18 milioni di euro.

«Rubati due scudetti», deferito Totti che ora guida la protesta per una sosta invernale più lunga

ROMA «Due scudetti rubati». L'esordio stagionale di martedì in conferenza stampa costa a Francesco Totti il primo deferimento del procuratore federale Stefano Palazzi e la ripresa ufficiale del derby anche dialettico con l'Inter in vista, intanto, della prima sfida diretta, che sarà in Supercoppa il 21 agosto a Milano. La procura federale lo ha deferito infatti «per aver espresso giudizi e rilievi lesivi del prestigio, della reputazione e della credibilità della classe arbitrale, delle istituzioni federali nel loro complesso e di una società operante nell'ambito della Figc».

Totti ha parlato dei due scudetti contesi con l'Inter («ci hanno rubato due scudetti». Anche se poi ha precisato «Quello dell'ultima stagione lo abbiamo perso noi contro la Samp»), della possibilità di applicare la tecnologia in campo per evitare errori clamorosi e di quelli che secondo lui sono aiuti che vengono dati alle squadra più forti.

Intanto Totti è il capofila della richiesta già avanzata dall'Assocalciatori: la sosta natalizia, prevista dal 21 dicembre al 5 gennaio, va modificata ed allungata «magari inserendo anche un turno infrasettimanale». Le richieste dei calciatori sono state girate al segretario dell'Aic Gianni Grazioli che in questo periodo è in 'tour' nei ritiri. Da Totti a Cassano, da Zanetti a Materazzi, passando per Buffon e Del Piero, giusto per citare i più famosi, il coro è unanime.

Il Brasile va a Muricy Ramalho Blanc castiga tutti i "Bleus"

RIO DE JANEIRO Il 54enne Muricy Ramalho è il nuovo commissario tecnico della nazionale brasiliana. Lo ha deciso la federcalcio cinque volte campione del mondo.

Ex assistente di Telè Santana ai tempi in cui i due lavoravano assieme nel San Paolo (primi anni '90) con la squadra "paulista" Ramalho ha poi vinto tre titoli nazionali consecutivi: 2006, 2007, e 2008. L'anno scorso è stato esonerato dal Palmeiras per una serie deludente di risultati, arrivati dopo aver ottenuto il primato in classifica. Quest'anno era l'allenatore del Fluminense, attuale leader del "Brasilerao".

Fa piazza pulita Laurent Blanc, il nuovo commissario tecnico della Francia, che ha deciso di non convocare nessuno dei 23 giocatori chiamati dal suo predecessore Raymond Domenech per la fallimentare impresa del Mondiale sudafricano, uno dei momenti più cupi della storia della nazionale transalpina, durante il quale i 'Bleus' avevano anche scioperato dopo la "cacciata" di Nicolas Anelka, che negli spogliatoi aveva pesantemente insultato Domenech.

Atletica, a 50 anni la Ottey in gara con la 4x100 slovena

ROMA Gli organizzatori degli Europei di atletica di Barcellona 2010 (27 luglio-1 agosto) hanno ufficializzato ieri, con un comunicato, la presenza in pista di Merlene Ottey, 50 anni compiuti il 10 maggio scorso, iscritta con la staffetta 4X100 della Slovenia, nazione di cui l'ex giamaicana ha ottenuto nel 2002 la cittadinanza.

«Merlene Ottey è stata inclusa dalla sua federazione - è scritto nel comunicato di Barcellona 2010 - nella formazione della staffetta 4X100 che comprende anche Tina Murn, Sabina Veit, Kristina Zumer e Maja Mihalinec. A 50 anni compiuti, la Ottey entra quindi nei libri di storia come l'atleta più anziana che gareggerà in un'edizione degli Europei».

Finora questo primato apparteneva alla maratoneta francese Nicole Brakebusch-Leveque, che gareggiò nella prova di Budapest 1998 all'età di 47 anni. Merlene Ottey, è stata considerata una delle donne più veloci al mondo ma nel suo palmares manca all'appello l'oro olimpico (vanta sette partecipazioni), a lungo inseguito.

MOTO. A LAGUNA SECA

Rossi: adesso voglio il podio

LAGUNA SECA Alla vigilia del Gran Premio degli Stati Uniti, Valentino Rossi manifesta i suoi dubbi per la gara di domani ma si dice pronto per la battaglia per il podio. «La cosa più importante - ha affermato - è vedere se andrà bene la gamba. La pista è tutta sinistra come il Sachsenring e questo va bene per me. L'unico punto dove posso avere dei problemi è la curva del 'cavatappi perchè è una sinistra/destra molto secca dove anche Mick Doohan quando rientrò dal suo incidente alla gamba aveva delle difficoltà».

«Bisognerà vedere se riuscirò a fare bene come in Germania - dice poi Vale - in verità punto a fare meglio ma per salire sul podio bisognerà battere piloti che sono in forma come Stoner, Lorenzo e Pedrosa».

All'ultima curva del Sachsenring Rossi è stato superato da Stoner e l'interrogativo è se sia stato solo per il problema alla gamba. «In una gara normale - ha spiegato oggi in un incontro con i giornalisti - non avrei fatto errori ma non stavo bene, quindi è andata così. Per quello che ci aspettavamo, per la gara che ho fatto va bene anche così».

LA STORIA

Fabio Capello, ct dell'Inghilterra. Suo figlio lo assiste nella stesura dei contratti e gestisce i suoi impegni di rappresentanza

Al centro Pierfilippo ed Edoardo, i due figli di Fabio Capello. Qui sopra ancora Pierfilippo durante un suo viaggio nel deserto

IL PRIMO FIGLIO DI DON FABIO

Capello junior, la bocciatura dal padre come calciatore ne ha fatto un avvocato di grido

I rapporti con la terra del genitore: «Belle vacanze a Pieris da ragazzino e un inverno a Duino da militare»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Quando uno cresce all'ombra di un padre-calciatore bravo e celebre come Fabio Capello, la passione per il calcio può scoprirsela addosso quasi come un connotato genetico. E magari qualche speranzella di proseguire sulla stessa strada del genitore gli viene anche naturale. E non dev'essere una gran cosa, allora, sentirsi dire proprio da lui, dal papà che si cerca di emulare, «lascia perdere, non è per te». Pierfilippo Capello la prese con filosofia e cambiò strada, facendo la cosa giusta.

«Giocavo nelle giovanili del Cervo Maggiore di Legnano, dove allora abitavamo perché era vicino a Milanello, ero più o meno quattordicenne, l'età in cui gli occhi esperti sono già in grado di valutare se un ragazzo ha i numeri per diventare o meno un buon calciatore». E un giorno venne a vedere la partita Fabio, che non giocava più da tempo, ma non era ancora diventato «Don»... «Papà vide la partita e alla fine mi disse: "Pierfilippo, se ti vuoi divertire va bene, ma per poterci mangiare non basta". La sua non fu una crudeltà verso il figlio, io ero scarso. Chiunque abbia giocato sa vedere presto se c'è stoffa o meno nei ragazzini e io oggettivamente non ne avevo, si capiva già da allora che non avrei fatto il calciatore, da grande. Mio fratello Edoardo aveva invece qualche numero, tanto che fino a 18 anni ha giocato nelle giovanili del Legnano, che all'epoca faceva la serie C1 ed era un serbatoio delle maggiori squadre di calcio lombarde. Ma poi anche lui ha lasciato il calcio e ha preferito studiare, laureandosi in Economia e intraprendendo una carriera lavorativa importante».

La stessa scelta, gli studi universitari, anche per lui, anche se diverso l'indirizzo di studi: giurisprudenza. Oggi Pierfilippo Capello, 40 anni, moglie e due figli piccolissimi, praticante convinto di golf («che anche se lo inizi tardi ti dà la percezione di poter sempre migliorare, anche se non sei un grande atleta») e con una passione abbastanza recente per la boxe («faccio guanti, non combattimenti; però in palestra quando si sale sul ring i pugni presi e dati sono veri») è un avvocato civilista affermatissimo.

Partner dello studio legale Guardamagna e associati, uno dei più prestigiosi di Milano, si occupa di diritto sportivo a tutto tondo (antidoping, contratti sportivi ed extrasportivi, assistenza ad agenti di sportivi professionisti di diverse discipline, gestione dei diritti di immagine), è insegnante in 3 master universitari. Ed è infinitamente più loquace dell'ermetico Don Fabio. Del quale, ovviamente, si occupa di stendere i contratti. «Sì, ma solo prestandogli assistenza contrattuale come avvocato civilista. Perché lui non ha bisogno di procuratore, è lui il procuratore di se stesso. Quando sei al top, e Fabio Capello è al top, non hai bisogno di chiedere a un procuratore di trovarti un ingaggio: basta volerlo e puoi tranquillamente trovarti l'ingaggio che desideri. Poi assisto mio papà gestendo tutta la sua attività per gli eventi extracalcistici in cui è richiesto e in questo mi avvicino parecchio all'attività di procuratore».

Ecco, il procuratore sportivo. Piuttosto che l'avvocato non le conveniva fare direttamente quest'altra attività, strada più semplice e remunerativa?

No. E per un duplice motivo. In primis, perché mio papà mi disse che fino a che lui avrebbe fatto l'allenatore, e soprattutto in Italia, non voleva che io facessi l'agente. In secondo luogo, perché ho lavorato per anni con i procuratori e ho visto che quello è un lavoro per il quale bisogna essere portato. Lavorano ventiquattr'ore al giorno per sette giorni alla settimana, devono seminare un'infinità di informazioni sui loro assistiti e poi seguirle tutte con la stessa attenzione e lo stesso impegno, sperando che vadano a buon fine, altrimenti possono avere risultati grami. Insomma, ci vuole una forte propensione al rischio. Quello dell'avvocato civilista è invece un lavoro con un inizio e una fine, con un obiettivo ben preciso, è decisamente meno rischioso.

È vero che la Federcalcio inglese non ha chiuso il rapporto con suo padre dopo il recente Mondiale perché avrebbe dovuto dargli troppi soldi per risolvere il contratto?

Non è vero. La verità è che nel momento in cui si paventava la possibilità di risolvere il contratto, mio papà si era detto disposto a sedersi attorno a un tavolo e trattare su tutto. Però mi scusi, ma delle cose di mio padre preferisco non parlare.

E allora parliamo di lei, che alla sua brillante attività professionale pubblica affianca un privatissimo e riservato impegno di solidarietà sociale. Cosa la spinge a impegnarsi in questa direzione?

Mi dico sempre che quelli come noi non hanno diritto di lamentarsi, ho viaggiato molto per il mondo, da solo e in compagnia, e ho visto che siamo privilegiati. Dunque, la voglia di fare qualcosa per gli altri c'è. Poi ho avuto la fortuna di trovare un caro amico e collega che si occupa di queste cose e ci mette veramente il cuore e con un gruppo di amici abbiamo costituito un'associazione (la Tavolo8 onlus, *ndr*), della quale lui è presidente e motore, noi gli ingranaggi. Ci siano resi conto di quanto costi poco in termini di tempo e risorse dare una mano a chi ha bisogno. Ad esempio, l'anno scorso siamo andati in Senegal a portare un'incubatrice in un orfanotrofio e quando ci è arrivata la foto di due bambini salvati proprio grazie a quell'incubatrice, la cosa ci ha riempito i cuori.

Nato nella Capitale, allora suo padre giocava con la Roma, prima infanzia a Torino (Don Fabio alla Juventus) e poi la Lombardia, dove vive tuttora. Ma con la terra di suo padre, che rapporti conserva?

Intanto, bei ricordi. Le vacanze più belle erano quelle da ragazzino a Pieris. Era fantastico quando magari papà e mamma andavano via in vacanza e noi restavamo lì dai nonni: io e mio fratello eravamo cittadini e invece Pieris era la campagna, con l'Isonzo vicino. E noi, prima con mio nonno e poi da soli ci immergevamo completamente in quell'ambiente. Ancora oggi continuo a trovare il Friuli Venezia Giulia una delle terre più attente al rispetto degli altri, dell'ambiente. E quando ci torno e lo riscopro, mi ripeto che allora è possibile vivere in Italia in un certo modo, che io apprezzo molto. Quando vengo dalle vostre parti sono molto a mio agio. Un po' perché mi sento a casa, visto che le radici sono quelle, e un po' perché trovo quel modo di vivere che è molto vicino a quello che vorrei io e che dunque apprezzo molto. Tre anni fa, prima che nascesse la nostra prima figlia, con mia moglie abbiamo fatto un lungo tour delle mie radici. Siamo stati a Pieris, a Grado dove per anni siamo andati in vacanza e dove papà ha diversi amici, ma non sono riuscito a portarla al santuario di Barbana dove noi invece non mancavamo quando c'era la festa della Madonna. Poi siamo stati anche a Trieste e a Basovizza. Lei, che è di origini sarde, non aveva mai visto quei luoghi e devo dire che li ha apprezzati molto.

Terra di vacanze, insomma.

Non solo. C'è un ricordo particolare che mi lega a quella terra: il servizio militare l'ho svolto in polizia e sono stato per quattro mesi allievo alla scuola di polizia di Duino. Lì è bellissimo stare quando è estate, ma d'inverno, come quando c'ero io, la permanenza è meno piacevole. E così, mentre i miei amici in libera uscita facevano cinquanta giri del paese e poi rientravano in caserma, io me ne andavo a casa dalla nonna Evelina e parlavamo, cenavamo insieme, guardavamo la televisione. E la sera, tornando in caserma, portavo sempre qualcosa ai miei commilitoni, che mia nonna preparava appositamente per loro. È uno dei periodi della mia vita che ricordo con maggior piacere ed è quello in cui ho passato più tempo da quelle parti.

Con quale frequenza viene a trovare adesso nonna Evelina a Pieris?

Prima venivo almeno due-tre volte l'anno, ultimamente lo faccio abbastanza poco perché ho due figlie piccolissime e muoversi è abbastanza complicato.

Sono quasi più assidui i giornalisti inglesi, che voi di famiglia.

Un anno e mezzo fa la Bbc le fece un'intervista, la Federcalcio inglese intervenne molto duramente con la direzione della televisione chiedendo di non importunarla e quell'intervista non andò mai in onda. Mio papà chiamò la nonna invitandola a non aprire ai giornalisti, ma lei fu molto decisa nella risposta: erano due persone cortesi, gli disse, che si sono presentate con un mazzo di fiori e quando qualcuno viene a trovarmi e mi porta dei fiori non ho motivi per non farlo entrare e per non parlargli.

E suo padre?

Le disse: hai ragione.

Specializzato in diritto sportivo, sposato, 2 figlie

Pierfilippo Capello è nato il 12 giugno 1970 a Roma. Laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano, con specializzazione in diritto sportivo, nel 1999 è entrato nello studio legale Guardamagna e associati di Milano, del quale dal 2006 è diventato partner. Tiene corsi attinenti al diritto sportivo in 3 master nelle due università di Milano (Statale e Cattolica) e in quella di Parma. Sposato, ha due figlie in tenera età.

L'avvocato Pierfilippo Capello è esperto di diritto sportivo in tutte le sue sfaccettature

TUFFI. CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

Marconi vince il titolo nel trampolino da 3 metri

Oggi a Bergamo si assegnano gli scudetti a squadre, fra le donne Trieste Tuffi è prima

TRIESTE La Trieste Tuffi mette in bacheca un nuovo alloro grazie a Tommaso Marconi, che ha conquistato ieri a Bergamo il titolo italiano assoluto del trampolino da 3 metri. Nella serie di finale il sodalizio triestino era rappresentato anche da Tommaso Rinaldi, che però è rimasto giù dal podio. Sia Marconi che Rinaldi raggiungono la finale anche nel sincro 3 metri, così come le due compagne di squadra Giulia Belsasso e Sofia Carciotti, rispettivamente quinta e sesta dalla piattaforma.

Oggi, però, è il giorno più atteso. Perchè i Campionati italiani assoluti che si stanno svolgendo nella vasca bergamasca assegnano anche gli scudetti a squadre. E in campo femminile, nel quale la Trieste Tuffi è già in testa alla graduatoria, con le mani sul triangolino tricolore, le prestazioni di Belsasso e Carciotti contribuiscono ad avvicinare ancor più il traguardo, che adesso è davvero lì davanti, quasi si tocca con mano.

PATTINAGGIO

Romano e Roncelli ai tricolori

TRIESTE Inizia oggi a Roccaraso la nuova avventura nei campionati italiani di Tanja Romano, che scenderà in pista nello short, preambolo della gara di lungo che si disputerà domani. Assieme a lei anche l'altra triestina Francesca Roncelli e nella gara maschile il gradiscano Luca Raccaro. La Romano dovrà tenere a bado diverse atlete, su tutte Debora Sbei. Un mese e mezzo fa a Calderara di Reno, negli obbligatori la Romano ha conquistato il quinto posto, mentre la Roncelli si era piazzata ottava. Proprio ai piedi del podio era giunto invece Raccaro. Oggi si svolge anche la finale delle Coppie Danza Seniores e Juniores, mentre domani toccherà alle Coppie Artistico Seniores.

(r.t.)

GRAN FINALE ALLO SPORT VILLAGE

Beach Rugby, a Grado lo scudetto

GRADO L'Isola del Sole si accinge, oggi e domani, a ospitare la fase finale del campionato italiano di Beach Rugby. L'appuntamento è nel nuovo grande Grado Sport Village ubicato nella spiaggia principale dell'Isola del Sole. Le squadre presenti sono I Pessimi di Roma, che recentemente si sono aggiudicati un importante titolo internazionale contro il Sudafrica, gli altri laziali delle Sabbie Mobili, degli Stone Chappels e del Sicks Side Frascati. E ancora, i toscani Molesta Quindicina e Daggs Strani Tipi e le squadre venete di Padova Beach, Paesium e Monster Castelfranco Veneto. E poi la squadra che viene da più distante, l'Am Taranto.

La finalissima del campionato italiano di Beach Rugby è fissata per le 16.40 di domani. Oggi, però, alle 18.15, è prevista la finale scudetto femminile con sulla sabbia il Riviera del Brenta, le Sabbie Mobili Roma e il Valsugana. Ospite d'onore della manifestazione Dennis Dallan, uno dei simboli dell'Italrugby. A presentare ufficialmente l'iniziativa ieri mattina, sono stati il presidente della Git, Marino De Grassi, e Valerio Bertotto, l'ex capitano dell'Udinese e giocatore della nazionale, che assieme a Gabriele Domenighini è il responsabile di tutto il Grado Sport Village.

Antonio Boemo

Ippica, Iris Ld vince la Tris a Montebello

TRIESTE Era l'ultima cavalla del campo, pagata 55.79 al vincente. Ma ha saputo cavare dal classico cilindro una delle migliori prestazioni della sua carriera, aggiudicandosi la Tris delle 19 ieri a Montebello e con pieno merito. Parliamo di Iris Ld, che ha battuto Lasamfar, anch'esso poco seguito, ma in questo caso colpevolmente, a nostro avviso, dagli scommettitori, e Giulietta Team, penultima del campo nelle quote, per la combinazione vincente 3-11-1 che ha pagato una inusuale quota di 12.271,45 quote. Che il driver di Iris Ld, Alessandro Sineri, avrebbe cercato subito lo scatto, per andare in testa, era nelle previsioni. E così è stato. La sorpresa è consistita nel fatto che la portacolori della Valle Intelvi ha saputo tenere un'eccellente andatura per l'intero percorso, completato col tempo di 1.17.7 al chilometro, il migliore nell'annata per la femmina, fiaccando così le velleità dei favoriti, comunque deludenti. Da registrare anche l'ottima dirittura d'arrivo di Lasamfar, che ha bruciato sul palo la validissima Giulietta Team, che Alfredo Gamboz ha interpretato in una intelligente corsa di rimessa. Nel primo corner, affermazione del favorito Negoziato, nonostante un dispendioso percorso completato quasi del tutto all'esterno. Nel secondo invece, percorso netto di testa per Dedalo Gas, che Chiara Nardo ha tenuto al passo giusto per l'intero miglio.

RISULTATI

Prima corsa (m 1660): 1) Nadine Laser (V. P. Toivanen), 2) Nicotina Np, 3) Nova Gens. T al km 1.18.1, 6 p. Q: V 1.75, P 1.53, 2.29, A 6.16, T 41.08. **Seconda corsa (m 1660 corner):** 1) Negoziato (F. Pisacane), 2) Nettuno Om, 3) Non. T al km 1.19.3, 12 p. Q: V 1.94, P 1.45, 2.60, 4.70, A 10.76, A pz 4.14, 11.47, 42.90, T 93.63. **Terza corsa (m 1660 corner):** 1) Dedalo Gas (C. Nardo), 2) Gino Pap, 3) Fisk Destiny. T al km 1.16.8, 11 p. Q: V 2.18, P 1.37, 1.56, 1.45, A 14.22, A pz 3.24, 4.58, 3.65, T 18.21. **Quarta corsa (m 1660 Tris):** 1) Iris Ld (A. Sineri), 2) Lasamfar, 3) Giulietta Team. T al km 1.17.7, 18 p. Quote: V 55.79, P 10.04, 5.56, 14.26, A 1350.74, A pz 110.05, 98.57, 104, T 12.271,45.

Ugo Salvini

BASKET. PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA , TRIESTE SE LA VEDRÀ CON OZZANO, PIACENZA E SIENA

Acegas: preso Magro, niente Fucka
Per i giovani altro anno di crescita

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE L'Acegas 2010/2011 è fatta, il mercato biancorosso è concluso. Ieri anche il segretario generale del club, Maurizio Modolo, ha snocciolato i 10 nomi dei giocatori che andranno a referto nella prossima stagione. Non c'erano segreti, perchè la lista era già di dominio pubblico. Ciò che è stato certificato riguarda la rinuncia a inseguire Fucka, scegliendo invece di puntare su Daniele Magro, centro di 23 anni e 208 centimetri. Insieme all'head coach Eugenio Dalmasson, nello staff tecnico della prima squadra sono per ora sicuri solo il confermato preparatore atletico Paolo Paoli e il giovane assistente Matteo Praticò, uscito dal master organizzato l'inverno scorso dalla società.

È evidente, sebbene ormai risaputa, l'assenza completa dei ragazzi del vivaio e la cosa ha fatto storcere la bocca a più di qualche tifoso. «Il cambio di strategia - ha spiegato Modolo - è avvenuto quando abbiamo avuto la certezza della nuova formula del prossimo campionato, con le retrocessioni che riguarderanno la metà esatta delle sedici squadre di ogni girone di A Dilettanti. A quel punto abbiamo deciso che, visti gli alti rischi di una situazione del genere, sarebbe stato meglio avere dieci professionisti già esperti del torneo. I giovani restano al centro dell'attenzione del club - ha assicurato -, tanto è vero che tutta la squadra under 19 verrà inserita nell'organico allargato della prima squadra. Ma non essendo ancora pronti per affrontare la serie A Dilettanti, potranno completare la loro crescita per un altro anno senza pressioni».

Una crescita che per l'Under 19, il cui gruppo sarà formato da 18 elementi, verrà accelerata dalla partecipazione a due campionati. Oltre a disputare quello d'Eccellenza di categoria, infatti, con il doppio utilizzo dovrebbero giocare anche la serie D con i colori dei Salesiani Don Bosco. Nel gruppo Under 19 d'Eccellenza (ragazzi del 1992 e 1993) verrà inserito il '94 Luca Sauro, il più alto giocatore d'Italia della sua annata (214 centimetri): dopo 2 anni di potenziamento fisico e lavoro sui fondamentali, l'inserimento nell'Under 19 lo mette in rampa di lancio.

Ma tutto il settore giovanile, un migliaio di tesserati complessivamente, sarà una sintesi del lavoro in pool delle società triestine che collaborano al progetto messo in piedi 2 anni fa da Matteo Boniciolli. Le squadre Under 17 d'Eccellenza (annate '94/'95), che parteciperà anche al torneo Under 19 regionale, Under 14 Open ('97) e Under 13 ('98), che giocheranno tutte con la sigla Basket Trieste, saranno infatti delle selezioni dei migliori elementi dei vivai dei club aderenti.

A capo di questo settore ci sarà ancora Stefano Comuzzo, le altre squadre saranno affidate a Francesco Pompeo, Franco Stibiel, Derek De Polo e Matteo Buna. Con le società della minoranza slovena la collaborazione continua, anche se non ci sarà travaso di giocatori.

Chiudiamo tornando alla prima squadra. La Fip ha definito gli 8 raggruppamenti da 4 squadre ciascuno (4 per il girone A e 4 per il B) della fase estiva di Coppa Italia della serie A Dilettanti. L'Acegas è stata abbinata a Ozzano, Piacenza e Siena. Il primo turno si giocherà l'11 e 12 settembre, le vincenti dei quadrangolari approderanno al secondo turno (18-19 settembre, stessa formula).

Luca Sauro entra nel gruppo Under 19

Canottaggio U23, mondiali: 5 triestini oggi in semifinale

TRIESTE Ai mondiali Under 23 di Brest in Bielorussia oggi è giorno di semifinali. Il 4 di coppia senior maschile sul quale rema Bernardo Miccoli, gareggia alle 10.10 contro Ucraina, Usa, Croazia, Repubblica Ceca e Australia. L'otto senior maschile sul quale sono imbarcati Simone Ferrarese e Simone Martini, sarà in acqua invece alle 10.25 assieme a Francia, Repubblica Ceca, Germania, Gran Bretagna e Ucraina. Il doppio senior maschile con Federico Ustolin gareggerà già alle 9.20 sfidando Belgio, Ucraina, Germania, Nuova Zelanda e Grecia. Eliminato in semifinale, invece, il «4 senza» femminile sul quale vogava Veronica Pizzamus, quinto ed escluso per 81 centesimi di secondo. Alle 8.40, contro Danimarca, Canada, Germania, Grecia, Usa, sarà impegnato anche il 4 di coppia pesi leggeri maschile sul quale rema Mitja Zobec.

FOOTBALL AMERICANO

All Stars e Slovenia stasera di fronte al Ferrini

TRIESTE In America è considerata la scuola di valori sportiva più rodata, a Trieste, almeno secondo il pensiero di Giuseppe Nistri, portavoce dei Mustangs, è la "pratica agonistica che riporta alla luce epica e nobiltà di antiche saghe medievali". Al di là delle varie letture, il football americano continua a cercare spazio anche in chiave federale. Sul tema dello spettacolo pare tutti siano d'accordo ed è quanto promette lo scontro tra la nazionale slovena e la rappresentativa dell'American International Camp, in programma stasera (21) allo stadio Ferrini a Ponziana, gara valida per il 6° American Bowl, promosso dai Mustangs Trieste e l'Aigfa (Associazione italiana giocatori football americano).

La partita odierna costituisce un momento topico del Camp che si concluderà domani, una tre-giorni che ha radunato a Trieste atleti e tecnici di buona parte del Triveneto, Slovenia e Croazia, lavorando agli ordini di nomi eccellenti, come il coach della nazionale italiana Aigfa, Brock Olivo, accompagnato da Scott Kowalkowski, Lamont Warren e Kris Haines, gente con alle spalle stagioni nel circuito Nfl.

Francesco Cardella

VELA. GIRO D'ITALIA

Trieste Modiano prima a La Spezia

La barca di Termini ha vinto l'ultima tappa costiera

TRIESTE Grande scatto d'orgoglio per Trieste Modiano dello skipper Riccardo Termini, che ieri ha vinto la penultima tappa degli Girovela 2010. Con al timone Simone Spangaro, che già aveva creato l'esordio positivo del team da Portorose, Trieste Modiano ha tagliato per prima il traguardo dell'ultima prova costiera, la Rosignano-La Spezia dato che oggi, a La Spezia, si concluderà dopo 5 settimane di regata il Giro d'Italia, il più lungo nella storia della manifestazione. Trieste Modiano, giovedì notte, ha preceduto di poco Riva del Garda Trentino e Regione Basilicata. Grazie al risultato di ieri il team triestino è riuscito ad avvicinarsi nuovamente al quinto posto in classifica generale, per ora occupato da Ravenna Espresso del Capitano, dal quale la separa solo un punto. È stata una regata lineare, che ha visto Regione Basilicata e Regione Sardegna in testa fino all'arrivo dove Trieste Modiano e Riva del Garda Trentino, che si trovavano un po' più indietro, sono riuscite a superare, sfruttando al meglio i salti del vento, le due barche davanti, finendo rispettivamente prima e seconda. Oggi bastone finale che consacrerà la vittoria di Riva del Garda Trentino, con Stefano Spangaro sempre a bordo.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Trieste Modiano 2) Riva del Garda Trentino 3) Basilicata Regione Basilicata 4) Sardegna Regione Autonoma Sardegna 5) Castelsanpietro Terme ML System 6) Ravenna Espresso del Capitano 7) Città di Conegliano Ailita 8) Treviso Gran Moravia.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Riva del Garda Trentino (149 punti) 2) Castelsanpietro Terme ML System (138 punti) 3) Basilicata Regione Basilicata (132 punti) 4) Sardegna Regione Autonoma Sardegna (102 punti) 5) Ravenna Espresso del Capitano (86 punti) 6) Trieste Modiano (85 punti) 7) Città di Conegliano Ailita (54 punti) 8) Treviso Gran Moravia (42 punti). *(fr.c.)*

ATLETICA LEGGERA. UN SEDICENNE SPARIGLIA IL CAMPO DEI FAVORITI NEL GIRO DEL QUARTIERE

Noliani a sorpresa e la Bonanni vincono a San Giacomo

TRIESTE Il sessantesimo Giro di San Giacomo è stata una vera e propria carica dei 101. Tanti, infatti, erano i podisti che ieri sera si sono dati appuntamento all'ombra del campanile per partecipare alla gara organizzata dal gruppo sportivo San Giacomo. La vittoria è andata al sedicenne Mesfin Noliani in campo maschile e Valentina Bonanni in quello femminile.

Al via alcuni dei migliori podisti della scena amatoriale locale come Andrea Marino e Rocco Sorrentino, a loro i favori dei pronostici così come non sembrano esserci rivali per Valentina Bonanni, la regina di queste corse estive dopo le recenti vittorie alla Carsolina e al giro di Roiano.

Si evolve a sorpresa invece la gara maschile con un giovanissimo atleta a porsi immediatamente alla guida della corsa. È il sedicenne Mesfin Noliani, infatti, a fare il ritmo per guadagnare in breve un buon margine di vantaggio su Andrea Marino che opta per non dare immediatamente battaglia, pur cercando di contenere il distacco, pronto a recuperare in caso di un eventuale cedimento del ragazzo.

Così sembra essere al termine di un tratto di curve in salita che permettono ad Andrea Marino di riavvicinarsi alla testa della corsa, Mesfin Noliani però si guarda alle spalle e percepisce il pericolo, affonda così la progressione finale che lo porta solitario in campo San Giacomo per concludere i 5 chilometri di percorso in 18'02''. Passano poco più di 20'' e tagliano il traguardo anche Andrea Marino seguito a breve da Rocco Sorrentino e Massimiliano Liberale. Più distaccato il quinto classificato, Marino Perez, davanti a Fabrizio Novel, Christian Palmolungo, Paolo Sassetti, Gianni Delise e Massimo Tomassini.

Tra le donne a seguire Valentina Bonanni, al traguardo in 20 minuti e mezzo, sono Annalisa Muran, Francesca Lettig, Marta Feltre e Michela Facchin. *(a.p.)*

I partecipanti al Giro di San Giacomo subito dopo la partenza (Foto Bruni)

SABATO SPORT

CALCIO Alle 17.30 amichevoli Udinese-rappresentativa Fvg ad Arta Terme e Lecce-Montepaschi a Tarvisio. **RUGBY** All'Arena Beach Village di Grado beach rugby. **TENNIS** Torneo femminile Slovenia Open a Portorose: dalle 18 le semifinali. **VELA** Al Villaggio del Pescatore campionati nazionali Tyka, organizzati dalla Pol.S.Marco. **ATLETICA** Alle 15.30, al campo Fabretto di Gorizia, Meeting annuale del Cus Trieste. **BASEBALL** Torneo Senza Confini 2010/Memorial Marina Stasi sul campo militare di Opicina. **FOOTBALL AMERICANO** Al campo Ferrini di Ponziana American Bowl International Camp.

IL CIRCUS SBARCA SULLA PISTA DI HOCKENHEIM MA TIENE ANCORA BANCO IL CASO ALONSO-KUBICA

Ferrari dal pasticcio inglese alla sfida tedesca

Il Mondiale è lontano ma Maranello vuole togliersi qualche soddisfazione tornando a vincere

di DAVIDE PORTIOLI

HOCKENHEIM Si potrebbe partire da una indicazione amara, e cioè che, a meno di miracoli, non sarà la Ferrari e nemmeno un pilota di Maranello a fregiarsi del titolo di campione del mondo 2010.

Ma sono anche altre le situazioni lasciate in eredità da Silverstone. L'evidente danno patito dalla Ferrari di Alonso nel Gp di Gran Bretagna, del resto, chiama in causa diversi protagonisti, non ultimo proprio Maranello.

Si può discutere o meno, anzi sarebbe proprio il caso di farlo, la norma che vede proibita una manovra come quella di Alonso ai danni di Kubica.

Le circostanze che hanno fatto seguito al sorpasso restano difficili da decifrare. Le dichiarazioni di Charlie Whiting raccolte da Autosprint, e la successiva pubblicazione da parte di Maranello delle conversazioni radio tra i box Ferrari e il delegato restano di difficile valutazione, anche se l'impressione resta quella di un pasticcio (l'ennesimo) da parte dell'uomo Fia. Che in un primo momento sembra lasciar intendere che al limite l'episodio, una volta impossibile restituire la posizione a Kubica sarà esaminato a fine gara, e in questi casi al solito non ci sono provvedimenti; poi dopo dieci minuti, nel giro di 60 secondi comunica l'apertura di un'indagine e la penalizzazione del drive through.

La Ferrari peraltro, non brilla nemmeno lei per decisionismo. Può sempre decidere di ridare subito la posizione senza chiedere ulteriore conferma e senza far passare ancora quei secondi che sono bastati ad Alonso per superare anche Alguersuari e far nascere così una situazione nuova. Perché la Ferrari sapeva che sulla carta la manovra di Alonso è proibita.

E del resto, per tornare all'applicazione della norma, la Fia dovrebbe decidersi una volta o l'altra. Si invoca lo spettacolo e si punisce chi sorpassa. Tagliando una curva, ma nella situazione non si può certo dare la colpa dell'accaduto al solo Alonso, anche lo stesso Kubica ha contribuito. Insomma, i dubbi di Maranello non erano comunque così campati per aria. D'altro canto la punizione inflitta è stata pesantissima. Tale da ispirare anche cattivi pensieri.

Un peccato, perché la F10 aveva dato una risposta incoraggiante su una pista non amica. Quasi sicuramente troppo tardi per il Mondiale. Non per togliersi soddisfazioni (a partire da domani sulla pista di Hockenheim) e crescere come team, intorno e assieme ad Alonso.

La Ferrari di Felipe Massa lungo il tracciato di Hockenheim

Le classifiche F1

PILOTI		Punti
1°	Lewis Hamilton	145
2°	Jenson Button	133
3°	Mark Webber	128
4°	Sebastian Vettel	121
5°	Fernando Alonso	98
6°	Nico Rosberg	90
7°	Robert Kubica	83
8°	Felipe Massa	67
9°	Michael Schumacher	36
10°	Adrian Sutil	35
11°	Rubens Barrichello	29
12°	Kamui Kobayashi	15
13°	Vitantonio Liuzzi	12
14°	Sebastien Buemi	7
15°	Vitaly Petrov	6
16°	Jaime Alguersuari	3
17°	Nico Huelkenberg	2

COSTRUTTORI		Punti
1°	McLaren	278
2°	Red Bull	249
3°	Ferrari	165
4°	Mercedes GP	126
5°	Renault	89
6°	Force India	47
7°	Williams F1	31
8°	Sauber	15
9°	Toro Rosso	10

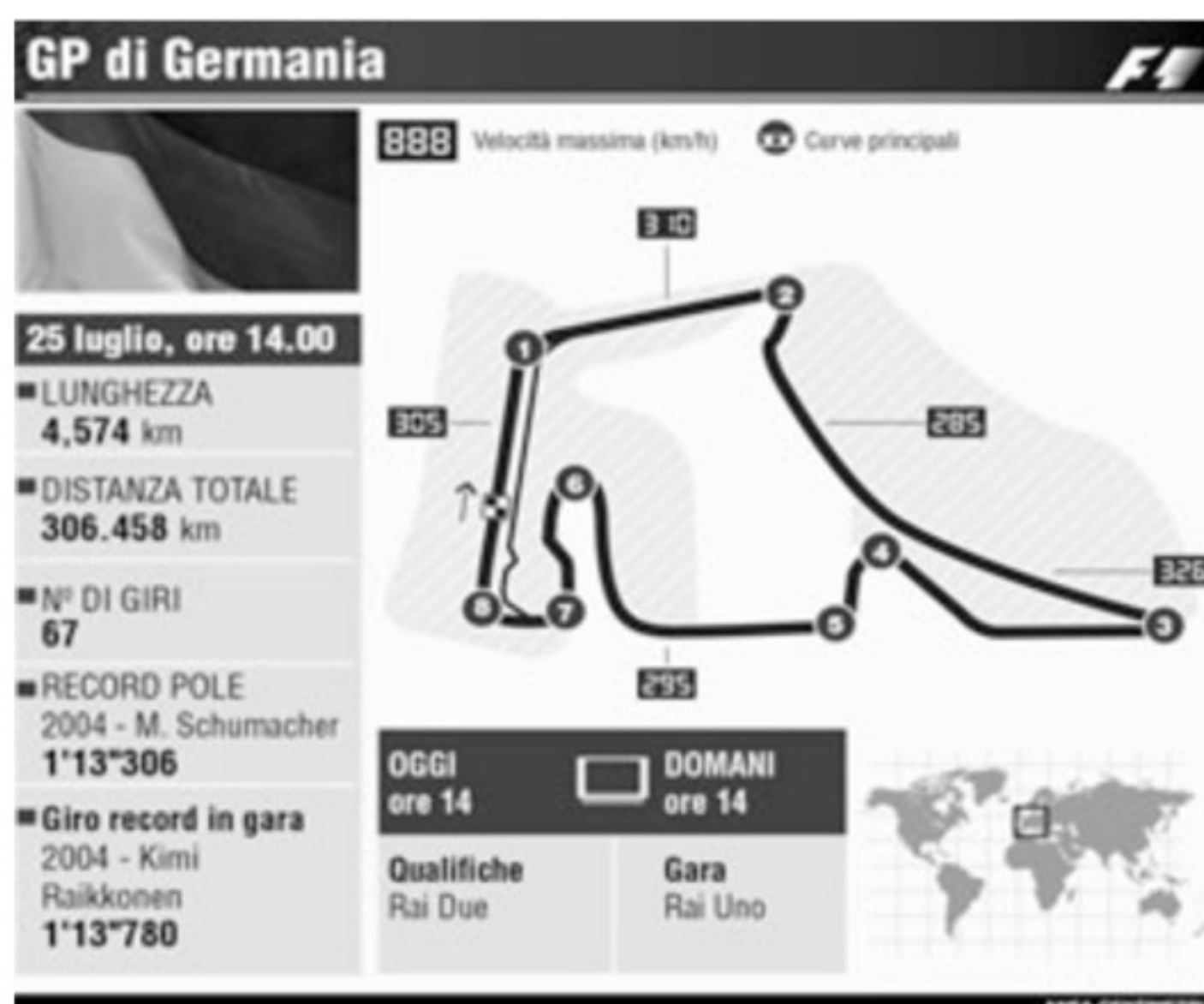
ANSA-CENTIMETRI

NELLE PROVE LIBERE DEL VENERDÌ. INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE PER HAMILTON

Alonso in palla, il miglior tempo è del Cavallino

HOCKENHEIM Se non è l'ultima spiaggia, poco ci manca. In Ferrari lo sanno, se da Hockenheim non si ritorna con una vittoria, le speranze di rimanere in lizza per il titolo piloti sono quasi esaurite. Addirittura, sarebbe necessaria una doppietta in otto giorni con un primo posto anche all'Hungaroring il 1° agosto.

Il britannico Lewis Hamilton: corre per la McLaren con cui ha vinto l'iride nel 2008

Giovedì Fernando Alonso instillava fiducia in tutti i ferraristi dicendosi convinto di potercela ancora fare iniziando a vincere dal Gran premio di Germania. Se il buon giorno si vede dalle prove libere, l'asturiano sembra avere ragione. In ritardo - addirittura 19° - nella sessione mattutina, il due volte iridato si è rifatto nel pomeriggio di ieri siglando il miglior tempo con 1'16''265. Al termine dei novanta minuti disputati su un asfalto asciutto sulla traiettoria ma ancora umido in alcuni tratti, a causa della pioggia caduta al mattino sul tracciato tedesco, il pilota spagnolo ha dominato la classifica, precedendo la Red Bull di Sebastian Vettel di 29 millesimi e l'altra F10 di Felipe Massa, più lento di 173 millesimi. Certo, stare davanti a tutti il venerdì conta poco, e anche al box del Cavallino lo sanno bene, ma in questa prima giornata complicata dalle instabili condizioni meteo, la squadra è riuscita a disputare una buona sessione e a valutare la prestazione con entrambe le mescole, effettuando un importante test sul rendimento delle morbide con un alto carico di benzina in ottica gara e concludendo il turno con il set di dure. I progressi con le modifiche apportate nelle ultime tre gare sembrano sortire gli effetti desiderati.

La pista di Hockenheim, poi, è favorevole alla F10 come dimostra anche il secondo tempo ottenuto dal paulista al mattino. Di pomeriggio, Massa si è messo alle spalle l'altra Red Bull di Mark Webber (1'16''585), quindi le due Mercedes di Nico Rosberg (1'16''827) e Michael Schumacher (1'16''971), che si è rifatto del penultimo posto nella prima sessione. Il leader del Mondiale Lewis Hamilton, protagonista di uno spettacolare incidente in mattinata nel quale la sua McLaren Mercedes è rimasta seriamente danneggiata, è potuto tornare in pista soltanto dopo 81 minuti delle prove, realizzando comunque il settimo tempo (1'17''004). Solo quindicesimo il campione del mondo in carica Jenson Button con l'altra McLaren (1'17''739).

Da segnalare, tra i ventiquattro piloti scesi in pista, l'assenza di Heikki Kovalainen e Karun Chandhok: a prendere il posto del finlandese al volante della Lotus il collaudatore malese Fairuz Fauzy, mentre il pilota indiano della Hispania Racing è stato sostituito dal giapponese Sakon Yamamoto.

Fernando Alonso

SOLO NELLO STAFF O IN PISTA?

Jacques Villeneuve pronto al ritorno con la Durango

HOCKENHEIM L'ex campione del mondo di F1 (vinse il titolo nel 1997) Jacques Villeneuve ha confermato la propria intenzione di tornare nella massima categoria dell'automobilismo nel 2011.

«Sarà in partnership con una scuderia italiana», ha specificato il canadese. Si tratta della Durango, di cui l'ex pilota dovrebbe diventare proprietario dopo l'operazione che inizialmente sarà di joint-venture.

Deciderà soltanto successivamente se tornare anche alle gare o se calarsi esclusivamente nei panni del boss.

L'impressione è che il figlio dell'ex idolo dei ferraristi Gilles Villeneuve voglia tentare l'avventura anche come driver. «Su questa vicenda circolano un sacco di voci - ha detto Jacques Villeneuve - e allora vorrei chiarire alcune cose, prima che tutto ciò sfugga al mio controllo. L'équipe sarà una joint-venture con la Durango, che fa base in Italia. E, tanto per essere precisi, i soldi arriveranno tutti dagli sponsor e non da investitori». La Durango aveva già annunciato nei mesi scorsi l'intenzione di abbandonare la Gp2 per tentare il grande salto nella Formula Uno. Ora il progetto sembra stia diventando realtà.

Jacques Villeneuve

TRA HAMILTON E BUTTON

In McLaren la rivalità per ora non esplode

HOCKENHEIM La forza dell'attuale McLaren si è vista lungo tutto il fine settimana inglese. La Mp4-25 è talmente competitiva che il team di Woking ha potuto permettersi anche di buttare via la prima parte del weekend, quando ha presentato un'evoluzione del retrotreno che è stata poi scartata per qualifiche e gara.

E se l'iridato in carica Button ha sofferto in qualifica di un assetto ripristinato in fretta, ne ha comunque tratto giovamento in corsa quando ha chiuso 4° pur partendo dalla quattordicesima piazza. Cosa ancora più importante, l'esperienza accumulata in anni non sempre facili (vedi i rapporti tra Alonso e Hamilton), sembra al momento permettere a Martin Whitmarsh di gestire al meglio la rivalità tra Lewis e Jenson. Che pure esiste (come in fondo il quasi contatto in Turchia ha palesato), ma che vede anche i due piloti fin qui comportarsi al meglio.

L'impressione è che se, grazie alla complicità della Red Bull, dovessero prendere il largo, allora anche il confronto tra i due piloti delle Frecce d'argento potrebbe diventare davvero incandescente. Solo la pista potrà confermarlo.

Jenson Button

I FERRARISTI DOPO I RISULTATI DI IERI

Fernando: «Per l'obiettivo prima fila serve fare qualcosa di straordinario»

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

HOCKENHEIM Quasi mai le prove libere rispecchiano l'esito dei test ufficiali che il giorno successivo compongono la griglia di partenza di un Gran premio di F1, però la Ferrari ha buoni motivi per sorridere. Completata l'evoluzione cominciata a Valencia, le Rosse appaiono in ottima forma e ieri l'hanno dimostrato sul circuito Hockenheim. Sia con la pista bagnata, quando Felipe Massa ha ottenuto, nonostante la pioggia, il secondo miglior tempo nella prima sessione (dietro alla sorprendente Force india di Sutil), sia poi quando la pista si è asciugata: a quel punto la vettura numero 8 di Fernando Alonso ha dominato la scena.

Ora ai ferraristi non rimane che sperare che l'asturiano confermi in gara il momento magico di tutto lo sport spagnolo, che dopo aver vinto i Mondiali di calcio con la nazionale allenata da Del Bosque, si avvia a rivincere il Tour con il ciclista Contador.

La Ferrari si è lasciata alle spalle anche le due Red Bull, per la prima volta in questa stagione. Il merito è principalmente di Alonso, che dopo il 19° tempo della mattinata, nel pomeriggio si è scatenato mettendo insieme una serie di giri veloci grazie ai quali ha respinto gli attacchi di Vettel e Webber. «Bisogna prendere questo risultato con moderata soddisfazione - ha detto Alonso dopo le prove -. Ci è già successo altre volte di essere molto competitivi al venerdì ma poi di andare più lenti delle Red Bull al sabato. Per essere in prima fila al termine delle qualifiche dovremo fare qualcosa al di fuori dall'ordinario. Con queste condizioni di tempo così mutevoli e questa temperatura non troppo elevata bisogna fare molta attenzione agli pneumatici, in modo che non si rovinino presto. Il discorso vale in particolare per le mescole morbide. Comunque vedremo cosa succede».

I meccanici della Ferrari all'opera in zona box

Felipe Massa

Ma il segnale del buon momento del team di Maranello, che vuole assolutamente tornare competitivo, è stato il terzo miglior tempo fatto segnare da Massa nella seconda sessione, dietro a Vettel ma davanti a Webber.

Poi Massa, ai microfoni di Tv Globo, grande network del suo Paese, ha voluto precisare che molti dei problemi che ha avuto quest'anno derivano dagli pneumatici. «Credo che nelle corse in cui abbiamo montato quelli più duri - ha spiegato il brasiliano - sono andato peggio di ciò che avrei potuto perché non sono riuscito a fare in modo che funzionassero in modo adeguato. Con quelli morbidi di tutto è andato meglio. Io ho provato perfino a mutare il mio stile di guida per fare in modo che le gomme si riscaldassero più rapidamente. Sono un pilota che ha bisogno di una buona aderenza nella parte anteriore - ha detto ancora Massa - perché così si riesce a correggere anche quella posteriore. Altri piloti hanno avuto questo tipo di problema, e i risultati di questa stagione sono lontani da ciò che speravo. Però le cose stanno migliorando e credo che per il resto del Mondiale si possa essere ottimisti. Per la gara credo che le condizioni atmosferiche avranno un ruolo fondamentale».

In ombra, almeno ieri, le McLaren che con Hamilton e Button non sono andate oltre la settima e la 15.a posizione, in una giornata caratterizzata dal brutto incidente occorso durante i primi test a Lewis Hamilton, che all'uscita da una curva, a causa della pioggia, è andato a sbattere contro una barriera di pneumatici. Ne è uscito illeso ma ha danneggiato seriamente la sua vettura, che è riuscita a tornare in pista solo nella parte terminale della seconda sessione. Anche Button è sembrato non al meglio, ed i suoi tempi lo dimostrano, anche se poi il campione del mondo in carica riesce spesso a ribaltare la situazione nelle prove ufficiali, ovvero quelle che hanno valore e servono per la griglia di partenza.

Mark Webber in azione sul bagnato

IL TEAM GUIDATO DA HORNER

Atmosfera tesa in casa Red Bull

E Helmut Marko dice: «Webber si ricordi dov'era due anni fa»

HOCKENHEIM Continuiamo così, facciamoci del male. La celebre frase di Nanni Moretti nel suo "Bianca", sembra perfetta per la Red Bull di questo 2010. Ha la vettura migliore in assoluto e due tra i piloti più veloci del Circus. Il risultato? La McLaren guida le classifiche, sia quella piloti che quella costruttori. E non è che lo 0 punti fatto segnare da Webber a Valencia con quel terribile incidente sia decisivo; l'australiano era impegnato in rimonta, forse qualche punto l'avrebbe anche preso, ma sarebbe stato poca cosa.

E che andare avanti a colpi di tregue forzate alla lunga logora, danneggia. La grinta messa in mostra da Webber in partenza a Silverstone era degna di un confronto con un pilota di altra scuderia, non con il compagno di team. A meno che il compagno di team non fosse quello privilegiato il giorno prima dalla scuderia nell'impiego del nuovo alettone anteriore. La giustificazione? Vettel era davanti in classifica. Ora che davanti c'è Webber staremo a vedere le scelte di Horner. Del resto, il comportamento dei due piloti fin qui è stato quasi identico.

Ognuno dei due ha fatto meglio dell'altro in 5 occasioni sia in gara che in qualifica (per Valencia va considerato che Webber è partito dietro in griglia solo perché ha dovuto cambiare il cambio, ma la prestazione migliore era sua). L'australiano è però l'unico pilota sin qui ad aver vinto in tre occasioni. Come già dopo il contatto tra i due in Turchia, anche questa volta sono giunte dichiarazioni riparatrici, nel caso da Webber. Tutto chiarito, tutto concluso? Macchè. Qualche giorno fa Helmut Marko, l'uomo del magnate Mateschitz all'interno del team, è andato giù duro nei confronti di Mark con dichiarazioni rilasciate ad un settimanale tedesco di settore. «Mark sta vivendo una grande stagione ed è migliorato molto strada facendo, ma non deve dimenticare quanto deve a questo team. Dov'era due anni fa? Era senza occasioni per vincere, oggi grazie a noi ha una macchina che gli permette di vincere». Continuiamo così, facciamoci del male. *(d.p.)*

VOCI DI ADDIO ANTICIPATO ALLA MERCEDES

Il futuro di Schumi agita il mercato

HOCKENHEIM Può bastare una frase a riaccendere il mercato piloti? Oppure basta il rendimento ampiamente insufficiente di un ex campione del mondo atteso protagonista e reduce da prove anonime? Forse le due cose insieme, ed altre che vedremo, ma certo è che le antenne ai box si sono drizzate di nuovo dopo il weekend inglese, pronte a captare ogni piccolo movimento sospetto. Un mercato piloti che, per quello che riguarda i top team, sembrava ormai chiuso, potrebbe in realtà essere ancora clamorosamente aperto.

Condizionata da una Mercedes che non ha raggiunto la competitività pronosticata, la stagione di Michael Schumacher è largamente al di sotto delle aspettative. Stiamo parlando di un 7 volte campione del mondo, che al suo rientro alle corse dopo tre anni di stop era dato per sicuro protagonista. Miglior risultato invece un quarto posto (due volte, Spagna e Turchia).

Il sette volte campione del mondo Michael Schumacher (Mercedes)

Nelle ultime gare in chiara e pesante difficoltà anche in qualifica, e se a Valencia anche il compagno di team Rosberg non è andato oltre la Q2, il confronto tra i due dopo dieci gare comincia a diventare impietoso. Per otto volte, sia in qualifica che in gara, Nico ha finito col fare meglio.

Il contratto di Schumi con la Mercedes è di tre anni. L'ingaggio di Schumi da parte della Mercedes e in generale l'investimento programmato era stato severamente criticato in Germania. Entrambi si giustificano con i risultati. Mettiamoci l'orgoglio di Schumi, difficilmente si vede relegato a un ruolo di comparsa. Alla luce di questi elementi non si può escludere a priori una conclusione anticipata della sua seconda carriera di pilota di Formula Uno, anche se lui assicura che nel 2011 inseguirà il titolo.

In caso diverso con chi sostituirlo, visto che i top driver sono già occupati per il 2011? «Non avrei mai rinnovato il contratto se avessi saputo che le cose stavano andando in questo modo». Così Mark Webber nell'immediato dopo-Silverstone sfogava la propria amarezza per la vicenda dell'alettone nuovo sottratto per darlo a Vettel nel giorno della qualifica. Poco importa che sia stata sancita la pace in casa Red Bull, peraltro già incrinata. L'australiano ha carattere e se non altro ha dimostrato di saper vincere. Di avere sangue freddo a tal punto da dominare una gara dopo aver rischiato la vita in un incidente in quella precedente. Logico pensare a lui in casa Mercedes, se Schumi dovesse dire basta.

Nico Rosberg, compagno di team di Schumacher, impegnato sulla pista tedesca

Alla luce del rendimento deludente avuto fin qui, l'accordo triennale vacilla

Ma siamo sicuri che per un approdo in Mercedes sia del tutto fuori gioco Kubica, che pure ha appena rinnovato con la Renault? Quando sono girate voci di un'interruzione anticipata della stagione di Schumi, quello di Robert, in buoni rapporti con la casa di Stoccarda, era tra i nomi più gettonati. Un contratto si può sempre rompere, dipende dalle clausole. Nel giro che invece vuole Webber migrare verso la Mercedes, potrebbe tornare in F1 Kimi Raikkonen. Correi rally, con una Citroen griffata Red Bull... *(d.p.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: temporali su Triveneto in mattinata, successivo rapido miglioramento. Poche nubi sulle rimanenti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** variabilità nelle zone interne con rasserenamenti e nubi che apporteranno locali rovesci. Più limpido lungo le aree costiere e su Sardegna. **SUD E SICILIA:** annuvolamenti nelle aree più interne con ampi rasserenamenti e nuove nubi dalla serata. Bel tempo su Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: bel tempo sulle regioni occidentali e qualche nube con locali piovaschi su quelle orientali nel corso del pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** ampi rasserenamenti alternati a nubi anche consistenti con locali piogge o rovesci; annuvolamenti anche sul settore settentrionale della Sardegna. **SUD E SICILIA:** nubi e isolati temporali su Calabria, nel pomeriggio, e su Sicilia settentrionale in serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	24,3	29,2
Umidità		74%
Vento (velocità max)		28 km/h
Pressione in diminuzione		1011,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	23,3	31,2
Umidità		72%
Vento (velocità max)		27,4 km/h

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	20,3	31,8
Umidità		63%
Vento (velocità max)		28 km/h

GRADO	min.	max.
Temperatura	23,5	29
Umidità		82%
Vento (velocità max)		23 km/h

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	20,2	30,5
Umidità		65%
Vento (velocità max)		21,3 km/h

UDINE	min.	max.
Temperatura	21,7	31,4
Umidità		68%
Vento (velocità max)		24 km/h

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	22,2	32,1
Umidità		55%
Vento (velocità max)		16 km/h

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	21	32
ANCONA	21	33
AOSTA	16	23
BARI	22	32
BERGAMO	22	31
BOLOGNA	22	34
BOLZANO	22	33
BRESCIA	21	32
CAGLIARI	22	31
CAMPOBASSO	23	32
CATANIA	20	34
FIRENZE	21	33
GENOVA	27	29
IMPERIA	23	27
L'AQUILA	15	32
MESSINA	26	32
MILANO	22	30
NAPOLI	23	31
PALERMO	23	31
PERUGIA	19	34
PESCARA	20	32
PISA	21	31
R. CALABRIA	23	32
ROMA	20	35
TARANTO	25	32
TORINO	19	26
TREVISO	23	34
VENEZIA	23	31
VERONA	23	33

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	18/20
T max (°C)	23/26	23/26
1000 m (°C)	14	
2000 m (°C)	7	

OGGI. Nella notte e al mattino probabili ancora piogge anche abbondanti e temporali, specie su costa e zone orientali. In giornata miglioramento con schiarite, a partire dalla Carnia, in estensione a tutta la regione. Al mattino vento da Nord anche forte in pianura, e bora anche forte sulla costa, in attenuazione. Farà decisamente più fresco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	18/20
T max (°C)	25/28	24/27
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	7	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, con atmosfera secca e temperature gradevoli. Al mattino soffierà borino sulla costa, in giornata riprenderanno a soffiare le brezze.

TENDENZA. Lunedì e martedì variabile con qualche possibile rovescio.

OGGI IN EUROPA

La perturbazione associata alla depressione sulla Polonia si estende dalla Finlandia meridionale fino all'Adriatico e porta maltempo in un ampio settore dell'Europa centro-orientale. L'alta pressione nordafricana occupa ancora il Mediterraneo, il centrosud dei Balcani e l'estremo est Europeo, fino alla Russia, dove il caldo resta intenso.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	24,8	5 nodi N	21.17 +51	3.42 -50
MONFALCONE	mosso	25,8	15 nodi N	21.22 +51	3.47 -50
GRADO	mosso	25,2	15 nodi N	21.42 +46	4.07 -45
PIRANO	mosso	25,8	15 nodi N	21.12 +51	3.37 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	25	34	LUBIANA	18	33
AMSTERDAM	11	23	MADRID	18	32
ATENE	28	37	MALTA	24	32
BARCELLONA	23	27	MONACO	17	31
BELGRADO	23	33	MOSCA	20	35
BERLINO	15	31	NEW YORK	25	31
BONN	13	23	NIZZA	24	30
BRUXELLES	14	25	OSLO	8	23
BUCAREST	19	34	PARIGI	14	26
COPENHAGEN	17	26	PRAGA	18	33
FRANCOFORTE	18	24	SALISBURGO	13	22
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	16	30
HELSINKI	21	29	STOCCOLMA	15	29
IL CAIRO	25	34	TUNISI	27	38
ISTANBUL	25	31	VARSAVIA	20	34
KLAGENFURT	16	33	VIENNA	22	33
LISBONA	17	25	ZAGABRIA	19	35
LONDRA	14	23	ZURIGO	17	28

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

TORO 21/4 - 20/5

I vostri nervi sono tesi e qualche modesta contrarietà nel lavoro o nella vita di relazione può peggiorare sensibilmente le cose. Evitate il gioco d'azzardo. Molta serenità con chi amate.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica: approfittatene.

CANCRO 21/6 - 22/7

Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Importante la situazione privata.

LEONE 23/7 - 22/8

Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di lavoro e di amicizia, vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso. Accettate un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Fate uno sforzo. Imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma con fatica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettete per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

PESCI 19/2 - 20/3

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Articoli sportivi - **3** Parti di grappoli - **8** Nel Garda e nel Lario - **10** Comuni a sali e tabacchi - **11** Passare attraverso una piccola fessura... come una notizia - **13** Assomiglia alla botte - **15** Produce un legno duro ed elastico - **16** Un Taylor di Hollywood - **17** Colpi pugilistici - **19** Ricorre il 6 gennaio - **22** Figura retorica - **23** Quattro latino - **24** Somma d'anni - **26** Lo sono «il» e «lo» - **28** Se la sente mancare il claustrofobico - **29** Casa per sposini - **30** Un po' di aceto - **31** Radiante (abbr.) - **32** Il verbo... di chi muta lentamente - **34** Quando lavorano, soffiano - **36** Il maggior fiume albanese - **37** Il berillio - **38** Il politico romeno Iliescu - **39** Il padre di Thor - **40** Fare schiamazzi.

VERTICALI: 1 Fine della prosa - **2** Ci sono quelli che per protesta... non la toccano - **3** Secchezza - **4** Americani di San Francisco - **5** Laboriosi e instancabili in modo esasperante - **6** La direzione del grecale (sigla) - **7** Erano schiavi spartani - **8** Quelle bianche si affilano - **9** A volte è «confesso» - **11** Sono le prime in trionfo - **12** Un tipo di marea - **14** Città dell'Australia meridionale - **16** Una celebre ouverture di Berlioz - **18** Un capolavoro classico - **20** Pubblico Impiego - **21** Grande filosofo e medico arabo - **23** La Occhini del teatro- **25** Il misero impiegatuccio di Bersezio - **27** Uccello delle Ande - **32** Caramella dura senza incarto - **33** Coperte di spine - **35** Un «break» tennistico - **37** Ora non è in borsa - **39** Le ultime lettere dello Iowa.

CAMBIO DI ANTIPODO (7)
Parla il capobanda

Si scioglieranno i fili
e il bandolo se n'avrà?...
Io sono un pezzo duro
e freddo, ognun lo sa!

Rinaldino

INDOVINELLO
Suocera insopportabile

Allorquando ogni giorno, all'ora solita,
me la trovo appiattata in casa mia
farei, per non averla sullo stomaco,
dalla finestra un salto sulla via!

Il Valletto

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'ELMO.

Cambio di vocale:
CACCIA, CUCCIA.